Anno 104 Numero 120

Lire 50 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 13 Giugno 1970

L'INCHIESTA SUGLI ATTENTATI

L'importanza della verità

Tra le disgrazie che possono sopravvenire ad un regime sono certi processi, che colpiscono la fantasia popolare e possono poi essere base al formarsi di leggende denigratorie per i ceti dirigenti dello Stato.

Non parlo dei processi in cui si condannano innocenti, poi rivelatisi realmente tali, e che mettono in mostra grosse tare, almeno di certi apparati di uno Stato: tipico il processo Dreyfus in Francia sul finire del secolo scorso. Penso invece a processi in cui non si ebbe alcun errore giudiziario, i giudici decisero non più crudelmente di quel che portasse il costume e la mentalità del tempo, e tuttavia poté su di essi fiorire una leggenda.

Nessuno storico moderno avallerebbe neppure in parte la letteratura anticlericale dell'Ottocento intorno al processo dei Cenci ed alla figura di Beatrice; e se il prestigio della monarchia francese fu più che scalfito dal processo della collana, non è dubbio che la condannata fosse una autentica truffatrice, ed il cardinale di Rohan, assolto contro le conclusioni del procuratore generale, un vero grullo.

Quando leggo le vicende del processo delle bombe, ripenso a questi casi, ed a ciò che, se si giungerà sulle basi che fin qui ci sono note ad una condanna del Valpreda, potrà scrivere tra cent'anni un Guerrazzi del secolo ventunesimo.

Va da sé che non ho nessuna opinione fondata in proposito, come certo non può averla chi non abbia sotto gli occhi tutti gli atti, e come probabilmente non l'avrà neppure chi potrà leggerli. In moltissimi casi, gli atti di un processo lasciano adito a ricostruzioni diverse, e si può, anche spassionatamente, giungere a conclusioni opposte.

Sebbene pratichi soltanto con magistrati delle giurisdizioni civili (ma appartengono alla medesima famiglia dei magistrati penali, e spesso si alternano nelle funzioni), li so uomini dabbene. Come ciascuno di noi, non saranno immuni da un pochino di deformazione professionale (qual è l'avvocato che non finisce di persuadersi che il suo cliente non abbia un po' più di ragione che in fatto egli abbia?); ma non ne ravviso alcuno desideroso per amor di tesi di mandare all'ergastolo un innocente, o di scaricare di ogni colpa un assassino.

Sono certo che i giudici che ritengono Valpreda colpevole e quelli che sono convinti non ci siano responsabili della morte di Pinelli potranno anche essere in errore, ma si coricano la sera con la coscienza tranquilla. E tuttavia è un caso disgraziato, come tutti quelli che lasciano adito al dubbio, ed in cui, peggio, c'è quell'elemento fantastico, che alle passioni popolari è così facile di sfruttare.

Non trovo affatto scandaloso che ci siano agenti di polizia che s'infiltrino nei gruppi di anarchici: tutti i governi, di qualsiasi colore politico, e del pari tutti i gruppi rivoluzionari, adottano la tattica di fare penetrare propri elementi nelle rocche avversarie, talora anche con il compito di agenti provocatori (se mai, deploro che lo Stato operi questa penetrazione solo nel cosiddetto controspionaggio militare e nella polizia politica; non già effettuandola in quei rami dell'amministrazione ove più si parla — con grosso danno del prestigio dello Stato, un danno che direi maggiore di quello dello spionaggio militare — di buste che sogliono correre).

E tuttavia la deposizione di questo agente di cui non ci si fa conoscere per più giorni se non il nome di guerra, di una ragazza di cui si tace il [illegible] e che forse sarebbe la sua fidanzata, le rivelazioni che verrebbero dalle conversazioni tenute con il falso anarchico da giovani borghesi rispetto a cui giorni or sono si parlava pure di perizia psichiatrica per accertarne la sanità mentale: sono tutti elementi per una bella trama alla Guerrazzi od alla Dumas o del Balzac che nella sua grande produzione ci ha fornito efficaci immaginazioni di tenebrosi affari, di processi politici sotto il Direttorio od alla Restaurazione.

Il buon cittadino, quegli che ama questa Repubblica nata or è un quarto di secolo e che pare abbia intorno a sé così scarsa corona di affetti, non può desiderare se non che si faccia luce piena, in un senso o nell'altro, tale da eliminare ogni dubbio. Ma ci sono casi in cui questo non segue; gli dèi negano un tale favore; il dubbio permane. Cosa è dato desiderare allora?

Ancora una volta sono in contrasto con i più, che, con argomenti logici impeccabili, condannano l'assoluzione per insufficienza di prove (se pure in materia civile si presume la buona fede, come non presumere l'innocenza? come nel dubbio si può lasciare la taccia della formula dubitativa?). Sono per questa formula, perché la logica astratta non può prevalere sulla realtà; e chiunque di noi, giudice togato o non togato, giudice investito di un potere statale o giudice familiare o semplicemente nel foro della propria coscienza, ben avverte che in molti casi non si sentirebbe di affermare che Tizio non ha commesso un tale fatto, e che quindi è stato un torto recatogli, e quale grave torto, accusarlo, processarlo; ma ben si sentirebbe di affermare che non è provato abbia commesso quel tale fatto.

Chi non argomenta in termini di logica pura, bensì guardando alla realtà, constata che nove volte su dieci la formula dell'insufficienza di prove non copre dei candidi agnelli, ma chi ha già avuto che fare con la giustizia, od è già stato segnalato per pecche. Così in materia di disciplina dei professionisti, a chiunque può avvenire di trovare il cliente pazzo che lo denunci per colpe inesistenti (gli avvocati che si occupano di cause familiari hanno una più alta alea di probabilità d'incontrare l'isterica che li accusa di tentativi di violenza o di seduzione); ma quando ci sono dodici istanze di procedimento disciplinare, sia pure tutte sfumate in un nulla, difficile non ritenere che quel professionista abbia pure qualche tara, per lo meno qualche anomalia del modo di comportarsi.

Per tornare al processo od ai processi delle bombe, auguriamoci che le nubi si diradino. Amo troppo questo mio Paese, e se pur dica male della Costituzione troppo verbosa che si è data, del suo assetto costituzionale, per non desiderare che non ci sia base per parlare tra anni, a denigrazione del potere esecutivo o della magistratura, di tenebroso affare.

A. C. Jemolo

Il governo ha presentato le offerte ai sindacati

Esami e scrutini ancora incerti Gli insegnanti decidono lunedì

Il sindacato dei presidi e il Sasmi riconoscono lo sforzo del ministro e ritengono possibile la ripresa del lavoro - Invece la Cgil annuncia una risposta negativa «anche se molte cose importanti sono state risolte» Il governo si impegna a ridurre il numero degli alunni a 25 per classe (scuole superiori) entro cinque anni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 giugno.

Stamane il ministro Misasi ha comunicato ai sindacati della scuola la risposta globale del governo alle richieste della categoria. E' difficile definire l'orientamento dei dirigenti sindacali, perché al termine della riunione le valutazioni delle singole organizzazioni sono state difformi e qualche volta contrastanti. Tutti però hanno dichiarato che alcuni problemi sono stati risolti positivamente. Ora dovranno pronunciarsi gli insegnanti che terranno le assemblee da domani a lunedì mattina. A questo proposito c'è da osservare che le convocazioni delle assemblee erano previste solo nel caso in cui la risposta del governo non fosse stata giudicata del tutto negativa.

Il governo manterrà?

Ecco alcuni giudizi. Il prof. Pazzanese, segretario generale del sindacato unitario dei presidi: *«Se il governo realizzerà le proposte comunicateci dal ministro Misasi ci sono le premesse per revocare il blocco degli scrutini e degli esami. Ma dubito che il governo le manterrà».* Il prof. Rienzi, segretario generale del Sasmi: *«Do atto al ministro dello sforzo che ha fatto per venirci incontro e di alcune soluzioni siamo soddisfatti. Ne restano però altre da risolvere, sentiremo ora il parere della base. C'è il 50% delle probabilità che lo sciopero venga revocato».* Il prof. Bondioli della Cgil: *«La risposta nostra è negativa, anche se molte cose importanti sono state risolte positivamente».*

Ecco il «pacchetto» del governo:

Riduzione del numero degli alunni per classe nelle scuole secondarie superiori — Il governo accogliendo le richieste dei sindacati, assume l'impegno di realizzare gradualmente, iniziando dal 1° ottobre 1971, la riduzione a 25 degli alunni dell'ultima classe ed estendendola a mano a mano a tutte le classi entro il termine massimo di cinque anni.

Passaggio a ruolo B degli insegnanti tecnico-pratici attualmente al ruolo C — Il tema forma oggetto di alcune proposte di legge di iniziativa parlamentare e va quindi esaminato in sede di discussione delle medesime. Il governo non è in grado di assumere impegni in quanto il provvedimento potrebbe essere invocato analogicamente da altre categorie, però si impegna ad esaminare attentamente il problema anche attraverso opportuni contatti con i sindacati interessati.

Decentramento amministrativo — Il governo si impegna a presentare un decreto-legge nel quale le richieste corrispondenti ad una reale esigenza di snellimento amministrativo sono totalmente accolte.

Compenso per lavoro straordinario ai capi d'istituto — C'è un disegno di legge del governo al Senato. Il governo si impegna a chiederne subito l'esame in sede legislativa e a presentare un emendamento che estende il riconoscimento anche al personale direttivo della scuola elementare, accogliendo la richiesta avanzata in tal senso dai sindacati.

Servizio pre-ruolo

Compenso per lavoro straordinario al personale non docente — Il governo si impegna ad aumentare nella misura richiesta lo stanziamento del relativo capitolo di bilancio.

Riconoscimento del servizio pre-ruolo — C'è un disegno di legge del governo già in Parlamento. Tuttavia, accogliendo totalmente la richiesta dei sindacati sia per quanto riguarda la forma del provvedimento, sia per quanto riguarda i rilievi di merito, il governo si impegna a provvedere con decreto-legge estendendo il riconoscimento del servizio pre-ruolo, anche ai capi di istituto, ai soli fini economici, e per quanto riguarda il personale docente riconoscendo il servizio per intero ai fini economici e per quattro anni più un terzo del periodo restante anche ai fini giuridici.

Resta sospeso il problema del riconoscimento di tale servizio per il personale non docente, sul quale il governo non può non sottolineare comprensibili perplessità. Tuttavia, ove il punto in questione costituisca elemento decisivo per lo sblocco della situazione, il governo si dichiara disposto a considerare il problema e ad estendere il riconoscimento anche se in limiti ed in termini diversi.

Posto orario e non licenziabilità, nuove tecniche di reclutamento — Il tema forma oggetto di un testo unico redatto sulla base di proposte di legge di iniziativa parlamentare. Su tale testo il governo ha già chiesto ed ottenuto che venga discusso in sede legislativa. Tuttavia, accogliendo anche in questa materia le richieste dei sindacati, il governo si impegna a stralciare con decreto-legge, anticipandola, la parte concernente il posto orario e la non licenziabilità. In tale provvedimento urgente il testo verrà modificato nel senso richiesto dai sindacati per quanto riguarda la non licenziabilità dei non abilitati in servizio anche nel biennio precedente l'anno 1969-70, e che nei predetti periodi abbiano avuto un incarico di almeno otto ore settimanali invece delle quindici previste dal testo.

Corsi per docenti

Inoltre tale provvedimento conterrà una norma che sospende per il futuro i tradizionali concorsi di abilitazione in vista dell'approvazione della nuova tecnica di reclutamento (corsi abilitanti).

La non licenziabilità infine verrà estesa fino all'anno 1975-76. Il governo inoltre si dichiara disposto a considerare l'estensione della non licenziabilità anche ai maestri elementari non di ruolo con incarico triennale, secondo la richiesta avanzata dai sindacati.

Accogliendo in gran parte la richiesta sindacale, si dichiara disposto a ridurre a tre anni (invece dei quattro previsti) il tempo di servizio necessario per l'iscrizione nella graduatoria ad esaurimento per l'immissione nei ruoli.

Per quanto concerne le nuove tecniche di reclutamento per il personale non docente, il governo propone che l'intera materia venga affrontata con le leggi delegate che dovranno essere redatte dopo l'approvazione della legge delega per il personale statale in discussione attualmente alla Camera. Tuttavia anche su questo punto, ove fosse proprio necessario per sbloccare la situazione, il governo è disposto, previa una breve consultazione con il ministero della Riforma burocratica, a provvedere con specifiche norme da inserire nel testo all'esame della Camera.

Nel merito il governo propone che l'assunzione del personale non docente nella scuola avvenga in base a concorsi per titoli e prova; a base provinciale per il personale della carriera ausiliaria, in base a concorsi nazionali ma con destinazione regionale prefissata per le categorie di concetto. Contestualmente il governo accoglie la richiesta di immissione in ruolo di tutto il personale non di ruolo attualmente in servizio che abbia almeno un anno di anzianità.

Stato giuridico — Il governo, che ha già presentato ai sindacati un'ipotesi di lavoro su cui aprire un confronto di opinioni, accogliendo le principali richieste dei sindacati stessi, integra il testo di legge delega proposto con due articoli: uno concernente norme particolari per il personale non docente e l'altro concernente l'inclusione nel testo, come criterio della delega, delle dichiarazioni rese dal ministro Ferrari-Aggradi al Senato l'anno scorso.

Per ora niente soldi

Il governo si impegna altresì, costituendo una commissione con i sindacati e con i ministeri del Tesoro e della Riforma burocratica, sulla base della proposta avanzata, a redigere un testo definitivo e ad approvarlo entro il 10 luglio. Ciò anche per venire incontro alle richieste degli stessi sindacati di un miglior approfondimento del testo in relazione alle norme di vero e proprio stato giuridico.

Su un solo punto il governo non può accogliere le richieste dei sindacati ed è quello di un anticipo o di una immediata erogazione di somme.

Il ministro al termine della sua esposizione ha detto: *«Il governo, dopo tre giorni di riunioni collegiali ha fatto tutto quello che poteva per venire incontro alle giuste richieste del personale della scuola. Anche io sono dell'avviso che le offerte costituiscono uno sforzo notevole e vorrei venisse apprezzata la volontà politica di risolvere i problemi della scuola. Le richieste sono state accolte quasi totalmente, spero che vogliate giudicarle con il vostro senso di responsabilità».*

Sul mancato accoglimento dell'acconto mensile sui futuri miglioramenti il ministro ha detto che il governo sta per affrontare globalmente il problema del riassetto delle carriere di tutto il pubblico impiego e quindi si trova nell'impossibilità di fare delle eccezioni. I sindacati sono abbastanza soddisfatti che lo stato giuridico preveda la diversità di trattamento economico del personale docente, così come è stabilito dalla legge 831; vorrebbero però che venisse approvato subito dal Consiglio dei ministri, anche con eventuali riserve di modifiche. Il governo invece ritiene necessario approfondire alcuni punti.

Misasi ha infine assicurato che il Consiglio dei ministri si riunirà mercoledì o giovedì prossimo ed approverà i decreti-legge contenuti nel «pacchetto».

Felice Froio

Italia-Messico ai "mondiali"

Città del Messico. Il sorteggio ha deciso, gli azzurri dovranno affrontare domani il Messico nei quarti di finale dei mondiali: ci sono polemiche per la scelta della sede del match, fra la capitale e Toluca. Nella fotografia: Rivera, Juliano e Gori in panchina durante la partita vinta contro la Svezia (Telefoto Associated Press - I servizi alle pagine 20 e 21)

L'agitazione nel pubblico impiego

Da domani sera treni fermi Statali: scioperano 48 ore

Il caos nelle ferrovie durerà sino a mercoledì sera - I primi compartimenti interessati sono: Torino, Genova, Firenze, Roma, Cagliari - Tutti gli uffici statali resteranno chiusi lunedì e martedì

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 giugno.

L'attuazione del piano di scioperi proclamato per i prossimi giorni in tutti i settori della pubblica amministrazione sembra inevitabile. Viene preannunciata una nuova serie di astensioni che dovrebbe ostacolare per periodi prolungati il funzionamento dei servizi postali e telegrafici, degli uffici finanziari e delle attività amministrative.

I consigli generali e le segreterie di tutti i sindacati aderenti alle federazioni degli statali e dei postelegrafonici della Cgil, Cisl e Uil hanno rivolto oggi un invito alle segreterie confederali perché, in una riunione fissata per domenica, decidano di inasprire l'azione per il riassetto delle carriere e degli stipendi. I sindacati dei pubblici dipendenti intendono opporsi fermamente ad ogni concessione in favore dei funzionari direttivi, che non sia strettamente collegata alla qualificazione della «dirigenza», alle responsabilità e alle funzioni.

La Dirstat comunicherà al più presto un nutrito calendario di sospensioni dal lavoro, che dovrebbero ad un certo punto proseguire ad oltranza se non dovesse essere approvata l'estensione ai funzionari direttivi di gran parte dei benefici economici e di carriera stabiliti per altre categorie dall'articolo 16 della legge delega sul riassetto.

L'agitazione dei pubblici dipendenti comincerà praticamente domenica sera alle 21 con lo sciopero dei ferrovieri dei compartimenti di Torino, Genova, Firenze, Roma e Cagliari. In questi compartimenti l'astensione si concluderà alle 21 di lunedì, mentre dalla stessa ora alle 21 di martedì sospenderanno il lavoro i ferrovieri dei compartimenti di Ancona, Napoli, Bari, Reggio Calabria e Palermo; dalle 21 di martedì per 24 ore i ferrovieri dei compartimenti di Trieste, Venezia, Verona, Milano e Bologna.

La quasi totalità dei treni viaggiatori e merci resteranno fermi praticamente per tre giorni, data la difficoltà di organizzare servizi ferroviari efficienti, particolarmente sulle grandi linee, senza la contemporanea collaborazione di tutti i compartimenti. Insieme con i ferrovieri, si asterranno dal lavoro gli addetti ai passaggi a livello.

Per tre giorni saranno ostacolati i servizi telegrafici e postali: lunedì sciopereranno i postelegrafonici del Nord, martedì quelli del Centro e mercoledì quelli del Sud e delle isole. Tutte le altre categorie di pubblici dipendenti si asterranno lunedì e martedì da ogni attività sull'intero territorio nazionale.

I lavoratori del legno e del sughero hanno cominciato oggi uno sciopero di quarantotto ore. Si tratta di una categoria di oltre trecentomila unità che sollecita il rinnovo contrattuale. I sindacati insistono nelle loro richieste: aumenti salariali di cento lire orarie per tutti gli operai e di L. 18.000 mensili per gli impiegati e gli intermedi, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali per [illegible] distribuite in cinque giorni alla settimana con il sabato festivo.

g. f.

(*A pag. 9:* notizie sui servizi sostitutivi dei treni).

Gli scioperi dei poligrafici

Continua l'agitazione dei poligrafici addetti ai quotidiani, per il rinnovo del contratto di lavoro. A causa di scioperi articolati provinciali «La Stampa» è uscita ieri in modo incompleto. Domani, per uno sciopero nazionale, non uscirà nessun giornale. Ci scusiamo con i lettori, e in particolare con gli abbonati.

IL SOMMARIO

Ansia in Germania, si teme un altro "caso" Von Spreti

Rapito l'ambasciatore tedesco in Brasile

Otto guerriglieri (fra cui una donna) assalgono a Rio l'auto del diplomatico e uccidono il poliziotto di scorta - Per rilasciare il prigioniero chiedono la liberazione di 25 detenuti politici - Appelli di Willy Brandt ai rivoluzionari e al governo di Brasilia

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 12 giugno.

L'ambasciatore tedesco in Brasile, Ehrenfried Von Holleben, di 61 anni, è stato rapito la scorsa notte a Rio de Janeiro da otto rivoluzionari armati. A Bonn si teme per la sua vita; nessuno ha dimenticato la tragica fine di Von Spreti in Guatemala.

In continuo contatto con il governo brasiliano, il ministero degli Esteri cerca di salvare il proprio diplomatico. Il Brasile è stato perentoriamente invitato a rinunciare a qualsiasi azione che potrebbe mettere in pericolo Von Holleben. Per «vie non convenzionali» si sta cercando di entrare in contatto con gli estremisti per indurli a rilasciare il prigioniero.

Il rapimento del diplomatico tedesco è avvenuto in circostanze drammatiche, all'imbrunire. Poco prima che la vettura dell'ambasciatore, una «Mercedes» nera, raggiungesse l'abitazione del diplomatico, scortata da una macchina della polizia brasiliana, improvvisamente si sono spente le luci. Da un posteggio è uscito un camioncino, che ha sbarrato la via alla vettura. Nello stesso momento un uomo e una donna, che fingevano di sbaciucchiarsi vicino ad un albero, hanno estratto due mitra aprendo il fuoco contro l'auto di scorta, mentre dal camioncino sono balzati due uomini che hanno puntato le armi contro l'autista dell'ambasciatore e il poliziotto che sedeva accanto a lui. L'agente ha cercato di usare le armi, ma è stato preceduto dai rapitori, che lo hanno freddato con una raffica. Un altro agente è rimasto gravemente ferito. All'autista, che si era arreso alzando le mani, non è stato torto un capello.

Von Holleben è stato fatto scendere, accompagnato su una vettura in sosta e portato via a tutta velocità. Sul posto i rapitori hanno lasciato alcuni volantini, nei quali esprimono il loro «rammarico» per i metodi impiegati. Ma — affermano — non vi è altro sistema che la violenza per opporsi alla dittatura del regime militare brasiliano, per impedire che nelle carceri gli oppositori politici vengano torturati e alcuni di essi seviziati fino alla morte. Nei volantini — sempre secondo informazioni di fonte ufficiale tedesca — i rapitori dicono di essere costretti a scegliere come ostaggi rappresentanti diplomatici di paesi economicamente importanti per il governo brasiliano, che altrimenti non si smuoverebbe.

I rapitori chiedono, ma non in forma di minaccia o *ultimatum*, che, in cambio della liberazione dell'ambasciatore Von Holleben, il governo brasiliano rilasci 25 detenuti politici e rinunci a perseguire gli autori del ratto. Su questa base — secondo il governo di Bonn — si può trattare. Nella capitale tedesca sono già giunte assicurazioni da parte del governo brasiliano che *«verrà fatto tutto il possibile»* perché non accada nulla di grave. Il capo dello Stato, Medici, ha lasciato la capitale Brasilia e si è recato a Rio per dirigere personalmente l'operazione per liberare il prigioniero.

A Bonn si [illegible] stamane di mandare immediatamente a Rio un ambasciatore straordinario per evitare che si ripeta la tragedia del 4 aprile a Città del Guatemala, dove l'ambasciatore tedesco conte Karl Von Spreti fu assassinato dai rivoluzionari. Lo stesso ministro degli Esteri Scheel era pronto a partire. Poi sono giunte notizie rassicuranti che il governo brasiliano è disposto ad accogliere le richieste dei rivoluzionari. Il cancelliere Brandt ha rivolto stasera due appelli: ai rapitori, invitandoli a rispettare la vita di Von Holleben, al governo brasiliano, chiedendogli di fare tutte le concessioni necessarie.

Tito Sansa

Città e Regioni

Passata la festa

Passerà quasi un mese prima che i nuovi quindici consigli regionali tengano la seduta inaugurale (probabilmente lunedì 6 luglio), ne passeranno altri quattro (la legge concede centoventi giorni) prima che siano completati gli statuti. Agosto, settembre, ottobre: c'è il pericolo che, passata la festa elettorale, della Regione si riparli concretamente solo dopo la lunga estate.

E' un pericolo grave: coloro che hanno cercato ed ottenuto il mandato devono dimostrare immediatamente come e quanto il nuovo istituto può e deve servire alla soluzione dei grandi problemi della comunità. Se i fatti non seguiranno subito alle parole, lo scetticismo si trasformerà in disinteresse anche per questo settore della vita pubblica, l'occasione di rivitalizzare dalla base le deboli strutture del Paese sarà persa per sempre.

La legge (n. 62 del 1953, chiamata correntemente «Scelba») è solo in apparenza precisa. Essa stabilisce che, nella sua prima riunione, il consiglio regionale deve procedere all'elezione (a maggioranza semplice, visto che mancano altre indicazioni) del suo presidente e dei suoi due vice presidenti. «Dopo», si passerà all'elezione del presidente della Giunta (o della Regione *tout court*): e qui la legge indica una precisa procedura di due votazioni segrete a maggioranza di due terzi, di un eventuale ballottaggio, eccetera. Quello che non specifica è il «dopo»: subito dopo o quando?

Manca una indicazione di scadenza di termini ed è quindi facilmente prevedibile un immediato scontro iniziale. Già oggi nella scarsa dottrina disponibile si delineano due tesi. Secondo alcuni, eletto il suo presidente, il consiglio regionale può soprassedere all'elezione del presidente della Giunta e degli assessori: nei centoventi giorni fissati dalla legge, esso funziona come Costituente per l'elaborazione dello statuto, e non ha quindi bisogno di un esecutivo, che potrà correttamente essere eletto dopo i quattro mesi anche in base a quanto deciso dall'assemblea stessa.

La tesi ha una sua logica, ma solo, a mio avviso, in apparenza. Si rischia di andare alle calende greche: una volta approvato dal consiglio, lo statuto della Regione deve passare all'esame del Parlamento, che potrà approvarlo o respingerlo chiedendo modifiche, e così via. Per desiderio di fare più e meglio, si rischia di fare poco e male: proprio perché nuovo, l'istituto regionale deve darsi al più presto possibile, insieme con il presidente dell'assemblea, anche il presidente dell'esecutivo e relativa Giunta.

E' assolutamente necessario che i nuovi consigli non si abbandonino alla fascinosa (e comoda) idea di dedicarsi per quattro mesi a più o meno dotte dissertazioni giuridiche. Contemporaneamente all'elaborazione dello statuto, la Regione deve affrontare problemi grandi e piccoli che non possono attendere. Citerò il caso del settore ospedaliero, per il quale esiste già la legge quadro che demanda competenze specifiche (e potrei continuare con infiniti altri esempi, solo in apparenza più modesti, dai comandi del personale ai controlli di Province e Comuni, dalla finanza al regolamento interno ed alle indennità).

Regione presidenziale

Tutto ciò richiede, mi sembra, l'immediato insediamento di un esecutivo. E con questo non voglio dire che fin d'ora i consigli non debbano cominciare a studiare, approvare e proporre al Parlamento le modifiche anche più radicali alle strutture della Regione che oggi nascono forzatamente analoghe a quelle degli enti comunali e provinciali.

Penso soprattutto all'ipotesi della Regione «presidenziale». C'è, com'è noto, chi propone che il consiglio non elegga più il presidente della Giunta e gli assessori, ma solo il presidente, il quale si sceglierà i suoi collaboratori, ed insieme con loro si ripresenterà all'assemblea per esserne solidalmente respinto o approvato.

L'ipotesi ha già fatto gridare allo scandalo i sostenitori a oltranza della Regione «assembleare» (soprattutto chi, come i comunisti, si vede tagliato fuori in almeno dodici Giunte su quindici). C'è il pericolo, essi dicono, che si insedino al potere uomini e gruppi maggiormente in grado di sfuggire ai controlli del consiglio. Ed il rischio è reale, diversi tipi di controllo sono necessari, e non è certo facile individuarli.

Ma, per contro, è altrettanto vero che sull'altare del «parlamentarismo puro all'italiana» noi tendiamo costantemente a immolare del tutto l'efficienza, col rischio che, davanti a prove continue di inefficienza, la gente finisca per dare ogni colpa ad un parlamentarismo in realtà degenerato in partitocrazia o correntocrazia.

Fatti, non manovre

Anche in questo la Regione offre una possibilità nuova. Sottoposto a tutti i dovuti e rigorosi controlli, il presidente si scelga i collaboratori che giudica migliori, amministri decisamente e coraggiosamente, e si presenti periodicamente all'assemblea consiliare per essere approvato o defenestrato (ma in base a quello che ha fatto, non alle manovre degli alleati di governo o delle altre correnti del suo stesso partito). I giudizi assoluti degli improvvisati difensori del regime assembleare puro hanno un valore relativo: il sistema di una maggiore forza dell'esecutivo non è un'aspirazione di tecnocrati, è realtà in Paesi dove la pianta della democrazia ha ben più antiche, rigogliose radici.

Giovanni Giovannini

È la sola regione con maggioranza di estrema sinistra

L'Emilia "rossa,, (pci e psiup) spalanca la porta ai socialisti

Comunisti e socialproletari hanno 26 seggi su 50, ma insistono perché il psi entri in Giunta - Invano abbiamo cercato di sapere che cosa faranno i socialisti; un telegramma di Mancini ha chiuso la bocca a tutti - Il psu si dice convinto che finiranno per accettare l'invito del pci, ma dc e pri insistono perché rimangano con loro in una «opposizione costruttiva»

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 12 giugno.

L'Emilia rossa è più che mai «regione aperta», le sue comode porte hanno battenti spalancati, tutto è pronto per la grande festa unitaria e Guido Fanti è lì, con gli altri leader del pci e col più cordiale dei suoi sorrisi, ad attendere a braccia aperte i compagni socialisti. E il psi che fa? Maggioranza od opposizione? Domandiamolo ad Alfredo Giovanardi, segretario della federazione socialista di Bologna, un uomo alto e robusto, al lavoro nel suo ufficio di piazza Calderini, sul fondo di corridoi un po' tristi, in un vecchio palazzo della Bologna più bonaria e più bella.

Chiedo: dei 50 seggi del Consiglio regionale, il pci ne ha 24 e il psiup 2. Essi possono dunque governare l'Emilia da soli, senza il vostro appoggio. Voi che farete? Andrete lo stesso in giunta?

Giovanardi mi guarda un po' buio, ma è così gentile da non irritarsi: «Lo so, i giornali premono, vogliono sapere. Però noi non possiamo dir nulla. E' un problema che dovrà essere esaminato dai nostri organi regionali e nazionali».

Deciderà Roma? «Decideremo assieme».

Ma quale significato politico e quali vantaggi avrebbe, una scelta regionale fatta da voi e dai comunisti? «Non mi faccia dire per altra via ciò che non posso dire. Ci sono pro e contro, come in tutte le cose, e anche questi saranno esaminati».

Può dirmi almeno la sua opinione personale? «Non posso, non posso».

E l'opinione della federazione bolognese? «Non ne abbiamo ancora discusso».

Andrete in giunta al Comune di Bologna? «Anche questo è un discorso che sarà fatto».

Alfredo Giovanardi è un muro di gomma. Inutile insistere. La consegna è di non parlare, e la consegna è rispettata. Un telegramma di Mancini ha cucito tutte le bocche, bloccando anche una dichiarazione del segretario regionale, Riode Finessi. «Qualcosa si saprà dopo la riunione dei nostri consiglieri regionali, convocati a Roma per giovedì prossimo — *promette un esponente socialista* — non prima».

Parlano gli altri

Se il psi tace, parlano gli altri. Il psu, ad esempio, sembra sicuro che i socialisti finiranno per varcare le soglie della «regione aperta». Ne parlo con Gianni Amelotti, dell'ufficio studi regionale socialdemocratico. «Certo che ci andranno!» *esclama. Perché?* «Il psi in Emilia ha una vecchia consuetudine di alleanza coi comunisti: il rapporto col pci è un fatto naturale, che non scandalizza né traumatizza nessuno. E poi bisognerebbe parlare del gusto del potere...».

Che cosa farà il psu? «Faremo un'opposizione seria, dignitosa, che esclude ogni accordo sottobanco. Ma, ripeto, io sono convinto che il psi andrà al governo regionale col pci».

E' una previsione netta che sembra escludere ogni discorso fra i due partiti. Un discorso che, invece, la dc e il pri cercano di mantenere aperto il più possibile. La dc presenta un gruppo regionale composto per gran parte di esponenti della sinistra (otto contro un tavianeo, quattro dorotei e uno scelbiano). E proprio da questo dato parte il segretario emiliano, Ermanno Gorrieri, per delineare il ruolo di «minoranza propulsiva» che i partiti di centro-sinistra potrebbero svolgere assieme nella regione rossa.

Dice Gorrieri: «Il psi non deve entrare in giunta. Restando fuori potrà impegnarsi con noi in una opposizione non oltranzista, costruttiva, disponibile su singoli problemi e nello stesso tempo bene attenta a bloccare tutte le strumentalizzazioni che il pci potrà tentare della Regione, usandola contro il Parlamento nazionale e lo Stato».

«C'è poi un altro motivo che dovrebbe convincere il psi ad attestarsi con noi su questa linea — *osservano i democristiani dell'Emilia* — Nelle regionali, pci e psiup hanno perso lo 0,4 per cento nei confronti delle politiche del 1968. Certo, è poco, ma è una inversione di tendenza rispetto ad un processo costante di rendita elettorale di cui l'estrema sinistra emiliana godeva da anni. Un lavoro comune all'opposizione, potrà accentuare questa tendenza. Se invece il psi va al governo, nessuno può sapere che cosa accadrà».

Un invito analogo è rivolto dal pri, che anche qui ha colto un grosso successo e sarà presente alla Regione con due consiglieri (psi e psu ne hanno tre). Il segretario emiliano, Libero Gualtieri, si augura che il psi non prenda decisioni precipitose: «Oltretutto, così come accadde per la Costituente, durante la prima fase dell'esperienza regionale, quella dello statuto, all'interno del consiglio vi sarà un tipo di collaborazione più larga, senza schieramenti rigidamente contrapposti, pur nella necessaria distinzione fra maggioranza e minoranza. Anche per questo il psi dovrà restar fuori dalla giunta senza correre il rischio di drammatizzare o radicalizzare posizioni di rapporto...».

Esito incerto

Non è escluso che prestissimo dc e pri cerchino un incontro con i dirigenti del psi. Quel che è incerto è l'esito di questi sforzi. I motivi che possono spingere i socialisti emiliani a gettarsi nelle braccia di Fanti non sono pochi. Primo: il desiderio di non trovarsi accanto al psu all'opposizione. Secondo: il timore di perdere un elettorato di sinistra che ama vedere il psi accanto al pci, sia pure su posizioni concorrenziali nonostante lo squilibrio fra le due forze. Terzo: la voglia di annullare il psiup. Poi (già, ci sono anche questi) problemi di posti e di sistemazione di gente.

«Le tentazioni sono molte» *dice Giorgio Bonfiglioli, già segretario provinciale repubblicano. E' chiaro, però, che il peso decisivo lo avranno altri elementi, collocati a livelli diversi. Intanto c'è un livello emiliano: la scelta per la Regione verrà insieme alla scelta per molte giunte locali, Parma, ad esempio (dove il psi dovrà decidere fra una giunta frontista e una giunta di centrosinistra), o Rimini, Cesena, Forlì. C'è poi un livello interregionale: la trattativa sarà unica non solo per Emilia, Toscana ed Umbria, ma, probabilmente, per tutte le altre regioni. A Bologna, ad esempio, si sostiene, non so con quanta fondatezza, che la dc sarebbe disposta a lasciare ai socialisti la precedenza nella giunta del Piemonte in cambio di un certo atteggiamento del psi nelle regioni rosse.*

La «partita» è a Roma

C'è infine il livello nazionale, c'è il valore che i partiti di governo, e in particolare il psi, vorranno attribuire ai «jolly» delle giunte regionali nella complessa partita che si gioca all'interno della maggioranza di centro-sinistra.

Sarà questo il livello che conterà di più. Ed è per questo che anche il nodo dell'Emilia-Romagna, come quello toscano e umbro, potrà essere sciolto soltanto a Roma e da Roma.

Giampaolo Pansa

«Quali riflessi avrà il voto sulla situazione politica?»

Confronto dei partiti alla tv Parlano vincitori e sconfitti

Terrana (pri): «Il Paese è stanco di manovre e di crisi» - Cariglia (psu): «Dc e psi non possono fare un governo da soli» - Mosca (psi): «Il psi è impegnato a trovare a livello di governo la risposta alle attese dei lavoratori» Arnaud (dc): «Gli elettori non vogliono né avventure né immobilismo»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 giugno.

La polemica tra i partiti sulla valutazione dei risultati elettorali si è dispiegata stasera, dalla televisione, dinanzi agli occhi dei cittadini. Il confronto era diviso in due parti.

Nella prima, dopo una sintetica indicazione numerica dei voti ottenuti, con aumenti o regressi, dai singoli partiti, c'è stato negli esponenti politici un lodevole sforzo di obiettività. Chi ha perduto (monarchici, socialproletari e liberali) lo ha riconosciuto, chi ha guadagnato come i repubblicani e i missini ha avuto un facile compito. Più complesse le dichiarazioni dei comunisti e dei democristiani; i primi tendenti a porre in risalto la loro avanzata rispetto alle amministrative che non la diminuzione rispetto alle politiche, i secondi impegnati a far risaltare non la diminuzione del loro partito ma l'aumento globale della maggioranza di centro-sinistra.

Il psu ha sostenuto che tradotto in termini parlamentari la percentuale ottenuta alle regionali farebbe aumentare di 15 unità il proprio gruppo di deputati. Il psi ha esaltato il ritrovamento del proprio elettorato tradizionale e la sua posizione di terzo «grande partito» dello schieramento.

Nella seconda parte della trasmissione, dovendo rispondere alla domanda *«quali riflessi avranno i risultati elettorali sulla situazione politica del Paese e in quella regionale?»*, le indicazioni degli uomini politici hanno fatto registrare una minore chiarezza. Per il repubblicano Terrana, il voto è *«la prova di appello, nel senso della conferma, della politica di centro-sinistra». «Il Paese — ha detto — è stanco di manovre politiche, di crisi e di correnti, di rinvii e ritardi».*

Cariglia (socialdemocratico) ha detto che un primo risultato è che *«dc e psi non sono in grado di fare un governo da soli»*. Ma quale politica fare all'interno del centro-sinistra? *«Non si tratta di fare la lotta a chicchessia,* ha aggiunto Cariglia, *il centro-sinistra deve fare la propria politica, basata sulla delimitazione della maggioranza verso destra e verso sinistra, e consistente nelle riforme».*

Il socialista Mosca ha detto che *«il psi è un partito di sinistra impegnato nell'azione di difesa e di conquista dei lavoratori italiani, impegnato quindi a trovare a livello di governo le soluzioni che rispondano, con le riforme, alle attese dei lavoratori».*

Per Arnaud (dc) *«gli elettori non vogliono né l'avventura né l'immobilismo. Vogliono una politica di stabilità democratica, di sicurezza democratica, ma anche di movimento, di rinnovamento, di spostamento, di spostamento del potere. Vogliono cioè una politica nuova all'interno del centro-sinistra. Noi crediamo che ci siano le condizioni per fare questa politica».*

L'opposizione di sinistra (Menchinelli per il psiup, Di Giulio per il pci) ha sostenuto che non è corretto parlare di successo del centro-sinistra come se fosse un partito unico. *«La maggioranza di centro-sinistra è composta di quattro partiti che hanno politiche fortemente differenziate. La verifica si farà sul terreno delle soluzioni concrete. Bisogna partire dai problemi posti dai lavoratori e scegliere le soluzioni. Secondo il pci, essendosi creata una situazione in cui pare molto più difficile esercitare un ricatto sulle sinistre e minacciare lo scioglimento delle Camere, ci sono le condizioni per fare le riforme sociali e costruire progressivamente nuovi rapporti politici».*

Malagodi ha auspicato che il centro-sinistra attui nei vari campi la politica auspicata dal partito liberale e che, finora non accolta, ha provocato crisi e sbandamenti. Ha chiesto, fra l'altro, che il centro-sinistra non permetta al psi di fare le giunte con pci e psiup nelle tre regioni «rosse». Di questo rifiuto il missino Tripodi ha fatto il banco di prova dell'anticomunismo della maggioranza di centro-sinistra, offrendo i propri voti a sostegno delle giunte minoritarie di centro-sinistra in Toscana e in Umbria.

Nella dc le tesi di Butini per la Toscana non sono condivise da altri settori. Il vice-segretario dc della Toscana, Remo Giannelli, della sinistra di «base», ha ripetuto le cose dette al nostro giornale, proponendo al psi di appoggiare dall'esterno la Giunta regionale pci-psiup.

Un tono polemico ha pure una nota morotea che si riferisce ai colloqui avviati da Fanfani sul tema della maggioranza interna dc. *«La convocazione del Consiglio nazionale per martedì,* dice l'agenzia Ipe, *costituisce una ottima occasione per discutere pubblicamente taluni problemi legati alla situazione interna del partito, problemi che da qualche giorno sono oggetto di una serie di colloqui privati di alcuni esponenti dello scudo crociato».*

Fausto De Luca

Secondo la direzione del pci

«Il centro-sinistra esce più che mai diviso dal voto»

Roma, 12 giugno.

(l. d. l.) La direzione comunista ha fatto oggi un'analisi del voto del 7 giugno. Dei propri risultati il pci dice che *«consolidano i risultati già così avanzati delle politiche del 1968».* Ciò non esclude *«l'analisi opportunamente differenziata del voto, la valutazione delle insufficienze messe in luce, in particolare le difficoltà registrate in determinate zone del Mezzogiorno».*

Il pci sostiene che *«la coalizione di centro-sinistra esce dal voto più disarticolata e divisa che mai».* In particolare per la Toscana e l'Umbria sollecita la partecipazione del psi alle Giunte.

Risposte in Senato a numerose interpellanze

Il governo riconosce che è troppo facile rubare opere d'arte in musei e chiese

Il sottosegretario Romita dichiara che alcuni musei e molte chiese sono mal custoditi - Annuncia un piano contro i furti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 giugno.

Il sottosegretario alla Pubblica istruzione, on. Romita, ha risposto stamane in Senato a numerose interrogazioni su recenti furti di opere d'arte, che hanno sollevato il problema generale della tutela e della valorizzazione del nostro patrimonio storico, archeologico e artistico.

Romita ha detto che finora non hanno dato esito positivo le attive indagini per individuare gli autori di tre clamorosi furti di opere d'arte (un dipinto del Caravaggio nell'oratorio di S. Lorenzo a Palermo, armi antiche nel museo civico di Pinerolo e tre dipinti di Antonello da Messina, Giovanni Bellini e Correggio, nel museo civico Malaspina di Pavia) ed ha fornito dei particolari sconcertanti. Il furto nel museo di Pinerolo è avvenuto mediante effrazione di una porta secondaria *«non adeguatamente tutelata: il direttore del museo non esistendo foto delle armi rubate, non ne ha potuto fornire una precisa descrizione»*; a Pavia i ladri sono entrati nel museo da una finestra del 1° piano, *«priva di inferriate».*

Per quanto riguarda la tutela del patrimonio artistico nazionale, il sottosegretario ha dichiarato che la commissione istituita per predisporre provvedimenti legislativi ha terminato i lavori fornendo elementi per un'azione *«più dinamica e decisa».* Il ministero della Pubblica istruzione ha, frattanto, già predisposto alcuni schemi di legge che riguardano: lavori da assegnare con trattativa privata e da eseguire in economia nel settore delle antichità e belle arti; ampliamento degli organici e istituzione di nuovi ruoli presso le sovraintendenze. Romita ha poi assicurato che è allo studio l'istituzione di un consorzio per la salvaguardia delle ville vesuviane, sul tipo di quello già esistente per le ville venete.

g. fr.

Nulla di deciso tra governo e sindacati

Sgravi fiscali: il progetto a giorni andrà al Parlamento

Secondo i sindacati Donat-Cattin avrebbe rivelato che la quota esente sarebbe portata dalle attuali 240 mila a 600 mila lire - Preti ha smentito

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 giugno.

Ancora un incontro interlocutorio fra governo e sindacati. I quattro ministri che rappresentavano il governo (Giolitti, Colombo, Donat-Cattin e Preti) non sono stati in grado di precisare la misura dell'aumento della quota esente ai fini dell'imposta di ricchezza mobile. Hanno potuto solo assicurare che il governo «terrà conto delle richieste dei sindacati e che li informerà, nei primi giorni della prossima settimana, sul contenuto del provvedimento che verrà presentato al Parlamento».

Da fonte sindacale si è tuttavia appreso che il ministro del Lavoro Donat-Cattin avrebbe rivelato che la quota esente verrebbe portata dalle attuali 240 mila lire a 600 mila, ma Preti lo ha smentito affermando che ancora non esisteva in proposito un accordo collegiale.

I rappresentanti della Cisl e della Cgil hanno reagito alle dichiarazioni del ministro delle Finanze affermando che, in tal caso, non restava altro che proclamare subito lo sciopero generale. La delegazione della Uil ha fatto opera di mediazione, sostenendo che si debbono prima esaminare tutte le proposte del governo in materia di riforme e poi decidere l'atteggiamento dei sindacati in base ad una valutazione globale.

Proprio in considerazione di ciò, le due parti hanno passato nuovamente in rassegna tutti i problemi, confrontando per ciascuno di essi richieste sindacali ed offerte governative. La minuziosa rassegna ha richiesto molto tempo, oltre cinque ore: iniziato poco prima di mezzogiorno, l'incontro è terminato poco dopo le 17.

I sindacalisti, che contavano di procedere nello stesso pomeriggio ad una valutazione collegiale dei risultati degl'incontri col governo, decidevano — data l'ora ormai tarda — di rinviare tale valutazione ad una riunione da tenersi nella tarda serata.

La mancanza di qualsiasi notizia di fonte governativa conferma l'impressione di estrema fluidità della situazione. Occorre però tenere presente che il Tesoro si trova esposto in questo periodo a molte e pesanti richieste mentre la situazione di cassa è tutt'altro che brillante. Ogni perdita di entrata, dovuta agli sgravi fiscali, dovrà essere recuperata con nuove imposte, e questo quando sono già necessarie maggiori entrate per coprire almeno in parte i dissesti degli enti locali e previdenziali e per fronteggiare le maggiori occorrenze del sistema sanitario.

Le preoccupazioni di cautela e gradualità nella spesa appaiono ancora più comprensibili ove si consideri che l'applicazione della riforma tributaria — prevista per il primo gennaio 1972 — potrebbe comportare, almeno nella fase iniziale una flessione delle entrate. La riforma è infatti così radicale che nessuna previsione, per quanto accurata, può dirsi a priori attendibile.

ar. ba.

Assegnati stamane i premi dei Lincei

Il «Feltrinelli» di 20 milioni allo storico argentino Claudio Sanchez Albornoz

Roma, 12 giugno.

L'Accademia nazionale dei Lincei ha concluso stasera i propri lavori per l'attribuzione dei premi annuali che saranno conferiti o proclamati domattina durante la seduta solenne.

Dopo una relazione del presidente, prof. Beniamino Segre, sull'attività accademica di quest'anno, sarà assegnato al prof. Franco Lombardi, preside della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma, il premio nazionale di cinque milioni istituito dal presidente della Repubblica Giuseppe Saragat.

I due premi del ministro della Pubblica Istruzione, di quattro milioni ciascuno, saranno consegnati al professor Giorgio Salvini, ordinario di Fisica generale nell'Università di Roma, e per l'archeologia al prof. Giovanni Becatti, ordinario di Archeologia e Storia dell'arte antica nell'Università di Roma.

Nella cerimonia verranno proclamati i vincitori dei quattro premi «Antonio Feltrinelli», che saranno conferiti ai primi di novembre. Il premio internazionale «Feltrinelli», di venti milioni di lire, è stato attribuito al prof. Claudio Sanchez Albornoz, ordinario di Storia della Spagna nell'Università di Buenos Aires. I tre premi «Feltrinelli» di cinque milioni ciascuno sono stati vinti dal prof. Giorgio Petrocchi, preside della facoltà di Magistero di Roma, per la filologia e la linguistica, dal prof. Eugenio Garin, ordinario di Storia della filosofia nell'Università di Firenze, per le scienze filosofiche, e dal prof. Giuseppe De Meo, ordinario di Statistica economica nell'Università di Roma.

La cerimonia si concluderà con un discorso del prof. Luigi Salvatorelli, socio nazionale dell'accademia, a celebrazione del centenario di Roma capitale.

l. z.

Dibattito sui dirigenti statali per il riassetto delle carriere

Alla Camera - Socialisti e comunisti sostengono che bisogna evitare ogni rigido concetto di gerarchia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 giugno.

(g. fr.) E' continuata oggi alla Camera la discussione sulla legge con la quale viene prorogato il termine della delega al governo per il riordinamento dell'amministrazione dello Stato, per il decentramento delle funzioni e per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni statali.

Nel dibattito sono intervenuti il socialista Di Primio, il comunista Pochetti ed il democristiano Salomone. L'onorevole Di Primio, così come l'estrema sinistra e alcuni esponenti della dc, ha espresso *«serie riserve»* sulle modifiche apportate all'art. 16 della legge delega di due anni fa, riguardante i funzionari della carriera direttiva.

Occorre abbandonare, ha detto, ogni rigido concetto di carriera e di gerarchia, attuando interamente il principio dello stipendio comprensivo di tutte le voci per evitare che si ricostituiscano posizioni retributive irregolari.

Di Primio ha aggiunto che un altro motivo di sperequazione a favore della carriera direttiva consiste nel diverso riconoscimento dei servizi prestati e nella data di decorrenza delle pensioni. Il gruppo socialista, che, a suo tempo, aveva chiesto la soppressione di queste norme, è pronto, ha concluso il deputato del psi, ad adoprarsi per la soluzione di problemi così delicati purché siano chiamate a dare il proprio contributo tutte le forze politiche e sia proseguito il dialogo con i sindacali.

Di diverso parere si è detto il democristiano Salomone; il testo della nuova legge pone fine alle disfunzioni della pubblica amministrazione. Secondo l'on. Salomone, il discusso articolo 16 si propone di riorganizzare la carriera direttiva adeguando anche le retribuzioni che, al livello attuale, pongono i dirigenti statali *«in una situazione di depressione che non ha l'uguale in alcun altro settore pubblico o privato».* Egli ha definito *«per lo meno strano»* l'atteggiamento delle confederazioni sindacali che pongono in discussione il rispetto di un accordo di natura sindacale che ha tutti i crismi di validità.

«BOOM» DEL MERCATO D'ARTE

Quando si guadagna il mille per cento

Roma, giugno.

Uno sguardo all'ultimo decennio del mercato di pittura contemporanea suscita pensieri struggenti, gli stessi che provocava quarant'anni fa la scoperta del petrolio in California. Perché non aver comprato quel lembo di terra (offerto a poco, a nulla) dove oggi sgorgano mille dollari di petrolio il giorno? Perché non aver acquistato nel '54, al tempo della sua prima mostra all'Obelisco, quando viveva e lavorava nello studio di via Margutta (un po' depresso dai silenzi, dai sorrisi imbarazzati dei rari visitatori che capitavano a guardare i suoi quadri), i «sacchi» di Burri?

«*Si grand-père l'avait su*», se mio nonno l'avesse saputo, è divenuto uno dei lamenti rituali della società occidentale: non a caso funziona oggi, e funziona benissimo, da slogan d'una galleria parigina. Gli indici di crescita dei valori della pittura moderna e contemporanea (diciamo, per intenderci, della pittura che va dal 1880 a oggi) sono infatti sbalorditivi. Il *Times Sotheby Index*, il bollettino d'una delle maggiori case d'aste del mondo, ci fornisce nella sua edizione 1969 [illegible] favolose: Monet è aumentato dal '51 al '69 di ventitré volte e mezzo, Boudin di diciannove volte e mezzo, Sisley di diciotto e Pissarro di diciassette.

* *

Se restringiamo il periodo d'osservazione all'ultimo decennio, le sorprese non sono minori: dal 1960 al 1969 Munch è aumentato di sei volte e mezzo, Delvaux di sette come Max Ernst, e Picasso di dieci volte e mezzo. A Roma, nel 1951, un vecchio poeta futurista cercò di vendere tre quadri di Umberto Boccioni. Malandato in salute, quasi in miseria, l'uomo saliva e scendeva dai tram con le grandi tele sotto il braccio senza riuscire a trovare acquirenti: offriva due quadri a 300.000 lire l'uno e il più grande a 500.000 lire. Oggi uno di quelli da 300.000 è quotato intorno agli ottanta milioni.

Nessuna meraviglia, quindi, di fronte all'espansione che il mercato di pittura ha conosciuto nell'ultimo decennio. A Roma nel 1960 c'erano sì e no una decina di gallerie, di cui due o tre davano un certo affidamento: oggi (sebbene quelle «serie» siano rimaste molto poche) ce ne sono oltre cento. C'erano pochissimi collezionisti: Solari, Luisa Spagnoli, Franchetti, Campilli, Anfuso; oggi ce n'è qualche decina. Vent'anni fa un industriale di provincia come Cavellini, che raccoglieva i Birolli, gli Afro, i Guttuso e già cominciava a cercare Soldati, Licini e Magnelli, era un'eccezione, una vera e propria mosca bianca. Oggi ci sono medici e avvocati in cittadine di ventimila abitanti con piccole collezioni che valgono molti milioni. Hanno cominciato a comprare a rate (perché avevano vivacità intellettuale, certo, ma anche perché non volevano più commettere «l'errore del nonno»), e oggi possono vendere un Fontana e un Morlotti pagati sette-ottocentomila lire tutti e due per comprare un piccolo Klee o un bel disegno di Picasso.

Oggi ci sono gli «Art Funds» (in qualche modo all'origine del forte aumento dei prezzi del mercato) che invece di distribuire azioni di compagnie petrolifere o d'industrie farmaceutiche trattano Kandinsky o Mondrian, Matisse e Fernand Léger. Così è nata la razza dei piccoli azionisti di Picasso e di Bonnard, e naturalmente, con loro, è nata e proliferata la serie delle riviste specializzate, i breviari del nuovo miraggio sfogliati nervosamente per vedere se Pollock è salito, se Klimt tiene, cosa succede a Morandi.

Tutto si è poi [illegible] nell'ultimo anno, man mano che si andavano profilando — in America, in Italia — sintomi di recessione. Era successo altre volte. Il declino dei valori azionari dirottava forti correnti di liquidità verso il mercato d'arte; se cadevano i corsi dell'industria chimica salivano quelli di Gauguin. Ma come abbiamo visto in un altro articolo, questa volta la ricerca del «*blue chip*», del pezzo importante non soggetto ad altro destino che all'aumento di valore, non si è accompagnata al crollo dei valori per così dire «incerti», più fluttuanti, con una circolazione soprattutto nazionale. Insieme con Picasso è cresciuto in America il prezzo dei grossi nomi della «pop art», a Milano si trattano con la stessa vivacità (benché, è chiaro, a livelli diversi) Chagall, Braque, Capogrossi e Fontana.

Sarà perché a furia di sperare nel guadagno veloce, di sognare la speculazione favolosa, il rapporto col quadro si è intriso di una diversa partecipazione psicologica, si è arricchito di altre motivazioni. Sarà per questo (per ragioni di gusto, cioè, per il fatto che una società ricca è sempre collezionista), ma può essere anche perché dopo la parentesi del '64, quando il crollo d'una certa pittura informale sembrò trascinarsi dietro due terzi della pittura italiana contemporanea, le quotazioni dei pittori più affermati non hanno fatto che crescere.

Fontana, vale la pena ricordarlo, è salito in questi due anni successivi alla sua morte da quaranta a centocinquantamila lire a punto: un quadro che nel 1964 costava 600 mila lire si tratta oggi a partire da tre milioni e può giungere sino a sette o otto. A Milano, nel 1959, un episodio del mercato di pittura fece sensazione: una signora molto in vista, molto ricca, proprietaria di celebri pezzi di pittura veneziana del Settecento, comprò un «sacco» di Burri pagandolo due milioni e mezzo. Sembrava una cifra assurda, l'operazione parve poco meno di un colpo di testa; ma oggi, con un po' di pazienza e la mediazione d'un mercante autorevole, quel quadro si potrebbe vendere per venti milioni.

* *

E poi ci sono i giovani. «*E' vero* — dice Plinio De Martis, il mercante cui si devono alcune delle maggiori mostre di pittura d'avanguardia che si siano viste a Roma — *i momenti di crisi economica favoriscono soprattutto gli investimenti cosiddetti "sicuri", la richiesta di quadri da venti milioni in su. Devo dire però che il mercato dei giovani, in continuo rialzo da due o tre anni, ha avuto negli ultimi sei mesi spinte sorprendenti. Quando morì tragicamente, due anni fa, Pascali aveva una quotazione che s'aggirava sul milione, mentre oggi costa tra i quattro e i cinque milioni. Tre anni fa Schifano non toccava le 700.000 lire e adesso ha raggiunto il milione e mezzo. Ceroli riceve commissioni da venti milioni per sculture da collocare in edifici di rappresentanza, e il suo pezzo più piccolo costa mezzo milione: quattro anni fa si comprava a 30.000 lire*».

* *

A Roma (dove il mercato era sempre stato pigro, ridotto) c'è nell'aria una certa euforia. Per una voce pessimista, quella di Gasparo Dal Corso («*Diciamo la verità, i mercanti di Roma vendono ai mercanti di Milano, il tipo di scelta è qui ancora piuttosto mediocre, assolutamente tradizionale*»), ci sono molte voci ottimiste. «*I letterati romani, gli scrittori famosi*», dice Plinio De Martis, «*avevano in casa gli stessi quadri degli avvocati e dei capi-divisione. Non avevano neppure la più pallida idea di quel che era accaduto in pittura negli ultimi cinquant'anni. Da qualche tempo è diverso: hanno cominciato con qualche quadro astratto, capiscono il significato della "pop art". Un intellettuale come Gassman, estremamente rappresentativo per la generazione cui appartiene e il tipo di formazione, si è ormai liberato di certi quadri troppo legati alla cultura italiana degli Anni Trenta e comincia a comprare la pittura d'avanguardia*».

Ottimista è anche Carla Panicali, direttrice della Marlborough: «*Nel 1962 la Marlborough romana vendeva i pittori italiani soltanto in America attraverso la filiale newyorkese. Oggi ha un paio di centinaia di clienti italiani, di cui qualche decina è romana*». Anche Claudio Bruni, che da dietro alla sua scrivania della Medusa tratta i quadri più costosi che circolino per Roma, ritiene che il panorama della capitale sia cambiato: «*Certo, a Roma non esiste il mercato di Milano, il movimento speculativo che c'è nelle grandi sedi del mercato di pittura contemporanea, ed è difficile che si registrino quegli andamenti da* boom *tipici delle piazze dove si svolge un'intensa attività finanziaria. Ma i quadri si vendono, e non solo quelli di valore piccolo e medio: ormai c'è un gruppo di persone che compra quadri di valore e circolazione internazionali. E' passato molto tempo da quando Irene Brin e Gasparo Dal Corso aprirono l'Obelisco ed erano così incerti dell'esito che poteva avere l'iniziativa d'una galleria di pittura moderna a Roma che chiesero, invece della licenza per una galleria, la licenza per una libreria d'arte*».

Sandro Viola

L'ESERCITO SUDVIETNAMITA VISTO IN CAMBOGIA

L'orgoglio di Saigon

Sul nuovo fronte sono i suoi uomini che, per la prima volta, sostengono il maggior peso delle operazioni - Li comanda il generale Cao Tri, di scuola francese e stile americano, detto «il Patton asiatico» - I suoi facili successi rafforzano a Washington chi spera di «vietnamizzare» la guerra - Ma l'esercito del Sud Vietnam sta diventando un indocile alleato

Phnom Penh. Mobilitazione generale per studenti e studentesse in Cambogia (Grazia Neri)

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, giugno.

Ogni sera torna dal fronte (mezz'ora di elicottero) e nel giardino della sua villa di Bien Hoa vicino a Saigon si concentra sulle orchidee, il passatempo preferito. Assistono al rito la moglie, i sei figli, le sentinelle armate come marziani, e magari qualche operatore della televisione. Al generale Cao Tri la pubblicità non dispiace, alcuni alti ufficiali americani dicono che è un perfetto «showman», elettrizzato dalla guerra come dal palcoscenico.

Dopo le sue fulminee avanzate in Cambogia lo chiamano anche il «Patton del Becco d'Anatra» e [illegible] c'è sotto dell'ironia, è sprecata. Il generale Tri non ha nessuno dei complessi d'inferiorità della vecchia armata sudvietnamita e con i consiglieri dello Stato Maggiore Usa è perfettamente a suo agio, da pari a pari. «Vorrei ricordare — ha detto *qualche settimana fa ai giornalisti* — che ai santuari gli americani hanno trovato le munizioni, ma i morti e i prigionieri vietcong li abbiamo fatti noi».

La guerra cambogiana ha trovato nel piccolo comandante del terzo corpo d'armata un inconfondibile personaggio. Quarantun anni, pipa, frustino, Smith & Wesson calibro 38 al cinturone, coraggio fisico da veterano dei paracadutisti, le maniere di ufficiale educato ventidue anni fa a Saint-Cyr e che segretamente si modella più sugli arroganti snob dell'ex armata coloniale francese che sui trasandati e alla mano colleghi americani. Come quasi tutti i generali sudvietnamiti è molto ricco: proviene da una famiglia di proprietari terrieri e le vicende della guerra hanno fatto il resto.

I «viet» hanno tentato tre volte di ucciderlo e un giorno nascosero una microscopica mina fra le predilette orchidee blu. Saltò un giardiniere al suo posto, per combinazione il generale Tri non era tornato dalla prima linea a passare la sera in famiglia. Queste storie segnate dal destino gli piacciono, come i gesti teatrali di sfida. Alla vigilia dell'attacco a una fabbrica di caucciù, trasformata in santuario vietcong, scommise con una troupe della televisione francese che entro ventiquattr'ore avrebbe offerto champagne *nella piscina del direttore della piantagione. Il pomeriggio dopo era là che si tuffava con eleganza, mentre le retroguardie «viet» continuavano a sparare dai piccoli* bunker *nella giungla.*

Nuovo orgoglio

Sbrigativamente si potrebbe definirlo un moderno signore della guerra, il generale asiatico di tradizione condizionato dalla tecnologia occidentale: ma forse Cao Tri rappresenta qualcosa di più interessante e diverso. L'armata sudvietnamita ha altri comandanti come lui, galvanizzati dai momentanei successi e mossi dalla sottintesa impazienza di sostituirsi agli americani nelle responsabilità ma anche nel prestigio della guerra. L'operazione in Cambogia ha trasformato psicologicamente l'armata di Saigon che per la prima volta non si batte sul suo territorio e sente di avere conquistato una certa autonomia nei confronti dell'alleato-protettore, bloccato dagli impegni del presidente Nixon.

I giudizi sprezzanti, e a volte ingenerosi, del generale Tri sul fiacco e impreparato esercito di Phnom Penh sono l'inconscia rivalsa a anni di mortificazione militare dei sudvietnamiti, sempre in subordine dei rangers *nella guerriglia antivietcong. Nel nuovo orizzonte di guerra indocinese, gli americani stavolta sono loro, pronti a soccorrere i traballanti presidii cambogiani e a dare prova d'efficienza bellica.*

Sanno adoperare le armi più moderne, hanno i tanks, *gli elicotteri; e poi le sigarette e le scatole di birra da offrire magnanimi ai contadini cambogiani. Si pigliano le ragazze, dopo che per anni gli americani hanno comperato quelle delle loro città. Vietnamizzare la guerra è l'obiettivo del governo di Usa, ma un momento ancora più atteso dai militari nazionalisti di Saigon, che non credono a compromessi politici con i «viet» e sembrano convinti di farcela da soli, limitando il ruolo degli americani a quello di finanziatori e organizzatori dei rifornimenti.*

Non mancano i pessimisti convinti che la nuova baldanza dei vari generali Tri sia motivata da un'illusione ottica sulla guerra. In Cambogia tutto è stato abbastanza facile, ma per poche settimane: ora che i reggimenti «viet» si sono organizzati per le controffensive, le truppe di Saigon perdono lo slancio. Inoltre l'attacco oltre i confini ha permesso di combattere in un modo che nella guerriglia di casa è impossibile: bombardamento a tappeto dei villaggi, terra bruciata, balzi in avanti con i marines *trasportati dagli elicotteri. La caccia all'uomo in Vietnam pone problemi diversi e frustranti, alla ricerca di un nemico mimetizzato nella popolazione e che s'infiltra nel Delta e dal Nord con azioni improvvise di logoramento.*

Fronda anti-Usa

Il Sud Vietnam ha un milione e duecentomila uomini in armi, compresa la polizia, e tuttavia non è certo se potrà reggere al graduale ritiro degli americani, soprattutto adesso che l'area di operazione si è pericolosamente allargata. Di sicuro, dopo l'intervento in Cambogia, c'è una maggiore fiducia di sbrigarsela da soli che coincide con un diffuso risentimento nazionalista verso un alleato prezioso, ma alla lunga ingombrante e finora non in grado di chiudere vittoriosamente la lunga guerra.

I rapporti politici con Washington rimangono buoni, ma non più in chiave di stretta obbedienza, come ha mostrato il risoluto atteggiamento di non uscire dal Cambogia alla data fissata da Nixon. I generali rivendicano la gloria delle battaglie ai santuari, gli studenti accentuano le manifestazioni antiamericane. L'ambasciatore Burke ha detto alla televisione che i giovani sono manovrati da agenti vietcong. Sembra un'analisi molto superficiale. I «viet» sono ovunque, a Saigon, nei villaggi, la loro organizzazione politica ha resistito alle campagne di «pacificazione»; ma gli studenti protestano per spinta nazionalista, rifiutando l'ingerenza politica americana nel loro paese.

La grande offensiva del Thet nel '68 si risolse in una sconfitta dei «viet»: la popolazione non si ribellò a Saigon, soldati e polizia non disertarono per passare ai partigiani. Fu la prova che il Fronte Nazionale non ha in mano il paese e che nel Sud Vietnam, con tutti gli errori dei governi, è ormai radicato un sentimento di nazione che non s'identifica con Hanoi. I contadini, esasperati e impoveriti dalla guerra, sono nella grande massa neutrali, pronti a schierarsi con la parte vincente. Nelle città, non soltanto fra gli studenti, il ragionamento più comune è questo: siamo contro i vietcong, ma dobbiamo uscire dalla tutela americana che condiziona senza speranza il nostro futuro.

E' anche possibile che alla programmata partenza degli americani la nazione sudvietnamita vada in pezzi sotto la pressione delle potenti divisioni di Hanoi e l'innegabile abilità politica dei vietcong. Ma nell'evoluzione di un atteggiamento popolare si avverte l'orgoglio di una spinta nazionalista che non va sottovalutata. Le prospettive sono modificate, tutta l'Indocina è sul punto di essere coinvolta nella guerra e il Sud Vietnam, liberandosi del suo ruolo di eterno secondo, vorrebbe la leadership *di un fronte internazionale, dalla Tailandia al Laos, passando per Phnom Penh.*

«Se potessimo fidarci — *dice un colonnello americano* — accelereremmo con gioia le partenze. E' vero che i sudvietnamiti in Cambogia sono stati una rivelazione come forza militare, ma non mi pare si sia raggiunto il punto d'equilibrio delle due Coree». *In questa lunga guerra dove tutte le previsioni (forse anche in Cambogia) sono regolarmente sbagliate, può darsi che anche l'abitudine a pensare al Sud Vietnam come a un cronico condannato a morte sia adesso un errore. Di certo nel paese c'è oggi più incalzante un desiderio di pace e la convinzione che si possa arrivare prima alla fine, contrapponendo un esercito nazionale molto forte all'altrettanto forte esercito nordvietnamita.*

Gravi incognite

L'asiatizzazione della guerra ha tutte le incognite di un governo vacillante a Phnom Penh, di un Laos ormai succursale dei santuari, di una Tailandia sempre più innervosita e compromessa nelle operazioni. Infine anche di una situazione politica precaria a Saigon che contrasta con l'euforia dei militari. Eppure — anche i comandi americani ne sono convinti — alla lunga è la sola carta da giocare, e forse non così disperata come vorrebbe la profezia maoista.

Giorgio Fattori

SUFFRAGETTE COMBATTIVE NELLA GERMANIA FEDERALE

I commandos neo-femministi

Non gli basta la parità teorica; esigono il diritto di imporsi alla società maschile

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, giugno.

Giovani donne, di solito belle ed eleganti, in pantaloni o in «maxi» nero, capelli lunghi e sguardo furente, compiono da qualche tempo scorrerie notturne in alcune grandi città della Germania: Berlino, Monaco, Francoforte, Colonia. Si muovono in gruppi di otto-dieci a bordo di automobili, entrano in osterie e in sale da ballo, strappano un uomo alla bottiglia o all'amica, trascinano la preda maschile in strada, la schiaffeggiano, la deridono, l'accompagnano con schiamazzo a casa. Oppure si appostano dinanzi a un «Eros Center», quando ne esce un uomo, lo denudano e lo abbandonano poi dinanzi alla casa dove lo aspettano moglie e figli.

E' la prima ondata della ribellione delle giovani tedesche — sposate e non sposate — all'ingiustizia sociale della supremazia maschile. La «*Gleichberechtigung*» (l'equiparazione dei diritti) garantita dalla Costituzione non gli basta. Dicono che esiste soltanto sulla carta, che l'emancipazione per la quale hanno combattuto per anni è una finzione. Ammise una volta il filosofo Ernst Bloch che «*dell'emancipazione è rimasto ben poco: la liberazione dal busto, il diritto di votare, di fumare e di andare all'Università*». Ora chiedono la «totale equiparazione» col maschio; ma in realtà, a leggere i discorsi e i proclami che fanno e redigono, si vede che mirano più lontano: il loro obiettivo finale è il disarmo degli uomini.

«Le nostre catene»

Il movimento di rivolta femminile è appena agli inizi, ma già organizzato. Che sia frutto di un'azione spontanea è dimostrato dal fatto che, indipendenti l'una dall'altra, e sovente in contrasto e in rivalità fra di loro, organizzazioni analoghe sono sorte in diverse città. A Colonia, una bella e giovane proprietaria di ristorante, il «Frauencenter», sta raccogliendo firme per fondare un «partito delle donne» da presentare alle prossime elezioni; a Monaco e a Francoforte sono sorti «Consigli rivoluzionari» femminili, in ogni grande città esiste un «Consiglio per la liberazione della donna».

Diversi i programmi, diversi i metodi di lotta, diversi anche gli obiettivi denunciati ed i motti, alcuni dei quali a intonazione sessuale ed irripetibili. «*Socializzate l'amore*» gridano le femministe berlinesi; «*Rifiutate il matrimonio*», dicono quelle di Monaco. «*Non abbiamo nulla da perdere all'infuori delle nostre catene*».

Uno è il nemico: l'uomo. Nutrite da un odio che, secondo alcuni psicologi, deriva dalla sensazione d'impotenza, le antesignane del neo-femminismo tedesco annunciano di non voler più essere «schiave» e chiedono le stesse possibilità di carriera degli uomini, lo stesso salario e lo stesso stipendio a parità di lavoro, l'abrogazione delle leggi che vietano l'aborto, la educazione dei figli a carico della società, parità d'istruzione per le ragazze, partecipazione totale alla vita politica.

Parlando a nome di milioni di donne «*mute, ricattate perché hanno figli*» e a nome di milioni di «*ragazze ignare, che sognano l'abito bianco e non vedono più in là*», le suffragette tedesche del 1970 vogliono andare sulle barricate. Ma, a differenza di quelle inglesi che le precorsero nel secolo scorso, non vogliono entrare nel mondo maschile, conquistarlo dall'interno e imitarlo. Al contrario, esse rifiutano la società comandata dal maschio, la vogliono modificare a loro misura, disarmarla, smantellarla con mezzi nuovi, tra cui il ridicolo. La loro arma segreta, dalla quale è difficile difendersi, è il sesso. All'uomo, che da sempre usa armi affilate, le combattenti per la liberazione della donna contrappongono le curve.

Già la vista di busti ben torniti e di floridi seni giovanili, o l'assalto in «monopezzo» (pantaloni neri) di gruppi di ninfette hanno disarmato severi custodi dell'*establishment* maschile.

L'arma del sesso

Ad Amburgo, mesi fa, una dozzina di splendide creature tra i 20 e i 28 anni si sono presentate in tribunale in camicette nere trasparenti, e quando una loro collega stava per essere condannata hanno strappato insieme i veli e l'assoluzione. A Berlino e a Francoforte improvvisi *strip-teases* di dimostranti di sinistra hanno costretto alla resa fieri poliziotti.

D'accordo sui mezzi, d'accordo sul nemico comune, le femministe non riescono a trovare un minimo comune denominatore sulla metodologia e sul vero obiettivo della lotta. E questo è, per il momento, il loro tallone di Achille. Le une vogliono «*non essere più oggetto e vittima, ma diventare soggetto e parte attiva*»; le altre vogliono «*socializzare*» la società mediante una «rivoluzione culturale», dalla quale l'emancipazione deriverà automaticamente; altre ancora (riunite intorno alla studentessa Katryn Seyboldt di Monaco) ritengono che primo passo da compiere sia l'«autoliberazione» della donna dai propri complessi, mediante un processo di «conquista della felicità interiore». Soltanto in un secondo momento, acquistate coscienza e forza, le donne potranno liberarsi dalla violenza maschile e dalla schiavitù della società, ma ciò dovrebbe avvenire automaticamente, senza lotta.

«*Verrà il giorno* — profetizza la giovane ideologa del femminismo — *in cui i nostri colleghi ci accetteranno non soltanto perché soddisfiamo le loro passioni*», e prevede che finirà la secolare caccia dell'uomo alla donna. Se mai sarà la donna a inseguire l'uomo, armata di null'altro che delle proprie curve.

Tito Sansa

Dopo la chiara designazione dell'elettorato torinese

Formare al più presto la Giunta per potere finalmente lavorare

I quattro partiti del centro-sinistra si dichiarano pronti all'azione - La città attende fatti concreti Non c'è nulla di peggio dell'immobilismo e delle sterili discussioni per la contesa dei posti

I dirigenti dei partiti di centro-sinistra si preparano alle trattative per la formazione delle Giunte. Il segretario della dc Fiore ha convocato la direzione provinciale per le 21 di lunedì. « Le notizie circa la designazione di incarichi a persone e gruppi — ha detto — sono solo delle voci in quanto i partiti non si sono ancora incontrati ». Ha aggiunto: « Per la dc le candidature alla Regione, alla Provincia e l'incarico di Sindaco non sono frutto di ambizioni o richieste di partito ma corrispondono ad una scelta degli elettori che le hanno attribuito la maggioranza relativa nei tre Consigli e si ispirano quindi al rispetto di questa volontà ».

Il direttivo provinciale del psi si riunirà venerdì 19 giugno. Il segretario [illegible] ha detto che i socialisti intendono raggiungere presto un accordo per le Giunte. « *Dobbiamo sforzarci tutti — ha dichiarato — di risolvere con sollecitudine le eventuali difficoltà interne e nell'ambito del centro-sinistra per non perdere tempo e non deludere gli elettori che ci hanno dato la loro fiducia perché si lavori* ». Ha concluso: « *Il psi rivendica il posto di vice sindaco per l'on. Secreto* ». Circa gli altri incarichi il segretario regionale Frolo ha detto: « *Le voci finora [illegible] sono frutto di fantasia* ».

Il segretario del psu Vera, a Roma per una riunione di partito, convocherà l'esecutivo nei primi giorni della prossima settimana. Il direttivo cittadino del pri terrà una seduta martedì 16 giugno. La presiederà il segretario reggente avv. Jorio. L'indirizzo dei repubblicani è stato espresso da Alessio, primo eletto nella lista del pri per il Comune. « *Siamo legittimamente soddisfatti — egli ha detto — dell'esito del voto, che premia la coerenza delle nostre posizioni politiche ed un modo nuovo di condurre la campagna elettorale. Ora ci auguriamo che le trattative siano rapide e si possa costituire al più presto una Giunta comunale. Le notizie circa la designazione di assessori sono delle illusioni, perché i direttivi dei partiti non si sono ancora riuniti. In ogni caso il pri è deciso ad entrare in Giunta soltanto dopo precise impostazioni programmatiche e l'impegno di tutti i gruppi di centro-sinistra di far partecipare i cittadini alla amministrazione della città, sia nei Consigli di quartiere, sia attraverso altre forme di contatto diretto che l'amministrazione dovrà trovare* ».

I propositi sono buoni. Tutti i rappresentanti del centro-sinistra dicono di voler mettere subito in azione. Speriamo che le intenzioni diventino fatti concreti. Per la Giunta di Torino non devono esistere difficoltà. L'ing. Porcellana, capolista dc, ha ottenuto oltre 28 mila preferenze: sulla sua designazione a sindaco non ci sono riserve; l'elettorato si è espresso in modo molto evidente.

Anche sugli assessorati i quattro partiti che assumono l'impegno di lavorare per Torino possono trovare agevolmente un accordo. Si tratta di organizzare una buona amministrazione. Per la scelta degli [illegible] si deve seguire un criterio fondamentale: valutare il contributo che ciascun eletto può dare secondo la sua preparazione e la sua esperienza.

Perdere giorni preziosi per discutere l'attribuzione di incarichi a questa o quella persona significa assumere una grave responsabilità verso i cittadini. D'altra parte quando si lavora in squadra i risultati riguardano tutti. Non c'è nulla di peggio dell'immobilismo, e delle sterili discussioni per la contesa dei posti. Non vorremmo che si arrivasse a luglio senza le Giunte. Perché poi incominceranno le vacanze e i grandi problemi di Torino e del Piemonte, da troppo tempo insoluti, subirebbero ancora un pericoloso rinvio al lontano autunno.

* *

Proseguiamo l'elenco degli eletti nei comuni che hanno votato con la proporzionale.

ALPIGNANO — *Dc*, 6 seggi (in precedenza 6): Bertoli, sindaco uscente, Granaro, Aceto, Oddone, [illegible], Cecconi; *psi*, 3 seggi (2): Roselli, Massa; *pci*, 8 seggi (9): Cullino, Maggiani, Danseri, Bertolotto, Gareill, Vatri, Accalai, D'Anzelia, Aibrile; *mov. soc. aut.*, 1 [illegible] Conti; *indipendenti*, 2 seggi: Formica, Olivotto.

Sono in corso laboriose trattative per la Giunta. Si contrappongono due schieramenti, ciascuno forte di 10 seggi.

AVIGLIANA — *Dc*, 7 seggi (come in precedenza): Genta, Lucio Goffi, Alfredo Goffi, D'Arcangelo, Biandino, Natale, Paiola; *psi*, 3 seggi (2): Bologna, Sada, Romano; *psu*, 2 seggi (2): Allais, Nesta; *pci*, 6 seggi (5): Suriani, Re, Marchetto, Rosso, Buggio, Miletti; *pli*: 2 seggi (2): Prati, Suppo.

Sicura la riconferma del centro-sinistra, che dispone di 12 seggi su 20. Il sindaco sarà nuovo, perché quello uscente non si è ripresentato. Tra gli eletti, soltanto tre consiglieri facevano parte della passata amministrazione.

BEINASCO — *Dc*, 6 seggi (7): Ciulla, Botta, Ronco, Camino, Boggione, Tasca; *psi*, 2 seggi (2): Gargano, Volpato; *psu*, un seggio: Cipresso; *pci*, 11 seggi (10): Ferrero Giovanni, sindaco uscente, Viroglio, Guizzardi, Aimetti, Vighetti, Santacroce, Gamba, Castagno, Ciara Grande in Appiano, Artioli, [illegible].

Sarà riconfermata la Giunta di sinistra con il sindaco Ferrero.

CALUSO — *Dc*, 6 seggi (5): Actis Grande, Actis Perino, Chiolerio, Fisanotti, Portinaro, Valvetti, sindaco uscente, Bertone, Bocca, Brunetti, Chelin, Magaton, Marcelletti, Paudice, Turino; *Pci*, 3 seggi (3): Giuseppe Gnavi, Bazzarone, Actis Dato; lista *Caluso Nuovo*, 1 seggio: Adda; *Pli*, 1 seggio: Corrado Gnavi.

Il Consiglio appare per la [illegible] composto di uomini nuovi, tra i quali tutti i dc. Sarà confermata la vecchia coalizione di sinistra, sindaco il medico dott. Salvetti.

CAVOUR — *Dc*, 8 seggi: Barotto, Chiomio, Boyer, Bonausone, Mondino, Camusso; *Indipendenti* (spiga di grano), 5 seggi: Borgna Domenico, [illegible], te, Peretti, Luigi Magnano, De Bernardi, Ferrero, Fassi, Martini, Brarda; Indipendenti (lista rocca e trattore), 5 seggi: Fenoglio, Bruno, Gazzano, Giovan Battista Magnano, Priotti; *Sinistra* [illegible], 1 seggio: Perassi.

Probabile la riconferma del sindaco uscente; già avviate le trattative per la composizione della giunta, che in precedenza era monocolore dc.

CASELLE — *Dc*, 8 seggi (7): Chiabotto, Milelli, Ruo [illegible], Olivetti, Antonetti, Biei; *Psi*, 2 seggi (3): Surco, Lo Sardo; *Psu*, 3 seggi (3): Battistella, Ballarini, Cramellino; *Pci*, 7 seggi (7): Rizzotto, Taranto, Brunelli, Vaccarino, Spellato, Cabella, Galatone; *Indipendenti*: Garambois, Peter[illegible].

Il sindaco uscente sen. Sibille non si è ripresentato. Il centro-sinistra dispone di 11 seggi: in questo senso si orientano le trattative.

La coalizione di centro-sinistra ha 13 seggi (calcolando gli indipendenti). Il la sinistra che reggeva l'amministrazione. Molto probabile la riconferma del sindaco.

CARIGNANO — *Dc*, 8 seggi (11): Nicchiardi, Sola, Paulasso, Albera, Gorzegno, Caviglasso, Antoniotti, Carmagnola; *Psi*, 2 seggi (3): Antonio Gandiglio, Aliotti; Lista democratici popolari (dissidenti dc), 4 seggi: Carlo Dotta, sindaco uscente, Piola, Giacobina, Aghemo; *Pci*, [illegible] (3): Bonco, Pecchio, Gennero, Chiariglione; *Pli*, 2 seggi (3): Osella, Carlo Gandiglio.

Prospettive incerte per la formazione della giunta.

NICHELINO — *Dc*, 10 seggi (11): Angelo Prato, sindaco uscente, on. Donat-Cattin ministro del Lavoro, Allaio, Boggiatto, Venere, Garavello, Cerutti, Allara, Billò, Bogiutto; *psi*, 4 seggi (4): Caracciolo, Reinè, Saracco e Lanteri, Boccia; *psu*, 2 seggi (3): Capriolo, Padovan; *pci*, 13 seggi (9): Zucca, Campione, Elio Marchiaro, Preto, Libanori, Maria Marchiaro, De Nicolò, Braga, Lentini, Ferrante, Mensio, Castaldi, [illegible]; *pli*, 1 seggio (3): Rovere.

La [illegible] elettorale non ha ancora [illegible] i controlli; sono stati presentati tre ricorsi, c'è in contestazione un seggio tra dc e pci. Allo stato attuale il centro-sinistra potrebbe contare su 16 voti su 30 e una Giunta di sinistra pci-psi ne avrebbe 17 su 30.

Consiglio comunale — Nell'elenco delle preferenze per il pli il prof. Luciano Milone ha avuto 730 voti. Nel psi il dott. Giorgio Perinetti ha avuto 874 preferenze. Nell'edizione di ieri è stato omesso il nome del consigliere Malocchi eletto a Rivoli per il psu.

Una nuvola di sporcizia

Viene il vento di primavera e solleva cartacce, polvere, detriti: Torino è avvolta in una nuvola di sporcizia, che rivela fino a che punto l'incuria l'abbia degradata. E' la stagione in cui, con una conferenza stampa, viene lanciata l'operazione « Torino pulita ». E' accaduto tre anni fa « e almeno — ha detto l'assessore Nobile — è servita a far imparare a parecchi concittadini l'uso del cestino per i rifiuti ».

L'iniziativa si è ripetuta quest'anno: « Prima di affrontare la più difficile battaglia contro l'inquinamento dell'aria — *ha dichiarato il Sindaco* — dobbiamo almeno imparare a tenere pulita la città dai rifiuti ». *In quest'opera sono impegnate 5 autobotti, 10 spazzatrici, 1 aspirafoglie, 3 camion gettavapore, 291 tricicli, 62 motofurgoni. Il costo è di due miliardi l'anno.*

Bastano? A giudicare dai risultati si direbbe di no.

Dice il dott. Ferraris, direttore della campagna « Torino pulita »: « Abbiamo fatto un esperimento sconfortante. Sono state scattate fotografie a Porta Palazzo 10 minuti dopo il passaggio degli spazzini. Piazza e strade erano già ricoperte di sporcizia ». *Morale: se i cittadini non collaborano, gli sforzi degli spazzini sono inutili.*

Riceviamo, a questo proposito, molte lettere di nostalgici del buon tempo antico: «Ah, la Torino di una volta!». *La Torino di una volta non aveva migliaia di fabbriche, non si era ancora sviluppata caoticamente, stipando i suoi cittadini in quartieri sovraffollati, non era ancora diventata una città « ostile » all'uomo, dove la vita è spesso angosciata e penosa. Perciò era facile [illegible] e gettare una cartaccia per terra sembrava, innanzitutto, una mancanza di rispetto verso concittadini sconosciuti, sì, ma che si sentivano vicini come membri della stessa famiglia.*

Vogliamo dire che anche quello della sporcizia non è che uno dei sintomi di un malessere più grave e profondo: [illegible] amare e rispettare una città che sta diventando sempre più « inabitabile », che è cresciuta senz'ordine e senza misura e rischia, di questo passo, di togliere all'uomo il rispetto di se stesso e degli altri? Pulizia, decoro, rispetto [illegible] facili in una casa dignitosa, adeguata ai bisogni della famiglia. Diventano difficili in un dormitorio sovraffollato e inquieto dove ben poche cose, dalle scuole alla circolazione, ai parchi, ai luoghi di svago sono ordinate, quando non mancano del tutto.

Fulminea sciagura ieri sera nel quartiere delle Vallette

Bambino di 5 anni ucciso da un'auto mentre attraversa di corsa la strada

La madre era a casa: da pochi giorni aveva dato alla luce il terzogenito - Il bimbo esce con una zia, vede sul marciapiede opposto un'altra parente e si lancia verso di lei - L'investitore: « Impossibile frenare »

La vittima, Michele Troisi, 5 anni, con i genitori e la sorella - Margherita Tomatis, di 15 anni, scomparsa da Mazzè

Sfuggito alla zia, un bimbo di 5 anni ha attraversato all'improvviso la strada: gli è piombata addosso un'auto, è morto sul colpo. Si chiamava Michele Troisi, abitava al Centro residenziale Europa, via Cimabue 7, con il padre Tommaso di 35 anni, la madre Anna di 30, e due fratellini: Dina di 3 anni e Savino di 17 giorni.

La famiglia, di origine salernitana, si è trasferita a Torino 6 anni fa. Il padre, pellettiere, ha aperto in via Fratelli Bandiera 10 un laboratorio nel quale sono impiegati anche i cognati. Una famiglia laboriosa, allietata dalla presenza di tre figli; un mese fa l'uomo ha affittato la bella casa al Centro Europa.

Michele era un bimbo vivace, molto simpatico. Qualche giorno fa Anna Troisi e i bimbi si erano trasferiti dai nonni, alle Vallette, in via delle Pervinche 7: « Doveva avere il terzo bimbo, mi ha chiesto di stare accanto a sua madre ed anche io mi sentivo più tranquillo » dice Tommaso Troisi.

E' andato tutto bene, nei prossimi giorni sarebbero tornati a casa. Ieri sera la tragedia. Alle 21,30 la zia Maria Genovese, 24 anni, esce e Michele la vuole accompagnare. Appena in strada, il bimbo [illegible] sul marciapiede opposto l'altra zia, Rosaria, 17 anni: la chiama, poi corre per attraversare. Passa tra un camion e un'auto in sosta, sbuca in mezzo alla carreggiata nel momento che sopraggiunge la « Opel » di Gaetano Pusanno, 44 anni, via delle Pervinche 63, rappresentante. L'investimento è inevitabile, malgrado la frenata. « Me lo son visto davanti, non c'è stato niente da fare. Eppure vado sempre così piano » dice l'uomo. Un'auto di passaggio porta il bimbo al Maria Vittoria: non c'è nulla da fare, è morto per la frattura della base cranica.

* *

Una ragazza di 15 anni, Margherita Tomatis, abitante a Mazzè, frazione Tonengo, cascina Gabriella, è scomparsa da venti giorni. Il padre Bartolomeo ha presentato la denuncia ieri pomeriggio ai carabinieri di Mazzè. Già altre volte era scappata da casa. Margherita faceva la barista a Caluso, ma non era contenta del suo lavoro. Spesso litigava con i famigliari, la sua aspirazione era di vivere in città.

Margherita, secondo le dichiarazioni del padre, sarebbe stata vista quindici giorni fa ad Ivrea, in un bar. Era in compagnia di un giovane con il quale si è poi allontanata. Un conoscente ha anche informato Bartolomeo Tomatis che la ragazza era, un altro giorno, con una giovane, bruna con i capelli lunghi.

I professori discutono le offerte del ministro

Stamane la riunione - Primo giudizio: « Valide, ma insufficienti » - Proteste delle famiglie per i rinvii

Ieri il ministro dell'Istruzione si è incontrato con i rappresentanti dei sindacati per tentare di risolvere la vertenza dei professori, presidi e personale non insegnante. Il « pacchetto » di concessioni del governo, secondo i sindacati, « *contiene elementi positivi, ma non è tuttavia sufficiente* ». Entro due giorni si riuniranno le « assemblee di base » per decidere se revocare il blocco degli scrutini ed esami (per ora spostati rispettivamente al 16 ed al 26 giugno) oppure se continuare l'agitazione a tempo indeterminato. L'assemblea di Torino è convocata per oggi alle 9,30 in via Barbaroux 43.

Intanto a *La Stampa* continuano a giungere telefonate di protesta: Ormai da circa due mesi le famiglie ci esprimono il loro disappunto, i timori, le ansie per una situazione «incredibile». Una madre ci ha detto: « *Ho cinque ragazzi che vanno a scuola e in casa mia da qualche tempo si fanno [illegible] su come finirà l'anno. I meno studiosi si fanno beffe dei due fratelli maggiori che hanno rinunciato per mesi al riposo. Sono convinti che tanto ci sarà una sanatoria che promuoverà tutti. Gli altri ne soffrono e sostengono che in futuro " si faranno furbi ". Chi ha torto? Chi ha ragione? Io non me la sento di condannare né i figli fannulloni, né quelli studiosi, che cosa rispondere loro quando chiedono il mio parere?* ».

I più ansiosi sono gli studenti che dovranno affrontare la maturità. L'inizio delle prove fissato per il 1° luglio quasi certamente dovrà essere spostato. La situazione è complicata dallo sciopero del personale amministrativo dei provveditorati e anche se gli insegnanti riprenderanno il lavoro sarà improbabile che le commissioni possano essere completate per quella data.

Incontro tra ministro e lavoratori della Fiat

Oggi alle 15,30 - L'on. Donat-Cattin risponderà ai quesiti

Il ministro del Lavoro on. Donat-Cattin si incontra oggi alle 15,30 alla Camera di commercio con i delegati sindacali della Fiat. L'incontro era stato richiesto dalle organizzazioni sindacali per discutere alcune tesi espresse dal ministro nella nota intervista pubblicata da *La Stampa* il 23 maggio scorso. I delegati faranno due tornate di domande a cui il ministro risponderà con due repliche.

Ai nostri abbonati

Continua l'agitazione dei poligrafici per il rinnovo del contratto e giovedì vi è stato uno sciopero articolato, che ha ritardato di parecchie ore l'uscita del giornale. Perciò, ieri, parecchi abbonati non hanno ricevuto La Stampa. A causa del ritardo, infatti, le copie non sono state etichettate e distribuite. Ancora una volta ci rammarichiamo e chiediamo scusa ai nostri lettori più affezionati. Confidiamo nella loro comprensione e ripetiamo quanto detto altre volte: gli amici abbonati saranno ampiamente risarciti di questo danno che subiscono per cause di forza maggiore.

In corso Giulio Cesare sul marciapiede affollato

Tre banditi capelloni e barbuti rapinano gioielli per 5 milioni

Hanno spaccato la vetrina e arraffato i preziosi - Il proprietario sente il rumore del cristallo infranto e accorre, vede i tre fuggire su una « 124 » - Altro episodio: con l'auto rubata investe un agente, arrestato dopo uno spericolato carosello - Aveva tentato di rapire una ragazza per chiedere il riscatto al padre

L'orefice Walter Veggetti fa l'inventario dei gioielli rubati - Roberto Ravazzani, arrestato dopo il lungo inseguimento

Banditi con barba finta hanno assaltato un'oreficeria in corso Giulio Cesare: infranto il cristallo della vetrina con un martello e afferrato un plateau di brillanti, sono fuggiti su una 124 celeste. Al momento del colpo, le 10,30, il corso è affollato, il via vai delle auto intenso: all'interno del negozio al numero 58 il proprietario, Walter Veggetti, 50 anni e l'incisore Mario Giubilei sono impegnati nella riparazione di un orologio.

Racconta Walter Veggetti: « *Ho sentito un colpo tremendo, come se fosse scoppiato qualcosa. Sono corso fuori dalla retrobottega, ho visto la vetrina in mille pezzi e due giovani scappare di corsa e salire su un'auto* ».

L'orefice tenta l'inseguimento, ma dopo una corsa di alcune decine di metri deve desistere. « *Mi sono accorto che era inutile: allora ho fermato un'auto e mi sono fatto riaccompagnare al negozio* ».

L'azione è stata molto rapida: i banditi sono stati appena intravisti dai passanti sorpresi. L'orefice ha notato un curioso particolare: « *Avranno avuto al massimo 30 anni. Portavano capelli lunghi, spettinati, e una folta barba bruna: era così curata che ho avuto la sensazione che fosse falsa* ».

Durante il breve inseguimento l'uomo ha cercato di rilevare il numero di targa della 124: « *Ero così agitato, però, che temo di non aver letto i numeri esatti* ».

Rientrato in negozio, l'orefice ha avvertito la polizia. Gli agenti, accorsi con il dottor De Leonardis, della Mobile, hanno trovato il martello usato dai rapinatori. Il valore dei brillanti rubati è di circa 5 milioni.

* *

Roberto Ravazzani, lo studente diciannovenne arrestato il primo aprile perché voleva rapire una studentessa di Giaveno e chiedere venti milioni di riscatto al padre, è stato protagonista ieri di una drammatica fuga a bordo di un'auto rubata. Era appena uscito dalle « Nuove » in libertà provvisoria. Inseguito dagli agenti è andato a schiantarsi contro un marciapiede ed è stato bloccato dalla folla.

Ore 18, corso Sebastopoli. La « volante » della Mobile con gli agenti Barrovero e Portemuri nota una Mini Minor sospetta con a bordo due giovani. La segue per 100 metri, poi intima l'alt. Il Portemuri scende per chiedere i documenti ma mentre si avvicina al guidatore, l'auto parte di scatto. Il poliziotto, urtato di striscio, viene gettato sullo spartitraffico. Il collega che è rimasto sulla « radiomobile » innesta la sirena e insegue i fuggiaschi. A cento all'ora la Mini percorre corso Sebastopoli, svolta in corso Siracusa, passa con i semafori rossi rischiando di travolgere i passanti. L'agente la tallona e con la radio dà l'allarme alla centrale.

All'angolo con via Boston l'auto inseguita tenta di entrare nel controviale ma, è troppo veloce, la manovra non riesce e la macchina si schianta contro lo spartitraffico. L'appuntato Barovero scende dalla « volante » e, con l'aiuto di alcuni passanti, immobilizza i due giovani. In questura si scopre che la Mini Minor, rubata giovedì sera a Silvana Colombo, è carica di cubetti di porfido e catene di ferro. « Sono un [illegible] — dice spavaldo il Ravazzani — e *questo materiale serve per difendermi dai cinesi* ». Quando era stato arrestato in aprile nell'auto aveva tute mimetiche e fornelli a gas. Ha confessato di aver rubato da solo l'auto, scagionando l'amico che gli era insieme il quale è stato rilasciato.

Intenso e lungo lavoro per il voto in Comune

La revisione delle schede durerà una settimana, poi saranno proclamati gli eletti

Tutto è tornato normale in Municipio, dove l'apparato elettorale ha funzionato senza soste sotto la guida del segretario generale dott. Ferreri. Dalle 16 di sabato scorso 20 telefoniste si alternavano rispondendo alle chiamate dai seggi elettorali. Intenso il lavoro dei 150 impiegati dell'ufficio elettorale, che alle dipendenze del dott. [illegible] avevano già provveduto all'aggiornamento delle liste e alla compilazione dei certificati. I vigili hanno mantenuto il servizio d'ordine e il collegamento con i seggi, sotto il controllo del vice-comandante Galletta. Ottanta impiegati dell'ufficio statistica hanno lavorato con il capo-ripartizione avv. Maiano per l'elaborazione dei dati relativi alle votazioni, alle preferenze, ecc. Tutto questo complesso meccanismo, entrato in movimento alle 7 di domenica, è andato avanti giorno e notte senza interruzioni fino alle 9 di mercoledì.

A Palazzo Civico il seggio della prima sezione, già presieduto dal magistrato dr. Benedetti, si è costituito in Ufficio elettorale centrale. Sotto la direzione del dr. Martino, presidente del Tribunale, ha incominciato la mattina stessa del 10 la revisione delle preferenze, in base ai verbali dei seggi; il conteggio era già stato svolto dal Comune, sulle copie dei verbali.

Il lavoro di [illegible] durerà una settimana, quindi verranno proclamati gli eletti. Entro tre giorni il sindaco farà affiggere i manifesti con i nomi dei nuovi 80 consiglieri comunali, i quali avranno tempo dieci giorni per le opzioni. Dopo di che dovrebbero incominciare le trattative ufficiali per la Giunta.

Specchio dei tempi

« La carta buona può essere l'ultima, non sprecatela » - Una nave in gran tempesta - Così lo Stato premia chi lo ha servito? (urgenza della riforma burocratica) - Una giapponese vuole conoscere l'Italia - Le gambe e gli sguardi, galeotto fu il treno

Un lettore ci scrive:

« Onorevoli dei 4 partiti al governo, è giunta l'ora di mantenere le promesse. Ancora una volta gli elettori hanno voluto darvi la fiducia, seguendo ciò che voi stessi avete consigliato: hanno rafforzato il centro-sinistra affinché il governo sia più forte.

« Ora tiratevi su le maniche che è tempo di lavoro e cominciate a fare tutto ciò che si deve fare: migliorare i servizi dalle poste alle ferrovie, sveltire la burocrazia degli uffici, fare le riforme (ospedaliera, previdenziale, universitaria), affrontare con serietà di impegno i problemi della casa, scuola, ospedali e grande viabilità, salvare la lira e contenere i prezzi.

« E' un programma da spezzare i nervi di un gigante, ma voi avete alle vostre spalle la maggioranza del Paese. Siate energici. Certo non bisogna dormire. Occorre anche mettere un po' di ordine, finirla con gli scioperi, aumentare la produttività, rispettare le leggi, assicurare l'incolumità ad ogni cittadino.

« Avete tre anni di tempo, è la prova che gli elettori vi hanno concesso. Dopo di che nel 1973 l'elettorato darà il suo giudizio. Fate che la sentenza vi sia favorevole nell'interesse di tutti e anche vostro. Lavorate e non piantate grane di potere. Buon lavoro a tutti ».

Cesare Bianchi

Una lettrice ci scrive da Savona:

«Desidera domandare al signor ministro della Pubblica Istruzione ed ai vari sindacati interessati se, nel rinviare di cinque giorni la data per gli scrutini e conseguentemente per gli esami, è stato tenuto conto di tutti gli studenti-lavoratori che fissano le loro uniche ferie per poter sostenere gli esami.

« E' al corrente il ministero (penso che i sindacati lo siano) che negli stabilimenti e negli uffici le ferie si devono chiedere con un certo anticipo e non si può all'ultimo momento dire tranquillamente: " Sposto le mie ferie di cinque giorni " ? ».

Giuseppina Canali

Un lettore ci scrive:

« Collocato in pensione per raggiunti limiti di età dopo circa 40 anni di servizio nella scuola, mi è stata assegnata dallo Stato una pensione provvisoria che è poco più della metà dell'ultimo stipendio. Con grande difficoltà sono riuscito ad avere l'aggiunta di famiglia per la moglie a carico (che tra l'altro è da tempo ammalata), assegno che consiste in L. 2474 mensili.

« Avrebbe dovuto essermi liquidata anche l'indennità di buona uscita e invece aspettano a darla agli eredi o quando sarà del tutto svalutata. Mi è stato ritirato il libretto per le concessioni ferroviarie e non dimostrano nessuna intenzione di concederne presto quello sostitutivo, per cui se devo fare un viaggio in ferrovia devo pagare il biglietto intero. Questo è il trattamento che lo Stato riserva a quei poveri ingenui che lo hanno servito per tanti anni.

« Quanto succede a me è la norma perché ci sono colleghi che già da due anni in pensione hanno ancora l'assegno provvisorio e non hanno incassato la liquidazione. Ma è lecito che lo Stato si comporti così quando i documenti, tutti, sono stati presentati in tempo e in perfetta regola? Per quarant'anni ho insegnato ai miei allievi che puntualità, correttezza, serietà sono gli elementi fondamentali dell'uomo civile ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Osaka:

« Caro *Specchio dei tempi*, scusa se ti scrivo in inglese. Sono una ragazza giapponese di 22 anni e faccio l'impiegata. Ora sto progettando un viaggio in Europa nel mese di agosto. Nella mia giovinezza voglio arricchirmi di preziose esperienze e vedere quante più cose e persone possibili. Vorrei tanto avere un'impressione di prima mano di come si svolge la vita in una famiglia straniera e discutere di molte cose con gente di paesi a me sconosciuti.

« Ti sarebbe possibile sistemarmi presso una famiglia italiana? Mi piacerebbe tanto aiutare anche nelle faccende di casa. Sarei felicissima se potessi trovare un angolino sul tuo bel giornale e pubblicare questa lettera. Inoltre, se fosse possibile, vorrei corrispondere con qualcuno. Ti ringrazio tanto per aver avuto la pazienza di leggere la mia lettera e ti prego moltissimo di scusarmi per il fastidio. Ti saluto cordialmente e spero che possiate venire ad Osaka per l'Expo '70. Allego una mia fotografia ».

Asako Tsuchi
44 65 Komatsu
Hamakita - City,
Shizuoka - Ken,
Japan (T 434)

Una lettrice ci scrive:

« Ho letto l'articolo che riguarda l'operaio e la sposa aggredita in treno. Non voglio dare ragione a nessuno, perché non ne sono testimoni. Ma sarebbe bene ripetere a queste donne di coprirsi un po' le gambe e tenere un contegno più serio, e non esibirsi davanti agli uomini ancora giovani perché se capitano quelli che hanno il sangue troppo caldo che cosa succede?

« Poi si lamentano delle conseguenze. Perché quella sposa non ha cambiato scompartimento, quando è rimasta sola con un uomo, tanto più che si era accorta che le dava già fastidio? E mi domando, come mai si è lasciata baciare la mano? Forse che l'ha colta di sorpresa?

« Mi sono trovata tante volte sui treni e ho visto queste esibizioni di gambe e gli sguardi degli uomini ».

Segue la firma

temperatura di ieri	
massima	+ 28
minima	+ 17,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +21,8; press. 734; umid. 40 %. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** poco nuvoloso con temporanei annuvolamenti nelle ore più calde, visibilità buona, venti leggeri; temperat. stazionaria. **Temperatura a Caselle:** mass. +27,8; min. +16; media +22,8. **Sole:** sorge 5,41; tram. 21,16. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +18,3; minima +13,5

"La Fiat non si rifiuta di trattare tutte le richieste delle maestranze"

Un comunicato dell'azienda: "Ma è necessario discutere su posizioni chiare e senza riserve per raggiungere nell'interesse di tutti la normalità produttiva" - Normalità alla Lancia; un episodio di teppismo giovedì notte

Il nuovo incontro per discutere le richieste che i sindacati hanno presentato alla Fiat circa il premio di produzione e il premio semestrale avverrà venerdì. Ieri la Fiat ha affisso negli stabilimenti un comunicato. Il testo dice:

« *Nelle trattative presso l'Unione Industriale la Fiat ha fatto presente che:*

« — da oltre un anno si susseguono scioperi, vertenze e accordi: nell'aprile 1969 l'indennità di mensa, nel giugno 1969 le categorie e varie indennità, nel dicembre 1969 il contratto nazionale, oggi i premi di stabilimento e semestrale;

« — gli aumenti di costo per gli accordi suddetti e per i 10 scatti della contingenza hanno reso difficile l'andamento economico dell'azienda;

« — il rifiuto della deroga transitoria sull'orario (esplicitamente prevista dal contratto) e gli scioperi di questi mesi hanno impedito di fare la produzione prevista. Tutto ciò va a vantaggio delle fabbriche straniere (che hanno costi di mano d'opera inferiori e lavorano più ore) e a tutto danno del lavoro italiano,

« — l'Azienda è disposta anche ad ulteriori ragionevoli intese, ma non intende firmare un accordo per trovarsi poi — magari a breve scadenza — di fronte ad altre richieste, altri scioperi, altri aggravi. Se ci sono altre richieste si chiede siano portate al tavolo delle trattative, dove tutto sarà valutato.

« L'Azienda quindi non rifiuta di trattare, ma vuole trattare su posizioni chiare e senza riserve, per raggiungere, nell'interesse di tutti, la normalità produttiva ».

Negli [illegible] precedenti la Fiat ha chiarito che l'accordo aziendale, al quale si richiamano i sindacati, non è scaduto in quanto i sindacati non lo hanno disdetto nel settembre scorso e l'Azienda, nel valutare le richieste del contratto nazionale, ha tenuto conto di questo fatto e cioè che per un anno non vi sarebbero state altre rivendicazioni.

Ora i sindacati dicono che l'accordo può essere disdetto e chiedono che sia modificato perché, a loro giudizio, il premio di produzione non ha funzionato. In sede di trattativa è stato esaminato il [illegible] del premio per vedere perché « ha funzionato poco » e si è constatato che lo « scarso movimento » del premio è dovuto al fatto che la produttività è stata bassa, a causa di scioperi e agitazioni.

Inoltre la Fiat ha fatto rilevare che il contratto collettivo di lavoro stabilisce dei minimi e massimi entro i quali può essere contrattato il premio. Il premio in vigore alla Fiat è già sui massimi indicati dal contratto nazionale, sia come « base » che come « valore del punto ».

Tuttavia la Fiat si dichiara disposta « ad ulteriori ragionevoli intese » e chiede una sola cosa: se ci sono anche altre richieste vengano discusse subito, con chiarezza.

— Alla Lancia è tornata la calma dopo la mediazione del prefetto. Sindacati ed azienda hanno ripreso le trattative per l'adeguamento economico e normativo al personale Fiat. Ieri c'è stato un incontro all'Unione Industriale, che proseguirà stamane alle 10,30. La vertenza dovrebbe essere ormai nella fase conclusiva. Le macchine, per quindici giorni bloccate nello stabilimento di Chivasso, sono state immesse nel normale circuito commerciale.

L'ultimo episodio di intolleranza è avvenuto giovedì notte. Alle 23 sono giunte di fronte allo stabilimento di Chivasso una decina di persone a bordo di un pulmino targato Roma per distribuire volantini. Sullo spiazzo antistante la fabbrica sostavano alcuni operai che nelle notti scorse avevano fatto il picchettaggio, erano state erette le tende con i rifornimenti di viveri. Gli operai hanno costretto gli sconosciuti a fuggire. Alle 4 questi sono tornati ed hanno distrutto le tende ormai vuote.

Festa dell'aria sul campo di Caselle

Aerei superveloci piloti spericolati

Ieri si è esibita in anteprima la pattuglia inglese - Paracadutisti da brivido scendono in caduta libera per 3300 metri - La parata di domani

A Caselle sono cominciate ieri le ore più intense del IV Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio, che si concluderà domani con la « Festa dell'aria ». La giornata era dedicata alla Gran Bretagna, ma a dare spettacolo non sono stati soltanto i velivoli e i paracadutisti inglesi. Dalle 10 al tardo pomeriggio si sono esibiti quasi tutti gli aerei e gli elicotteri presenti alla rassegna, mentre altri arrivavano in formazioni serrate per prendere parte alle manifestazioni in programma per oggi e domani.

E' stata una grandiosa anteprima delle parate aeree delle ultime due giornate del Salone e la grande folla, le lunghe file di auto, hanno messo a prova l'organizzazione che domani dovrà assicurare il flusso a Caselle e il ritorno in città di migliaia di visitatori e di veicoli.

La pattuglia acrobatica britannica « Red Arrows » ha suscitato ammirazione. I nove jet del comandante Denis Hazell hanno ricamato una lunga serie di figure di alta acrobazia, con rapidi ed impeccabili cambiamenti di formazione, culminate in una spettacolare « bomba ». Agghiaccianti le evoluzioni a volo radente dei due « solisti » della pattuglia, come quelle dei paracadutisti « Falcons » che hanno dato inizio allo spettacolo britannico. Lanciatisi da 3500 metri, hanno aperto i paracadute a 200 dopo aver tracciato arabeschi di fumo mentre piombavano verso il suolo alla velocità di 270 chilometri l'ora.

Di scena a Caselle sarà oggi la Francia, presente al Salone con tutte le sue industrie aerospaziali e le realizzazioni più prestigiose. Come il *Concorde* sviluppato con la collaborazione britannica, l'aerobus *Mercure*, i famosi Dassault *Mirage*, i motori Turbomeca e Snecma, i missili Matra, la Casa nota anche per le auto da corsa.

La manifestazione aviatoria comincerà alle 15, presente Jacqueline Auriol, la prima donna pilota che abbia superato il muro del suono, tuttora detentrice di un primato mondiale di velocità. Arriverà a Caselle con un *Falcon*, il *jet-executive* della Dassault impostosi anche sul mercato americano. Ci saranno inoltre il ministro del Commercio estero onorevole Zagari, quello per la Ricerca scientifica on. Ripamonti, che visiteranno oggi la rassegna con il gen. Fanali, capo di S. M. dell'Aeronautica Militare.

Il programma è imponente. Voleranno i più recenti aerei ed elicotteri dell'« Armée de l'air » e dell'« Aéronavale », uno dei quali presentato per la prima volta all'estero. Si tratta del *Mirage F 1*, il bisonico da superiorità aerea. Una novità per l'Italia saranno inoltre il quadrimotore Breguet *941* a decollo e atterraggio corti dall'originale « ala soffiata » e il bimotore per la ricognizione marittima e la lotta antisommergibili *Atlantic*. Chiuderà lo spettacolo il carosello della « Patrouille de France » comandata dal capit. Jean Claude Pages, un'altra formazione acrobatica militare che il pubblico del Salone torinese ben conosce.

Domani, « Festa dell'aria », tutti questi aerei ed elicotteri saranno di nuovo alla ribalta, con gli apparecchi britannici, italiani e degli altri Paesi presenti alla rassegna. Si esibirà anche il mini-jet sovietico *Yak 40* nell'ultima versione executive. Per i numerosi esperti convenuti a Torino, di grande interesse saranno le prove in volo di questa come delle altre novità, fra le quali l'*AM 3* dell'Aeritalia, il *1019* e il *210* della Siai Marchetti, gli elicotteri Agusta *212* biturbina e i piccoli Silvercraft *SH 4* ed Elicotteri Meridionali *Ema 124*, dal modico prezzo e indicati in modo particolare per i lavori agricoli. Per il grande pubblico, per chi ama le forti emozioni, ci saranno invece le acrobazie delle pattuglie militari di Belgio, Francia, Gran Bretagna e del Fiat *G 91 Pan* con i quali le nostre « Frecce tricolori » al comando del capit. Franzoi porranno il sigillo di chiusura della grande manifestazione.

Aldo Vitè

Taccuino del Salone per la Festa dell'aria

Domani la « Festa dell'aria » concluderà a Caselle il 4° Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio.

ORARIO — Dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30 (i cancelli saranno aperti alle 8).

BIGLIETTI — Ingresso lire 1500 (ridotto 700), supplemento tribuna L. 1500: in vendita già oggi presso il Salone de « La Stampa » in via Roma 80. Oltre che al Salone, funzioneranno biglietterie volanti tra Caselle e l'aeroporto.

COLLEGAMENTI — L'autolinea dell'Atm di collegamento diretto fra Porta Nuova e Caselle, con partenze ogni ora dalle 8, sarà integrata da un altro servizio in partenza da Porta Susa, sempre dalle 8.

PERCORSI — Le strade di accesso all'aeroporto saranno transitabili nei due sensi fino alle 8. Dalle 8 alle 18,30 senso unico nella direzione Torino-Caselle-Aeroporto-San Maurizio-Leinì. Dalle 18,30 alle 20 il senso di marcia sarà rovesciato a partire dall'aeroporto, in direzione di Caselle e Torino. Verrà invece mantenuto fino alle 20 nella direzione Aeroporto-San Maurizio-Leinì. La strada Leinì-Caselle resterà chiusa dalle 8 alle 20.

PARCHEGGI — Sulla Caselle-San Maurizio il parcheggio delle auto sarà vietato per tutta la giornata fra il bivio per Leinì e San Maurizio.

Un eccezionale momento delle evoluzioni della pattuglia acrobatica inglese nel cielo di Caselle. I due jet sono colti nell'attimo in cui le loro code sembrano « intrecciarsi » (Moisio)

I percorsi da seguire domani per raggiungere l'aeroporto

Secondo processo per il delitto di Alpignano

Condannato in appello a 24 anni Quero, l'uccisore del prof. Leoni

La Corte ha riconosciuto l'aggravante della crudeltà, sostenuta dalla pubblica accusa che aveva proposto la pena dell'ergastolo - Scena disperata dell'assassino che si è ferito in aula, buttandosi contro la balaustra del banco

La Corte d'Assise di Appello (pres. Forchino, p. g. Marrè, canc. Palazzi) ha riesaminato ieri lo sconcertante delitto di Alpignano: la sera del 21 novembre '67 il tipografo Osvaldo Quero, 42 anni, uccise il prof. Bruno Leoni, noto professionista e docente dell'Università di Pavia. La vittima, amministratore dello stabile di Alpignano dove il Quero abitava, aveva scelto il tipografo come uomo di fiducia, affidandogli fra l'altro l'incarico di riscuotere gli affitti.

Quella sera i due si erano incontrati a Porta Nuova per dirimere una questione di interesse. Il professore si era accorto che il Quero era in ritardo nella registrazione di alcuni contratti e dubitava di altre irregolarità. Per questo, lasciata la sua « Mercedes » nel posteggio della stazione, si era recato ad Alpignano con l'auto del Quero.

La mattina del giorno dopo il cadavere del prof. Leoni fu trovato nel garage del tipografo. Indossava soltanto i pantaloni, la camicia e le calze ed appariva orribilmente straziato.

Dopo il delitto, Quero rimase circa 4 ore accanto al cadavere, poi andò a casa e si mise a letto. Dormì profondamente e, al risveglio, confessò alla moglie: « Ho ucciso il prof. Leoni ». In macchina venne a Torino, andò a pagare una bolletta dell'Enel e, per buona parte della mattinata, lavorò nell'abitazione di un notaio, a raschiare il soffitto. Nelle ore libere il tipografo, accanito lavoratore, faceva l'imbianchino.

Solo verso le 11 il Quero decise di allontanarsi da Torino. Una fuga disordinata, senza mèta, attraverso l'Italia. Il 2 dicembre fu arrestato a Roma. Aveva tentato di avvelenarsi e fu raccolto, privo di sensi, al volante della sua auto.

La perizia psichiatrica del prof. Gamna lo dichiarò sano di mente, ma il consulente della difesa, prof. De Caro, sottolineò che il Quero, con ogni probabilità, era stato assalito da un *raptus*, con improvvisa perdita della coscienza: per questo egli ricorderebbe soltanto la prima parte del sanguinoso episodio.

La Corte d'Assise, il 2 aprile dello scorso anno, condannò l'assassino a 25 anni e 4 mesi, tenendo conto anche dei reati minori: furto, appropriazione indebita e falso. Contro la sentenza appellarono il p.m. e i difensori, gli avv. Dal Fiume e Trebbi. La vedova del prof. Leoni mantenne la costituzione di parte civile con il patrocinio dell'avv. Gabri.

Ieri il p. g. ha sostenuto l'aggravante della crudeltà, esclusa dai primi giudici, ed ha chiesto l'ergastolo. Il Quero ha avuto un gesto di disperazione e si è buttato contro il banco degli imputati, ferendosi leggermente. I difensori hanno proposto l'attenuante della seminfermità mentale, o quanto meno le « generiche », rilevando che il Quero, per 40 anni, aveva condotto un'esistenza operosa ed onesta.

La Corte ha concesso le attenuanti generiche, ma ha ritenuto valida l'aggravante della crudeltà. Quero è stato quindi condannato, complessivamente, a 24 anni, 11 mesi e 15 giorni, con 1 anno di condono. Per la falsificazione della firma su un assegno sottratto al prof. Leoni ha avuto l'amnistia.

Osvaldo Quero ieri al processo d'appello (Foto Moisio)

Domani incomincia lo sciopero sui treni

Dalle 21 per 24 ore - Attenti ai passaggi a livello incustoditi

Domani alle 21 si inizia lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri per il riassetto delle carriere e la ristrutturazione economica. Il traffico in partenza da Porta Nuova si arresterà un'ora prima. L'agitazione in Piemonte interessa circa 17 mila persone e riguarda anche i compartimenti di Genova, Firenze, Roma e Cagliari. Dalle 21 di lunedì alle 21 di martedì si asterranno dal lavoro i compartimenti di Ancona, Napoli, Bari, Reggio Calabria e Palermo. L'agitazione proseguirà nelle 24 ore successive a Trieste, Verona, Venezia e Milano.

La direzione compartimentale di Torino farà funzionare alcuni treni sulle linee per Modane, Genova, Milano e Savona (di cui diamo l'elenco a pag. 9). Essi viaggeranno solo se saranno garantite tutte le condizioni di sicurezza. Allo sciopero prende parte anche il personale di sorveglianza dei passaggi a livello che rimarranno pertanto incustoditi. Le linee locali saranno sostituite, nei limiti del possibile, da servizi automobilistici.

Medici ospedalieri — Gli assistenti e gli aiuti sono in sciopero da giovedì scorso. Ritorneranno al lavoro il 21 giugno. La protesta vuole sollecitare l'applicazione del contratto firmato lo scorso aprile. Negli ospedali funzionano soltanto i turni per le operazioni urgenti, gli esami clinici indilazionabili, l'assistenza ai ricoverati. Vengono accettati soltanto i casi particolarmente gravi e non si fanno dimissioni.

Medici consorzi antitubercolari — Entreranno in sciopero lunedì. In un comunicato i sindacati spiegano che l'agitazione è motivata dalla mancata ratifica dell'accordo relativo al trattamento giuridico ed economico.

Farmacie aperte domani

Con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30:

C.so Vittorio Emanuele 34; via S. Marino 69; v. Monginevro 126; v. S. Donato 9; c. De Gasperi 6; v. Garibaldi 24-28; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Oropa 69; c. S. Maurizio 39; c. Vittorio Emanuele 76; v. Barletta 84 A; v. Nizza 354; v. Ogliànico 6; c. Grosseto 256; gall. Umberto I; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. Sempione 112 ang. v. Martorelli; v. Madama Cristina 30; v. Spallanzani 20; corso Sommeiller 31; v. Nicola Fabrizi 11; c. Francia 212.

Autoriparazioni (aperte domani dalle 8 alle 13). **Officine**: v. Princip. Clotilde 51 (485.250); v. Graglia 9 (322.585). **Elettrauto**: v. P. Buole 28 (678.287); c. Vittorio Emanuele 117 (534.530); c. Vercelli 195 (278.568); c. Siracusa 76 (324.428).

Leinì: il tenebroso "giallo„ del fernet al cianuro

Scoperta la causa del tentato omicidio Un altro uomo nella vita della ragazza

La giovane impiegata aveva uno sfruttatore (che è stato arrestato) e un fidanzato - L'industriale affrontò quest'ultimo per mandare a monte le nozze - Di qui maturò il crimine - Ma il veleno fu bevuto da un socio innocente, tuttora in gravi condizioni - Scoppiato il dramma, la donna si sottopose al secondo aborto

Un altro personaggio si inserisce nel « giallo » del fernet di Leinì. La sua presenza è chiarificatrice, serve a capire perché Enza Albanese, la ragioniera della ditta Ser arrestata l'8 giugno scorso, mise il confetto di veleno nel liquore: voleva uccidere l'amante, l'industriale Claudio Chies, per liberarsi di lui e sposare l'innamorato.

Prima era comparso soltanto Gino Rovere, venticinquenne che giovedì è stato arrestato per sfruttamento. Non si capiva come mai la ragazza cercasse la libertà per dedicarsi a uno che la sfruttava. Ora le cose sono più chiare: c'era, oltre al Gino, il ragazzo del cuore, appunto il nuovo personaggio. Si chiama Giuliano Moscon, ha 28 anni, abita a Lombardore; è fratello di Gabriella Moscon, una delle colleghe dell'Albanese, che divideva con lei e con la Pellissero l'ufficio attiguo a quello del Chies.

Giuliano Moscon, meccanico, aveva conosciuto Enza nell'autunno scorso. Si erano innamorati: una cosa seria, insolita per la ragazza che era abituata a passare con disinvoltura da un uomo all'altro, soprattutto seguendo il richiamo dei loro portafogli. Il Chies, che già aveva avuto occasione di affrontare Gino Rovere per invitarlo a tenersi lontano dalla Albanese, ha fermato pure il Moscon, nell'aprile scorso, per lo stesso motivo. Pare che lo abbia anche insultato.

E' molto probabile che l'idea del delitto sia sorta nella mente della ragazza dopo questo episodio. Lei sapeva che era difficile disfarsi dell'amante. Mesi prima era stato lo stesso Chies che aveva manifestato l'intenzione di troncare la relazione, ma non c'era riuscito. Era stato quando aveva saputo dei suoi rapporti con Gino Rovere e dello sfruttamento che questo giovane compiva su di lei. « *Basta* — aveva gridato — *non ne voglio più sapere di te* ». Ma dopo due giorni era corso a cercarla per ricominciare. Scene analoghe si erano ripetute diverse volte. Enza sapeva che sarebbe stato troppo difficile liberarsi dal Chies, perciò deve avere pensato alla maniera forte, al fernet « corretto » con il cianuro.

Vien fatto di chiedersi: come poteva pensare di poter sposare il Moscon, dopo la morte del Chies, se era sfruttata dal Rovere? Gli inquirenti ritengono che all'Albanese sarebbe stato relativamente facile liberarsi di Gino Rovere, forse ci sarebbe riuscita corrispondendogli una certa somma. A questo proposito si fa l'ipotesi che la ragazza avesse estorto al Chies un testamento con il quale lui le lasciava una forte somma.

Tutto è possibile, visto lo stato in cui si era ridotto per amore di lei. Da quando si era innamorato di quella ragazza, il Chies era mutato anche nei confronti dei familiari: lesinava il denaro alle figlie per destinarlo ai regali per l'amante; si dice che a un certo punto abbia venduto l'automobile di Annarita, la figlia maggiore, per poter comperare una vettura nuova a Enza; infine era geloso del marito di Annarita perché riteneva che fosse stato l'amante dell'Albanese.

Poco dopo l'inizio della relazione con la giovane, l'industriale aveva aperto un conto corrente in banca intestato ad entrambi con le due firme. Fino al 25 aprile questo conto aveva avuto un milione e cento mila lire: il giorno 26 fu fatto un prelievo di un milione, non sappiamo da chi e perché.

Oggi i carabinieri hanno accertato che all'ultimo aborto l'Albanese si sottopose quando già era scoppiato il dramma di cui era rimasto vittima Tacito Bertazzi: il 3 giugno. Al mattino era rimasta assente dalla fabbrica, « per un malessere ». In realtà si era recata a Torino, in corso Agnelli 101, nell'abitazione della ostetrica Domenica Nigra, che appunto per questo reato è stata arrestata. Nel pomeriggio la ragazza era già di ritorno ad affrontare il clima di sospetti e di inchiesta che regnava nello stabilimento.

L'ostetrica interrogata ieri sera dal pretore di Ciriè dott. Troiano, ha negato di avere sottoposto l'Albanese a pratiche illecite.

— Un pensionato di 84 anni si è avvelenato con il gas. Lo ha salvato la moglie, rincasando dalla spesa. E' Mario Biollo, [illegible] anni, via Baretti 46. Soffre di arteriosclerosi, più volte aveva manifestato l'intenzione di uccidersi. Ieri mattina mentre la moglie Lucia Giordano era al mercato, il Biollo si è infilato in bocca il tubo del gas. Per fortuna la donna è arrivata in tempo e lo ha portato al Centro di rianimazione dove è stato ricoverato.

Gino Rovere e l'ostetrica Domenica Nigra sull'auto dei carabinieri che li porta in carcere - La donna nega ogni addebito

Stasi dell'immigrazione

Dall'inizio dell'anno il saldo attivo è di 3180 unità - La popolazione di Torino al 1° giugno: 1.181.800

Gli immigrati diminuiscono anche se in maggio, contrariamente a quanto era accaduto in aprile, il saldo è stato attivo, ma soltanto per 101 unità. Dall'inizio dell'anno l'andamento è il seguente: 5767 arrivi e 4245 partenze a gennaio; 4444 e 3427 a febbraio; 3577 e 2998 a marzo; 3517 e 3556 ad aprile, 2967 e 2866 a maggio. Totale dei primi cinque mesi 20.272 immigrati e 17.092 emigrati con un attivo di 3180 unità, che sommate al saldo, pure attivo, del movimento naturale salgono a 4761. La popolazione, tra gennaio e il primo giugno è passata da 1.177.039 a 1.181.800 unità.

Quanto alle provenienze dei nuovi cittadini, i rapporti sono costanti: il 54 per cento dal Sud e dalle Isole, il 5 per cento dal centro Italia, il 36 per cento dall'Italia settentrionale, di cui un terzo dalla cintura che per molti immigrati costituisce il primo insediamento, il 4 per cento dall'estero. Le correnti in uscita si sono dirette per un quarto nella cintura, per un quinto nella provincia di Torino o in altre province piemontesi, il 18 per cento in regioni centro-settentrionali, il 27 per cento nel centro-Sud e il 7,5 per cento all'estero.

Per i comuni della prima cintura il bollettino di statistica del municipio fornisce dati relativi ai primi tre mesi dell'anno. In totale l'aumento della popolazione risulta di 4851 unità (da 407.278 a 412.129) di cui 3380 per movimento migratorio e 971 per movimento naturale. Ecco, al primo aprile, le popolazioni dei centri superiori ai 20 mila abitanti. *Moncalieri*, 50.705; *Nichelino*, 40.969; *Rivoli* 42.715; *Collegno* 38.276; *Settimo* 38.241; *Grugliasco* 30.346; *Chieri* 28.563; *Venaria* 23.988. Stazionaria la popolazione di Baldissero (5 nati, 6 morti; 17 immigrati 16 emigrati); in diminuzione quella di Cambiano; aumenti in tutti gli altri comuni.

Nel primo trimestre '70 la popolazione della seconda cintura è salita di 1205 unità, da 174.300 a 175.505; il saldo migratorio non raggiunge il migliaio. Al primo aprile Chivasso contava 25.282 abitanti; Carmagnola 20.637 (con una lieve flessione dall'[illegible] '70); Ciriè 14.500.

Il fisco non conosce umanità

76 anni, vedova, ha ricevuto un'ingiunzione perentoria: pagare 270 mila lire di arretrati o subire il pignoramento dei mobili - Vive con una pensione di 18 mila lire il mese - Un aiuto di *Specchio dei tempi*

Sappiamo tutti — non si tratta di una malignità — che lo Stato è un pessimo debitore ma un creditore infallibile. Tuttavia osiamo sperare che in particolari casi la comprensione possa cedere il passo alle ferree leggi burocratiche. Uno di questi casi riguarda una torinese di 76 anni, Emma Randone ved. Stagni, che abita in due camerette in via Bologna 15.

Il marito, Italo Stagni, era un tenace antifascista. Dopo aver lavorato come commissario di bordo sulle navi di una società tedesca, era stato segretario comunale in diversi centri. Per sottrarsi alle persecuzioni politiche si era rifugiato in Francia dove gli avevano affidato l'incarico di segretario della « Lega per i diritti dell'uomo » a Nancy. Aveva conosciuto Giuseppe Saragat, Pietro Nenni, Bruno Buozzi e altri esponenti della lotta contro la dittatura.

Dopo la Liberazione i due coniugi, non più giovani, e cagionevoli di salute, erano tornati a Torino. Avevano allestito una pensione per artisti in via Po 4, che più tardi si era trasformata in modesta locanda per gli immigrati. Cinquemila lire il mese per ogni letto, tanto da coprire le spese e vivere con il minimo necessario. Poi Italo Stagni si era ammalato di diabete, il « morbo di Bürger » gli diede il colpo di grazia. Prima l'amputazione di una gamba, quindi dell'altra. Nello scorso febbraio è morto, quattro anni fa i due coniugi erano stati costretti a cedere la locanda. La signora Emma dispone soltanto di 18 mila lire della pensione dei commercianti, che non dà diritto all'assistenza mutualistica. Se non l'aiutassero la parrocchia e la « San Vincenzo » sarebbe già morta di fame. E' pieno di acciacchi, si regge in piedi a fatica.

Ed ecco, a completare il quadro di una miseria celata dal pudore e dalla dignità, farsi avanti il fisco. Con l'ingiunzione di pagare gli arretrati dell'Ige dal 1960 al 1965. Che ammonterebbero a 137.535 lire, ma con la soprattassa, gli interessi e i bolli salgono a 271.610 lire. La donna dovrebbe versarle entro il 20 giugno, sotto pena di vedersi pignorare i pochi mobili.

La dolorosa vicenda è stata segnalata a *Specchio dei tempi*, che ha consegnato alla vedova dell'esule 100 mila lire in segno di doverosa solidarietà, con l'augurio che il fisco trovi, nei regolamenti, uno spiraglio per il buon cuore.

g. l.

Emma Randone, di 76 anni

Le offerte al fondo di *Specchio dei tempi*

Concludiamo l'elenco delle offerte giunte nelle scorse settimane.

Per grazia ricevuta e perché Papa Giovanni XXIII mi aiuti negli interessi e nella salute, Polio Assunta Ternavasi, Pinerolo, 5000; N. N. Borgaretto 5000; Come da promessa a Papa Giovanni XXIII e alla Vergine Santa Maria Ausiliatrice come ringraziamento per grazia ricevuta, A. T. Ceres, un piccolo fiore di montagna 5000; N. N. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII invocando sempre la sua protezione 5000; In ringraziamento al buon Papa Giovanni XXIII, una pensionata, M. B. 5000; A. M. in memoria di Rinaldi Lorenzo, 11° anniversario, 5000; N. N 5000

Riccardo in memoria di Nonni e Nonnine 5000; O. M., Milano 2000; Implorando una grazia da Papa Giovanni XXIII, una giornalaia disperata 2000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, O. F. 2000; In onore di S. Antonio in attesa di una grazia, S. A. 1000; Papa Giovanni e San Domenico Savio proteggano Roby 1000; R. B., Ivrea, 1000.

Ringraziamo Papa Giovanni XXIII, Eugenia Firmino, 35.000; N. N. Aosta 21.000; Delfina da Reggio Emilia 20.000; C. B. V. 10 mila; In onore di Papa Giovanni XXIII, coniugi Sandri, pensionati, 10.000; Anna Molino 10.000; N. N. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Tina 10.000; In memoria di Laura Borgnino, gli amici Bosco, 10.000; Canale Cristoforo, Fossano, in onore di Papa Giovanni XXIII, 5000.

Ringraziando Papa Giovanni XXIII, N. N. Biella 5000; N. N. Balangero in memoria di Papa Giovanni XXIII, 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, M. B. 2000; L. 2000; N. N. 2000; Un pensionato in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; In nome di Papa Giovanni XXIII perché protegga sempre mio figlio, Tinivella Margherita, Cosseria Savona, per una persona anziana, 1000; Una valdostana in onore di Padre Pio 1000; Adry 1000; N. N. 1000.

In memoria di [illegible] Zurletti, 80.000; Bernardi Marco 10 mila; Nonno Oreste 10.000; Gigi [illegible] in memoria di Papa Giovanni XXIII 6000; In memoria del mio caro Nonno, Valeria e Nonna 5000; N. N. 6000; G. S. 5000; Cristina per un bambino malato 5000; Elio e Mario 2000; Un militare 2000; Ringraziando e pregando la Madonna e Papa Giovanni XXIII 2000; Ricordando S. Rita e in suffragio dei miei defunti, Enrietti Mafalda 2000; Tere 1000; N. N 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, C. A. R. 1000.

Totale lire 1.736.093.

ECHI DI CRONACA

il maestro Luciano Zuccheri insegna la chitarra a Torino
Presso la sede dell'Istituto Moderno di Cultura Artistica, via Lagrange 7, tel. 541.452, Torino, il maestro Luciano Zuccheri inizierà nei prossimi giorni corsi d'insegnamento di chitarra diurni e serali. Le iscrizioni sono aperte anche per i corsi di batteria ed altri strumenti.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. Beruzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

tappezzeria in carta applicatela da voi
Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

tappezzeria in carte applicatela da voi
I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
Divisette: divide con [illegible]. Attenzione: che sia « Divisette ».

questa è la stagione
di prenotare i copritermo Alpha. In autunno sarà troppo tardi! Chiedere visita senza impegno. T. 331.450 v. Cumiana 53 Torino

TV tecnici TV chiamate Rossini 870.439
Espertissimi, riparano subito a domicilio il vostro televisore.

profumeria Sabrina
ginnastica passiva - anticellulite - saune - trattamenti estetici - callista - visagista. Maison de Beauté, corso Lecce 24, tel. 743.948. Prodotti alta cosmesi sconto 20 %.

TV centro assistenza TV tel. 728.124 - 570.675
Riparazioni immediate, servizio continuato dalle 8 alle 22. Anche festivo.

TV servizio tecnico TV telef. 342.682 - 342.878
Intervento pronto a casa. In prestito TV portatile. Garanzia impiego materiali di qualità.

copritermo Viotti
non più pareti annerite con la collaudata mensola filtrante. Copritermo completi, eleganti, funzionali. Corso Agnelli 42/4 - Telefono 362.560.

TV riparazioni fidate! Telefidex telef. 310.155
Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

Sist - settimana della segretaria d'azienda
Dal 15 al 20 giugno le allieve del corso di segretaria saranno impegnate giornalmente in prove riguardanti tutte le specializzazioni. Sist - via Po 2 - tel. 547.573.

Liceo Artistico
Il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso il beneficio del Riconoscimento Legale al Liceo Artistico Vittorio Veneto, con sede in Torino, via Pomba n. 20. Il Riconoscimento Legale (Parifica) riguarda tutte e quattro le classi, e pertanto i titoli di studio rilasciati dal Liceo Artistico Vittorio Veneto hanno lo stesso valore di quelli della Scuola di Stato.

Gli artisti americani

Disertano la Biennale « contro la guerra »

New York, 12 giugno.

Il *Governo culturale d'emergenza* costituito la settimana scorsa a New York da un gruppo di artisti statunitensi che dovevano esporre nel padiglione americano della Biennale di Venezia (che si inaugura il 24 giugno) ha emesso un comunicato nel quale viene confermata l'intenzione di gran parte degli invitati di ritirarsi dalla manifestazione.

Ecco il testo del comunicato, come è stato diffuso dal Governo culturale: « *Appello urgente agli artisti europei. La maggioranza degli artisti americani selezionati per la Biennale di Venezia di quest'anno ha ritirato i propri lavori per protesta contro la guerra. A molti artisti europei è stato chiesto dal padiglione statunitense di collaborare alla realizzazione della rassegna americana. Gli artisti americani sollecitano i loro colleghi europei ad unirsi nel boicottaggio di questa manifestazione* ».

Tra i 24 che hanno firmato l'appello vi sono: Jim Dine, Ron Kitaj, Roy Lichtenstein, Robert Morris.

(Ansa)

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

ALCIONE: Comp. L. Frasso - G. Brino in « Napoli è un'altra cosa ». Orario: 16,15; 21,15. Domani orario spettacoli: 15; 18; 21,15.

IPPODROMO DI VINOVO: stasera ore 21 corse al trotto. Premio Rivalta Torinese, L. 1.650.000. Domani ore 15,45 Corse al galoppo. Premio castello di Cocconato, L. 2.625.000.

AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): ore 21 I Los Santos, canta Marco.
BAGATELLE ESTIVO (Cavoretto 2).
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: 21 Gli Evergreen.
CHALET: ore 21 Compl. Veniero.
CLUB 84: ore 21 Mister Bianco.
EDEN: ore 21 Bert Bert Band.
FARO: ore 21 Chi-co-cha.
FORTINO: 21 Tanghi, valzer, fox.
GARDEN (capol. 52 sbarr., t. 659.912): ore 21 orch. Crotta.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30-21 I Barracuda.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45-21 Loredana Faby e Copains.
LA TERRAZZA (Hollywood): domani inaugurazione con Edda Ollari.
LA PERLA: 16-21 L'Elite.
LE ROI ESTIVO: 21 Remo Germani.
MASSAUA: ore 21 I Faraoni.
PRINCIPE: ore 16-21 Nomadi 66.

AL 2000 (v. Stradella 93, t. 290.714): tutte le sere La Nuova Generazione.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (v. Venaria 165).
MACK 1 (v. Camerana 11).
ROUGE NOIR (v. Frejus 80): ore 21 Gruppo 7.
SAN GIORGIO, Valentino, Ristorante, Dancing: Complesso Tonino Formisano, canta Albertina Bosco.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 3): ore 21 Bernard Thomas.
SHAKER DANZE (C. Battisti 3): ore 21.
SWING JAZZ CLUB (via Bolero 13): Musica jazz.
VOOM VOOM (v. Borgo 10, 331.040): ore 16-21 Walter e Gigi.
WEST END NIGHT CLUB: ore 1 Balletto Anialek's Stars Universal show mondial Nuccio Nicoda.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21
AL CLUB 71: James e General Band (Murazzi Po). Domani 16-21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE. Ristorante (str. Traf. Pino 106, tel. 894.213)
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.528): 16-21.
HOLIDAY (Vinc. 3, t. 511.736): 21
LA GROTTA (S. Tommaso 10): tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (telefono 687.563): tutte le sere Maggia.

le roi
ESTIVO
DOMANI ORE 16 - 21
FORMULA 3
DOMENICA
MAL

danze **castellino**
danze **club 84**
ORE 21 DEBUTTO di
CRISTINA HANSEN
DOMANI, ore 16 e 21 replica

LA TERRAZZA
Hollywood - C. Reg. Margh. 104
DOMANI
INAUGURAZIONE
CON
Edda Ollari

Danze PRINCIPE
Ore 16
I NOMADI 66
Solo per giovanissimi
Ore 21
MISS PRINCIPE 70
con ricchi premi offerti dal
Sig. MAX FABER
CRAL TULPIZZO

Danze PRINCIPE
DOMANI, ORE 16
Pomeriggio Serata con
I NOMADI 66
ORE 21
SONIA DAL ZEN
per dirvi meglio arrivederci a Settembre

CHALET
del Valentino
Ore 21 - Domani ore 16-21
Compl. VENIERO
Canta CRISTINA

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
QUESTA SERA
Maurizio Corgnati presenta
Tino Zerbini
Paôlin - Luisella Guidetti
Laura Carlini in
LASELAPAPI'

Danze LA PERLA
Ore 16 dal Valzer allo shake
Tutti i balli per tutte le età
Ore 21 Cinquina vincente con
L'ELITE
Domani ore 16-21 Trattenimenti

7+
Aria condizionata
BONNIE and BUILDINGS

BAGATELLE
ESTIVO
Questa sera inaugurazione

MACK 1
V. Camerana 11 - Ore 16 - 21
PYRANAS

GOLDEN BOY
V. Venaria 165 - Ore 21
I MISTERIANI

Sala GAY
LOREDANA FABY e COPAINS
ARIA CONDIZIONATA

Villa GAY
ROMANO FARINATTI
Al microfono:
SILVANA DEI e MARIO ACTIS

gipsy
COLLEGNO - C. Battisti 21
Oggi e domani
LA TRIFASE
Underground Music

al 2000
La nuova generazione

FARO DANZE
Ore 21: CHI-CO-CHA
PROGRAMMA PER OGNI ETA'
SERALI Dame 500, Cav. 1000
compresa consumazione

KILT
Vincenzo Porri 12 - Ore 21
Domani 16 e 21
I LEM

LE CASCINE
RISTORANTE DANCING
al Pianoforte
HEPPY RUGGERO
STUPINIGI - Telefono 902.581

APERTURA RISTORANTE
LO ZINGARO
SPECIALITA' ALLA GRIGLIA
dall'antipasto alla frutta sulla brace
Murazzi Po 71 - tel. 578.745

da DIONIDA
Corso Vercelli 21 - tel. 260.366
Cucina piemontese - La Tofeia
con DIONIDA
e il suo mini-cabaret

FONS SALERA
Vignale Monferrato - tel. 62.021
RISTORANTE
Ottima cucina
Dancing - Piacevole gita

9 MERLI
Castello di Piossasco - t. 904.093
Ultimi 2 giorni del
RISTORANTE Dancing all'aperto
Tutte le sere escluso il martedì
THE NEW MEN
Gestione Casanova Raffaele

ALTA VALLE PO
Paesana (Cuneo)
Al FORTINO Dancing
Ore 21 DANZE
GLI ABRAAMS
Domani ore 16 e 21
THE WANTED

Da CRISTINA
S. BARTOLOMEO - Moncalieri
St. Revigliasco 126 - tel. 641.581
PISTA ALL'APERTO
3033
THE WONDERFUL'S
SABATO e DOMENICA

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, 760.301): Personale Maria Luciana Targa.
GALLERIA « DEI MERCANTI » (via Barbaroux 15 A, angolo via Dei Mercanti): Personale di Elvio Bechesoni.
LA LANTERNA (S. Croce 7, Moncalieri): Personale di Antonio Negro.
NARCISO (p.zza C. Felice 18): Bruno Caruso, « Elogio della follia » e altre opere dal 1949 al 1969.
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (v. dei Mille 7, telefono 533.206): personale di Artiaco.
TRIADE (v. F. da Paola 20): Inaug. ore 18 Lorenzo Sguanci.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Accrochage International.
GALATEA: Sculture Louise Nevelson.
GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.475): Antologia di pittori contemporanei. Or.: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Personale di Michele Pron Pachner.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Omaggio a Galante. Orario: 10-13; 16-20.
LA MINIMA: Monotipi di Calmeni.
MARTANO: Giuseppe Capogrossi.
QUAGLINO INCONTRI (p. S. Carlo 177): Incontro con Lachcar e Cazzola.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): A. Babini. Mostra perso. vernice ore 18.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Inaugurazione personale Giambattista De Andreis.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

Una serata « diversa »
al Salone dell'Aeronautica
di Torino-Caselle
OGGI: *Prova Generale della Festa dell'Aria*
RISTORANTE SNACK
AMPI PARCHEGGI INTERNI

STUDIO D'ARTE SAN CARLO
Via dei Mille 7, tel. 533.206
Dal 4 al 25/6 Personale di
ARTIACO

CINEMATOGRAFI OGGI E DOMANI

AMBROSIO: « La stirpe degli dei » Anthony Quinn, Irene Papas, tec. V. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: « I 2 seduttori » Marlon Brando, David Niven. Technicolor.
ASTOR: « Se è martedì... deve essere il Belgio » S. Pleshette, Ian McShane, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Adalen '31 » di Bo Widerberg, con P. Schildt, A. York, techn. scope. (Premio spec. Giuria Cannes '69). Viet. 14. Or.: 10,15; 12,20; 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: « Il re dei barbari » P. Palance, L. Tcherina, Rita Gam, col. Or.: 14,20; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: « I nostri mariti » Alberto Sordi, Ugo Tognazzi. Or.: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: « Mash » 1° premio festival Cannes, colori. Vietato 14. Orario: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,30.
GIOIELLO: « Dal nostro inviato a Copenaghen » J. Avril, A. Vernon, col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « Divorzio all'italiana » M. Mastroianni, D. Rocca, S. Sandrelli, L. Buzzanca. Viet. 16. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LUX: « Inchiodate l'armata sul ponte » Bata Zivojinovic, Sabina Mlyaltovic, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: « La maschera di cera » C. Bronson, V. Price, tec. scope. V. 18.
NAZIONALE: « Billy Kid » Paul Newman, Lita Milan. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « Dramma della gelosia » (tutti i particolari in cronaca) con Marcello Mastroianni, Monica Vitti, technicolor.
ROMANO: « Lettera aperta ad un giornale della sera » Nanni Loy, techn. V. 14. Or.: 14; 16; 18,05; 20,20; 22,30.
VITTORIA: « Intrigo a Stoccolma » con Paul Newman, Elke Sommer, E. G. Robinson, a colori. Orario: 14,25; 17,05; 19,35; 22,15.

ALFIERI: « Signore e signori » G. Moschin, V. Lisi. V. 18. Domani: « Agente 007 al servizio di Sua Maestà » G. Lazenby, T. Savalas, colori.
ARISTON: « Ultimo domicilio conosciuto » L. Ventura, M. Jobert, a colori.
AUGUSTUS: « Metello » Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Tina Aumont, Lucia Bosè, colori. Orario: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
CAPITOL: « La squadriglia dei falchi rossi » David McCallum, colori.
ERBA (c. Moncalieri 241): « Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà » G. Lazenby, D. Rigg, col. Regia di P. Hunt. Or.: 16,30; 19,40; 22,25.
MAFFEI: « Le tue mani sul mio corpo » L. Capolicchio, C. Descombes, tec. Vietato 18.
TORINO: « Mia sposa la vergine » E. Fenech, E. Williams, techn. Viet. 18.

ALEXANDRA (aria condizionata): « Patton generale d'acciaio » G. C. Scott, K. Malden, sc. tec.
COLOSSEO: « La sfida dei McKenna » J. Ireland, R. Woods, A. Inconrera, colori.
FARO: « Patton generale d'acciaio » G. C. Scott, K. Malden, technicolor. Orario: 14,30; 17; 19,35; 22,15.
FIAMMA: « Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto » G. M. Volonté, F. Bolkan, technic. Viet. 14.
FORTINO: « Il clan degli uomini violenti » Jean Gabin, colori. Vietato 14.
HOLLYWOOD: « La sfida dei McKenna » R. Woods, J. Ireland, col.: 1ª visione Torino. Ap. 14,45. Ult. 22,45.
LA PERLA: « Colpo rovente » M. Reardon, B. Bouchet, colori. Vietato 18.
MASSAUA: « La sfida dei McKenna » J. Ireland, R. Woods, colori scope.
MASSIMO: « Il clan degli uomini violenti » Jean Gabin, colori. V. anni 14.
ORFEO (Settimana dei capolavori): « Pendulum » G. Peppard, J. Seberg, tech. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Domani: « Indovina chi viene a cena » S. Tracy, S. Poitier, tech. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,15; 22,30.
PRINCIPE: « Colpo rovente » M. Reardon, B. Bouchet, colori. Vietato 18.
STATUTO: « Patton generale d'acciaio » G. C. Scott, K. Malden. Orario: 14; 16,30; 19,40; 22,30.

ADRIANO: « Diabolicamente tua » A. Delon, S. Berger, tech. V. 18. Domani: « Killer calibro 32 » P. L. Lawrence, A. Spaak, technicolor.
ALCIONE: « Carriage », tech. Comp. L. Frasso-G. Brino in « Napoli è un'altra cosa », 16,15-21,15. Domani orario: 15-18-21,15.
ALPI: « La notte dei serpenti » Luke Askew, Magda Konopka, scope colori.
REGINA: « L'amante di Gramigna » S. Sandrelli, G. M. Volonté, tec. V. 14.

CAVOUR: « Dalle Ardenne all'inferno » F. Stafford, D. Bianchi, colori.
CRAVESANA: « Il segreto di Ringo » John Harrison, colori.
MILANO: « Gentleman Jo uccidi » A. Steffen, colori. « Obiettivo ragazze » F. Franchi, C. Ingrassia, colori. Ap. 14.
OLIMPIA: « Vulcano figlio di Giove », technicolor scope.
PO: « Mazzarra il volto della morte » K. Kendall, technicolor.
P. NUOVA: « Troppo per vivere, poco per morire », col. « Maciste gladiatore di Sparta » M. Forest, colori. Ap. 10.
S. SECONDO: « Katanga » Russ Tamblyn, colori scope.

AGNELLI: « Custer il ribelle », tech.
DELLE ROSE: « Zum Zum Zum » Little Tony, colori.
GIARDINO: « Ehi amico c'è Sabata hai chiuso » Lee Van Cleef, techn.
MIRAFIORI: « Tarzan e il figlio della giungla » M. Henry, tech. Domani: « La moglie più bella » C. Muti, A. Orano, technicolor.
S. RITA: « Due mafiosi contro Goldginger », Franchi, Ingrassia, colori.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 590.713): « Fiore di cactus » I. Bergman, W. Matthau, in technicolor.
VINZAGLIO: « La sfida dei McKenna » John Ireland, Robert Woods, Annabella Incontrera, scope tech. 1ª vis. Torino.

AMERICA: « L'eroe più grande del mondo » Giuliano Gemma, M. Forrest, José Greci, scope technicolor.
ARALDO: « Indianapolis pista infernale » Paul Newman, colori.
ELISEO: « La moglie più bella » A. Orano, O. Muti, T. Cimarosa, tec. sc.
SAN PAOLO: « Fiore di cactus » Ingrid Bergman, Walter Matthau, techn.

ARIZONA: « Cuori solitari » Ugo Tognazzi, Senta Berger, colori.
ARTISTI: « Zorro il marchese di Navarra » J. Vargas, N. Moretti, colori.
CORALLO: « Come rubare un milione di dollari e vivere felici » A. Hepburn, P. O'Toole, colori.
ERIDANO: « Topaz » F. Stafford, D. Robin, M. Piccoli, colori.
LA SALLE: « Sinhue l'egiziano » E. Purdom, J. Simmons, colori.
OROPA: « Mille frecce per il re » T. Hamilton, B. Ingam, colori.
VITT. VENETO: « I professionisti » B. Lancaster, C. Cardinale, colori.

ASTRA: « Il trapianto » C. Giuffrè, G. Granata, R. Rascel, tec. sc. V. 14.
BERNINI: « La scogliera dei desideri » di Losey con E. Taylor, R. Burton, colori. Viet. 14.
CIBRARIO: « Gli uomini dal passo pesante » G. Scott, tech. « Gli invincibili 7 » T. Russell, technicolor.
ELIOS: « Non alzare il ponte abbassa il fiume » J. Lewis, technicolor.
ESEDRA: « I due vigili » F. Franchi, C. Ingrassia, scope.
ODEON: « L'albero di Natale » W. Holden, V. Lisi, technicolor.
STAR: « Fiore di cactus » I. Bergman, W. Matthau, technicolor.

ADUA: « 007 Missione Blood Mary » K. Clark, technicolor.
ARS: « Distruggete Frankenstein » P. Cushing, colori.
AURORA: « Django sfida Sartana » G. Ardisson, tec. (solo per oggi Ap. 15.30).
FALCHERA: « Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole » W. Chiari, L. Buzzanca, colori.
MAIOR: « Un tipo che mi piace » J. P. Belmondo, A. Girardot, technicolor.
MONTEROSA: Domani « Ercole al centro della terra » D. Vadis, sc. colori.
NORD: « Tepepa » Thomas Milian, O. Welles, scope colori.
ORIENTE: « Tarzana sesso selvaggio » scope technicolor.
PALERMO: « Rosolino Paternò soldato » N. Manfredi, P. Falck, technicolor.
SOCIALE: « La ballata della città senza nome » L. Marvin, Eastwood, tech.
REBAUDENGO: « Libro della giungla » di Walt Disney, colori. 15; 21,30.
ZENIT: « Ercole contro i figli del sole » G. Gemma, technicolor.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, p.zza Nizza, tel. 651.264): « Amarsi male » O. Mecchia, technicolor. Viet. 18.
CABIRIA: « Butch Cassidy » Paul Newman, H. Ross, technicolor.
CONTINENTAL: « I girasoli » Sophia Loren, Marcello Mastroianni, colori.
CUORE (Nizza 56): « Non stuzzicate la zanzara » R. Pavone, colori. Ap. 19,30.
GHIGO: « Ciccio perdona io no » F. Franchi, Ciccio Ingrassia, tech. Segue: « Tom e Jerry ».
ITALSA: « Nell'anno della contestazione » F. Franchi, C. Ingrassia, techn.
NIZZA: « Ercole l'invincibile » D. Vadis, S. Rosin, colori.
LINGOTTO: « I nibelunghi », colori.
PIEMONTE: « E venne il giorno dei limoni neri » A. Sabato, D. Becky, F. Bolkan, colori. Viet. 14.
SAN CARLO: « Il prezzo del potere » Giuliano Gemma, colori.
S. LUIGI (v. Ormea 4): « Wanted » G. Gemma, T. Gimpera, colori.
SPEZIA: « Rosa rossa per il Führer » Peter Van Eyck, colori. Aperl. 15.

DIANA: « Ciakmull, l'uomo della vendetta » P. Martel, technicolor.
DORA: « Ehi amico c'è Sabata hai chiuso » L. Van Cleef, technicolor.
ROMA: « Topaz » di A. Hitchcock, con F. Stafford, D. Robin, colori.
VALDOCCO (Salerno 12): « Due mafiosi contro Al Capone » Franchi, Ingrassia e « 7 folgori Assur », colori.
UMBRIA: « 7 pistole per i McGregor », tech. e « Terrore dei mari », colori.

ALBA: « La ragazza con la pistola » M. Vitti, S. Baker, technicolor.
AMBRA: « Il commissario Pepe » Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio, colori.
APOLLO: « Il trapianto » C. Giuffrè, G. Granata, R. Rascel, tech. sc. V. 14.
EDERA: « King Kong contro Godzilla », technicolor.
LUCE: « Per chi suona la campana ».
LUINI: « Vendetta è mio perdono », col. e « Lungo coltello Londra », col.
LUCENTO: « Ehi amico c'è Sabata hai chiuso » Lee Van Cleef, technicolor.
LUTRARIO: « Il clan dei siciliani » J. Gabin, A. Delon, I. Demick, tech.
SPLENDOR: chiuso per rinnovo locali.

BEINASCO

ITALIA: « Lisa dagli occhi blu » Mario Tessuto, technicolor.
BERTOLINO: « Costretto ad uccidere » C. Heston, colori.

CASELLE

ROMA: « Battaglia della Neretva » J. Brynner, S. Koscina, colori.

DRUENTO

ORATORIO: « Superargo contro Diabolicus », scope colori.

LEINI'

AMBRA: « Black jack ». Domani « Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole », colori.

MAPPANO

JOLLY: « Franco Ciccio e le vedove allegre ».

MONCALIERI

CASTELLO: « Zan re della giungla » S. Hawkes, colori.
EXCELSIOR: « Le pistole dei magnifici 7 » G. Kennedy, colori.
ITALIA: « Bruciatelo vivo », colori.
NAZIONALE: domani « Il gigante di Metropolis », colori.

ORBASSANO

MODERNO: « L'uomo perduto » S. Poitier, J. Shimkus.
PARROCCHIALE: « Gli spietati » G. Cooper, R. Widmark.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: domani « Franco, Ciccio ladro e guardie », col. scope.

POIRINO

ITALIA: domani « Dio perdoni la mia pistola » V. Preston, technicolor.

S. MAURO

RIVIERA: « Un dollaro per 7 vigliacchi ». Domani « Ognuno per sé », col.

SETTIMO

GARIBALDI: « Via col vento » C. Gable, V. Leigh, colori.
ORATORIO: « Ultima notte a Warlock » A. Quinn, technicolor.

TESTONA

FULGOR: « Al di là della legge » Lee Van Cleef, colori.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Salone Internazionale dell'Aeronautica: biglietti ridotti all'Enal. - Giornata dell'Aria: biglietti ridotti all'Enal. - Teatro Erba: abbonamenti « Estate al cinema » in vendita all'Enal. - Ippodromi di Vinovo: ore 21, corse al trotto. Enal 25 % alla cassa.

Oggi al LUX: Grande "PRIMA,,
...E DA UN CAPO ALL'ALTRO DEL PAESE LA PAROLA D'ORDINE FU:
EASTMANCOLOR
INCHIODATE L'ARMATA SUL PONTE

all'ASTOR! UN SUCCESSO!!
La spassosa girandola di un movimentato gruppo di turisti in giro per l'Europa
DAVID L. WOLPER presenta
SE È MARTEDÌ... DEVE ESSERE IL BELGIO
con
SUZANNE PLESHETTE - IAN McSHANE - SENTA BERGER - VITTORIO DE SICA - VIRNA LISI - ANITA EKBERG - CATERINE SPAAK - ELSA MARTINELLI

UN FILM D'ATTUALITA'
al CRISTALLO
COMICISSIMO!!
I più grandi assi della risata eccezionalmente assieme in due ore di spensierata allegria
BRIALY - MERCIER - SORDI - TOGNAZZI
I NOSTRI MARITI
ORARIO SPETTACOLI: 14,10 - 16,10 - 18,15 - 20,15 - 22,30

OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
C. Trapani 57 - Tel. 372.057
IL FILM DI CUI TUTTA ITALIA PARLA!
UNO STREPITOSO SUCCESSO ALL'ULTIMO FESTIVAL DI CANNES
GIAN MARIA VOLONTE' - FLORINDA BOLKAN
INDAGINE SU UN CITTADINO AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO
TECHNICOLOR
REGIA DI ELIO PETRI
EURO INTERNATIONAL FILMS

IL PIU' SPETTACOLARE FILM DI TUTTI I TEMPI
OGGI al CORSO
Spietato e sanguinario, crudele e indomito trionfò nelle battaglie ma fu vinto dall'amore
UNIVERSAL
IL RE DEI BARBARI
JACK PALANCE · JEFF CHANDLER
LUDMILLA TCHERINA · RITA GAM
JEFF MORROW · GEORGE DOLENZ · EDUARD FRANZ · ALEXANDER SCOURBY
TECHNICOLOR · CINEMASCOPE

PRINCIPE
LA PERLA
OGGI
Un thrilling che vi mozzerà il fiato nel mostruoso e corrotto mondo della droga!
COLPO ROVENTE
REGIA DI PIETRO ZUFFI
Vietato ai minori di anni 18

SUCCESSO
al VITTORIA
La Metro Goldwyn Mayer presenta
PAUL NEWMAN
IN UNA GRANDE INTERPRETAZIONE
INTRIGO A STOCCOLMA
ELKE SOMMER
EDWARD G. ROBINSON
Panavision - Metrocolor
NON E' VIETATO
Orario spettacoli: 14,25, 17,05, 19,35, 22,15

CONSERVATORIO
15 GIUGNO ORE 21,15
CAMERATA STRUMENTALE
« ALFREDO CASELLA »
DIRETTORE NINO BONAVOLONTA'
PIANISTA
MARISA BORINI
MUSICHE DI
BACH - HASQUENOPH - PEYRETTI

METROPOL
SOLO SE AVETE I NERVI D'ACCIAIO POTETE VEDERE QUESTO FILM!
LA MASCHERA DI CERA

In esclusiva al REPOSI
Di triangoli al cinema ne avete visti tanti ma uno così divertente formato da:
NARDI ORESTE maestro di cazzuola,
CIAFROCCHI ADELAIDE fioraia e
SERAFINI NELLO pizzaiolo
NON L'AVETE VISTO MAI
Titanus
MARCELLO MASTROIANNI - MONICA VITTI
DRAMMA DELLA GELOSIA
tutti i particolari in cronaca
TECHNICOLOR

TRIONFA AL
CENTRALE
CINEMA D'ESSAI
BO WIDERBERG
presenta il suo ultimo film
ADALEN '31
technicolor-techniscope
Premio speciale della giuria al Festival di Cannes 1969

Trionfa all'AMBROSIO
Titanus
LA STIRPE DEGLI DEI
ANTHONY QUINN
A DREAM OF KINGS
IRENE PAPAS
INGER STEVENS
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

all'ARLECCHINO
Due simpatici ribaldi in un film d'eccezione
UNIVERSAL presenta
Marlon Brando - David Niven
i Due Seduttori
Technicolor

Oggi MAFFEI
Dissequestrato dopo un mese di violente polemiche, riprende la libera circolazione del film che in un clima di suspense agghiacciante esplora i meandri più morbosi dell'animo d'un giovane
LINO CAPOLICCHIO
COLETTE DESCOMBES
LE TUE MANI SUL MIO CORPO
ERNA SCHURER - SOLA - JOSE' QUAGLIO - ELENA COTTA
BRUNELLO RONDI - MINO LOY, LUCIANO MARTINO

SUCCESSO!
AI CINEMA
COLOSSEO
HOLLYWOOD
MASSAUA
VINZAGLIO
LA SFIDA DEI McKENNA

A Saint Vincent si conclude la competizione canora

Stasera la canzone dell'estate

Ieri ai primi posti Renato dei Profeti, Orietta Berti, la Fratello - Caterina Caselli, eliminata, è fuggita per non rispondere alle domande Romina Power distribuisce autografi - Laneve, un nuovo cantautore

(Dal nostro inviato speciale)
Saint-Vincent, 12 giugno.

La faccia tirata, Caterina Caselli, ieri sera, appena conosciuto il verdetto delle giurie, è fuggita attraverso i sotterranei del Casino per sottrarsi alle domande dei giornalisti ed ai commenti impietosi del pubblico in sala. Romina Power, invece, fresca e sorridente firmava autografi, abbracciava bimbette dallo sguardo adorante e si muoveva con la grazia sicura della diva. In queste due immagini la sintesi della prima serata del mini-festival dell'estate, che si è chiusa con la vittoria di Peppino Gagliardi, l'imprevista affermazione di Tony Astarita (che sembra sia stato il primo a non crederci) e la [illegible] di un nuovo astro, il melanconico cantautore Giorgio Laneve.

Stasera gli altri dodici cantanti si sono dati battaglia (si fa per dire) sulla pedana del salone delle feste del Casino di Saint-Vincent. Veloce presentazione di Corrado, con qualche battuta un po' scontata nei confronti della nostra Nazionale di calcio impegnata in Messico, poi la sempre efficiente Gabriella Farinon annuncia la prima canzone: *Viola d'amore*, interpretata da Gian Pieretti, dove la viola non è il romantico fiore che tutti conosciamo, ma lo strumento musicale che suona *«una canzone che io non dimentico mai»*. Le mani giunte, Rosanna Fratello ci informa che in una sera non si spegne *Una rosa e una candela*. Dopo avere aperto una finestra per gettare via i ricordi del vecchio amore, la Fratello ci chiede *«chi verrà dopo di lui?»* e se ne va accompagnata dagli applausi.

Ho camminato canta Michele, per dimenticare il volto della donna amata, ma ad ogni passo *«mi sei tornata davanti agli occhi»*. Eddy Miller, l'ex Antonio Sciuto (già fattorino presso una ditta farmaceutica il cui proprietario un giorno, sentendolo canticchiare decise di aprire una casa discografica per lanciarlo nel mondo della musica leggera), scaccia la sua ragazza perché *«non sono un pupo»* e non gli va di essere mosso a comando come i burattini. Primo intervallo, rallegrato da Sandra Mondaini con la sua patetica scenetta della bambina terribile. Canta anche una canzoncina, naturalmente in *play back* perché, sembra sia una regola ferrea di questa trasmissione, nessuno deve cantare dal vivo. Mai, per nessun motivo.

Si riprende con *Un pugno di sabbia* presentata dai Nomadi, il secondo complesso ammesso alle semifinali. Un brano che non dice niente di nuovo. Un po' tristi e preoccupati sembrano Franco IV e Franco I in *Tu bambina mia*, forse spaventati dal fatto che *«si soffre per dolore, si muore di felicità»*. Atmosfera di sagra paesana con Orietta Berti in *Fin che la barca va*, un motivo che ricalca fin troppo *Dagheia avanti un passo*. Paffutella, con una tunica rosa infiorata di ricami d'argento che ricordano gli alamari delle giacche dei direttori delle bande musicali, la Berti raccoglie una discreta porzione di applausi e se ne va soddisfatta. Prendendo a prestito qualcosa di Giuseppe Verdi, Renato dei Profeti presenta *Lady Barbara*, una ballata campestre dove si parla, è ovvio, d'amore.

Secondo intervallo con Enrico Montesano, affamato e protestatario come sempre. Apre la terza ed ultima serie Isabella Jannetti, fino a ieri malatissima e stasera più sorridente e fresca che mai. La giovane cantante di Trani nel caldo d'agosto vede *Il mare in cartolina* mentre lui se ne sta beatamente sulla spiaggia. Applausi. Segue *Non devi piangere Maria*, un motivo scritto e cantato dal bravo Gipo Farassino. Il cantautore torinese, un po' spaesato in questo ambiente, offre un'interpretazione calibrata e sentita.

Ballonzolando un po' di *shake*, la piccola Edda Ollari in *Acqua passata* è accanto a lui piena di promesse: *«Ho tra le mani / tutto l'amore / che ti volevo dare»*. Applausi scroscianti accolgono l'ingresso del divo di questa settima edizione del «Disco per l'estate»: Johnny Dorelli che in *Chiedi di più* afferma di aver tanto amore *«che posso gettarne via»*. La canzone e la serata si chiudono sulle parole del *refrain* *«Amare è come cantare / si ride, si piange, si finge»*: una perfetta sintesi di quello che sta accadendo da due giorni in questo salone delle feste.

Dopo la consueta attesa, rallegrata da Paolo Villaggio, Corrado e Gabriella Farinon hanno letto i risultati: passano il turno ed entrano in finale: *Lady Barbara* (108 voti) cantata da Renato dei Profeti; *Finché la barca va* (96) cantata da Orietta Berti; *Una rosa una candela* (63) cantata da Rosanna Fratello; *Un pugno di sabbia* (62) cantata dai Nomadi; *Chiedi di più* (48) cantata da Johnny Dorelli; *Non devi piangere Maria* (44) cantata da Gipo Farassino. Domani sera la finalissima. I dodici cantanti che hanno superato la prova ci daranno la canzone dell'estate.

Francesco Fornari

Gabriella Farinon presentatrice del «Disco per l'estate»

Nella chiesa della Misericordia

L'organista Giustarini da Scarlatti a Bach

La I Rassegna organistica torinese, dopo il concerto in Santa Cristina della settimana scorsa, ha fatto conoscere ieri sera il prezioso strumento della chiesa della Misericordia.

L'organo, posto in cantoria sopra l'ingresso, fu costruito nel 1887 dai fratelli Collino i quali nel loro lavoro utilizzarono saggiamente gran parte del materiale fonico appartenuto all'organo precedente, costruito nel [illegible] dai fratelli Concone; in ciò consiste uno dei pregi dello strumento perché di questi celebri organari, assai attivi a Torino nella seconda metà del '700, non è rimasto nessun organo salvo un'esemplare nella Basilica di Superga che però non è più utilizzabile. Composto di circa 2000 canne l'organo della Misericordia conta oggi 36 registri distribuiti su due manuali e una pedaliera di 25 tasti.

Per il concerto è stato invitato il maestro Giordano Giustarini, organista nella cattedrale di Siena, che ha presentato un programma ricco di alcune rarità. Solo la *Sonata* in sol di Domenico Scarlatti (una delle due *Sonate* che nelle fonti più antiche recano indicazioni di registri organistici) richiederebbe, a nostro avviso, un organo di dimensioni più piccole e agili; tutte le altre pagine hanno trovato nel Giustarini un'ottima realizzazione basata su una essenziale chiarezza unita a una vivace fantasia coloristica. Soprattutto gli austeri *ricercari* di Della Ciaia e le pagine di Franck e Bach hanno trovato un'ambientazione acuta e aderente alle caratteristiche dello strumento.

g. p.

La scuola dello Stabile

Com'è difficile diventare attore

Una riunione di lavoro degli allievi conclude le lezioni

Nutrivamo seri dubbi sull'andamento, e sull'esito, del corso di formazione dell'attore organizzato dallo Stabile torinese. Alla fine di dicembre, una «lezione aperta» aveva messo in crisi insegnanti e allievi alle prese con diverse questioni di metodo e di psicologia e, soprattutto, con un problema che attualmente assilla tutte le scuole di teatro: si può ancora «fare» un attore con il nozionismo e con esercitazioni anche pratiche ma che non gli serviranno affatto quando salirà su un vero palcoscenico? O non è più importante, senza naturalmente trascurare gli insegnamenti di base, aiutarlo ad esplorare se stesso e le proprie possibilità, poi ad esprimere queste, nel modo più libero da manierismi e da complessi, e con un lavoro di gruppo che vada a vantaggio del singolo oltre che della collettività?

La «riunione finale» dell'altra sera al Gobetti, che intelligentemente ha sostituito il tradizionale e inutile «saggio», non ha fugato del tutto i dubbi ai quali accennavamo prima, ma ha confermato che è ineluttabile abbandonare sistemi ormai superati dalla teoria e dalla pratica di un teatro in continua e laboriosa evoluzione e che occorre avventurarsi per nuove vie. Quali queste possano essere, non è ancora chiaro. Si va un po' per tentativi, anche perché da noi, a differenza di altri paesi, mancano o scarseggiano i quadri e i mezzi materiali per impedire che gli allievi debbano studiare o lavorare di giorno per frequentare la scuola nelle ore serali.

Ad ogni modo, le cose non vanno così male come si poteva temere. Del primo anno, il corso è biennale, sono rimasti una dozzina di ragazze e ragazzi piuttosto dotati, ed è ciò che si nota subito e con piacere, di capacità di riflessione e di autocritica: lavorano e ne discutono. E sono anche già abbastanza sgrossati e ne hanno dato prova sia recitando collettivamente, con inserzioni di canto corale, il poemetto *La ragazza Carla* di Elio Pagliarani, sia improvvisando, o sforzandosi di improvvisare, non tanto le consuete scenette di tipo naturalistico quanto situazioni e dialoghi ispirati ad alcuni principi dello psicodramma, sia infine con una serie di esercizi sul corpo e di movimento.

L'anno prossimo frequenteranno il secondo corso, ma già dopo tre mesi, pur continuando le lezioni, potranno essere inseriti in alcune attività dello Stabile (e si sta studiando quali) in modo da ricevere una retribuzione che corrisponda, più o meno, all'ammontare di una borsa di studio. E alla fine, come è già avvenuto a quattro diplomati del corso precedente, potranno essere assunti dallo Stabile stesso per diventare, con il prescritto numero di recite, attori professionisti.

a. bl.

Scioperi a St-Vincent di camerieri d'albergo

(Nostro servizio particolare)
Saint Vincent, 12 giugno.

(i. v.) Da stamane sono scesi in sciopero i dipendenti del Grand Hotel *Billia* e dell'Hotel *Du Parc* di St-Vincent, facenti parte di una consociata della Sitav, la società che gestisce il Casino de la Vallée. L'agitazione indetta dai sindacati della Cisl e della Cgil mette in difficoltà i partecipanti alle manifestazioni del «Disco per l'estate», poiché per tre giorni non funzionerà il ristorante del *Du Parc* e non saranno rassettate le camere del *Billia*: i cantanti saranno pertanto costretti a farsi il letto da soli ed a scegliersi altri ristoranti.

Camerata «Casella» — Lunedì alle ore 21,15, si conclude al Conservatorio la stagione 1970 della Camerata. Il maestro Nino Bonavolontà dirigerà musiche di Bach, Hasquenoph e del torinese Peyretti.

Mostra della radio e tv — Domani si inaugura presso il Salone Consiliare di Ciriè la Mostra della radio e della televisione. Oltre trenta case costruttrici hanno aderito alla manifestazione.

Radio e TV: i programmi di due giorni

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: Antologia di Sapere: «Cos'è lo Stato».
13 —: Oggi le comiche.
13,30: Telegiornale.
17 —: Per i più piccini: «Il paese di Giocagiò».
17,30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
17,45: La tv dei ragazzi: «Il pollice», con Franco Moccagatta.
18,45: Sapere: «I segreti degli animali».
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,35: «Tempo dello spirito», a cura di mons. Jose Cottino.
19,50: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Un disco per l'estate». Serata finale. Presentano Corrado e Gabriella Farinon. Si sceglie stasera la canzone delle nostre vacanze.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

16,45: Automobilismo: da Le Mans la «24 Ore» (fasi iniziali).
21 —: Telegiornale.
21,15: «La fiera della vanità», di W. Thackeray. Con Romolo Valli, Nando Gazzolo, Adriana Asti, Ilaria Occhini; regia di Anton Giulio Majano. Nell'altalena di successi e di insuccessi alcuni personaggi della Fiera della vanità si incontrano sul Reno.
22,30: Sette giorni al Parlamento.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16: Un'ora per voi - 16,15: Incontro con Ingrid Thulin - 16,45: «24 Ore» di Le Mans (a colori) - 18,45: «L'uomo senza futuro», telefilm - 19,15: «Disneyland» - 21,20: Telegiornale - 21,40: «Il fiume rosso», con John Wayne e Montgomery Clift - 23,20: Sabato sport - 24: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE
6,00 Corso di lingua tedesca
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Taccuino musicale
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
12,00 Giornale radio
12,10 Contrappunto
12,38 Giorno per giorno
12,43 Quadrifoglio
13,00 Giornale radio - Servizio speciale sul Campionato mondiale di calcio
13,21 La corrida
14,00 Giornale radio
14,08 Mina all'auditorio «A»
15,00 Giornale radio
15,20 Angolo musicale
15,35 Incontri con la scienza
16,00 Sorella Radio
16,30 Serio ma non troppo
17,00 Giornale radio - Estrazioni del Lotto
17,10 Amurri e Jurgens presentano: Gran Varietà
18,30 Sui nostri mercati
18,35 Italia che lavora
18,45 Come formarsi una discoteca
19,25 Le Borse in Italia e all'estero
20,00 Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Dall'Auditorio II della NRK di Oslo: Jazz concerto
21,05 La serva padrona
22,05 Cento anni di industria italiana
22,15 Dicono di lui
22,20 Compositori italiani contemporanei

SECONDO
6,00 Il mattiniere
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,14 Musica espresso
8,30 Giornale radio
8,40 I protagonisti
9,00 Per noi adulti
9,30 Giornale radio
9,40 Una commedia in trenta minuti:
10,30 Giornale radio
10,35 Batto quattro
11,30 Giornale radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Dino Verde presenta: Il Cattivone
13,30 Giornale radio
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,00 Relax a 45 giri
15,18 Chiosco
15,30 Giornale radio
15,40 Passaporto
15,55 Controluce
16,00 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,40 Musica in celluloide
18,30 Giornale radio
18,58 Sui nostri mercati
19,03 Stasera siamo ospiti di...
19,18 Servizio speciale sul Campionato mondiale di calcio
19,30 Radiosera - Sette arti
19,55 Quadrifoglio
20,10 L'illusione
21,00 Dal Casinò de la Vallée di Saint-Vincent: Un disco per l'estate (serata finale)
23,00 Bollettino per i naviganti
23,20 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO
9,30 Concerto dell'organista Giuseppe Zanaboni
10,00 Concerto di apertura
11,15 Musiche di balletto
12,10 Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma)
12,20 Civiltà strumentale italiana
13,00 Intermezzo
14,00 Concerto della violinista Bice Antonioni e del violista Giovanni Antonioni
14,35 Lulu di Alban Berg con Anneliese Rothenberger
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di lingua tedesca
17,40 Musica fuori schema
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Cifre alla mano, a cura di F. di Fenizio
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 I Concerti di Roma. Direttore: Armando La Rosa Parodi. Richard Strauss: Josephslegende op. 63, Azione coreografica in un atto di Hugo von Hofmannsthal e Harry Kessler
20,15 Divagazioni musicali
20,25 I classici del jazz
21,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti
21,30 Orsa minore. Transfert di Roberto Anne Sisson. Regia di Carlo Castelli
22,30 Rivista delle riviste

Domani alla televisione

Programma nazionale

11 —: Santa Messa, da Lourdes.
12,30: «Settevoci», con Pippo Baudo.
13,30: Telegiornale.
14 —: «A come agricoltura».
15,30: Automobilismo: da Le Mans la «24 Ore» - Ciclismo: da Castrocaro il Gran Premio a cronometro.
17 —: La tv dei ragazzi: «La grande partita», film.
18 —: «La domenica è un'altra cosa», con Febo Conti, Carmen Villani, Ric e Gian.
19 —: Sport - Cronache dei partiti.
19,40: Telegiornale.
19,55: Campionato mondiale di calcio: Italia-Messico - Nell'intervallo: Telegiornale.
21,55: «Squadra speciale», telefilm.
22,45: La domenica sportiva.
23,15: Telegiornale.

Secondo programma

18,30: Automobilismo: da Le Mans la «24 Ore».
19 —: Manifestazione aerea per il Salone dell'Aeronautica di Torino.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Settevoci sera», con Pippo Baudo.
22,15: «Prossimamente», programmi per sette sere.
22,25: «Cinema 70», a cura di Alberto Luna e Oreste Del Buono.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 11: Santa Messa - 15: La battaglia d'Inghilterra - 16: Automobilismo: «24 Ore» di Le Mans (a colori) - 17,15: Chitarra club - 18: «Pista», spettacolo di varietà - 18,50: «La notte dell'agguato», telefilm - 19,55: Un incontro dei quarti di finale dei campionati del mondo - 21,45: Telegiornale - 22: «Cavalier Tempesta» - 23,50: «Etiopia, Africa» - 0,05: Cronaca differita di un quarto di finale del Messico (a colori).

Programmi radio

NAZIONALE
6,00 Mattutino musicale
6,30 Musiche della domenica
7,20 Musica espresso
7,35 Culto evangelico
8,00 Giornale radio
8,30 Vita nei campi
9,00 Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Vetrina di un disco per l'estate
10,45 Orch., complessi e solisti di musica leggera
11,20 La 22ª Fiera campionaria internaz. di Trieste
11,35 Il circolo dei genitori
12,29 Vetrina di Hit Parade
13,00 Giornale radio - Servizio speciale sul Campionato mondiale di calcio.
13,21 D. Luce e M. Costanzo presentano: Buon pomeriggio
15,00 Giornale radio
15,10 Pomeriggio con Mina
16,40 L'altro ieri, ieri e oggi
17,30 Il concerto della domenica
18,30 Musica e sport
19,30 Interludio musicale
20,00 Giornale radio
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Batto quattro
21,15 Le nostre orchestre di musica leggera
21,50 Concerto della pianista Anna Maria Cigoli
22,05 I solisti
22,30 Piacevole ascolto
22,50 Prossimamente
23,05 Giornale radio

SECONDO
6,00 Il mattiniere
7,10 Servizio speciale sul Campionato mondiale di calcio
7,30 Giornale radio - Almanacco
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 Giornale radio
8,40 Il mangiadischi
9,30 Giornale radio
9,35 Amurri e Jurgens presentano: Gran varietà, con R. Vianello
11,00 Chiamate Roma 3131
12,00 Anteprima sport
12,30 Pino Donaggio presenta: Partita doppia
13,00 Il gambero
13,30 Giornale radio
13,35 Juke-box
14,00 Tris d'assi
14,30 Voci dal mondo
15,00 Le piace il classico?
15,30 Vetrina di un disco per l'estate
16,00 La corrida
16,30 Buon viaggio
16,55 Giornale radio
17,00 Musica e sport
18,00 Pomeridiana
18,30 Giornale radio
18,40 Aperitivo in musica
19,03 Stasera siamo ospiti di...
19,18 Servizio speciale sul Campionato mondiale di calcio
19,30 Radiosera
19,50 Calcio: dal Messico: Tutto la Coppa del mondo minuto per minuto
22,00 Giornale radio
22,10 «Il lungo addio» di Raymond Chandler
23,05 Buonanotte Europa
24,00 Giornale radio

TERZO
9,30 Corriere dall'America
9,45 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia
10,00 Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,10 Giuseppe Giusti fra Carducci e Gadda
12,20 Le Sonate per pianoforte di F. Schubert
13,00 Intermezzo
14,00 Folk - music: Anonimo: Canti folkloristici della Toscana: Stornelli livornesi
14,05 Le orchestre sinfoniche: Orchestra sinfonica di Chicago
15,30 «Un'eredità e la sua storia»
17,30 Discografia
18,00 Incontri con la narrativa. L'uomo riscattato dagli animali; due racconti di Gilbert Cesbron
18,30 Musica leggera
18,45 Tieri, Cataldo, De Benedetti e De Stefani nella vita e nel teatro
19,15 Concerto della sera. A. Berg: Sonata op. 1 - A. Schönberg: Quartetto n. 4 per archi - F. Busoni: Improvvisazione sul corale di Bach «Wie wohl ist mir»
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,00 Il Giornale del Terzo
21,30 Club d'ascolto: «Pantagruele»
22,25 Rivista delle riviste

Un'ampia mostra a Torino

Sconcertante l'Arte Povera

Oggetti umili, gesti «illustrati» in una polemica radicale - Riserve e discussioni

Volendo far gli spiritosi si potrebbe congegnare un bisticcio col titolo della mostra che ieri s'è inaugurata a Torino nella Galleria civica d'Arte moderna: non « Arte Povera », bensì povera arte. Troppo facile; e poi non è luogo, questa esposizione, di motti di spirito, ma di grande tristezza.

La sensazione sorge irresistibile nel visitatore che freddamente, imparzialmente osserva e riflette; e si acuisce se per caso egli ha letto sull'ultimo fascicolo di *Chroniques de l'art vivant* la richiesta di una legge che in Francia « *faccia chiudere quelle altre "case chiuse" che sono i Musei... questi ghetti dorati e pidocchiosi... e obblighi le opere* (sottintese di "arte d'oggi") *a scendere nella strada per abbandonarsi alla moltitudine* »: cioè l'imprevisto, il casuale, l'interrotto, la fine della cultura.

Su questa distorsione dell'intelligenza (si badi, non neghiamo ai proseliti dell'Arte Povera un'intelligenza, la consideriamo deviata), per cui si sarebbe tentati di capovolgere Cartesio, *Non cogito, ergo non sum*, già esiste una copiosa letteratura dell'ultimo quadriennio che occupa coi suoi titoli varie pagine del catalogo curato dal Celant, principale organizzatore della mostra, con aggiunte di scritti di Luigi Mallé, Aldo Passoni, Lippard, Celant. E quantunque il Mallé si domandi « *E "arte" perché poi?* », e quasi si scusi di usare il vocabolo « artisti » per coloro che adesso ospita nella sua Galleria, questa letteratura altro non è che il riflesso dei dubbi, delle pavidità, dei cedimenti di critici autorevoli sì, ma timorosi di non apparire abbastanza « avanzati »; di collezionisti ingenui che mai consigliati pensano di accaparrarsi dei tesori « per domani », oppure, semplicemente sciocchi, s'illudono di crearsi un titolo di prestigiosa originalità; di direttori di musei i quali ritengono che tutto ciò che si fa ha una sua ragion d'essere e quindi va legittimato col crisma museale.

Se fin dal principio coscientemente e recisamente si fosse detto a questi giovani: « No, ragazzi, siete su una strada sbagliata; le vostre idee, che possono essere giuste, chiedono un altro terreno di coltivazione », è quasi certo che dell'Arte Povera non si discorrerebbe più.

O almeno se ne discorrebbe sostituendo — come in parte ha già fatto in un altro libretto lo stesso Celant — alla qualificazione Arte Povera quella di Azione Povera: « *Niente più oggetti finalmente, ma fatti e azioni che espongano la propria processualità* »; e allora si sarebbe forse su una via più giusta quantunque non del tutto pacifica.

In fondo, anche questa manifestazione torinese più che una mostra è una specie di teatro con delle « cose » bislacche al posto di persone; un teatro un po' squallido, a dire il vero, perché quelle cose sparse qua e là, ora sui muri ora sul pavimento, appaiono sperdute nei vasti spazi della Galleria.

Ecco, appena entrando, un cubo d'acciaio con sopra, fissato con lo *scotch*, un moccoletto di candela. A destra, trasportata pari pari da non so dove una grossa pietra miliare nerastra e vecchissima che deve pesar quintali. Più lontano, contro la parete, alcune strisce d'una specie di felpa grossolana.

Al piano superiore una dimostrazione interessante: due grandi fotografie d'un bosco distrutto presso una città, dal quale sono uscite legioni di topi; perciò il pavimento è impiastricciato d'una polvere topicida: l'odore [illegible] una lieve [illegible], ma l'allusione ai delitti della civiltà industriale è evidente.

Puramente allusiva, infatti, è talvolta l'Arte Povera. Un cartellino largo una spanna reca scritte alcune righe: è il progetto per uno scavo e trasporto (ci dicono) di migliaia di tonnellate di terra. Delle tele bianche appese con varie pieghe al soffitto richiamano al profano il ricordo di lenzuoli stesi in campagna al sole dopo i bucati d'una volta.

Forse più chiara, al pianterreno, la simbologia d'una capanna da esquimese, ma fatta d'argilla con in cima, scritto con tubi al *neon*, il precetto del Clausewitz cinese: « *Se il nemico si concentra perde terreno, se si disperde perde forza* ». Per il contrasto fra il duro e il morbido, dilemma dello spirito altrettanto chiaro è il traliccio metallico d'un letto dal quale si stacca il tubo di una bombola a gas.

Non facciamo nomi d'autori, anche troppo gratificati dalla vasta pubblicità della suddetta letteratura.

Ma volendo tirare le somme (ed astraendo dalla presenza gentile, nel giardino, di un [illegible] con impresse le lettere dell'alfabeto perché gli uccellini beccandole imparino a leggere: una piccola fantasia alla Walt Disney), che senso ha questo bizzarro spettacolo? Ha un senso che non implica minimamente la categoria dell'arte e il lavoro di creazione artistica; perciò l'Arte Povera può esser « povera » ma non può essere « arte », e chi la pratica non è un artista. Può essere invece, ed effettivamente è per quanti dei suoi adepti non scadono nella insolente ciurmeria o nella mera stupidaggine, un modo di pensare, di agire, di vivere.

Non è vero, come ha scritto Celant, che « *l'artista-alchimista organizza le cose viventi in fatti magici, lavora alla scoperta del nocciolo delle cose, per ritrovarle ed esaltarle* », se poi si limita a presentarci la fotografia di un prato su cui ha tracciato con l'inchiostro un quadrato che ne racchiude una porzione. Quel quadrato non è un « fatto magico », è un semplice segno quale avrebbe potuto farlo un coltivatore, un agrimensore. Non ha alcuna importanza; importante è ciò che potrebbe nascere da quel segno: per esempio che Moore ci collocasse una statua.

Appoggiare un palo a un muro perché consumandosi in cent'anni vi lasci una traccia; aggrapparsi a un albero e segnare la propria sagoma con chiodi e fil di ferro perché l'albero crescendo conservi l'impronta di tale azione; a parte l'infantilismo, sono giochi intellettuali che possono indicare la volontà di sperimentare innocentemente e « poveramente » il divenire della vita, l'incantesimo della natura, giochi che possono anche assumere significati sociali, politici, spirituali. Ma non s'identificano con la creazione artistica. Tentare con l'Arte Povera questa identificazione è condurre l'arte — come di fatto avviene — all'Ultima Thule.

Marziano Bernardi

Una leonessa in "midi,,

Roma. Nadja Tiller è tornata in Italia per interpretare il film « Le leonesse » con Don Backy (Telefoto Team)

LE "PRIME,, SULLO SCHERMO

Un greco d'America rimpiange l'Ellade

« La stirpe degli dei » con Anthony Quinn - « Se è martedì... dev'essere il Belgio », un film turistico

(Ambrosio) — Quantunque non sordo a lusinghe commerciali e con parecchie sbabbrature melodrammatiche, *La stirpe degli dèi* (da un romanzo di Harry Mark) ha qualcosa di felice, ed è l'arioso ritratto del protagonista, un greco trapiantato a Chicago, che conserva nelle vene la religione dei padri (i « dilettosi errori » mitologici rimpianti da Leopardi), sicché il suo costume di vita, impiantato su una concezione di luce e di gioia, è ben diverso dal nostro, sebbene egli si possa dire, in certo senso, un contestatore.

Ma che cosa contesta questo Leonida Matsoukas? L'ombra della morte, la tristezza esistenziale portata nel vivere quotidiano, il quale per lui si assomma in bevute, partite a carte con gli amici, spaccio al minuto di buoni consigli e altre dimostrazioni di un nero intelligente e allegro intanto che la moglie (ogni filosofia ha il suo rovescio), avendo poco o nulla da mettere sul fuoco, piange lagrime di dispetto. Ma la grande prova per quest'ultimo discendente della civiltà pagana rinserrato in mezzo ai grattacieli della civiltà meccanica, consiste nel suo comportamento dinanzi alla grave malattia che colpisce uno dei suoi tre figli (l'unico maschio), tanto grave che i medici lo danno per ispacciato. Orbene Leonida, a differenza della moglie che si piega al verdetto della scienza, non si rassegna a perdere il bambino, e persuaso che il sole della Grecia possa guarirglielo, cerca in vari modi di raccapezzare i soldi per il viaggio, ricorrendo prima a un amico, che però muore sul più bello, e poi a una giovane vedova a cui egli aveva scacciato le paturne ma che non per questo si sente in obbligo d'aiutarlo; infine, superata la vergogna, barando al gioco, il che gli frutta un gran pestaggio e basta. Tutto questo, perché non aveva cercato più vicino. Dalla moglie, che lo sottrae alla vecchia madre, già sostenitrice coi suoi risparmi della mal governata famiglia, avrà infatti il denaro necessario a trasportare il virgulto malato nell'Ellade luminosa.

Riesca o no la cura, piace che quest'uomo non s'arrenda al destino; quel destino che in parte rafforziamo noi stessi col nostro scientifismo; ma creda invece nel Fato dei suoi antichi e nella possibilità di placarlo. Sebbene così slogato dal cristianesimo, il senso del ritratto è dunque religioso, e tramanda un ottimismo un po' meno *bête* (anche perché soffuso di moderna ironia), che non quello di altri film d'uguale tendenza. Con questo, non è che il regista Daniel Mann (« La rosa tatuata ») abbia lavorato di cesello; troppo spesso s'è lasciato andare al patetico; ma l'idea del film (quel carattere solare) era buona e gli ha resistito. E così Anthony Quinn nei panni di Leonida tagliati a sun dosso, a volte strafà, ma quando «fa» semplicemente, è difficile che sia stato mai più bravo e simpatico. Bene, quantunque un po' enfatica, anche Irene Papas (la moglie) e i caratteristi che dànno pittoresco risalto a quella colonia di esuli greci di Chicago.

l. p.

* *

(Astor) - *Una commediola turistica:* Se è martedì... dev'essere il Belgio, *il cui titolo traduce quello d'una canzoncina di Donovan inserita nella colonna sonora mentre passano i titoli di testa. Commediola, ma forse è più giusto dire dépliant a colori di propaganda per i viaggi in comitiva.*

« Nove paesi della vecchia Europa visitati in 18 giorni », precisa Charlie, il simpatico giovanotto londinese che, al soldo di un'agenzia turistica, pilota una ventina di yankees in un giro velocissimo per scarlate città del nostro continente: Londra, Bruxelles, Amsterdam, Coblenza con relativo viaggio sul Reno ecc.

La parte italiana, con scali a Venezia, Roma e Tivoli è la più sviluppata: ai capitoletti dell'idillio fra Charlie e Samantha, bella, e dapprima sdegnosa, turista di Minneapolis, si mescolano aneddoti locali, per i quali sono stati scritturati in brevi ruoli, De Sica, Carotenuto, Virna Lisi, Catherine Spaak, Anita Ekberg e, migliore fra tutti, Marina Berti nella parte d'una ragazza-madre che ritrova, in un tipo della comitiva, il soldato americano amato venticinque anni prima.

vice

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

I fabbricanti di uomini

Debutto dell'impegnata rubrica *Boomerang* articolata in due parti: una di inchieste e una, ieri, di dibattito - Temi: la « rivoluzione biologica », un'intervista alla de Beauvoir, le Regioni - Stasera « Disco per l'estate »

Si è concluso ieri il primo numero della nuova rubrica Boomerang, *articolato in due serate: una serata di inchieste, giovedì, e una serata di dibattiti, ieri, appunto.*

La rubrica, almeno a giudicare dal debutto, ci sembra interessante e suscettibile di buoni sviluppi. A essere sinceri l'avvio ci ha un po' spaventati. Dietro un tavolo sedevano due signori dall'aria severa, il curatore della trasmissione, Luigi Pedrazzi, dall'aria professorale, e l'autore di uno dei tre servizi, quello sulla « rivoluzione biologica », Marco Montaldi, tipica figura dell'intellettuale raffinato e impegnato. Per un attimo abbiamo avuto paura di ricevere — col caldo, alle dieci e mezzo di sera — una lezione, una predica, un indottrinamento.

Invece i signori di cui sopra sono stati saggiamente parchi di parole e subito è partito il pezzo principale che, in sostanza, riguardava una questione enorme, affascinante e terrificante, cioè gli sforzi della scienza per arrivare al cosiddetto « essere umano di laboratorio » o « uomo in provetta » e quindi alla possibilità di dar corso a « gravidanze per procura » e, in ultima analisi, di riuscire a vincere la sterilità, di curare malattie e anomalie del feto sin dalle prime settimane, di intervenire direttamente per modificare i caratteri della specie e « fabbricare » generazioni di geni (o di automi?): ipotesi, questa, che definire mostruosa è appena giusto.

Secondo pezzo: i vecchi, la tristezza, l'abbandono, la solitudine dei vecchi respinti ai margini o addirittura al di fuori della società, lo squallore di certi ospizi dove i vecchi non fanno altro che attendere la fine in una sorta di passivo sopore doloroso. Tema drammatico e purtroppo sempre attuale, particolarmente attuale, che è stato svolto attraverso un'intervista ad un'illustre scrittrice francese, Simone de Beauvoir, autrice di un recente saggio sulla vecchiaia. Con la consueta ammirevole lucidità e la consueta spregiudicata acutezza, la Beauvoir *ha commentato le immagini e ha tracciato un quadro duro, preciso, demistificatorio, privo di inutili sentimentalismi ma proprio per questo ricco di un vero calore umano e di un'autentica partecipazione.*

Come terzo pezzo c'era un incontro fra il regista Ugo Gregoretti e lo storico inglese Denis Mack Smith, che ha scritto una fondamentale storia della Sicilia. Gregoretti non era nelle solite vesti di provocatore beffardo: anzi, il suo discorso con Mack Smith era estremamente serio e voleva dimostrare che l'idea delle Regioni, oltre che essere una fatale conseguenza delle necessità di uno Stato moderno, è un'idea d'antica data, che va ricercata nel pensiero e nei progetti dei massimi esponenti del nostro Risorgimento. L'ironia di Gregoretti è tuttavia irresistibilmente affiorata nelle inquadrature della cerimonia durante la quale Mack Smith è stato onorato e applaudito dalle maggiori autorità siciliane che per precedenti opere dello storico avevano protestato e reagito: quei primi piani di notabili, di prelati e di generali avevano una dimensione umoristica discreta ma inequivocabile.

Ieri sera, abbiamo detto, c'è stata la conclusione: uno dei tre argomenti, il primo, la « rivoluzione biologica », è stato sviscerato e discusso in studio da una folta e dotta équipe di esperti tra cui figuravano scienziati italiani e stranieri d'ogni ramo e docenti di sociologia, di psicologia e di diritto, i quali hanno portato un largo contributo di nuove notizie e di considerazioni al problema, spesso vivacemente. Che il pubblico dei profani abbia afferrato tutto, è da escludere: riteniamo comunque che i punti-base della questione, che ha del meraviglioso e insieme dell'orrido, siano stati chiariti a sufficienza. D'altronde la rubrica si presenta come destinata a toni ed esami rigorosi (non diciamo pesanti, diciamo rigorosi) e la sua stessa collocazione (secondo canale, seconda posizione) indica che è un invito per lo spettatore esigente. Ora, dopo l'esordio positivo, si tratta di vedere in che modo procederà: il che dipende — troppo ovvio — dalla libertà e dalla validità della scelta dei temi, e dalla libertà e dalla forza polemica dei dibattiti.

* *

Oggi niente calcio, così i tifosi avranno tempo di smaltire tutta la feccia trangugiata l'altra sera con l'infame Italia-Israele. Da domani domenica (ore 19,55) si riprenderà con una partita dei quarti di finale.

Stasera il « nazionale » offrirà un solo spettacolo, la ripresa da Saint Vincent di Un disco per l'estate; *e anche il « secondo », in pratica, avrà un programma unico, la replica del romanzo* La fiera della vanità.

Radio: stasera sul « nazionale » alle 20,20 Jazz concerto *e alle 21,05* La serva padrona *di Paisiello; sul « terzo » alle 14,35* Lulu *di Alban Berg e alle 21,30* Transfert, *radiodramma di R. Anne Sisson.*

u. bz.

Menotti presenta Spoleto

Agli spettacoli di lirica, prosa, musica sinfonica e cinema si aggiungeranno le marionette di Carlo Colla

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 giugno.

Alla Casina Valadier sul Pincio, Giancarlo Menotti e il maestro Bogiankino (direttore artistico) hanno presentato il programma del 13° Festival di Spoleto che avrà inizio il 26 giugno e terminerà il 12 luglio. Prima novità: il Festival ha cambiato nome, non si appellerà più ai *Due Mondi* ma esclusivamente alla città umbra che gli ha dato nascita e vita.

Dal Festival di Spoleto ci si aspetta sempre qualcosa di scandalistico, in senso culturale, s'intende. Che cosa ci prepara quest'anno? Menotti ha previsto la domanda: « *Ci saranno tante piccole bombe* — ha annunciato — *non dirò di più, se non che questo Festival sarà uno dei più vivi* ». Una cosa però, ha voluto precisare, gli sta particolarmente a cuore: lo spettacolo di marionette di Carlo Colla e figli: « *Queste marionette sono state una bella e importante tradizione di Milano, ma nessuno se ne curava più, tutto stava per scomparire sotto la polvere delle soffitte* ». Il *Ballo Excelsior* di Carlo Colla e figli sarà rappresentato al Caio Melisso.

Il Festival di Spoleto avrà anche quest'anno la sua fastosa inaugurazione al Teatro Nuovo con l'opera lirica *Il giuramento* di Saverio Mercadante, uno dei più grandi successi operistici del secolo scorso, che sarà diretto da Thomas Schippers con la regia di Tito Capobianco.

Rivedremo al Melisso *La medium* di Giancarlo Menotti, che ha avuto un grande successo l'anno scorso: « *Dall'esito di questa replica, dipenderà una probabile politica di "ripresa" delle opere che nelle scorse edizioni hanno avuto maggiori consensi* ». Di Giancarlo Menotti, anche lo spettacolo di danza che completerà la serata della *Medium: L'unicorno - La Gorgona - La Manticora*. Ancora per la danza, Antonio Gades e la sua Compagnia di ballo spagnolo presenteranno una serie di spettacoli flamenco. In contrasto con questo balletto tradizionale, Merce Cunningham e la sua Compagnia di danza presenteranno esperienze d'avanguardia coreutica e musicale. Infine saranno ripresi i concerti di danza diretti da Alberto Testa.

In campo musicale, due concerti sinfonici al Teatro Nuovo diretti da due giovani italiani, Gaetano Delogu e Alfredo Bonavera e un *recital* in cui un baritono, un flauto, una chitarra elettrica e un quarto musicista, vero acrobata della percussione, rappresenteranno *El Cimarron, autobiografia di uno schiavo evaso*.

Chiuderà il festival il consueto concerto in piazza, che quest'anno presenterà la *Messa in do minore K 427* di Mozart, sotto la direzione di Thomas Schippers.

Per la prosa, avremo *Rashomon*, l'opera giapponese tradotta in edizione teatrale da Fay e Michel Kamn, una tragedia elisabettiana, *Arden of Faversham*, interpretata dal complesso teatrale americano *La Mama Repertory* e *Les nonnes*, recentissimo lavoro del giovane drammaturgo cubano Eduardo Manet.

Quanto al cinema avremo due anteprime di grande rilievo, *Tristana* di Louis Buñuel e *King Lear* di Peter Brook.

Orari e prezzi. Come l'anno scorso, gli spettacoli della sera avranno inizio alle 20. Il prezzo di tutti i posti, senza distinzione, è di 1500 lire, ad eccezione che per il primo spettacolo (poltrone L. 10 mila) e per il concerto in piazza (numerati L. 2000, non numerati L. 1000).

Laura Bergagna

Tribunale di Ivrea

Fallimento BORTINO Domenico e NABOT Evelina - Meugliano.

Il giorno 2 luglio 1970 alle ore 10 avanti al Dr. Corrado Casalboni si procederà alla vendita con incanto in sette lotti dei seguenti beni immobili caduti nel fallimento in oggetto:

Lotto 1° — In Comune di Meugliano fabbricato ad uso ristorante con alloggio al piano 2° fuori terra ivi comprese le attrezzature ed i mobili inerenti l'esercizio di Ristorante-Bar, al prezzo base di L. 22.400.000.

Lotto 2° — In Comune di Issiglio appezzamenti di terreno di are 12,80 - are 0,43 - are 8,33 - are 12,39 al prezzo base di L. 1.392.000.

Lotto 3° — In Comune di Issiglio appezzamento di terreno di are 1,80 al prezzo base di L. 180.000.

Lotto 4° — In Comune di Issiglio appezzamento di terreno di are 78,07 al prezzo base di L. 156.140.

Lotto 5° — In Comune di Issiglio appezzamento di terreno di are 21,67 per la quota di 1/6 al prezzo base di L. 7223.

Lotto 6° — In Campo Canavese appezzamento di terreno di are 3,40 al prezzo base di L. 34.000.

Lotto 7° — In Campo Canavese appezzamento di terreno di are 5,92 al prezzo base di L. 47.360.

Aumenti minimi: L. 200.000 per il 1° lotto, L. 20.000 per il 2°, 3° e 4° lotto, L. 5000 per il 5°, 6° e 7° lotto.

Deposito per cauzione e spese pari al 2/10 del prezzo base entro le ore 12 del giorno precedente l'incanto presso la Cancelleria del Tribunale di Ivrea.

Versamento del prezzo entro trenta giorni dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Ivrea ed al Curatore Rag. D. Sabolo, via C. Olivetti 2, Ivrea.

Il Cancelliere
TROMBETTI CESARE

Una bella stagione che dura sempre troppo poco

L'estate sulle spiagge italiane per gli stranieri è già arrivata

Per ora sia sulla Riviera Ligure, sia sulla costa della Versilia sono in maggioranza netta tedeschi ed inglesi - Forse gli italiani attendono la chiusura delle scuole: qualche preoccupazione per gli albergatori - Primi arrivi anche in Valle d'Aosta e nel Verbano

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 12 giugno.

Le due Riviere liguri hanno ormai vestito i colori dell'estate — file di ombrelloni e di sedie a sdraio sulle spiagge, tavolini all'aperto attorno ai locali pubblici — ma i villeggianti sono ancora pochi. Un po' per colpa del tempo (da una decina di giorni il sole fa rare apparizioni), un po' per colpa del clima d'incertezza che accompagna l'epilogo dell'anno scolastico costringendo migliaia di famiglie a posticipare le vacanze.

Per il momento, la parte del leone la fanno gli stranieri, tedeschi e nordici in particolare, ospiti abituali della bassa stagione. Da Ventimiglia a La Spezia se ne sono ■■■ meno di 200 mila: i più sono a Bordighera, Sanremo, Diano Marina, Alassio, Spotorno, Varazze, Santa Margherita, Lavagna, Sestri Levante e nelle Cinque Terre. Il numero degli italiani non sembra superare le 150 mila unità e una larga percentuale occupa appartamenti di proprietà.

Gli albergatori, ovviamente, sono tutt'altro che soddisfatti dell'andamento stagionale. «Tutti gli anni — lamentano — capita sempre qualcosa che riduce l'afflusso della clientela nei mesi in cui avremmo maggior bisogno di lavorare. Poi, in luglio e in agosto non sappiamo più dove mettere la gente». Per questi due mesi, infatti, i registri degli alberghi e delle pensioni sono già quasi completi.

Il fattore tempo, comunque, resta determinante. Il cielo grigio non favorisce il richiamo del mare, anche se la temperatura è estiva: 21-24 gradi.

Viareggio, 12 giugno.

(a. v.) Con l'arrivo del caldo sono ritornati i turisti lungo tutto il litorale versiliese. Un arrivo che a tratti ha avuto toni di vero e proprio assalto, specialmente per quanto riguarda la colonia straniera. Sono giunti infatti migliaia e migliaia di turisti dalla Germania e soprattutto dall'Inghilterra. E' così praticamente iniziata la stagione estiva e da Viareggio a Forte dei Marmi gli stabilimenti balneari ospitano già i loro clienti abituali che rimarranno qui fino alla fine di settembre. Insomma gli italiani si sono mossi, subito dopo le elezioni, per iniziare le loro vacanze con qualche giorno di anticipo.

D'altra parte il sole è invitante e la spiaggia è il luogo ideale per sfuggire all'afa. Tutti i locali sono aperti e il programma versiliese artistico-mondano comincerà proprio da domani con il grande spettacolo allestito alla Bussola. Intanto alberghi e pensioni segnalano nuovi e numerosi arrivi a partire da lunedì prossimo: a metà giugno si entra infatti in pieno periodo balneare.

Aosta, 12 giugno.

(l. v.) Anche in Val d'Aosta il caldo si fa sentire: il termometro ha segnato oggi massime di 26° ad Aosta, 21 a Courmayeur, 16 a Cervinia, 6 al Rifugio Torino e al Plateau Rosa: la neve, abbondante fino a pochi giorni fa poco al di sopra dei 1800 metri di altitudine, è ora scomparsa quasi del tutto dalle pendici dei monti.

Cominciano intanto ad affluire dai trafori i primi turisti stranieri diretti al mare, mentre in alcune località della valle hanno riaperto i battenti gli alberghi stagionali, anche se il vero e proprio inizio della stagione estiva è previsto per tradizione per la festività dei Ss. Pietro e Paolo.

Le previsioni, anche per l'apertura completa dell'autostrada Torino-Aosta, sono buone; a Courmayeur, Cogne, Champoluc, Valtournanche, Gressoney le prenotazioni sono leggermente superiori allo scorso anno. Col 15 giugno verrà ufficialmente inaugurata anche la stagione dello sci estivo a Cervinia ed a Courmayeur.

Verbania, 12 giugno.

(e. c.) Caldo anche oggi su tutta la zona del Verbano con numerosi bagnanti sulle rive, soprattutto dopo l'uscita degli operai dalle fabbriche. Massime, nei centri rivieraschi, attorno ai 28 gradi. Per il weekend il centro meteorologico di Locarno Monti prevede ancora sole e caldo con temporali serali o notturni da domani. Stanno arrivando sulle rive del lago i turisti stranieri; già numerosi sono i campeggiatori.

Per i turisti francesi

Safari fotografico sul Gran Paradiso

Aosta, 12 giugno.

(l. v.) Su iniziativa dell'Azienda di soggiorno e turismo di Cogne e del Comitato della Val d'Isère sono stati presi accordi per accompagnare nel parco del Gran Paradiso un gruppo di turisti che da giorni sono impegnati in un safari fotografico nella riserva della Vajois. Nella visita alla scoperta di stambecchi e camosci i turisti francesi saranno assistiti dalle guardie del parco.

L'iniziativa sarà ripresa dall'Azienda autonoma di Cogne: quest'anno, infatti, saranno organizzate escursioni di gruppo nel Gran Paradiso.

Fregene. Virna Lisi al sole. L'attrice trascorre tutte le giornate di riposo sulla spiaggia con il figlio (Telefoto Team)

Gli albergatori minacciano di chiudere gli esercizi

I turisti "fuggono" dall'Adriatico per il lungo sciopero dei pullman

Ieri 500 inglesi sono rimasti bloccati per ore ad Ancona - La loro agenzia di viaggio per trasportarli a Rimini ha dovuto noleggiare oltre 100 taxi (spesa tre milioni invece di 370 mila lire) - Se l'agitazione prosegue migliaia di persone rischiano di rimanere senza lavoro per l'estate

(Dal nostro corrispondente)
Rimini, 12 giugno.

(l. m.) *In seguito alla ripresa degli scioperi degli autotrasportatori turistici, che ha provocato nei giorni scorsi atti violenti di sabotaggio, gli albergatori di tutta la Riviera del nord Adriatico, da Rimini a Venezia, a Trieste hanno protestato vivacemente, rendendo noto che lo sciopero minaccia direttamente il lavoro di circa mezzo milione di persone, se gli albergatori saranno costretti a chiudere i loro esercizi per mancanza di clienti.*

La «guerra degli autotrasporti» è ripresa oggi con lo sciopero dei trasporti turistici da Ancona a Rimini. Circa 500 passeggeri inglesi dell'Agenzia Clarkson di Londra, che dovevano trasferirsi dal porto di Ancona all'aeroporto di Miramare di Rimini sui pullman (spesa 370 mila lire), sono rimasti bloccati sulle afose panchine del porto, finché l'agenzia inglese non ha noleggiato oltre cento taxi (spesa 3 milioni di lire).

L'agenzia Clarkson ha speso tale cifra per la seconda volta, ma d'ora in avanti sulterà lo scalo aeroportuale di Rimini ed atterrerà a Dubrovnik. Là i jugoslavi hanno assicurato ordine e tranquillità. Altre agenzie straniere hanno dirottato o stanno dirottando i loro clienti.

La gravissima situazione è stata esaminata a Rimini, nel corso di due riunioni, degli albergatori e dei sindacalisti. Nella prima gli albergatori del nord Adriatico, hanno promosso appelli al Presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio ed ai ministri del Turismo, dei Trasporti, del Lavoro, dell'Interno, delle Finanze, del Tesoro e delle Poste.

Nei documenti si afferma che «il programma degli scioperi può determinare la chiusura immediata delle aziende alberghiere prive di clientela, per cui tale stato di fatto pregiudica il lavoro delle migliaia di dipendenti del settore alberghiero, che si vedranno licenziati per mancanza di lavoro. Gli albergatori delle tre regioni, Friuli-Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna, chiedono formalmente ai ministri interessati un immediato intervento per dirimere la vertenza in atto, tenendo presente la disponibilità delle aziende per i trasporti turistici e soprattutto la previsione che circa mezzo milione di lavoratori del settore rimarranno senza lavoro».

La seconda riunione è stata tenuta stamattina dai rappresentanti dei sindacati Cgil, Cisl e Uil preoccupati della gravità della situazione e per le drammatiche conseguenze a svantaggio non solo delle centinaia di lavoratori degli autotrasporti ma anche dei lavoratori del turismo in genere.

I sindacalisti locali hanno deciso di sostenere lo sciopero in campo nazionale, ma di accettare una tregua per la zona di Rimini e del suo circondario, limitatamente agli autotrasporti fra l'aeroporto, le stazioni e gli alberghi. Permane lo sciopero per le gite turistiche. Un manifesto firmato dai sindacati di categoria Cgil e Uil (la Cisl, dipendente da Forlì è contraria), favorevoli alla tregua e dalle Confederazioni Cgil, Cisl e Uil, sarà reso pubblico domani.

Non sarà soppressa la diocesi di Tortona

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 12 giugno.

(f. m.) Non verrebbe soppressa la diocesi di Tortona: questa la notizia giunta attraverso un'assicurazione del cardinal Siri, arcivescovo di Genova e primate della regione conciliare ligure.

Il cardinal Siri, incontrando sacerdoti della diocesi tortonese, ha esibito una lettera ricevuta dal prefetto della Congregazione dei vescovi, cardinal Confalonieri, nella quale si afferma che il clero tortonese deve essere tranquillizzato: la diocesi rimarrà sicuramente nell'integrità del suo territorio e quanto prima si provvederà alla nomina di un nuovo vescovo.

Scene di panico tra i passeggeri

Violento tamponamento fra due tram a Napoli

Trenta feriti - Condotti con auto di passaggio all'ospedale sono stati ricoverati con prognosi di circa un mese

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 12 giugno.

(a. l.) Trenta feriti, di cui sette ricoverati in ospedale, sono il pesante bilancio di un tamponamento avvenuto stamane, per cause non ancora bene accertate, tra due vetture tramviarie che collegano Napoli ai Comuni della zona vesuviana. Le condizioni dei feriti, trasportati all'Ospedale Loreto Marittimo non sono gravi, ma essi hanno riportato lesioni e fratture e la guarigione è prevista in una trentina di giorni.

L'incidente, che ha provocato scene di panico, si è verificato questa mattina in via Ponte dei Francesi alla periferia della città. Due tram della linea 29, carichi di operai e studenti, erano diretti a Napoli in piazza Garibaldi. Le due vetture procedevano sullo stesso binario ed improvvisamente il conducente del tram che precedeva ha compiuto una brusca frenata. La vettura che seguiva a breve distanza non è riuscita a bloccare la corsa. Il tamponamento è stato di eccezionale violenza. Molti viaggiatori sono stati proiettati con forza contro gli schienali e le pareti metalliche dei convogli, mentre altri sono finiti a terra.

In soccorso dei feriti si sono precipitati alcuni passanti e gli stessi passeggeri rimasti incolumi. Con auto di passaggio essi sono stati trasportati in ospedale, mentre il traffico nella zona è rimasto a lungo paralizzato.

Crollo all'ospedale di Arona: un ferito

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 12 giugno.

(a. r.) Molto spavento ma per fortuna nessun ferito grave all'ospedale di Arona dove all'improvviso nella corsia del reparto medicina, per infiltrazioni d'acqua, è caduto qualche metro quadrato di soffitto. Fortunatamente in quel momento la maggior parte dei degenti era lontana per medicazioni o esami clinici; solo una donna di 73 anni, Maria Quirighetti, costretta a letto, veniva colpita al viso da calcinacci, riportando escoriazioni guaribili in una decina di giorni.

Il tempo che farà

Condizioni di tempo buono su tutta la penisola con possibili annuvolamenti cumuliformi nelle ore pomeridiane sulle regioni adriatiche e sugli Appennini centrali con improvvisi e brevi temporali. Temperatura: *in aumento.* Venti: *a carattere di brezza o deboli.* Mari: *generalmente calmi o leggermente mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Torino	15	28	Pescara	15	28
Bolzano	14	28	L'Aquila	12	26
Trento	15	27	Roma	16	28
Verona	15	28	Campob.	14	25
Trieste	18	30	Bari	17	27
Venezia	16	27	Napoli	17	28
Milano	17	24	Potenza	11	22
Genova	19	27	Catanzaro	16	24
Bologna	18	30	Reggio C.	19	28
Firenze	18	29	Messina	19	23
Pisa	16	27	Palermo	18	28
Ancona	19	27	Catania	18	27
Perugia	14	24	Cagliari	17	30

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Città	Min	Max
Parigi	17	27
Londra	16	24
Berlino	13	24
Amsterdam	22	24
Bruxelles	16	28
Madrid	14	28
Mosca	10	25
Stoccolma	14	25
New York	20	29
San Francisco	12	18

I treni domani

La divisione compartimentale di Torino comunica che durante lo sciopero di 24 ore indetto dalle Ferrovie a partire da domenica alle 21 intende far funzionare i seguenti treni.

Linea *Torino - Modane* — Modane p. 6,30, 17,46, Torino a. 8,09, 19,25; Torino p. 6,37, 17,45, Modane a. 9,15, 19,40.

Linea *Torino - Alessandria - Genova* — Torino p. 6,36, 17, Alessandria a. 7,34, 17,58, Genova Brignole a. 7,59, 19,48; Genova Brignole p. 6,50, 18,02, Alessandria a. 8,12, 19, Torino a. 9,16, 20.

Linea *Torino-Milano:* Torino p. 6,30, 17,30, Milano a. 8,45, 19,25; Milano p. 6, 17,45, Torino a. 8,14, 19,50.

Linea *Torino-Fossano-Savona* — Torino p. 6,24, 12,40, Savona a. 9,33, 15,27; Savona p. 6,27, 17,54, Torino a. 9,07, 21.

I treni locali saranno sostituiti, nel limite del possibile, da sevizi automobilistici.

Genova, 12 giugno.

(f. d.) La direzione compartimentale delle ferrovie di Genova ha reso noto stasera che in occasione dello sciopero del personale ferroviario (dalle 21 di domenica 14 alle 21 di lunedì 15) non sarà possibile predisporre in Liguria servizi sostitutivi e ciò a causa della agitazione in atto del personale delle autolinee private. I treni in circolazione domenica 14, nelle ore immediatamente precedenti l'inizio dello sciopero, osserveranno pertanto il seguente programma di massima:

Linea Genova-Milano e viceversa: treno 334 Genova Principe p. 18,52 arrivo a Milano 20,50; treno 338 Genova Principe p. 19,52 arrivo a Milano 21,50; treno 337 Milano p. 19,45 arrivo a Genova P. 21,54.

Linea Genova-Ventimiglia e viceversa: treno 242 Genova Principe p. 18,35 solo per Albenga dove arriva alle 21,45; treno A 580 Genova Brignole p. 19,50 limitatamente a Savona dove arriva alle 21,07; treno 167 Ventiglia p. 17,40 arriva a Genova P. 21,09 e non prosegue per Milano; treno A 421 Ventimiglia p. 19,31, Albenga a. 21,14; treno 235/383 Ventimiglia p. 15,38, Genova Sestri a. 19,51, Milano a. 22,05; treno 187 Ventimiglia p. 18,38 limitatamente a Savona a. 21,14.

Inoltre in luogo del treno-auto Sanremo-Milano, con partenza alle 19,42 e arrivo alle ore 0,10, verrà effettuato un treno straordinario in partenza da Sanremo alle 15,41 e arrivo a Milano alle 20,30.

Linea Genova-Torino e viceversa: treno «A 756», da Genova Brignole parte alle 19,39, Novi Ligure arriva alle 20,59.

Linea Genova-Roma e viceversa: treno «TR» Genova Principe parte 18,30, limitatamente a Pisa, dove arriva alle 20,20; treno «787» Genova Brignole parte 18,56, limitatamente a La Spezia, dove arriva alle 20,23 e non prosegue per Bologna; treno «1083» Genova Principe parte alle 18,45, arriva a La Spezia alle 21,07; treno «ET 579» Genova Principe parte alle 18,56, arriva a Sestri Levante alle 20,20; treno «367» Genova Principe parte alle 19,44, arriva a La Spezia alle 21,18 e non prosegue per Firenze; treno «ET 581»: parte da Genova Principe alle 20,10, arriva a Sestri Levante alle 21,17; treno «R 85»: parte da Genova Principe alle ore 20, arriva a Sestri Levante alle ore 21; treno «1082»: parte da La Spezia alle ore 19, arriva a Sestri Levante alle 20,06; treno «ET 582»: parte da Sestri Levante alle 19,50, ferma a Brignole alle 20,52; treno «8»: parte da Roma Termini alle 15,30, limitatamente a Brignole, dove arriva alle 21,01 e non prosegue per Torino.

Linea Genova-Ovada-Acqui e viceversa: treno «ET 824»: parte da Genova Brignole alle 20,05, arriva ad Ovada alle 21,04.

Allarme a Vado Ligure per una nuvola di gas

Quindici tonnellate di ammoniaca sono fuoriuscite da una cisterna trasformandosi in una nube velenosa

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 12 giugno.

(n. s.) Allarme stamane nella valle di Vado Ligure per la fuoruscita di 15 tonnellate di ammoniaca che, al contatto con l'aria, si è trasformata in una densa nube bianchissima, che ha diffuso su tutta la zona un acre odore di gas.

L'incidente è accaduto poco dopo le 8 nello stabilimento chimico «Ape» durante una operazione di travaso di 17 quintali di ammoniaca da un carro cisterna ad un serbatoio. Improvvisamente è scoppiato il tubo flessibile del diametro di 40 millimetri che collegava il carro cisterna al serbatoio. Il gas è cominciato a defluire all'esterno, dando luogo alla formazione della nube di vapore che in breve ha assunto vaste proporzioni, avvolgendo buona parte dello stabilimento.

Mentre tutti i dipendenti venivano fatti allontanare per sottrarli al pericolo dell'intossicazione, sul posto giungevano i vigili del fuoco di Savona e poi quelli di Cairo ed Albenga, che, indossate tute protettive ed autorespiratori, cominciavano a rovesciare sull'ammoniaca potenti getti d'acqua.

Per misura precauzionale veniva bloccata la strada della valle di Vado, mentre gli inquilini di alcuni edifici abbandonavano le loro case nel timore che venissero investite dalla nube di gas.

Nell'interno dello stabilimento continuava intanto al lotta contro l'ammoniaca e quando già erano stati richiesti rinforzi ai vigili del fuoco di Genova, i tecnici riuscivano a riparare il guasto e a bloccare l'uscita del gas. Da quel momento, erano le 10,30 circa, la situazione andava rapidamente migliorando ed i dipendenti dell'«Ape» potevano ritornare al lavoro.

la SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE a Torino

CENTRO RESIDENZIALE MERCADANTE

VIA MERCADANTE/ANG. VIA CIMAROSA

un'isola di pregio nella zona nord della città ● zone verdi all'esterno e all'interno del complesso

appartamenti da 3 a 7 vani
razionalmente distribuiti e dotati di finiture moderne

OTTIME COMUNICAZIONI CON IL CENTRO
SCUOLE E NEGOZI NELLE IMMEDIATE VICINANZE

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE

NORD

NUOVA ASTANTERIA MARTINI
MERCADANTE
largo gottardo
largo sempione
corso giulio cesare
fiume dora
fiume po
piazza castello
via garibaldi
via po
● SEDE S.G.I. TORINO
via maria vittoria
piazza s. carlo
via roma
corso vittorio emanuele II
STAZIONE DI PORTA NUOVA
SIAM
PARCO DEL VALENTINO
corso m. d'azeglio
TURIN PARC 1
corso unione sovietica
● SALONE DELL'AUTOMOBILE (TORINO ESPOSIZIONE)
corso cosenza

EST

EDIFICIO SIAM

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60

un nuovo edificio al Valentino (Torino Esposizione), in zona signorile e centralissima

appartamenti da 3 a 7 vani e uffici di rappresentanza

AMPIE AUTORIMESSE, PARCHEGGI E MAGAZZINI
GRANDE SALONE DI 1600 MQ
RIFINITURE ACCURATE E DI PREGIO

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE

SUD

CENTRO RESIDENZIALE TURIN PARC 1

CORSO UNIONE SOVIETICA/ANG. CORSO COSENZA

in questa residenza nel parco che ha riscosso il grandissimo consenso del pubblico torinese, è iniziata in questi giorni l'attività degli impianti sportivi (tennis, piscina) in una suggestiva cornice di verde

PRONTA CONSEGNA DEGLI APPARTAMENTI

TEL. UFF. VENDITE 355.539

vantaggiose condizioni e dilazioni di pagamento nelle tre iniziative S.G.I.

UFFICIO REGIONALE
SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
VIA MARIA VITTORIA 1
TELEFONO 547.560

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE

1862

pubblicità S.G.I. - 32 - 70

ANALISI

Perché tutti promossi?

(I professori criticano la circolare del Ministro)

La circolare del ministro Misasi, quella che vuole tutti promossi dalla prima alla seconda classe delle scuole medie secondarie, ha scontentato tutti, professori, parenti, alunni. A Cagliari gli insegnanti di due licei, il «Dettori» e il «Pacinotti», riuniti in assemblea, hanno deciso di non tenerne conto. L'ordine del giorno del «Dettori» dice che il provvedimento *«fornisce l'ulteriore prova dell'assoluta incapacità dei pubblici poteri di promuovere un'organica e razionale riforma»*, e denuncia che *«il ministro non ha consultato né il Consiglio superiore della Pubblica istruzione, né le associazioni professionali o sindacali»*. Qualifica la decisione come atto dilettantesco, arbitrario, antidemocratico e così via.

Altri istituti a Salerno, a Modena, a Como hanno seguito l'esempio di Cagliari. A Milano si è fatto di più. Trenta insegnanti si sono rivolti con un esposto al Procuratore della Repubblica perché accerti se nella circolare dei «tutti promossi» non ci sia un invito a eludere i doveri del proprio ufficio, in quanto (sono parole dell'esposto) si chiede agli insegnanti di *«omettere l'accertamento delle attitudini e del profitto dei singoli alunni ai fini della legittimità del passaggio alla classe superiore»*.

Ad Aosta 71 insegnanti hanno firmato un appello ai colleghi di tutta Italia, perché si associno contro l'andazzo dei *«provvedimenti imposti dall'alto, diramati quasi sempre alla fine dell'anno, che ottengono soltanto il risultato di suscitare disordine e disorientamento»*. Osservano: poiché non è vincolante *«l'invito del ministro apre la strada a gravi ingiustizie: gli alunni scrutinati da consigli di classe non consenzienti saranno giudicati secondo la legislazione scolastica vigente, mentre gli alunni scrutinati da consigli di classe consenzienti saranno indiscriminatamente promossi»*.

Gli insegnanti di Aosta chiedono al ministro di revocare le disposizioni. Eguali richieste sono state fatte dai sindacati, che avevano giudicato *«mortificante»* la circolare. Altri avevano posto in rilievo il rischio che i professori possano essere *«sottoposti alla pressione di una opinione pubblica disorientata»*.

Scontenti i professori, scontenti gli studenti. Ecco il giudizio di tre ragazze del «quinto liceo scientifico» di Torino: *«Sembra facile ma bene, ma adesso si esagera. Che valore avrà il nostro diploma?»*. Un ragazzo del liceo classico Cavour di Torino: *«Il ministro ha usato tante belle parole per giustificare la sua decisione* (intervista a *La Stampa*)*: la realtà è che favorisce chi non vuole studiare, aiuta il pigro, disamora chi crede nella preparazione della scuola»*.

Anche questa circolare, a parte il giudizio sul contenuto, ha il torto di essere intempestiva. La scuola ha bisogno di riforme radicali, non si fanno e all'ultimo momento si cercano provvedimenti parziali.

Secondo il ministro i due anni successivi alla media unica sono da considerarsi un solo corso. E perché? Si è voluto ripetere quanto avviene nei primi due anni delle elementari: sono considerati un solo corso e la bocciatura dalla prima alla seconda classe è un'eccezione e va motivata. Ma le situazioni sono diverse. In prima elementare il bimbo affronta un mondo nuovo, la scuola. E può trovarsi in momentanea difficoltà — non sempre l'età fisica corrisponde all'età mentale — ad apprendere a leggere e a scrivere. Per questo gli si fa credito in attesa dell'«esplosione», per usare un termine caro alla Montessori. E poi siamo nella scuola dell'obbligo, alla quale si chiede un minimo di istruzione per tutti.

Ma dopo la media unica, la scuola comincia ad essere selettiva. Il ragazzo deve sentirsi responsabile della scelta: proseguire negli studi o avviarsi al lavoro. Il progetto di riforma (che tutti sollecitano, che il governo promette, ma non arriva) parla della convenienza di uniformare, o quasi, per i diversi tipi di scuola il programma dei primi due anni delle medie superiori. E questo per aiutare lo studente ad accertare quali sono le sue inclinazioni e favorirlo nell'eventuale passaggio da un istituto all'altro. Non si riesce a vedere quali vantaggi offra la circolazione che vuole tutti promossi. Non è abbondando in facilità che si rende la scuola più seria.

Giovanni Trovati

Genova. Guarniero Agostini tra la jugoslava Layla Parmac, a sinistra, e Maria Adelaide Carrara a bordo della nave [illegible] dopo il naufragio del «Sahib» (Telefoto)

Rievocato davanti alla Commissione d'inchiesta

Il dramma del panfilo "Sahib" naufragato al largo della Corsica

Per due giorni e due notti le cinque persone a bordo restarono in balìa del mare - Furono salvate nel momento stesso in cui l'imbarcazione colava a picco - L'inchiesta per stabilire se l'affondamento fu dovuto a cause di forza maggiore o se vi fu dolo o colpa - Interrogato il comandante

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 12 giugno.

Il naufragio del panfilo «Sahib», battente bandiera inglese, ma con cinque italiani a bordo (tutti scampati all'affondamento), colato a picco al largo della Sardegna nella notte fra il 26 e il 27 agosto scorso, è stato rievocato davanti alla commissione di inchiesta nominata dal ministero della Marina Mercantile. Nelle prossime settimane la commissione di inchiesta dovrà emettere il proprio verdetto: se il naufragio sarà da attribuire a «dolo o colpa» dell'ingegnere Guarniero Agostini proprietario e comandante del panfilo. La pratica sarà trasmessa alla procura della Repubblica; se l'affondamento risulterà dovuto a forza maggiore, il verdetto della commissione andrà al giudice civile davanti al quale è in corso la causa per il pagamento dell'assicurazione. Il «Sahib» infatti era assicurato per 130 milioni presso la società «Levante» di Genova, la quale ha ora subordinato il versamento della somma all'esito dell'inchiesta ministeriale, ed è stata così citata in giudizio da Guarniero Agostini.

Nulla è trapelato sulle risposte date da Guarniero Agostini alle domande dei commissari. E' probabile però che l'interrogatorio abbia avuto come tema centrale la condotta del comandante dell'imbarcazione, cioè lo stesso Agostini, di fronte alle prime avvisaglie della burrasca che ha poi provocato l'affondamento del panfilo: perché Agostini in navigazione dall'Algeria verso Genova, invece di appoggiare verso terra, cioè verso l'estremità meridionale della Sardegna, puntò verso il largo, senza ridurre la velocità dell'imbarcazione? Fu proprio questo uno dei motivi che concentrarono per lunghe ore le ricerche dei soccorritori a sud della Sardegna, mentre il Sahib era quasi arrivato in Corsica.

Subito dopo essere stato tratto in salvo, però, Agostini attribuì ad un errore dei soccorritori il tardato ritrovamento, sulla base delle indicazioni da lui date. Era stato impossibile localizzare il panfilo col radiogoniometro, perché l'imbarcazione era dotata di un radiotelefono che non si presta a tali rilevamenti.

A bordo dello yacht erano partiti il 5 agosto dell'anno scorso per una crociera nel Mediterraneo, oltre ad Agostini ed al motorista Pier Luigi Slamerra, Sergio Brodasca, la jugoslava Layla Parmac, Maria Adelaide Carrara, sua sorella Luisa, l'indossatrice Anna Ferraris, l'armatore genovese Riccardo Mar[illegible] e il torinese Guido Caretto. Gli ultimi quattro erano poi sbarcati nel corso del viaggio.

I cinque rimasti a bordo avevano poi proseguito fino al Nord Africa. Da Algeri, la mattina del 24 agosto, domenica, aveva avuto inizio il viaggio di ritorno. Per la prima parte del viaggio il mare era stato tranquillo, il cielo sereno, poi, improvvisa la burrasca.

Su questa circostanza si sono avute versioni contrastanti. Subito dopo essere sbarcato nel porto di Cagliari dalla nave Bafile della marina militare che aveva salvato lui e i suoi compagni, Agostini aveva detto che, viste le eccellenti condizioni del tempo, era andato a dormire lasciando al timone Brodasca. Il giovane lo aveva svegliato — secondo Agostini — quando ormai erano circondati dalla tempesta.

Brodasca, invece, più tardi, disse che le cose erano andate in modo diverso: appena aveva visto all'orizzonte profilarsi delle nubi minacciose, aveva chiamato Agostini, che aveva cercato di chiedere per radiotelefono il bollettino meteorologico. Il radiotelefono non funzionava (proprio per quel motivo a bordo se ne accorsero, riparandolo in tempo: così riuscirono a dare l'allarme) e, poiché il mare era sempre calmo, la nave aveva continuato la sua rotta verso Nord.

Ma nel giro di due ore la situazione si capovolse: il vento raggiunse i cento chilometri orari e il radiotelefono cominciò a lanciare nello spazio l'«Sos» del panfilo. Il messaggio fu captato verso le quattro del mattino del 25 agosto dal Centro radio di Civitavecchia: da quel momento ebbe inizio una delle più importanti operazioni di soccorso avvenute di recente nei mari italiani: dieci aerei e un elicottero perlustrarono il mare ad Ovest della Sardegna per due giorni, complessivamente 64 ore di volo. Fu l'anfibio «Hu-16» al comando del capitano Veschini ad avvistare il panfilo a 180 chilometri a Nord-Ovest di Alghero alle 17,36 del 26 agosto.

Poi la nave Bafile, che insieme con altre unità militari e mercantili aveva partecipato alle ricerche, prese a bordo i naufraghi, alle 4,30 del 27 agosto: mentre i cinque stavano abbandonando il panfilo, l'imbarcazione affondò. Per tutte quelle ore, mentre i soccorritori ricevevano benissimo i messaggi dello yacht, era stato impossibile localizzarlo, perché a bordo c'era solo un radiotelefono, mentre mancavano gli strumenti per fare il punto.

Altre difficoltà furono causate dalla velocità effettiva del Sahib e da quella, molto inferiore, presunta dai soccorritori, tenuto conto delle condizioni del tempo avverse.

Filiberto Dani

Gli sviluppi della misteriosa vicenda di Sanremo

Prima di sposarsi la moglie del "boss" chiese un documento sulla grave malattia del marito

Si recò dal medico che aveva in cura Eugenio Messina e si fece rilasciare un certificato - Lo stesso professionista la notte del 12 marzo (giorno delle nozze) venne chiamato d'urgenza: «Dottore venga subito, mio marito sta malissimo» - Messina, ancora in smoking, accasciato su una poltrona era ormai morto

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 12 giugno.

Adesso non ci sono più dubbi. Eugenio Messina, l'ex re del vizio londinese, da tempo era sofferente al cuore. Era in cura presso il dott. Ferdinando Merighi, noto e stimato cardiologo sanremese. La causa della sua morte, la sera del 12 marzo scorso, poche ore dopo le nozze con la belga Maria Teresa Vervaeke, è da ascriversi ad un collasso cardiocircolatorio.

Nel febbraio scorso il Messina fu costretto a letto da una broncopolmonite aggravata da scompensi cardiaci. Una sera in cui il male sembrava accentuarsi, il dott. Merighi fu chiamato nel principesco appartamento che il «boss» occupava in corso Imperatrice 42. La diagnosi fu di turbe al ritmo cardiaco. Una settimana dopo ci fu un consulto a Montecarlo con uno specialista francese: la diagnosi del Merighi venne confermata punto per punto.

Malgrado la malattia, Eugenio Messina non modifica il suo tenore di vita. Dice Angelo Gandi, 36 anni, ex autista di casa Messina: «Il signor Eugenio era un forte mangiatore e beveva molto. Spesso pasteggiava a whisky, altrettanto spesso a champagne». *Un uomo in quelle condizioni avrebbe dovuto avere delle elementari precauzioni, ma Eugenio Messina non sapeva privarsi dei piaceri della buona tavola.*

Si arriva all'8 marzo, quattro giorni prima del matrimonio con Maria Teresa Vervaeke. Il dott. Merighi viene chiamato d'urgenza: Eugenio Messina è a letto con una crisi di angina che non gli permette quasi di respirare. Il medico prescrive il riposo più assoluto, con l'obbligo di rimanere a letto.

Due giorni dopo, martedì 10 marzo, quarantotto ore prima delle nozze, Maria Teresa Vervaeke si reca nello studio del dott. Merighi: «Dottore — *gli dice* — ho bisogno di un certificato in cui si attestano le gravi condizioni di Eugenio». *Il medico non ha alcuna difficoltà a rilasciarglielo: sa che il suo cliente ha molti rapporti di affari e pensa che l'attestato gli serva per giustificare la sua assenza a qualche importante appuntamento. Non si sa ora a che cosa sia servito tale certificato; a meno che la Vervaeke, prevedendo quello che sarebbe poi successo, non abbia voluto premunirsi in tempo.*

Eccoci al 12 marzo. Eugenio Messina e Maria Teresa Vervaeke contraggono matrimonio con solo rito civile davanti al cav. Andrea Lolli, sindaco di Sanremo. Gli sposi e i loro invitati, un centinaio circa, vanno a pranzo in un noto ristorante sanremese. Eugenio Messina non è tipo da fare le cose a metà: si tratta di un banchetto in piena regola, con numerosissime portate e abbondanti libagioni a base di champagne. Lo sposo eccede un po' nel mangiare ostriche e beve molto, come è sua consuetudine. Ci si alza da tavola verso le 23,30. Eugenio Messina, Maria Teresa Vervaeke e due loro amici francesi, marito e moglie, in macchina si recano in corso Imperatrice. «Giunti davanti a casa — *racconta l'autista Angelo Gandi* — i francesi proposero di andare a bere un goccio in un locale notturno che si trova nei pressi. Eugenio Messina però non ne volle sapere, disse di sentirsi poco bene e preferì rinunciare al bicchiere di whisky».

Maria Teresa Vervaeke ed Eugenio Messina salgono nel loro appartamento. Angelo Gandi va a casa sua ed il mattino dopo apprende la morte del principale. Che cosa era successo? A mezzanotte il dott. Merighi viene chiamato d'urgenza: «Venga subito dottore — gli dice con *voce disperata la Vervaeke* — Eugenio sta malissimo». *Il medico si precipita in corso Imperatrice e quando entra nell'appartamento vede il Messina, in smoking, seduto su una poltrona nell'ingresso. E' ormai morto.*

«Che cosa è successo?», *chiede il dott. Merighi alla donna.*

«Ci siamo sposati oggi — *risponde la Vervaeke* — ed eravamo appena tornati dal banchetto quando Eugenio si è sentito male e si è accasciato in questa poltrona».

«Siete matti pazzi — *ribatte il dottore,* — nelle sue condizioni non doveva muoversi. Se mi aveste detto che volevate sposarvi vi avrei risposto di farlo pure, ma in casa, con il signor Messina a letto».

E' questa la ricostruzione precisa dei fatti accaduti la sera del 12 marzo e nel periodo immediatamente precedente. Viene così a cadere ogni presunta ombra di «giallo» sulla morte dell'ex re di Soho.

C'è da chiedersi, adesso, perché i fratelli Messina continuino a sostenere che il loro congiunto godeva di una salute di ferro. Può anche darsi che Attilio, 60 anni, non fosse perfettamente al corrente delle condizioni di Eugenio in quanto i loro rapporti non erano molto stretti; ma Salvatore, un vecchio e distinto signore che tutti a Sanremo conoscono, era a contatto quotidiano con il fratello, ne è stato addirittura il testimone alle nozze.

Tutta la vicenda adesso si impernia sull'eredità di Eugenio Messina e sulla validità del matrimonio contratto a Sanremo. Se è vero che Maria Teresa Vervaeke risulta tuttora sposata con il cittadino inglese George William Smith dovrà rassegnarsi a non avere nemmeno una briciola dei circa venti miliardi cui si fa ascendere la fortuna di quello che per oltre quindici anni fu il re incontrastato del mondo del vizio londinese.

Vittorio Preve

Bimba di 9 anni annega in una vasca da bagno

La disgrazia a Milano - La piccola era svenuta per una fuga di gas dallo scaldabagno

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 giugno.

(g. m.) Una bambina di 9 anni, Giuseppina Battini, è morta annegata nella vasca da bagno di casa. La disgrazia è avvenuta in un appartamento della frazione Furato di Inveruno.

La piccola stava facendo il bagno mentre la madre preparava il pranzo. Poco dopo, non udendo più alcun rumore provenire dallo stanzino, la donna ha aperto la porta e ha visto la figlia [illegible] nell'acqua e immobile. La signora Battini, ritenendo che Giuseppina si fosse sentita male, l'ha subito trasportata all'ospedale dove però ogni soccorso è risultato vano perché la bambina era morta per asfissia da annegamento.

L'inchiesta ha permesso di accertare che la piccola aveva perduto i sensi per una fuga di gas dallo scaldabagno: scivolata sott'acqua, [illegible] annegata.

L'autopsia della salma della moglie di Cocco

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 giugno.

(g. m.) Stamane all'Istituto di medicina legale il prof. Luvoni, presente il sostituto procuratore della Repubblica dott. Bicci, ha eseguito l'autopsia della salma di Luciana Piga, moglie di Ignazio Cocco, uno dei protagonisti del «giallo di Parma».

Il perito settore ha stabilito che il decesso della donna deve essere attribuito ad asfissia da strangolamento. Poco prima della ricognizione necroscopica, il marito della vittima aveva proceduto al riconoscimento della salma: Ignazio Cocco appariva stravolto e alla vista del cadavere della moglie è scoppiato in un pianto dirotto.

Luciana Piga si era impiccata martedì scorso nella propria abitazione di via Ausonio sconvolta da tutti i dispiaceri che le aveva procurato il marito.

[illegible] per un traffico di droga [illegible] all'uscita dal "night"

(Dal nostro corrispondente)
Cassano Spinola, 12 giugno

I carabinieri hanno identificato e denunciato all'autorità giudiziaria il presunto autore del tentato omicidio compiuto all'alba di mercoledì sul piazzale antistante il *night-club* «Omnibus» di Cassano Spinola, nel Novese. Si tratta del trentunenne Giulio Mignogna, nativo di Taranto, domiciliato a Genova in via Stefano Moro 156/4, di professione «magliaro»: è stato deferito alla Procura della Repubblica di Tortona per tentato omicidio volontario.

Il Mignogna è scomparso subito dopo il sanguinoso episodio, ma è stato riconosciuto dalla sua mancata vittima, il giornalaio Mario Santino Parodi, [illegible] anni, residente a Genova Bolzaneto in via Colano 5. Questi, ricoverato all'ospedale di Novi Ligure in gravissime condizioni per una vasta e profonda ferita alla regione addominale, dà però dei fatti una versione che non convince gli inquirenti.

Il Parodi, che nella notte tra martedì e mercoledì si era recato al night-club «Omnibus» con un amico, dice di avere avuto una discussione col Mignogna all'uscita dal locale: durante la lite, sarebbe stato colpito con il coltello dal giovane «magliaro». *«Il Mignogna* — dice il Parodi — *aveva avuto una discussione con altre persone, ed io ero intervenuto per cercare di calmare gli animi. Allora se l'è presa con me e, estratto il coltello, mi ha colpito. Poi è fuggito su una Mercedes insieme ad altre due persone».*

Questo il racconto del ferito. Ma gli inquirenti ritengono che l'aggressione abbia avuto origine da altri motivi: [illegible] infatti che si tratti di un «regolamento di conti», maturato nell'ambiente dei contrabbandieri di tabacco e, forse, dei trafficanti di droga. **f. m.**

Operaio prende a pugni un agente: arrestato

Aosta, 12 giugno

(i. v.) Un operaio trentanovenne è stato arrestato dalla nostra Squadra Mobile per avere percosso un agente [illegible] curandogli contusioni al viso giudicate guaribili in cinque giorni: è Roberto Susanna, nativo di Perossan e abitante alla frazione Pion Felina di Charvensod.

Cinque donne in una villa a Milano

Si gettano dalla finestra per sfuggire alle fiamme

Hanno riportato solo contusioni ed escoriazioni
Il sinistro è stato provocato da una fuga di gas

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 giugno.

(g. m.) A Limbiate, alla periferia nord di Milano, per un'esplosione provocata da una fuga di gas in una villetta di via Trieste 104, cinque donne sono state avvolte dalle fiamme: si sono salvate gettandosi dalle finestre del secondo piano, che è poi un «primo». Due delle donne sono state ricoverate all'ospedale in stato di «choc», ma saranno presto dimesse insieme con le altre tre che hanno riportato solo contusioni ed escoriazioni.

Il sinistro è avvenuto ieri sera nell'appartamento di Antonietta Pin, di 56 anni, al pianterreno rialzato della villetta. Improvvisamente, per una fuga di gas, c'è stata un'esplosione, subito seguita dalle fiamme. In pochi minuti, sia l'appartamento della Pin sconvolto dall'esplosione, sia l'intera villetta, sono stati invasi dal fuoco.

Mentre la Pin poteva uscire all'aperto, altre cinque donne che erano al piano superiore sono rimaste prigioniere perché la scala interna era invasa dalle fiamme. Si sono salvate gettandosi dalle finestra: la terra molle di un'aiuola che circonda la palazzina ha attutito la caduta. Inoltre, le donne si erano lasciate penzolare dai davanzali riducendo la distanza tra le finestre e il giardinetto.

Più tardi i vigili del fuoco di Cologno Monzese e di Milano sono riusciti a domare le fiamme, che hanno provocato danni per oltre cinque milioni.

Il processo De Lorenzo

Appellata la sentenza che assolse «L'Espresso»

Roma, 12 giugno.

(g. p.) Avrà un seguito in appello la vicenda giudiziaria che, per iniziativa del generale Giovanni De Lorenzo, ha visto sul banco degli imputati i giornalisti del settimanale *L'espresso* Gianni Corbi e Carlo Gregoretti ed il generale Paolo Gaspari, accusati di diffamazione. Stamane alla scadenza dei termini, il sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello, Antonio Corrias, ha impugnato la sentenza con la quale, il 12 maggio scorso, la prima sezione del tribunale penale ha assolto i tre imputati in base all'articolo 21 della Costituzione, e cioè *«per aver espresso liberamente il proprio pensiero»*.

Il processo contro i due giornalisti e il generale Gaspari (per Gregoretti e Corbi il p.m. aveva chiesto un anno e 4 mesi di reclusione, per Gaspari 400 mila lire di multa) ebbe origine da una querela presentata, nel marzo dello scorso anno, da Giovanni De Lorenzo, il quale si ritenne diffamato da un articolo intitolato *«De Lorenzo fa ancora paura»*.

Nel [illegible] processo, durato circa un anno, sia i difensori degli imputati sia i patroni di parte civile hanno rimesso in discussione tutti i fatti già presi in considerazione nel primo processo contro il settimanale romano.

CONSULEDILE

TEL. 533.322 (5 LINEE)

Via Lancia ang. via Entracque

(tra Piazza Robilant e grattacielo Lancia)

Signorilissimi, ultraspaziosi, quasi ultimati
2 camere, cucina, bagno, ripostiglio da L. 8.600.000
Sufficienti 30 % contanti + lunghe dilazioni

Via FORLÌ 151
ang. Via Oriani 4

Se cercate la convenienza e l'affare
Non girate a caso inutilmente
Vi offriamo il meglio al miglior prezzo
Splendidi appartamenti in un bel palazzo
Spaziosissimi, luminosi, ampi terrazzi
1 camera, tinello, cucinotto, bagno da L. 5. a L. 5.300.000
2 camere, cucina, bagno L. 6.900.000
Suff. 30 % contanti + dilazioni 9 anni

Via TRIPOLI 138/7-9-11
(proseguimento Via Bainsizza)

Se amate stare veramente nel largo
Se ci tenete veramente alla
QUI C'E' L'APPARTAMENTO PER
1 camera, tinello, cucinotto, serv. da L. 5.100.000
2 camere, tinello, cucinotto, serv. da L. 8.100.000
Attici ariosissimi con grandi terrazzi da L. 4.950.000 a L. 8.550.000
Sufficiente 30 % contanti + lunghe dilazioni

V. VALGIOIE 27bis
IN PALAZZO RECENTE
Convenientissimi - Signorili
2 camere, cucina, bagno L. 6.000.000
3 camere, cucina, bagno L. 8.400.000
Negozi alto reddito, L. 90.000 il mq.
Forte Mutuo e dilazioni

Corso FRANCIA 171
SIGNORILITA' E PREZZO
Sicurezza per il domani
Salone, 2 camere, cucina, bagno mq. 138, L. 14.700.000 - Mutuo
Salone, 3 camere, cucina, bagno . 155, L. 17.200.000 - Mutuo

Via DON MURIALDO 45
IRRIPETIBILE OFFERTA
Per prezzo e qualità
1 camera, tinello, cucinotto, bagno da L. 3.600.000 a L. 4.300.000
Negozi ad altissimo reddito
Suff. 30 % cont. + dilaz. 10 anni

Via GUBBIO 51 ang. via LUINI
AI PREZZI DI UN ANNO FA
Grande complesso tra scuole e giardini
2 camere, cucinetta, servizi L. 7.200.000
2 cam. tin. cucin., serv. da L. 8.250.000
3 cam., tin., cucin., serv. da L. 10.700.000
Forte Mutuo lunghe dilazioni

Via A. CECCHI 42
(ad un isolato da Via Cigna)
Recentissimi basso prezzo
1 camera, tinello, abitabile subito, grande terrazzo L. 5.600.000
2 camere, tinello, serv. L. 7.900.000
Lunghe dilazioni di pagamento

Via Aosta 70 ang. c. Novara
Recentissimi, spaziosi, luminosi
2 camere, tinello, cucinotto, bagno da L. 7.400.000 a L. 7.900.000
Sufficiente 30 % contanti + dilaz.
Basso fabbricato mq. 560 libero o reddito 8 % annuo
Suff. 30 % contanti + lunghe dilaz.

C. ORBASSANO 244
angolo Piazza Pitagora 3
Un investimento bassissimo costo
Posizione senza bisogno di commenti
1 camera, cucina, bagno L. 3.500.000
2 camere, cucina, bagno L. 6.200.000
. 30 % contanti + dilaz. 10 anni

C.so ROMA 45/5-6 (BORGO S. PIETRO)
Signorilissimi, splendidamente rifiniti
Ampiezza e luce a volontà
1 camera, tin., cucin., bagno L. 5.900.000
2 camere, tin., cucin., bagno L. 8.600.000
Negozi e magazzini o reddito
Suff. 30 % contanti + Mutuo e dilazioni

CORSO NOVARA
ang. Via Frescobaldi
LUCE - SPAZIO - VERDE
Signorilissimi in ultimazione
1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno da L. 115.000 mq. - Forte Mutuo

Via PISA 16-22 (CASCINE VICA)
(all'altezza del n. 45 di C.so Torino)
Prezzi di grandissima convenienza
Appartamenti signorili spaziosi
1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno L. 2.000.000 per camera - Dilazioni

V. BANFO 10-12-14
Ultimati, signorili, spaziosi
Antistanti prossime scuole
1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno L. 115.000 il mq. - Forte Mutuo

C.so G. AGNELLI (SPORTING CLUB)
Signorili, abitabili primavera 1971
Salone, 2 camere, tinello, cucinotto L. 14.000.000
1 camera, tinello, cucinotto, servizi L. 6.000.000
Spaziosissimo Box auto L. 1.600.000

Via BENE VAGIENNA 21-23
Signorili, ultrarifiniti, spaziosi
Ai migliori prezzi della zona
3 camere, cucina, bagno L. 13.500.000
Salone, 2-3 camere, cucina, bagno L. 135.000 il mq. - Forte Mutuo

C. Sebastopoli 206
Il massimo del comfort, della qualità, della signorilità
Salone, 2-3-4-5 camere, cucina, 2-3 serv.
3 camere, cucina, bagno, ripostiglio
Fortissimo Mutuo e dilazioni

V. Volturno 15-17 (CASCINE VICA)
(ang. Via Sestriere - Cascine Vica)
Ultimati - Spaziosi - Rifiniti
1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno da L. 2.000.000 a
Sufficienti 30 % + Mutuo

Corso FRANCIA 73
Ai migliori prezzi di B.ta Paradiso
Spaziosissimi - Ultrarifiniti
1-2-3-4-5 camere, tinello, cucinotto, 1-2 servizi - L. 108.000 il mq.
Suff. 30 % contanti + dilazioni

---

tecnimmobil

PALAZZO CRISTINA

C.so Lombardia

VIA MASACCIO

Un grande complesso residenziale situato all'incrocio dei tre grandi corsi Lombardia-Potenza-Grosseto, circondato da ampie zone verdi in una località di grande sviluppo, vicinissimo a tutte le attività commerciali.

SALONE 2 camere, cucina, doppi servizi, 2 ripostigli, 2 ampi balconi
2 CAMERE cucina, grande bagno, due ripostigli, 2 ampi balconi
SOGGIORNO 2 camere, grande cucina, 3 ripostigli, doppi servizi, 2 balconi
BOX AUTO
MUTUO SAN PAOLO E ULTERIORI DILAZIONI

C.so Francia 240 BORGATA S. MARIA COLLEGNO
In nuovo complesso residenziale affacciato sul corso con grande piazzale antistante, appartamenti spaziosi e luminosissimi.
1 camera, tinello, cucinino, servizi L. 6.300.000 sufficienti L. 1.900.000 contanti
2 camere, tinello, cucinino, servizi L. 9.300.000 sufficienti L. 2.800.000 contanti
3 camere, cucina, doppi servizi L. 12.400.000 sufficienti L. 3.750.000 contanti
MUTUO E DILAZIONI

Eccezionale Santa Rita
1 camera, tinello, cucin., bagno, grande ripost., 2 arie da L. 3.900.000
2 camere, tinello, cucinino, bagno, grande ripostiglio da L. 5.900.000
Minimo contanti dilazioni

Adiacenze C.so Francia
(Borgata Paradiso)
VIA MAGENTA ANG. VIA POCHETTINO
Appartamenti accuratamente rifiniti, ottima esposizione, con giardino antistante
1 tinello, servizi — 2 camere, tinello, servizi — Box auto
Suff. 30% contanti Mutuo dilazioni

Corso Potenza 177 ang. via Terni
Condominii «CORALLO — AURORA — GIARDINO» In tre signorili complessi residenziali appartamenti spaziosi soleggiati, ottimamente rifiniti, abitabili subito o in costruzione: 1 - 2 - 3 camere, tinello, servizi - box auto - Mutuo e ulteriori dilazioni fino al 70%. Ufficio vendite corso Potenza 177 (aperto mattinate festive).

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE s.p.a.

Via S. Teresa 3 - Telefono 537.088 (5 linee) TORINO

A 100 metri da Piazza Massaua appartamenti moderni, ogni comfort

VIA VANDALINO 87
2 camere, cucinotto, bagno, ingresso, a partire da 4.200.000
3 camere, cucinotto, bagno, ingr., rip., a partire da 6.100.000
4 camere, cucinotto, bagno, ingr., rip., a partire da 8.200.000
SUFFICIENTE ALL'ACQUISTO 30% CONTANTI

Appartamenti a prezzi eccezionali quasi in Via Nizza

CORSO 17-19
camera, cucina spaziosa, bagno, ingresso, a partire da 4.500.000
2 camere, cucina spaziosa, bagno, ingresso, a partire da 7.200.000
3 camere, cucina spaziosa, bagno, ingresso, a partire da 9.500.000
MURI NEGOZIO OTTIMO REDDITO

CORSO REGINA 131
Appartamenti signorili in costruzione recentissima
2 camere, cucina, bagno, ingresso, 10.800.000
3 camere, cucina, bagno, ingresso, 15.600.000
4 camere, cucina, bagno, ingresso, 19.850.000
SUFFICIENTE ALL'ACQUISTO 30% CONTANTI
MUTUO FONDIARIO

VIA MONCALVO 38
Un frazionamento a prezzi convenientissimi
Appartamenti mansardati con servizi, 4.500.000
2 camere, cucina, bagno, ingresso, 8.100.000
salone, 2 camere, cucina, bagno, ingresso, 12.700.000
salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ingresso, 15.900.000
MUTUO FONDIARIO

EC EDILCANTIERI

Corso G. Ferraris - Telef. 517.256 - 537.367

C. ORBASSANO 236 S. RITA - PARCO RIGNON (pronti a luglio). Lussuosissimi, isolamenti perfetti, acqua calda continua, serramenti douglas e mogano, pavimenti pregiati. Portineria rappresentativa, giardino interno:
- salone, 2 camere, soggiorno, cucinotta, biservizi, box auto
- saloncino, 2 camere, tinello, cucinotta, biservizi, box auto

Solo 10% contratto; 20% chiavi; 70% fino a 25 anni (Visite anche festivi)

CORSO FRANCIA ZONA TESORIERA (abitabile subito). Costruzione amenissima, alto standing, assoluta signorilità, tranquillità e comodità:
- salone, 2 camere, soggiorno, cucinotta, doppi servizi, box auto
- salone, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi, box auto
- 2 camere, soggiorno, cucinotto, servizi, box auto

1/3 contanti; 1/3 anni; 1/3 30 (VISITE ANCHE FESTIVI)

VIA RICHELMY 6 (MUSEO AUTO) VIA GENOVA - Superlusso, isolatissimi, rifiniture extra:
- salone, 2-3 camere, cucina grande, doppi servizi
- 1-2-3 camere, soggiorno, cucinotto, servizi

Prezzi concorrenza. Mutuo fondiario e facilitazioni (ANCHE FESTIVI)

C. APPIO CLAUDIO ANGOLO CORSO LECCE (pronti settembre). Posizione panoramica unica nella zona, appartamenti grandiosi lussuosi:
- salone, 2 camere, cucina grande, doppi servizi
- saloncino, 2 camere, cucina grande, doppi servizi
- 2-3 camere, cucina grande, servizi

Prezzi inferiori al valore. 70% facilitazioni 9 anni (ANCHE FESTIVI)

VIA CHAMBERY 80 PIAZZA MASSAUA, VIA DESANCTIS (pronti ottobre). Posizione molto tranquilla e comoda, invidiabile costruzione con giardini privati, maestosi ingressi, rifiniture pregiate:
- 2-3-4 camere, cucina abitabile, ampio ingresso, servizi
- 2-3 camere, tinello, cucinotta, ampio ingresso, servizi

Prezzi non aumentati. Mutuo 20 anni. Lunghe facilitazioni (Anche festivi)

Piazza Bernini - Via Rosta Superlusso, liberi: salone, bicamere, soggiorno, cucinino, biservizi; 2 camere, cucina grande, servizi. Mutuo; facilitazioni.

Piazza Massaua - Via Desanctis. Libero: 1 camera, tinello, cucinino, servizi. Solo L. 1.300.000 contanti più mutui.

Corso Inghilterra - Piazza Statuto. Grandioso, nuovo, adatto studio, rappresentanza, abitazione mq 150: enorme salone, 3 camere, disimpegni, biservizi, L. 7.500.000 più facilitazioni 9 anni.

Parella - Zona Francia - Tesoriera. Abitabile, nuovo, locamento: 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Pagamento facilissimo; Prezzo convenientissimo. Mutuo e dilazioni.

PIOSSASCO

VIA RIVALTA ang. Via Cumiana - Tel. 904.600

Perché costringere le vostre famiglie a vivere in città tra i rumori assordanti, lo smog, in case che assomigliano più ad alveari che abitazioni umane?
Vi proponiamo un bell'alloggio tra il verde, l'aria buona ed il sole della

"RESIDENCE EDILPARC"

A due minuti dagli stabilimenti FIAT - RIVALTA, a 15 minuti da Torino - Mirafiori

Alloggi meravigliosi in una residenza incantevole! Tutti i confort, razionalità, comodità, eleganza. Materiali di estrema durata, vasta zona verde, grande parco privato con giochi.

APPARTAMENTI di varie dimensioni - PREZZI eccezionali - PAGAMENTI facilissimi

EDILCANTIERI TORINO - Corso G. Ferraris 22 Telefono 517.256 - 537.367

Tel. 503.600 - 595.617

CORSO MEDITERRANEO 72 Eccezionale libero metà luglio 2 camere, ingresso, cucina, bagno, lire 7.800.000. Sufficienti 40% contanti.

V. Michele Lessona 35
stabile angolare facciata in clinker, termo, scale marmo, 2 camere, tinello, cucinino, bagno da lire 5.400.000 a lire 6.800.000.
Abitabili subito. Sufficienti 30% contanti + dilazioni.

Piazza Massaua Via Fidia 13
Stabile facciata paramano termo, scale marmo, citofono, bagni, 2 camere, cucina da lire 5.200.000 a lire 6.400.000. Sufficienti 30 % contanti + dilazioni.

- Via Porporati 9
Per frazionamento stabile vendonsi alloggi 1-2 camere servizi - Laboratorio mq. 180
Telefonare 510.675

Residenza Engadina

ENGADINA

LA S.p.A. ENGADINA OFFRE A PREZZI INVARIATI DI ASSOLUTA CONCORRENZA GLI ULTIMI ALLOGGI DI PRONTA CONSEGNA DELLA CASA CAMPIONE, NEL COMPLESSO RESIDENZIALE UNICO PER ELEGANZA, COMFORTS E SERIETA' COSTRUTTIVA (VIA ADIGE - RIVOLI)

ENGADINA - C.so TORINO - C.so FRANCIA - RIVOLI - GRUGLIASCO - TORINO

Giardini ampi e recintati ■ Verde per gioco bimbi attrezzato ■ Portineria e salone condominiale nell'elegante piano portico ■ Box auto riscaldati ■ Aria condizionata per riscaldamento e ventilazione estiva ■ Ascensori automatici dal piano box ■ Grandiosi terrazzi ■ Serramenti in douglas ■ Porte in noce ■ Doppi servizi ■ Sanitari Richard Ginori ■ Rubinetteria pesante ■ Miscelatori termostatici ■ Tv e telefono in ogni camera ■ Pavimenti e rivestimenti di gran classe ■ Finiture con materiale di qualità ■

Visite in cantiere anche giorni festivi
Informazioni: tel. 950.368

VENDIAMO direttamente in Settimo - via Monginevro 3, bellissimi appartamenti liberi, costruzione 1965. 1 camera, tinello, cucinotto, tutti i servizi L. 3 milioni 800.000; 2 camere, tinello, cucinotto L. 5.700.000 (compreso di Lire 600 mila camera) volendo anche dilazione. Telefonare 480-994, 572-668.

RUBIANA vendo casetta 3.300.000. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3090 - 10100 Torino».

PALAZZINA IN - Str. Chieri 73 (filobus)

SOLO SEI APPARTAMENTI CLASSE
SOLE 135.000 LIRE mq.

RIPOST. - CUCINA - TINELLO - BAGNO - DOCCIA - MATRIM. - BAGNO - SALONE - LETTO - MATRIM.

Inondati di sole nel verde di un ampio giardino, parco giochi attrezzato, box per 2-3 vetture, acqua calda centralizzata. In loco attrezzature sportive.

Vendita diretta
MUTUO 30 %
Facilitazioni pagamento
Tel. 690.114, 981.359, 960.186

FIAT RIVALTA
progetto approvato 150 - 200 + negozi.
Urbanizzazione completa, posizione grande sviluppo
VENDESI
Scrivere: «Etas Kompass Pubblicità - 10100 Torino».

Oggi frazioniamo una casa con dodici alloggi belli che costano molto poco.

Via Montevideo 48
Vicino ai Mercati Generali: una zona molto commerciale, in rapidissimo e razionale sviluppo. Dodici alloggi, in un palazzo fornito di riscaldamento centrale e di ascensore, a prezzi unici.

ingresso, tre camere, cucinino, bagno, cantina	da L. 6.250.000 a L. 7.450.000
ingresso, quattro camere, cucinino, bagno, cantina	da L. 7.450.000 a L. 8.450.000

Possono esserci anche delle facilitazioni di pagamento, fino al 50%.
Venite a dare un'occhiata; ci saremo anche noi, per darvi ogni informazione.
Inizio vendita: oggi.

CORSO VINZAGLIO 29 ANGOLO C. MATTEOTTI PER INFORMAZIONI TEL. 547.507 - 553.483
EDIL-CASE

THE SKY

RESIDENCE
CORSO FRANCIA 222
Regina Margherita - Collegno

V. ROSSINI - V. ROMA - VIA XXIV MAGGIO - SEMAFORO DI GRUGLIASCO - CORSO FRANCIA - LEUMANN - SEMAFORO DI COLLEGNO - TORINO

Primo lotto costruzione tipo medio - consegna immediata.
Inizio prenotazioni secondo lotto - costruzione altamente signorile - consegna primavera 1971
Vendita diretta - Mutui - Facilitazioni
VISITE CANTIERE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

Impresa Geom.
ANGELO CAMPIGLIA
VIA S. 2
- TEL. 331.756

I D

PIAZZA RIVOLI - Panoramicissimo: 2 camere - cucinotto - entrata - bagno 1.900.000 Mutuo 4.800.000.

CORSO REGINA MARGHERITA 284 - Appartamento 3 camere - cucinotto - entrata - bagno - ripostiglio 2.900.000 Mutuo 6.400.000 - Affarone.

VIA GENOVA 231 - Convenientissimo: Saloncino - 2 camere - cucinotto - ingresso - bagno - 2 ripostigli 2.950.000 Mutuo 6.450.000.

CORSO FRANCIA
Corso Monte Cucco
APPARTAMENTI
2 camere - ingresso - bagno 1.800.000 Mutuo 3.600.000
3 camere - ingresso - bagno 2.500.000 Mutuo 4.900.000
4 camere - ingresso - bagno 3.950.000 Mutuo 8.550.000

VIA OSASCO 73 - Attici bellissimi: camere - cucinotto - entrata - bagno 2.550.000 Mutuo 4.950.000; 3 camere - cucinotto - entrata - bagno 3.950.000 Mutuo 7.950.000.

CORSO SVIZZERA - Signorili appartamenti in finizione: saloncino - 2 camere - ingresso - biservizi - ripostiglio - terrazzo 6.550.000 Mutuo 13.950.000.

ECCEZIONALE
Via Barletta 162
APPARTAMENTI
3 camere - cucinotto - entrata bagno - ripostiglio 3.050.000 Mutuo 5.950.000
4 camere - cucinotto - entrata biservizi - ripostiglio 4.900.000 Mutuo 9.800.000

VIA VERAZZANO 5 - Vera Crocetta: camere - entrata bagno terrazzo 3.950.000 Mutuo 7.950.000

VIA S. MARINO 89/16 - Ottimo acquisto 3 camere - cucinotto - entrata - bagno - ripostiglio 3.500.000 Mutuo 7.500.000 - Volendo box auto

CORSO GIULIO CESARE 12 - Affare veramente eccezionale - Appartamento - Studio: salone - camere - entrata - bagno - terrazzo - grandi mansarde 3.950.000 Mutuo 8.950.000.

MONCALVO vendesi palazzina villetta 9 camere salone box 2000 m. terreno, 14 milioni. Telefono 539.103.

SETTIMO TORINESE
zona lottizzata privato vende licenze edilizie per complessive camere 600 su otto piani frazionabili. Esclusi intermediari. Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 2572 — 10100 Torino.

residenza «SANTA MONICA»

CORSO FRANCIA, 77 - BORGATA PARADISO

L'alloggio sempre sognato su 10.000 mq. di verde da 1 a camere, doppi servizi, box, negozi

3 camere cucinotta spaziosissimo bagno ampio ingresso e ripostiglio, mq 95, da L. 10.000.000. Contanti 30% resto mutuo e dilazioni.

VISITATE L'ALLOGGIO CAMPIONE
INTERPELLATECI • VISITATECI
72.60.79
APERTO IL SABATO POMERIGGIO E GIORNI FESTIVI SINO ORE 13

Il centro-sinistra ha 22 seggi su 40

Dagnino (dc) sarà il presidente della Giunta regionale ligure?

Il consiglio si riunirà il 30 giugno - La Regione avrà un bilancio [illegible] circa 25 miliardi l'anno

(Dal nostro corrispondente) Genova, 12 giugno.

Umberto Vittorio Cavassa, primo eletto nella lista del partito liberale [illegible] 6078 preferenze, presiederà la prima seduta del Consiglio regionale della Liguria. A norma di legge, infatti, questa mansione compete al consigliere più anziano (Cavassa, scrittore e giornalista, compirà 80 anni il 2 settembre prossimo).

Il Consiglio regionale (40 membri, 22 dei quali appartengono ai partiti del centro-sinistra) si riunirà probabilmente il 30 giugno, o [illegible] più tardi il 6 luglio, nell'aula consiliare dell'Amministrazione provinciale di Genova, [illegible] palazzo Spinola. Sarà convocato dal commissario del governo, la cui nomina è attesa di giorno in giorno (la scelta dovrebbe cadere sull'attuale prefetto di Genova, dottor Luigi Rizzo).

A meno di improbabili accordi fra i partiti per soluzioni diverse, tutto fa pensare che il presidente della giunta di governo sarà l'on. Gianni Dagnino, deputato democristiano, che ha avuto in assoluto il maggior numero di preferenze, 28.556. Avvocato, 44 anni, è sposato e ha 5 figli (12 anni la maggiore, due anni e mezzo il più piccolo). Niente di deciso, invece, per l'elezione del presidente dell'Assemblea (un socialista?) e della ripartizione dei dieci assessorati.

In attesa che si renda disponibile Palazzo Ducale, attuale sede degli uffici giudiziari, l'Assemblea regionale continuerà a radunarsi nell'aula provinciale di Palazzo Spinola. La Regione Liguria, tuttavia, è già nata [illegible] un proprio nucleo logistico: i suoi uffici occuperanno l'intero piano di un palazzo di Carignano, la collina che si affaccia sull'avamporto: 1250 metri quadrati, con un'autorimessa capace di 36 posti-macchina (spesa complessiva, poco più di cento milioni).

Quali saranno i mezzi finanziari della Regione ligure? Il fondo statale di impianto e di primo finanziamento assegna alla Liguria 650 milioni. Quanto ai proventi fiscali, i tributi propri e quelli erariali attribuiti alle Regioni dovrebbero dare un introito di 6 miliardi e 800 milioni all'anno, mentre la ripartizione di altri tributi statali consente di prevedere [illegible] ulteriore finanziamento di circa 18 miliardi. In totale, il bilancio della Regione ligure dovrebbe aggirarsi sui 24 miliardi e 800 milioni annui, lasciando a parte il fondo di primo impianto.

Quanto percepiranno gli amministratori regionali? Sarà la stessa assemblea a fissare gli «stipendi», anche se la legge pone dei limiti. Per il presidente dell'assemblea e per il presidente della giunta è stabilito che le «competenze» non dovranno superare quelle di un funzionario statale di grado III (stipendio annuo netto: 8 milioni [illegible] mila lire): per gli assessori dovranno essere inferiori a quelle del funzionario di grado IV, cioè di un prefetto di prima nomina (stipendio netto annuo: 4 milioni e 458 mila lire). La stessa assemblea dovrà inoltre fissare l'ammontare del gettone di presenza dei consiglieri.

Altro argomento di trattativa tra i partiti del centro-sinistra genovese sarà quello relativo alla composizione della giunta provinciale (nel capoluogo ligure non si è votato per il consiglio comunale che, rinnovato nel 1968, durerà fino al 1971). L'interrogativo d'attualità verte sulla successione [illegible] presidente uscente, il democristiano Carlo Pastorino, eletto consigliere regionale. [illegible] la presidenza della Provincia dovesse toccare ancora alla dc, il candidato più probabile è l'avv. Gabriele Di Pasqua, attuale presidente dell'Ente Provinciale del Turismo; resta però da vedere come si comporteranno i socialisti [illegible] sembrano disposti a concedere ai democristiani anche questa carica.

Qualche problema si profila anche in Comune dove ben cinque assessori [illegible] passati al consiglio regionale: il democristiano Federico Mario Boero, i socialisti Paolo Machiavelli (vice sindaco) e Fernanda Pedemonte, i socialdemocratici Luigi Casassa e Sergio Ferrari.

Filiberto Dani

Pronto il nuovo museo archeologico in Vaticano

Città del Vaticano, 12 [illegible]

(f. p.) In un incontro con i giornalisti, il direttore della sala stampa [illegible] Vaticano, mons. Vallainc, ha parlato delle Messe con musica *jazz*. In proposito, ha rilevato come non sia stata ancora abrogata la norma per la quale gli strumenti musicali da ammettere nel culto divino «*sono lasciati al giudizio e al consenso dell'autorità ecclesiastica territorialmente competente, purché siano adatti all'uso sacro e convengano alla dignità del luogo sacro e favoriscano davvero l'edificazione dei fedeli*».

E' opportuno, ha detto Vallainc, che i vescovi tengano conto dell'indole e delle tradizioni dei popoli, tuttavia «*la regola che li deve guidare nel dare un giudizio di opportunità rimane sempre quella di una separazione del profano dal sacro; gli strumenti che secondo il giudizio e l'uso comune sono propri della musica profana, siano tenuti completamente al di fuori di ogni azione liturgica*», come raccomanda la istruzione papale «*Musicam sacram*» del 1967.

I giornalisti sono stati invitati a visitare [illegible] Vaticano il nuovo complesso dei musei archeologico ed etnologico, ospitati in precedenza nei palazzi lateranensi, dove ora si è trasferito il vicariato di Roma. Il grande edificio, ideato secondo uno stile moderno che tuttavia non contrasta con l'«*urbanistica vaticana*», copre una superficie di circa [illegible] metri quadrati.

Le sale [illegible] esposizione, che praticamente si risolvono in un grande unico ambiente senza soluzione [illegible] continuità, sono state organizzate in modo da non rappresentare un *museo statico*, secondo i criteri del passato. Ogni opera [illegible] della collezione è perfettamente visibile in ogni dettaglio, disposta [illegible] strutture metalliche che possono venire modificate o spostate [illegible] condo le esigenze.

Le trattative a Novara per formare le Giu[illegible]

Novara, [illegible] giugno.

(p. b.) Il voto del 7 giugno non ha sostanzialmente mutato le cose a Novara. Se si eccettua la mancata elezione, del tutto imprevista, di qualche candidato, non ci sono state neppure grosse sorprese. E' il caso del presidente dell'ente provinciale per il turismo, avv. Pier Luigi Cassietti, candidato per la dc alla Regione, che tutti davano per sicuro e della decana dei consiglieri comunali dc signora Cronilde Musso, alla quale gli elettori hanno preferito candidati nuovi e più giovani.

Le segreterie dei partiti prevedono trattative piuttosto laboriose per la formazione delle giunte, sia per [illegible] Comune che per la Provincia.

La disgrazia sotto la galleria "Mameli" [illegible] Genova

Arrestato l'autista che ha ucciso la ragazza che andava al mare

Il pilota del furgoncino investitore è accusato [illegible] omicidio colposo - La vittima, diciassette anni, si recava in ciclomotore verso la spiaggia per fare un bagno

Genova. Simonetta Capriata, la diciassettenne investita ed uccisa; l'investitore Umberto Baracchini (Telefoto Leoni)

(Dal nostro corrispondente) Genova, 12 giugno.

(f. d.) La polizia stradale ha arrestato l'autista Umberto Baracchini, 40 anni, da Mignanego (Genova) per omicidio colposo: al volante di un furgoncino ha travolto e ucciso la diciassettenne, Simonetta Capriata. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio a Genova sotto la galleria «Mameli» di piazza Palermo.

Studentessa del terzo anno alle magistrali dell'Istituto Lambruschini, Simonetta Capriata percorreva la galleria in sella ad un ciclomotore. Era diretta al mare dove la [illegible] alcune amiche per fare un bagno.

In senso contrario è sopraggiunto [illegible] furgoncino guidato dal Baracchini: i due veicoli si [illegible] scontrati e la ragazza, dopo aver battuto la testa contro il parabrezza del furgoncino, è stata scagliata a quindici metri di distanza.

L'autista l'ha subito soccorsa e accompagnata all'ospedale [illegible] un'auto di passaggio. Purtroppo, non c'è stato più nulla da fare: la giovane era già morta.

La polizia stradale ha compiuto i rilevamenti, riferendone i risultati al sostituto procuratore della Repubblica dottor Nicola Marvulli. Stamane il magistrato, ravvisando elementi di colpa a carico dell'autista, ha emesso l'ordine di cattura che è stato subito eseguito. Simonetta Capriata, orfana di padre, lascia la madre, Adriana Arganotto, e un fratello, Ermanno, 32 anni, marittimo.

I due familiari della povera vittima hanno appreso la notizia del tragico incidente dagli agenti della polizia stradale. La madre, accorsa in ospedale, è stata colta [illegible] una grave crisi di disperazione.

Oggi per «direttissima» [illegible] Roma

Processo al marine che sparò sul Jumbo

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 giugno.

(g. g.) Aldo Caputo, il tenente dei *marines* che la mattina del 9 giugno scorso, sparò un colpo di pistola mentre viaggiava a bordo di un *Jumbo-jet*, sarà processato domattina «per direttissima». Il reato contestato al giovane italo-americano, il quale ha combattuto in Vietnam guadagnandosi una decorazione al valor militare, è quello di possesso di armi.

Il Caputo, che al momento dell'incidente viaggiava con la moglie Anna Maria, diciannovenne, comparirà davanti ai giudici del tribunale penale e sarà difeso dagli avvocati Giuliano Vassalli e Mario Mancuso.

[illegible] movimentato episodio che [illegible] provocato l'arresto del *marine*, originario di San Pietro Guarano (Cosenza), accadde verso le 5 del mattino. Il gigantesco aereo stava sorvolando l'Atlantico quando lo *steward* di bordo sentì un'esplosione provenire da una *toilette*. Accorse e il tenente Caputo, con molta disinvoltura, gli disse che era scoppiato l'accendino a gas. Un passeggero si accorse, poco dopo, che il Caputo tentava di nascondere dietro un sedile una pistola («Colt» calibro 38); avvertì lo *steward* il quale, dopo un rapido controllo, si accorse che un proiettile, partito dall'arma, aveva perforato un pannello e si era conficcato nel pavimento dell'aereo.

Aldo Caputo negò di avere avuto intenzione di sequestrare l'aereo, affermando che il colpo di pistola era partito inavvertitamente. Il suo bagaglio venne perquisito e fu scoperta, insieme con 400 cartucce, una carabina [illegible]. All'arrivo a Fiumicino, il *marine* trovò [illegible] attenderlo alcuni agenti i quali, dopo avergli contestato il reato [illegible] porto abusivo di armi, lo portarono in carcere.

Due ragazzi annegano nei laghi della Brianza

Como, 12 giugno.

(l. p.) Il gran caldo ha incominciato a fare le sue vittime. Due giovani [illegible] annegati oggi in Brianza, nei laghi di [illegible] e di Alserio. Nel primo specchio d'acqua ha perduto la vita lo studente Renato Fausto Volonterio di 15 anni, abitante a Bregnano. Il suo corpo è stato ricuperato dai sommozzatori dei vigili del fuoco.

L'altra vittima è il diciassettenne Pietro Sala, abitante a Fabbrica Durini. Anch'egli [illegible] il Volonterio, colto da malore mentre prendeva il bagno, è scomparso sul fondo delle acque senza più riemergere.

Due morti [illegible] sciagure stradali nel Cremonese

(Dal nostro corrispondente) Cremona, 12 giugno.

(g. s.) In due incidenti stradali avvenuti oggi sulle strade del Cremonese sono morte due persone. La prima vittima è un giovane assicuratore, Emilio Bacchiolini, di [illegible] anni, che abitava a Cremona in via Rovereto 3.

Mentre percorreva [illegible] statale [illegible] per Bergamo, [illegible] pochi chilometri da Cremona, probabilmente colto da malore o da improvvisa sonnolenza, il Bacchiolini in una curva è uscito di strada, schiantandosi con la sua «500» contro il muro di una casa. Soccorso [illegible] trasportato all'ospedale, è morto poco dopo nella sala di rianimazione.

L'altro incidente [illegible] avvenuto sulla Padana Inferiore, nei pressi di Piadena. Il rimorchio di un autotreno di Treviso, carico di ghisa, si è staccato in piena corsa dalla motrice [illegible] spostatosi sulla sinistra, si è capovolto. Sfortunatamente l'autotreno stava incrociando una «500» di Cremona, guidata da Ma[illegible] Signori, di 3[illegible] anni, di Torre: l'utilitaria è stata schiacciata dal pesante veicolo [illegible] la donna [illegible] morta sul colpo. Per [illegible] rovesciamento del rimorchio il traffico è rimasto interrotto per qualche ora.

La protesta presso Sanremo

Raccordo dell'autostrada bloccato dai floricoltori

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 12 giugno.

(r. o.) Un centinaio di floricoltori [illegible] Coldirodi (una frazione [illegible] Sanremo) in segno di protesta hanno bloccato, [illegible] numerose auto messe di traverso, il raccordo in costruzione con l'Autostrada dei Fiori impedendone i lavori per tutto il pomeriggio di oggi. L'impresa concessionaria Cogefar, che ha l'incarico di costruire in quella località un tratto [illegible] autostrada [illegible] relativo raccordo, ha soppresso — [illegible] quanto dicono i floricoltori — senza autorizzazione alcuna, [illegible] strada preesistente chiamata «strada Repollin», che permetteva a [illegible] centinaio di coltivatori [illegible] raggiungere le loro [illegible] e i loro campi sostituendola [illegible] un viottolo strettissimo, tutto curve, difficilmente transitabile [illegible] auto.

Inoltre, sempre secondo i dimostranti, il tratto di autostrada vera e propria che transita per Coldirodi sarebbe stato munito di numerosi canaletti che scaricano l'acqua piovana direttamente nei campi senza discriminazione, danneggiando le coltivazioni floricole.

Sul posto si sono recati questo pomeriggio due funzionari dell'Ufficio tecnico [illegible] Comune di Sanremo e alcuni vigili urbani i quali hanno assicurato [illegible] dimostranti che nella giornata [illegible] domani giungeranno a Coldirodi alcuni dirigenti dell'Autostrada dei Fiori per discutere la vert[illegible]

I floricoltori a sera tardi hanno tolto il blocco alla strada impegnandosi a riformarlo nelle prime [illegible] di domani mattina se non [illegible] possibile eliminare i due inconvenienti.

Formalizzata l'istruttoria sulla droga [illegible] Roma

Un nuovo giudice accerterà la verità su Chiari e Luttazzi

L'inchiesta passata nelle mani di un magistrato napoletano che oggi interrogherà i due artisti in carcere - I presunti oscuri legami con la malavita romana

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 giugno.

Gli atti dell'inchiesta sulla droga a Roma sono da [illegible] nelle mani [illegible] dott. Renato Squillante, un giudice napoletano di 45 anni, incaricato dal capo dell'ufficio istruzione del Tribunale di accertare la verità nell'affare Chiari-Luttazzi. Al dott. Fratta, che fino ad oggi ha guidato le indagini della Guardia di Finanza, resta il ruolo [illegible] pubblico ministero, cioè di accusatore. Domattina il dottor Squillante si recherà per un primo interrogatorio, nel carcere di «Regina Coeli» dove Chiari e Luttazzi sono rinchiusi in cella d'isolamento da [illegible] giorni. Il magistrato ha [illegible] anno [illegible] tempo per chiarire gli oscuri legami che secondo l'accusa univano i due artisti al mondo della malavita romana: all'ex pugile Guido Malmignati e ai suoi tredici gregari spacciatori di stupefacenti.

Al centro della vicenda rimane ancora oggi un chilogrammo di cocaina allo stato puro, sequestrato la notte del 14 maggio a Guido Malmignati mentre, a bordo di una auto percorreva la via litoranea, diretto nella sua villa di Tor Valanica. La tesi degli inquirenti è che il grosso *stock* di cocaina, del valore di cento [illegible] milioni, sia passato, prima del sequestro, per le mani di Walter Chiari e per quelle di Luttazzi. I due artisti sarebbero dunque — secondo l'ac[illegible] — spacciatori di stupefacenti, ma non consumatori. Nel provvedimento di arresto il giudice Fratta [illegible] parla di uso di droga.

Soltanto lo sviluppo delle indagini potrà chiarire perché due artisti affermati siano rimasti implicati in [illegible] scandalo che in caso di condanna, oltre a privarli per lungo periodo di tempo della libertà, significherà per loro la fine di una brillante carriera. Nell'ordine di cattura il magistrato afferma di essere in possesso di indizi che riguardano altri gravi reati connessi indirettamente al traffico degli stupefacenti. Il segreto istruttorio impedisce di sapere a quale settore della vita privata dei due artisti il magistrato si riferisca.

Subito dopo l'arresto si parlò di una villa compiacente nei pressi di Tor Valanica, di *parties* sconcertanti, di relazioni nascoste. Certo è che Guido Malmignati, l'ex pugile che ha portato la Guardia di Finanza ad interessarsi di Chiari e Luttazzi, prima di spacciare stupefacenti controllava [illegible] *racket* della prostituzione legata ai *night clubs* della capitale: gli stessi locali notturni dove anni fa, lasciato il ring, aveva [illegible]rdito come «buttafuori».

Che a guidare l'inchiesta sia adesso il giudice Squillante rassicura i difensori di Chiari e di Luttazzi. Il magistrato gode negli ambienti giudiziari romani di grande prestigio. Gli avvocati Gatti e De Simone si dicono certi di ottenere, quanto prima, un permesso di colloquio [illegible] i detenuti [illegible] di poter prendere visione dei verbali d'interrogatorio per impostare [illegible] linea di [illegible].

Dopo l'improvviso svenimento [illegible] ieri l'altro che costrinse [illegible] magistrato a interrompere l'interrogatorio, Chiari s'è ripreso. Il miglioramento ha rassicurato [illegible] moglie, Alida Chelli, che nella villa di Fregene aspetta la nascita di un bambino per la fine di luglio. A darle notizie del marito è suo padre, [illegible] maestro Rustichelli, che continua, ogni giorno, ormai da tre settimane, ad accompagnare a Palazzo di Giustizia l'avvocato difensore, Eugenio De Simone, per sapere qualc[illegible] del genere in prigione.

Francesco Santini

In appello a Palermo

Condannati 6 mafiosi per traffico di droga

A cinque sono stati inflitti 3 [illegible] ciascuno; al sesto, 2

Palermo, 12 giugno.

(a. r.) Sei mafiosi italo-americani che in primo grado erano stati assolti per insufficienza di prove, sono stati condannati oggi dalla prima sezione della Corte d'Appello di Palermo perché responsabili di avere favorito traffici di droga tra l'America e l'Italia. L'importanza di questa sentenza sta nel fatto specifico che riconosce per la prima volta l'esistenza di stretti rapporti tra la mafia siciliana e l'organizzazione americana di «Cosa Nostra».

Gli imputati, tutti detenuti nel carcere dell'Ucciardone, sono: Giovanni Bonanno (più noto come Joe Bananas), Camillo Galante, Giuseppe Genco Russo, Santo Sorge e Giovanni Bonventre, che sono stati ritenuti responsabili di associazione [illegible] traffici illeciti [illegible] condannati a 3 anni di reclusione ciascuno. Per lo stesso reato Giuseppe Scandariato è stato condannato a 2 anni di reclusione.

Le indagini che hanno portato alle accuse contro i «boss della droga» si sono sviluppate collateralmente in Sicilia e in America. Il pubblico ministero, durante la sua requisitoria, [illegible] citato spesso brani delle deposizioni degli ispettori dell'Fbi, Salerno e Charly, del rapporto McClellan e le rivelazioni di Joseph Valachi. Proprio Valachi dichiarò che nell'ottobre del 1957 vi fu [illegible] riunione all'albergo delle Palme di Palermo, riunione che era stata preceduta da un altro vertice a Wellington. Nei 2 incontri i «boss della droga» decretarono la fine del regno di Anastasia, assassinato dopo qualche giorno, il 25 ottobre 1957 e l'inizio della supremazia di Vito Genovese.

ANALISI

I giovani e la droga

(In Europa la tossicomania minorile è quadruplicata in tre anni, e spesso è causa di violenze)

Bruxelles, 12 giugno.

Fino a qualche anno fa, quelli della droga e della violenza erano considerati problemi americani. I *blousons noirs* di Parigi e i *teddy bois* di Londra sembravano soltanto cattive imitazioni dei *beatniks* di New York. Da Roma, venivano scacciati gli stranieri coi capelli lunghi, e nelle nostre stazioni balneari si proteggeva la virtù delle turiste. A Mosca, per tenere a freno gli *huligani*, Kruscev istituiva i *druzhinniki*, una polizia volontaria giovanile. Nessuno in Europa parlava di un *gap* generazionale.

Oggi, invece, la droga e la violenza tra i minorenni fanno parte anche della realtà sociale europea. Il commercio degli stupefacenti è in espansione. Sul «mercato» di Londra e di Parigi, si trova un chilo di *marijuana* per [illegible]-300 mila lire. A Roma, nel primo trimestre di quest'anno, la polizia ne ha confiscati 65 chili, contro 79 chili l'anno scorso, e 4 chili tre anni fa.

Nel 1969, a New York, 224 ragazzi di meno di vent'anni sono morti per abuso di stupefacenti. La medicina americana ha individuato una nuova, letale malattia, l'«epatite *hippy*». Ma in Europa non si sta molto meglio. Ad Amsterdam si svolgono *parties* dove gli invitati portano ciascuno un sacchetto di *hashish*. Negli ospedali di Berlino il [illegible] dei letti occupati da giovani drogati è aumentato in un anno del 900 per cento. In Francia e in Inghilterra si sono dovute aprire cliniche specializzate per tossicomani minorenni: esse registrano decine di decessi annui.

Al recente «colloquio internazionale sulla prevenzione della tossicomania», a Losanna, il professor Boudreau ha rivelato che, in mancanza d'altro, molti giovani aspirano le esalazioni di sostanze plastiche. Ne seguono emorragie cerebrali o asfissia. Ma sulle vittime delle droghe in Europa difettano statistiche precise. Certi paesi come la Russia, negano l'esistenza del problema.

La violenza non è sempre un effetto degli stupefacenti, ma sovente li accompagna. Le «notti brave» di Stoccolma, una settimana fa, quando centinaia di giovani bruciarono e distrussero negozi e macchine, erano il frutto della droga. Il culto della violenza ha partorito a Londra gli *skinheads*. Essi calzano scarponi, perché servono [illegible] strumento d'aggressione, e tengono il rasoio in tasca per sfregiare: nei giorni della Pentecoste, ne furono arrestati cento. La criminalità giovanile aumenta negli Stati Uniti del 20 per cento all'anno e nell'Unione Sovietica costituisce il 70 per cento circa del totale. Di solito, è una criminalità gratuita. Pochi sono i giovani che rubano per bisogno. La maggioranza segue un impulso cieco ed inspiegabile. Esso va dal rifiuto della proprietà al razzismo. I *raggare* svedesi distruggono per protesta, gli *skinheads* inglesi assalgono innanzitutto i pakistani e gli *hippies* come Manson possono arrivare all'assassinio [illegible] sacrificio rituale.

Per l'Europa, droga e violenza minorili sono, almeno in parte, un male nuovo. Ma la precedente esperienza americana avrebbe dovuto consentirle di difendersi meglio. Dal '65 al '69 invece, nei paesi della Cee, la tossicomania è cresciuta quattro volte (l'aumento tra i minori di 21 anni è stato del 130 per cento). Nella lotta contro la droga e la violenza, sono così impegnate ora la legge, la medicina, la scienza sociale e la religione. Ma saranno i giovani medesimi a deciderе. La lotta, in fondo, è la loro. Tutti i sondaggi d'opinione, [illegible] il *Doxa* in Italia e quello della *Jeunesse Européenne*, lasciano sperare bene. Essi dimostrano che i giovani sono più maturi, e hanno un atteggiamento più costruttivo, di quanto i luoghi comuni vorrebbero.

Ennio Caretto

I combattimenti sono finiti, ma la situazione è sempre molto tesa

Voci ad Amman di 1000 morti negli scontri. Complotto a Corte per sostituire re Hussein?

Il sovrano ha destituito il capo dell'esercito, il gen. Ben Jamil (suo zio), che fece sparare sui guerriglieri. Ma gli estremisti arabi non sono soddisfatti - Contrasti anche a Palazzo reale: si dice che Hussein verrebbe deposto, sul trono salirebbe il fratello Hassan, legato alla setta dei musulmani conservatori

Amman. Re Hussein (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Amman, 12 giugno.

Sono giunto stamane ad Amman dopo giorni di bivacco all'aeroporto di Beirut con un aereo di linea giordano stracolmo di passeggeri. La città mi è parsa calma, ma la gente ha l'aria stordita. Nessun posto di blocco. Si vedono in giro pattuglie di guerriglieri a bordo di jeeps. Si vedono anche automezzi dell'esercito irakeno. Diversi negozi, nonostante sia venerdì, giorno di festa, hanno alzato le saracinesche.

E' ancora presto per fare un bilancio di questi giorni di lotta fra forze speciali e fedayn. Corrono le notizie più fantasiose e contraddittorie: alcune fonti parlano di mille morti. La gente sembra aver accolto con sollievo la decisione del re di allontanare dal comando dell'esercito lo zio, generale Nasser Ben Jamil, e il generale Zeid Ben Shaker, comandante della brigata blindata che ha sparato sui campi profughi. I due ufficiali liquidati costituivano l'ala dura del regime giordano insieme con la regina madre Zein, il principe Hassan, fratello del re, l'ex primo ministro Wasfi Al Talal e l'ex ministro dell'Interno ed ex capo dei servizi segreti Rassoul Kilani, il quale è in Italia. Trovano sempre più conferma le voci di un tentativo di colpo di stato inteso a sostituire Hussein con il fratello Hassan, legato alla setta dei fanatici fratelli musulmani.

Stamane alle 4 gli ostaggi rinchiusi nell'albergo Intercontinental sono stati svegliati dai loro guardiani, i fedayn del «fronte popolare» di George Habash, con l'ordine di vestirsi subito e scendere. Tutti hanno ubbidito non senza apprensione. Qualcuno ha mormorato: «Stai a vedere che ci fucilano», e ha scritto una lettera ai suoi cari. Altri si sono scolati l'ultima goccia di whisky. I più preoccupati erano i 14 americani.

Nella hall gli ostaggi hanno trovato volti sorridenti e un'aria di mistero. Alle 4,30 è entrato nell'albergo George Habash, vestito [illegible] al solito [illegible] una giacca a vento tutta stazzonata e pantaloni [illegible] piega. Aveva la barba lunga, gli occhi arrossati, ma sorrideva. Ha riunito quelli che ha chiamato gli ospiti del «fronte popolare» improvvisando una conferenza stampa. In tono sommesso e con l'aria di scusarsi Habash ha spiegato che il suo fronte era stato costretto a prendere degli ostaggi occidentali: «Non c'era altro modo per premere sul governo affinché si decidesse ad accettare le [illegible] richieste. Non c'era altro modo per costringere il re ad eliminare i reazionari traditori che volevano liquidare la resistenza».

George Habash si è augurato che, sebbene sgradevole, il soggiorno non sia stato troppo drammatico. Poi ha stretto la mano ad ognuno degli ostaggi dicendo loro: «Siete liberi. Non ce ne vogliate. Buona fortuna».

Nel pomeriggio sono partiti [illegible] americani e 90 tedeschi, per lo più donne e bambini. Scortati da jeeps dell'esercito irakeno hanno abbandonato l'hotel «Jordan», dove erano stati radunati in un'atmosfera di kermesse: sorrisi, brindisi, chitarre, biberon ai bambini, bandiere della Croce Rossa.

Mentre trasmetto nella sera incipiente il muezzin canta le lodi del Signore. La sua voce, che non si è mai taciuta nei giorni tristi, è amplificata dagli altoparlanti. E' tornata l'energia elettrica. Ma sebbene i combattimenti siano finiti, non si può parlare d'un ritorno alla normalità. Forse è più prudente [illegible] la vecchia formula: la situazione è calma, ma tuttora fluida.

Igor [illegible]

Dayan: «La situazione può peggiorare ad Amman»

Londra, [illegible] giugno.

(v.) Moshe Dayan, [illegible] dichiarazione alla televisione israeliana ripresa dall'agenzia giornalistica *Reuter*, ha detto: «*Israele non potrà* [illegible] *indifferente agli avvenimenti in Giordania*». Dayan ha affermato che l'autorità di re Hussein appare indebolita e che «*la situazione potrebbe peggiorare*». L'aeroporto di Amman, tuttavia, è aperto e stamattina la città era calma. Si attende ancora la risposta dei *fedayn* arabi all'alternativa offerta ieri sera da Hussein: la scelta del ramoscello d'olivo o la guerra.

A Londra sono giunte [illegible] che voci dell'arrivo ad Amman di sei [illegible] di truppe regolari siriane. La Siria, nella disputa, è decisamente schierata a favore dei guerriglieri, come ha ribadito radio Damasco. Qui si crede che la crisi giordana sarà decisa, essenzialmente, dall'atteggiamento che adotteranno gli altri governi arabi.

Il ministro per gli Esteri algerino, Abdelaziz, sta cercando di fare da mediatore tra i giordani e i guerriglieri palestinesi. Questa è la vera ragione del suo arrivo, ieri sera, ad Amman. L'Egitto e la Libia sono schierati a favore di re Hussein e di Arafat per una soluzione di compromesso. L'Irak, pur avendo un governo radicale, ha sempre adottato un atteggiamento conciliante.

Ponte aereo per sgomberare gli americani dalla Giordania

Due «jets» sono atterrati ad Amman - Una divisione Usa è pronta ad intervenire per proteggere i 500 civili statunitensi

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 12 giugno.

Gli Stati Uniti hanno lanciato un «ponte aereo» per rendere possibile l'esodo dalla Giordania dei cittadini americani e degli altri stranieri. Il «ponte» consiste, per ora, di due velivoli della Middle East Airlines, noleggiati da Washington e che già sono ad Amman, la capitale giordana: ma non si escludono altre iniziative. La 82ª divisione paracadutisti, di stanza a Fort Bragg, nella Carolina del Nord, è da ieri sera in «stato di allarme», pronta a partire per la Giordania, qualora divenisse necessaria una protezione armata della comunità statunitense. Il presidente Nixon [illegible] di persona tutti gli sviluppi ed è tenuto informato da un «comitato d'emergenza» presieduto dal suo consigliere Kissinger.

Nel pomeriggio, il dipartimento di Stato ha confermato le notizie di «*aggressioni e saccheggi*» a danno di cittadini americani. «*La situazione* — aggiungeva il portavoce — *sembra essersi un po' stabilizzata nelle ultime ore: ma è sempre tesa, fosca e pericolosa*». Una comunicazione dell'ambasciata Usa ad Amman, aveva tracciato iersera questo quadro: «*L'ordine pubblico è crollato... Alcune donne americane sono state violentate... Le proprietà statunitensi hanno subito vaste distruzioni*».

Secondo le ultime notizie, i due primi *jets* del «ponte aereo» — lanciato con la collaborazione della «Croce Rossa internazionale» — avrebbero già lasciato Amman con circa 250 passeggeri, per lo più familiari di funzionari e impiegati dell'ambasciata e del consolato americani.

Gli americani in Giordania [illegible] circa [illegible]. Da Amman, i profughi saranno portati prima a Beirut indi ad Atene.

Mario Ciriello

Preoccupazione a Londra per la crisi in Giordania

Londra, 12 giugno.

(u.) Il primo ministro britannico è rientrato questa mattina a Londra, per seguire da vicino gli sviluppi della [illegible] in Giordania. L'evolversi dei sanguinosi scontri tra le truppe giordane e i guerriglieri arabi, si afferma nella capitale britannica, potrebbe avere gravi ripercussioni.

Da notizie pervenute a Londra, sembra che la situazione ad Amman si stia normalizzando. La liberazione degli ostaggi stranieri, che erano stati trattenuti dai guerriglieri arabi in due alberghi di Amman, viene interpretata come un importante sintomo a favore della distensione.

Il razzista Powell accusa Wilson di favorire i negri

Una tesi assurda: il governo falsificherebbe i dati sull'immigrazione

Enoch Powell (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 12 giugno.

Il placido clima della campagna elettorale inglese si è improvvisamente ravvivato per colpa di Enoch Powell, il candidato conservatore per Wolverhampton. Nel corso di un comizio, movimentato da ironici saluti nazisti, insulti e qualche pugno, Powell ha detto che le statistiche sull'immigrazione dai paesi del Commonwealth erano così inesatte «*da far pensare che il ministero per gli Affari Esteri non sia stato l'unico dipartimento di Stato ove si sono infiltrati nemici dello Stato*».

Enoch Powell era già notissimo in Gran Bretagna per le sue idee razziste (vuole far rimpatriare gli immigrati di colore), ma da oggi può aspirare, secondo i suoi concittadini, anche alla qualifica di maccarthista. Powell, in sostanza, crede che negli uffici dell'anagrafe nazionale si siano inseriti nemici dello Stato che mentono sul numero dei «colorati», per sovvertire socialmente il Regno Unito.

La «caccia alle streghe» tra i polverosi scaffali degli uffici che registrano nascite, nozze, divorzi, morti e immigrazioni potrebbe essere motivo di spunti umoristici, ma in Gran Bretagna il problema è molto sentito e le nuove accuse di Powell (subito respinte dai dirigenti del prestigioso «Civil Service», la burocrazia britannica nota per la sua imparzialità politica e per la sua efficienza) hanno provocato molto scalpore.

Secondo Powell, gli immigrati sarebbero due milioni, non un milione e 250.000, come sostiene il governo. La differenza, secondo lui, sarebbe tenuta nascosta all'opinione pubblica da «*nemici dello Stato*». La [illegible] del ministero per l'Interno, responsabile per l'immigrazione e per la sicurezza nazionale, è stata immediata. James Callaghan, il ministro, ha detto: «*Powell deve comunicarmi ogni informazione che dice di avere sui presunti traditori in qualsiasi ministero o deve ritrattare il suo miserabile e odioso discorso. Attendo la sua immediata risposta*».

Powell, per ora, non ha ribattuto. Anche il *leader* conservatore Edward Heath lo ha invitato a informare le autorità competenti su ogni eventuale falsificazione nelle cifre sulla immigrazione. [illegible] è, comunque, tanto il problema delle cifre, quanto l'ombra del sospetto gettato su un'intera sezione della burocrazia britannica (Powell ha citato Burgess, Philby e Maclean alla tv per sostenere la veridicità delle sue accuse), che ha causato lo scalpore.

Nella polemica, attutita sole dalla mancanza dei giornali a causa dello sciopero dei poligrafici, è intervenuto anche il primo ministro inglese Harold Wilson, il quale ha detto [illegible]te: «*Powell presenti delle prove o ritratti le accuse*». Il ministro per la Difesa Denis Healey ha commentato: «*Enoch Powell non è degno di occupare nessuna carica nella vita pubblica del paese*».

v.

Il testo integrale pubblicato nella Bild Zeitung

Scandalo a Bonn: un giornale rivela l'«accordo segreto» fra Bahr e Gromyko

Il governo ammette che il documento è autentico - L'intesa prevede il rispetto di «tutti gli attuali confini europei», compresa la linea Oder-Neisse. Su queste basi i russi e i tedeschi tratteranno prossimamente a Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 12 giugno.

Uno scandalo senza precedenti ha provocato oggi una tempesta nelle già agitate acque della «Ostpolitik» del governo di Bonn. La «Bild Zeitung» dell'editore Axel Springer, che avversa la politica del cancelliere Brandt, ha pubblicato stamane in prima pagina il testo «top secret» degli accordi di massima raggiunti a Mosca dall'inviato straordinario di Brandt, Egon Bahr, con il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko, dopo quattordici faticose tornate di colloqui.

Sotto il titolo «*Egon Bahr si è spinto troppo innanzi? - Gli alleati sospettano trappole nel trattato di Mosca*», il giornale popolare e scandalistico pubblica i quattro articoli della proposta di accordo, facendo [illegible] che le «*potenze occidentali hanno annunciato riserve*» e che «*il testo elaborato a Mosca, secondo l'opinione dei russi non può venire sostanzialmente modificato*». A due giorni dalle elezioni regionali in Renania-Westfalia, in Bassa Sassonia e nella Saar (considerate come un *test* per il governo di Bonn) la rivelazione del testo segreto e le interpretazioni ad esso collegate appaiono come un tentativo estremo di sabotaggio della politica di distensione con l'Est avviata dal governo Brandt-Scheel.

Imbarazzati, il ministro degli Esteri Walter Scheel e il portavoce del governo Conrad Ahlers hanno preso oggi posizione sull'esplosiva rivelazione del quotidiano amburghese. Scheel ha detto di temere che la pubblicazione del «documento Bahr» renderà ancora più difficili le trattative con Mosca, la quale potrebbe reagire negativamente. Tempestato di domande dai giornalisti, i quali volevano sapere chi può avere passato alla *Bild Zeitung* il documento segreto, Scheel ha ammesso di non riuscire a immaginarlo: il testo è stato «*passato sotto gli occhi*» dei ministri durante la riunione di governo di giovedì 4 giugno, è stato comunicato «*per iscritto*» soltanto a inglesi, francesi e americani, è stato tenuto nascosto ai partiti di opposizione a Bonn.

Conrad Ahlers, il portavoce del governo, ha ammesso che il testo della *Bild* è «*sostanzialmente esatto*» e ha annunciato una severa inchiesta per localizzare la «fuga». Anche lui ha detto di non [illegible] sospetti. A Bonn si fanno tre ipotesi: il «*tradimento*» di qualche membro del governo, lo spionaggio di qualche impiegata della Cancelleria (al servizio dei partiti di opposizione), oppure l'«*indiscrezione voluta*» da un rappresentante dei governi di Washington, di Londra o di Parigi.

Il «documento Bahr» infatti — secondo l'interpretazione della *Bild Zeitung* e dei democristiani di Bonn — contiene alcuni passi sgraditi agli alleati occidentali. In primo luogo quello (articolo 3) in cui Mosca e Bonn «*si impegnano a rispettare l'integrità territoriale di tutti gli Stati europei, nei loro attuali confini, compresi la linea Oder-Neisse, che è il confine occidentale della Polonia, e inoltre il confine tra la Germania federale e la Repubblica democratica tedesca*».

Secondo la *Bild Zeitung* e gli ambienti democristiani di Bonn, gli alleati temono che il trattato tedesco-sovietico li privi delle loro prerogative per la soluzione del problema tedesco e perpetui — senza il loro intervento — la divisione della Germania.

Tito Sansa

Domani vanno alle urne 18 milioni di tedeschi

Elezioni regionali nei tre più importanti «Laender»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 12 giugno.

Diciotto milioni di elettori (il 43 per cento dei tedeschi in età di voto) sono convocati domenica alle urne in tre *Laender* (Renania-Westfalia, Bassa Sassonia, Saar) per rinnovare i parlamenti regionali. Indirettamente però decideranno il futuro del governo di coalizione socialdemocratico-liberale a Bonn. Lo ammettono tutti: il cancelliere Brandt ha chiamato il voto di dopodomani la «*prova e conferma*» del suo governo, l'ex cancelliere Kiesinger l'ha definito «*un plebiscito che, dopo gli avvenimenti di Erfurt e di Kassel, è più importante delle elezioni politiche dello scorso 28 settembre*», i giornali parlano di «ora della verità».

Sul piano regionale, il voto del 14 giugno ha un'importanza relativa, ciascuno dei *Laender* ha un governo e un'opposizione diversi: in Renania-Westfalia vi è una coalizione socialdemocratico-liberale (come a Bonn) e all'opposizione sono i democristiani. In Bassa Sassonia governano socialdemocratici e democristiani (come a Bonn, ai tempi di Kiesinger) e si oppongono i liberali, nella Saar industriale la guida è democristiano-liberale (come a Bonn ai tempi di Erhard) e i socialdemocratici sono fuori.

Le conseguenze che, di riflesso, potrebbero aversi a Bonn, [illegible] di duplice natura: una [illegible] democristiana porterebbe ad un rafforzamento dell'opposizione al *Bundesrat* (la Camera dei *Laender*, dove già i democristiani hanno un seggio di maggioranza); un indebolimento dei liberali potrebbe escludere la *Fdp* dai parlamenti regionali, portare il partito in crisi, provocare addirittura [illegible] frattura.

Chiamati ufficialmente a decidere sulla composizione dei parlamenti locali, i 18 milioni di elettori dovranno in realtà dire se approvano o disapprovano la *Ostpolitik* e la politica economica di Brandt. Il baricentro del voto è ancora una volta la Renania-Westfalia, dove i liberali [illegible] più deboli che altrove.

t. [illegible]

Esami più difficili senza autobus

Proteste degli studenti di Parigi per lo sciopero dei mezzi di trasporto

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 giugno.

La vita della capitale verrà paralizzata lunedì da uno sciopero, quello dei trasporti pubblici, che ha sempre avuto conseguenze gravi per la popolazione, ma questa volta ne avrà di gravissime. Gran parte degli operai e degli impiegati non potranno andare ai loro posti di lavoro, inoltre non potranno presentarsi all'esame gli allievi dell'ultimo anno di liceo che, proprio quel giorno, dovrebbero sostenere la prova di francese del *Bac* (esame di licenza).

Gli iscritti [illegible] undicimilacinquecento molti dei quali abitano in quartieri a diversi [illegible] di distanza dai locali in cui si svolgeranno le prove. Per arrivare in tempo, dovrebbero uscire di [illegible] quando sarà ancora notte. L'associazione fra i genitori degli allievi ha fatto presente al ministero dell'Educazione [illegible] nale il grave inconveniente, chiedendo il rinvio dell'esame, ma la risposta è stata che il calendario non può [illegible] modificato.

I presidenti [illegible] commissioni d'esame verranno soltanto invitati a tollerare fino a un'ora di ritardo da parte dei candidati. Per ognuno degli esaminandi il limite per la presentazione del compito verrà prolungato.

I candidati sono pure autorizzati a pranzare alla mensa della scuola in cui sono stati convocati per l'esame o, in mancanza, alla mensa di [illegible] scuola vi[illegible]. Si tratta, però, di agevolazioni di scarsa importanza, che non hanno affatto soddisfatto gli studenti né le loro famiglie, cosicché non è affatto improbabile che lunedì, allo sciopero del *métro* e degli autobus, si aggiunga anche quello degli esami di *Bac*.

Sandro Volta

Le citazioni

«L'Unione Sovietica, che copre un sesto della superficie della terra, sta combattendo la stessa guerra contro l'inquinamento che impegna gli Stati Uniti. Capitalismo e comunismo sono felicemente riusciti, nello stesso modo, a rovinare le acque, i campi, l'aria in cui far vivere i loro "sudditi"».

(«Int. Herald Tribune»)

«Il sogno di ogni burocrazia è un pubblico di vacche grasse che si lascino mungere senza protestare. Il sogno di ogni amico della libertà è un paese senza burocrazia. Ma un governo (e quindi una burocrazia) efficiente è la prima garanzia per la libertà di un paese».

(«The New York Times»)

«La struttura della società americana è simile ad un uovo, solido in apparenza, fragilissimo in realtà».

Stewart Alsop
(«Newsweek»)

«Dal Cairo, da Damasco, da Bagdad piovono gli inviti alla pace in Giordania, eppure guerriglieri e truppe governative continuano a spararsi addosso, [illegible] marionette di un assurdo e sanguinoso teatrino. In realtà la Giordania, questo artificio storico, dalla [illegible] fondazione è sempre stato lo strumento, il pretesto, il giocattolo di Stati, imprese, gruppi finanziari o ideologici stranieri».

(«Journal de Genève»)

Un convegno a Bruxelles

Che cosa vogliono i giovani europei

Chiedono più efficienza, sensibilità per i problemi sociali, apertura verso il Terzo mondo

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 12 giugno.

In un clima di contestazione, si è aperto oggi a Bruxelles il «colloquio della gioventù europea». Vi [illegible] pano 250 rappresentanti di 200 organizzazioni circa dei Paesi del Mec, politiche, sindacali, culturali. Il colloquio ha per oggetto il bilancio e le prospettive della comunità, le sue mutazioni [illegible]miche e sociali, la comunità e lo sviluppo mondiale, la partecipazione dei giovani alla costruzione europea.

E' la prima volta nella storia del Mec che i problemi giovanili e l'inserimento dei minori nella nuova società vengono discussi così concretamente. «*Siamo pienamente coscienti*» ha detto il presidente della commissione esecutiva Rey «*di una specie di malinteso che esiste in partenza tra l'attuale generazione che ha costruito le istituzioni europee e la vostra*». Ma, ha aggiunto, il malinteso può essere superato per due motivi. Perché «*l'Europa sarà come noi tutti la faremo*», e perché «*la dimensione europea può costituire una risposta valida a un [illegible]to numero di interrogativi delle ultime generazioni*».

Il colloquio è stato preceduto nei mesi scorsi da una serie d'incontri nei diversi Paesi. Ne sono emerse tutte le critiche più aspre ad un'Europa «*troppo neocapitalista*» e non sufficientemente impegnata sul piano sociale. [illegible] c'è stata anche una presa di coscienza della nuova realtà europea, comunisti compresi. L'atteggiamento generale è che si deve edificare un'Europa, ma su basi diverse dalle attuali. La contestazione non è gratuita: i giovani rivendicano più efficienza, maggiore giustizia, apertura verso il Terzo Mondo, presa di posizione netta sul Vietnam e il Medio Oriente.

I lavori sono incominciati oggi con la denuncia, da parte dei delegati, di «*alcuni tentativi*» ufficiali di «*addomesticare il colloquio*». [illegible] hanno stabilito il principio che l'assemblea prenderà tutte le deliberazioni in assoluta libertà.

e. c.

Liberata una maoista che assalì un negozio

Parigi, 12 giugno.

(*l. m.*) Frédérique Delange, una studentessa che partecipò al saccheggio del negozio di gastronomia «Fauchon» per distribuire caviale ed altre ghiottonerie ai poveri dei sobborghi, è stata rimessa in libertà. Era in carcere dopo che, in prima istanza, era stata condannata a 13 mesi di reclusione: una Corte d'Appello ha però sospeso oggi l'esecuzione della sentenza. Il giudice ha motivato la [illegible] decisione affermando di «*riconoscere i particolari motivi politici che ispirarono quell'azione*».

Convegno della Fondazione Agnelli a Torino

Automobile e aeronautica industrie senza frontiere

Le aziende devono operare su scala mondiale; [illegible] accentua la necessità di accordi multinazionali - L'Aeritalia, nuova strategia per gli Anni 70 - Le relazioni di Rossignolo e di Cominotti

L'automobile [illegible] è assai più diversa di quanto il pubblico [illegible] si accorga dall'automobile di ieri. Linea della carrozzeria e prestazioni meccaniche a parte, ben pochi dei quarantamila pezzi che la compongono sono rimasti quelli di prima, parti [illegible] in ghisa dove prima [illegible] correva l'acciaio, vernici che nulla hanno che fare con quelle di qualche anno fa, largo uso di materie plastiche, pneumatici di [illegible] sintetiche [illegible] acciaio, e così via. [illegible] cambiato, e in meglio, anche il [illegible]: con quanto [illegible] spendeva nel 1951 per una «Topolino» (750.000 lire, pari a un milione [illegible] lire attuali per la svalutazione monetaria), oggi si compra una «124 Special».

Ma tutte queste sono innovazioni, domani si dovrà parlare anche di «diversificazione» per l'industria automobilistica, impegnata a soddisfare una domanda [illegible] mezzi di trasporto che non è detto si debbano identificare in eterno con l'automobile, almeno così com'è stata concepita alla sua nascita, passaggio naturale dalla carrozza a cavalli a quella a cilindri.

Di questo [illegible] parlato ieri, all'Unione Industriale di Torino, Gian Maria Rossignolo, uno dei relatori al convegno promosso dalla Fondazione Giovanni Agnelli sul «Ruoli dei settori aeronautico, automobilistico e petrolchimico nel processo [illegible] espansione dell'industria italiana».

La produzione in Italia, cresciuta a un tasso medio annuo [illegible] 13 per cento; l'importanza del suo impatto sull'economia in genere; il suo stimolo all'occupazione (in Italia, direttamente o indirettamente, dà lavoro a 2 milioni [illegible] mila persone): ecco alcuni degli aspetti sviluppati dal Rossignolo nella sua relazione e nel rispondere ai numerosi interventi.

Il merito di questo sviluppo, ha sottolineato Rossignolo, va alla capacità di chi [illegible] l'automobile, imprenditori, ricercatori, tecnici, maestranze, non certo a un basso costo del lavoro, come dimostrano le cifre: attualmente alla Fiat, ha detto, il costo orario [illegible] di 1524 lire, contro 1469 in Germania, 1426 in Francia, 1276 in Gran Bretagna ed è pari al 32 per cento del fatturato, contro il 31 di Renault, 29 di General Motors, 31 di Volkswagen.

Quanto al futuro, il relatore ha riconosciuto che non sarà facile mantenere lo stesso ritmo. Si calcola che [illegible] domanda mondiale debba aumentare negli Anni Settanta [illegible] un tasso medio [illegible] 2 per cento, contro il 7,8 [illegible] cento del decennio scorso, per assestarsi nel 1980 intorno ai 27-28 milioni di unità. In Italia l'incremento sarà un po' superiore alla media mondiale, sul 3,3 per cento e nel 1980 si prevede che da noi circoleranno circa 19 milioni di vetture. Tuttavia si dovrà puntare ancora e molto sulle esportazioni, mantenendo le attuali posizioni sui mercati europei, accrescendole nel Terzo Mondo. E si dovranno anche sviluppare le iniziative volte alla creazione di unità produttive locali, alla cessione di *know-how*, ad accordi di produzione.

La concentrazioni nazionali, ha concluso Rossignolo, sono ormai un processo quasi compiuto o in via di completamento in Europa: [illegible] rafforzare «la tendenza verso la transnazionalità» dell'industria italiana anche con intese tra Case di paesi diversi, sul tipo del recente accordo tra la Fiat e il gruppo Citroën - Berliet.

Ascoltando questi tecnici, questi operatori economici, si ha l'impressione che il mondo, ancora così vasto e tanto profondamente diviso nelle parole e nelle azioni degli uomini politici, sia ormai quasi troppo stretto, in ogni caso un tutto unico che richiede veramente una filosofia «world oriented». E' una impressione che il successivo relatore, Ruggero Cominotti, ha confermato, parlando dell'aeronautica.

Il suo è stato un discorso volto quasi esclusivamente al futuro, perché l'attuale industria aeronautica italiana è ancora in fasce. Produce per 150 milioni [illegible] dollari l'anno, contro 200 milioni di dollari in Germania, un miliardo [illegible] Francia, un miliardo e 600 milioni in Gran Bretagna e 25 miliardi di dollari (di cui 5 per ricerche) negli Stati Uniti.

Le prospettive [illegible] vastissime: si prevede che nel decennio in [illegible] l'insieme della domanda mondiale per l'industria aeronautica [illegible] di 84-85 miliardi di [illegible] nel settore civile, di almeno 140 miliardi nel settore militare. La quota acquisibile dall'Europa dovrebbe [illegible] di 2 miliardi e [illegible] di dollari l'anno. Quindi [illegible] anche l'in[illegible] aeronautica italiana raddoppiasse, triplicasse la sua attività, non avrebbe problemi di mercati, di reazione concorrenziale da parte delle altre industrie. Ma, ha detto Cominotti, occorre soprattutto una presa in considerazione [illegible] da parte degli organi di governo dell'importanza di questo settore, anche per il suo «fall-out», la sua funzione di stimolo tecnologico e produttivo, per l'intera industria nazionale.

Nella discussione seguita al rapporto [illegible] Cominotti è stato citato più volte l'esempio dell'Aeritalia, la nuova società costituita dalla Fiat e dalla Finmeccanica Iri per dare anche all'Italia un'azienda aeronautica [illegible] livello, se non ancora di dimensioni europee. E' il punto d'inizio di [illegible] nuova strategia degli Anni Settanta. «*Se non [illegible] gettano le basi in questo decennio, con una coerente politica [illegible] produzione, [illegible] trasporti, di accordi e d'incentivi a livello multinazionale* — ha avvertito Cominotti — *negli Anni Ottanta, anziché al definitivo decollo, potremmo assistere alla crisi definitiva dell'industria aeronautica italiana ed europea*».

Il dibattito sull'automobile e sull'aeronautica, «moderato» [illegible] direttore della Fondazione, Ubaldo Scassellati, è stato più ampio [illegible] previsto ed ha obbligato gli organizzatori a rinviare a un'altra occasione l'esame del settore petrolchimico.

Mario Salvatorelli

La Francia attenuerà il controllo dei cambi

Un primo passo [illegible] luglio, [illegible] altro [illegible] fine anno

Giscard d'Estaing (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) Parigi, [illegible] giugno.

Il controllo dei cambi in Francia verrà alleggerito a partire dal 1° luglio. La misura, secondo quanto ha dichiarato il ministro delle Finanze, Valéry Giscard d'Estaing, riguarderà soltanto i privati e gli scambi di merci, perché il controllo del movimento di capitali rimarrà invariato. Un maggiore alleggerimento avverrà alla fine dell'anno.

Il ministro ha anche annunciato la soppressione del[illegible] procedure che disciplinano il credito in alcuni settori, sempre a partire dal 1° luglio. In altri settori, le norme verranno mantenute, ma in misura meno rigida.

Giscard d'Estaing ha poi smentito la voce, che [illegible] circolata [illegible] insistenza nei giorni scorsi, secondo la quale il prezzo del denaro stava per essere aumentato: [illegible] è vero, ha detto, non [illegible] sarà aumento del tasso di sconto per sostituire le norme sul [illegible]dito. L'insieme [illegible] queste misure verrà esaminato il [illegible] giugno dal Consiglio nazionale [illegible] Credito.

Nelle dichiarazioni che ha fatto ai giornalisti, [illegible] ministro ha parlato anche dei provvedimenti che verranno presi per ridurre la disparità delle imposte fra i contribuenti a reddito fisso e gli altri. A proposito del gravame fiscale, ha rinnovato l'impegno a non aumentarlo in proporzione al reddito nazionale; ha detto di essere favorevole ad esigere più dalle imposte dirette e [illegible] da quelle indirette, [illegible] la loro [illegible] non deve aumentare. Questo impegno non è valido soltanto per il bilancio del 1971, ma per tutta la durata del VI piano.

Quest'anno, d'altronde, [illegible] ci saranno nuovi aumenti delle tariffe pubbliche, a parte quelle che erano già [illegible] annunciate. Ci sarà, invece, un leggero aumento dei prezzi agricoli.

Nuovi incoraggiamenti al risparmio verranno decisi nel corso di questo mese. A [illegible]tire dal 1° luglio, l'interesse dei depositi nelle Casse di risparmio verrà aumentato: passerà dal 4,5 al 5 per cento.

Sandro Volta

Con la clausola della nazione più favorita

L'accordo Belgrado-Mec attrae i Paesi del Comecon

Anche Ungheria e Romania vorrebbero concluderne uno analogo

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 12 giugno.

Sei settimane dopo l'entrata in vigore del loro accordo commerciale, Mec e Jugoslavia prevedono già un aumento ulteriore degli scambi. Il 2 e [illegible] 3 giugno scorsi, il presidente uscente della Commissione esecutiva europea, il belga Rey, ha visitato Belgrado. Il prossimo ottobre, si riunirà a Bruxelles il comitato misto Mec-Jugoslavia. Occorrerà decidere se certi prodotti agricoli (vini e tabacchi) e industriali (tessili) jugoslavi potranno entrare liberamente nella Cee o meno. Sul tappeto ci sarà anche la questione di un accordo tecnico e scientifico.

Questo della Jugoslavia è un [illegible]to che altri paesi del Comecon [illegible]guono con grande interesse. Soprattutto l'Ungheria e la Romania vorrebbero compierne uno analogo. Per l'accordo con [illegible] Mec, la Jugoslavia ha negoziato 5 anni, dal '65 al '69. I passi avanti più importanti sono stati compiuti dopo l'invasione della Cecoslovacchia da parte dell'Urss.

Un comunicato diramato dalla Commissione europea il 1° maggio informa che «la concessione alla Jugoslavia della clausola della nazione più favorita, unita all'intesa delle parti contraenti per una più ampia liberalizzazione degli scambi, e sul piano tariffario l'immediata applicazione delle riduzioni previste dal "Kennedy round" costituiscono la tela di fondo di [illegible] commercio [illegible] l'area comunitaria equivalente al [illegible] cento delle esportazioni e al 40 per cento delle importazioni jugoslave».

Nel 1958, gli scambi tra Belgrado e la Cee ammontavano a 316 milioni di dollari. Nel 1969 hanno raggiunto 1308 milioni, si sono cioè quadruplicati in undici anni. La bilancia commerciale è nettamente favorevole alla Cee, le cui esportazioni nel '69 [illegible] state di 836 milioni di dollari, contro 472 milioni di dollari di importazioni. Il partner principale della Jugoslavia, all'interno della comunità, è l'Italia: il loro interscambio sfiora 550 milioni di dollari.

Secondo [illegible] comunicato della commissione europea, «concessioni precise sono stipulate solo per quanto riguarda la carne bovina (*baby beef*) che costituisce con il granoturco, certi tabacchi e certi vini il 45 per cento delle esportazioni jugoslave».

I rapporti con la Cee sono comunque solo un aspetto dell'apertura jugoslava verso Occidente. E' di questi giorni infatti la notizia che Belgrado sta per costituire, insieme con gli Stati Uniti, una società paritaria con un capitale iniziale di 10 milioni di dollari, allo scopo soprattutto di aumentare le sue esportazioni in America. Nel [illegible] queste esportazioni sono state di 89,4 milioni di dollari. La nuova società assicurerebbe a Belgrado equipaggiamenti, brevetti e know how industriale.

Ennio Caretto

Alla conferenza di Washington

Una disciplina mondiale prevista per i brevetti

Washington, 12 giugno.

La conferenza internazionale dei brevetti, riunita a Washington dal 22 maggio con la partecipazione di una cinquantina di paesi, concluderà i suoi lavori il [illegible] giugno con la firma di un accordo generale.

L'accordo darà una disciplina unitaria alla registrazione dei brevetti, conferendo speciali poteri al «B.I.R.P.I.» (Bureaux internationaux réunis protection propriété intellectuelle) [illegible] Ginevra e sarà la naturale conclusione [illegible] primi accordi internazionali che cominciarono con la con[illegible] di Parigi del 1883 (per la protezione della proprietà industriale) e con la convenzione di Berna del [illegible] (per la protezione del diritto d'autore).

L'Italia è presente [illegible] una delegazione della quale fanno parte rappresentanti del governo e dell'industria privata. La delegazione è [illegible]data dall'ambasciatore Pio Archi. *(Ansa)*

Relazione di Giordano Dell'Amore

Raccolti dalle "Casse" 11.756 miliardi nel '69

Il presidente dell'Associazione lamenta la concorrenza tra banche nei tassi passivi

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 giugno.

(g. m.) Il presidente della Associazione fra le Casse di Risparmio italiane, prof. Giordano Dell'Amore, ha lamentato nel corso della relazione all'assemblea ordinaria dei soci «*la sfrenata concorrenza esistente in materia [illegible] passivi*». E', espressa in termini più duri, la stessa lamentela espressa a fine maggio dal governatore [illegible] Banca d'Italia, Carli.

Il prof. Dell'Amore ha detto che la gara tra [illegible] banche a chi paga più elevati interessi sui depositi della clientela, per farne crescere il volume, «*provoca un [illegible] aumento dei tassi attivi bancari*» (quelli praticati a chi prende soldi in prestito) «*il cui peso viene logicamente sopportato dalle imprese di ogni categoria*».

[illegible] aumenti [illegible] tassi, a loro volta, «*si traducono in aumento di prezzi, con acceleramento del processo d'inflazione [illegible], o in una riduzione degli investimenti, con tutte le note conseguenze*» (freno all'occupazione). Infine gli aumenti [illegible] tassi comportano «*pesanti conseguenze nel settore del reddito fisso, con emissione di titoli obbligazionari di istituti pubblici o parastatali a tassi molto elevati e con inevitabili ripercussioni negative sui corsi delle precedenti emissioni*».

Nel 1969, ha detto Dell'Amore, le Casse hanno raccolto in totale 11.756 miliardi [illegible] lire, con un aumento del 13 per cento sull'anno avanti, divisi tra 9420 miliardi raccolti in deposito (+ 13,7) e [illegible] in cartelle fondiarie e obbligazioni [illegible] pubbliche (+ 14).

In totale, i mezzi amministrati dalle Casse, esclusi quelli propri, costituivano a fine 1969 il 27,3 per cento di quelli raccolti dall'intero settore bancario, mentre erano solo il 24,3 dieci anni prima. Questo incremento sottolinea l'importanza delle Casse, [illegible] detto Dell'Amore, i cui impieghi nell'ultimo anno sono cresciuti del 15,2 per cento, quindi in misura superiore alla raccolta. Ne è derivata una riduzione di liquidità.

Nella relazione, il presidente Dell'Amore ha auspicato che venga presto tradotta in legge la proposta di riforma del credito agrario, formulata [illegible] recente dal Cnel in modo da poter ancor più valorizzare gli istituti speciali [illegible] credito regionale e interregionale, [illegible] godono sempre l'appoggio delle Casse.

Gli spagnoli guardano alla Comunità

Secondo un recente sondaggio il 73% [illegible] favorevole all'ingresso nella Cee

(Nostro servizio particolare) Madrid, 12 giugno.

(m. o.) Il 73 per cento degli spagnoli sono favorevoli all'eventuale ingresso della Spa[illegible] nella Comunità Economica Europea: ecco il principale risultato di un'inchiesta di opinione pubblica effettuata a Madrid fra 2500 persone di età superiore ai diciotto anni e rappresentanti i differenti settori sociali e i diversi livelli di educazione.

La pubblicazione dei risultati di questo piccolo Gallup è avvenuta quasi contemporaneamente all'annuncio, proveniente ieri [illegible] Lussemburgo, che il Consiglio [illegible] ministri [illegible] Mec aveva approvato l'accordo commerciale preferenziale con la Spagna. L'accordo avrà una prima durata di sei anni, durante la quale, secondo un rapporto economico pubblicato proprio oggi dal Banco de Bilbao — una delle maggiori banche private spagnole — l'economia spagnola dovrebbe poter sopportare bene la concorrenza europea. Alla prima tappa potrà seguirne una seconda. La firma dell'accordo dovrebbe avvenire il prossimo 28 giugno a Lussemburgo: il plenipotenziario spagnolo sarà il ministro degli Esteri Gregorio López Bravo.

Convegno di studio a Cuneo

L'agricoltura italiana e il «Piano Mansholt»

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 12 giugno.

Domani a Cuneo si svolge un convegno regionale sugli aspetti del Piano Mansholt in rapporto all'agricoltura italiana ed a quella piemontese in particolare. Il convegno è promosso dall'unione delle Ca[illegible] [illegible] commercio del Piemonte.

Nel corso del dibattito saranno esaminate le recenti proposte [illegible] Cee [illegible] Consiglio [illegible] Ministri della Comunità, circa le direttive di attuazione [illegible] Piano Mansholt.

Relatori [illegible] il prof. Corrado Bonato ed il dott. Michele Morini. **n. m.**

Domani sarà inaugurata [illegible] 22ª Fiera [illegible] Trieste

Trieste, 12 giugno.

(l. z.) Alla presenza del ministro dell'Industria, sen. Gava, domenica prossima sarà inaugurata a Montebello la XXII Fiera campionaria internazionale, cui hanno aderito 30 nazioni, di cui 15 ufficialmente: Austria, Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania Federale, Jugoslavia, Polonia, Portogallo, Ungheria, Israele, Brasile, Camerun, Costa d'Avorio, Congo Brazzaville, Nigeria e Ruanda.

NOTIZIE IN BREVE

Feltrinelli — L'assemblea [illegible]dinaria [illegible] Feltrinelli [illegible]te [illegible] approvato il bilancio relativo all'esercizio '69; successivamente, in sede straordinaria, ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 500 milioni a 1 miliardo. A far parte del Consiglio di Amministrazione sono stati chiamati Giangiacomo Feltrinelli, presidente; la signora Inge Schönthal, vice-presidente; il prof. Giuseppe Del Bo, consigliere delegato; l'avv. Filippo Carpi [illegible] [illegible]smini e il dottor Giampiero Brega. Quest'ultimo è stato riconfermato direttore editoriale.

Un convegno nazionale su «Artigianato e industria» si terrà domenica 14 giugno a Roma, su iniziativa [illegible] Confederazione generale dell'artigianato. Il convegno nell'ambito [illegible] Fiera di Roma, sarà presieduto dal prof. Giuseppe Panelli.

Il fallimento dell'agente di cambio, presso la [illegible] [illegible] Milano, dott. Bruno Barba, [illegible] stato revocato con sentenza del Tribunale civile di Roma, [illegible]o fallimenti, del 18 dicembre 1969, ora pubblicata sul n. 37 del Foglio [illegible] Legali di Roma.

Il nuovo governo militare argentino ha vietato qualsiasi [illegible]razione sui cambi fino alla prossima settimana. Esso peraltro ha autorizzato le banche, che erano chiuse da due giorni, a riprendere la loro attività.

[illegible] costo [illegible] vita in Svizzera è aumentato in maggio dell'1 per cento rispetto ad [illegible].

Da un venerdì all'altro l'indice è sceso da 75,39 a 74,20

Per le azioni terza seduta in ribasso

LE QUOTAZIONI A TORINO

QUOTAZIONI A MILANO

Settimana deludente

(Nostro servizio particolare) Milano, 12 giugno.

Dopo un inizio positivo, la Borsa ha accusato nettamente le difficoltà tecniche che devono essere superate a breve scadenza. I risultati elettorali positivi non sono stati sufficienti a stimolare i compratori, mentre in vista della risposta premi e dei riporti sono già in atto [illegible]ne sistemazioni. Non bisogna dimenticare che anche nel [illegible] borsistico di giugno le perdite sono state in alcuni casi [illegible] [illegible] certa ampiezza [illegible] relativa erosione degli scarti di garanzia.

Il lavoro [illegible] stato sempre assai modesto e in qualche caso sono state sufficienti piccole vendite per provocare sproporzionati arretramenti di corso. Una certa emozione ha provocato la chiusura della Montedison giovedì sotto il valore nominale, nonostante i continui interventi a sostegno.

Per la cronaca si può o[illegible] che i maggiori progressi si [illegible] avuti nella seduta di lunedì, quando ancora non era stato reso noto l'esito delle elezioni. Ci si aspettava una tipica giornata di attesa. Invece, dopo un inizio calmo, le quotazioni sono salite, facendo registrare nella giornata un miglioramento complessivo dell'1,1%. Martedì, sulla spinta positiva dei risultati elettorali, il mercato ha proseguito il movimento al rialzo, sia pure con minore slancio, e la riunione si è conclusa con un ulteriore progresso dello 0,6%.

Nelle giornate successive l'atmosfera [illegible] tornata a farsi pesante e tra mercoledì e giovedì la quota ha perso [illegible]plessivamente il 2,2 per cento.

Oggi, continui e insistenti realizzi sui valori a largo mercato hanno influenzato negativamente tutto il listino. Nonostante [illegible] modesto risollevamento finale, la giornata [illegible] terminata con una perdita dell'1,1 per cento.

L'indice scende [illegible] da 75,39 di venerdì 5 giugno a 74,20, con un ribasso complessivo dell'1,55. Tra i titoli più colpiti figura in primo piano la Carlo Erba, per la quale è ancora [illegible] corso l'operazione sul capitale. Deboli pure Fiat, Cantoni e alcuni assicurativi. Controcorrente Lepetit e Stampati.

Nel comparto del reddito fisso, alcuni robusti interventi della Banca d'Italia hanno permesso di riportare un maggior equilibrio sul mercato. Diversi valori parastatali hanno recuperato una parte delle perdite delle settimane precedenti, con immediate positive ripercussioni su tutto il listino.

Renato Cantoni

La settimana è terminata, ieri a Torino, con un'altra giornata pesante per [illegible] [illegible] azionario, ormai vicino alle scadenze tecniche di fine mese. Titoli di Stato resistenti. Calme [illegible] obbligazioni.

Dopoborsa in [illegible]ggera ripresa. Prezzi informativi della serata: Fiat 3040-50; Viscosa 2340-50; Montedison 905-07; Generali 90.400-600.

Totali [illegible] giornata: [illegible] di Stato per lire 11.000.000 c.n., obbligazioni per lire [illegible] c.n., azioni n. 180.850.

Il Vaticano «piccolo azionista» della Fiat

(Nostro servizio particolare) Città [illegible] Vaticano, [illegible] giugno.

(f. p.) La Santa Sede è «piccola azionista» della Fiat. Lo ha dichiarato [illegible], su richiesta di un giornalista, mons. Fausto Vallaine, direttore della sala stampa della Santa Sede. Si tratta, ha detto, di una «partecipazione insignificante» che si riduce a «poche migliaia di azioni». Quante? E' stato chiesto. «*Si tratta di una partecipazione simbolica, veramente irrisoria, di non molte, anzi di pochissime migliaia di azioni*», è stata la risposta.

Da altra fonte si è poi [illegible] preso che il pacchetto della Santa [illegible] in seno alla Fiat sarebbe [illegible] [illegible] azioni.

Wall Street apre debole e chiude in ripresa

New York, 12 giugno.

Wall Street ha capovolto nell'ultima ora la pesante tendenza al ribasso che, manifestatasi in apertura, si era accentuata nel [illegible] della seduta. La media Dow Jones alla terza ora segnava sette punti sotto il livello di ieri. Verso il listino, [illegible] ritorno in forze dei compratori faceva [illegible]re le quotazioni, che ann[illegible]vano quasi interamente le perdite della giornata. La media Dow Jones degli industriali terminava a 684,15, con una flessione di poco più di un quarto di punto rispetto al 684,42 della vigilia. Sono stati scambiati 8 milioni e 800 mila titoli, contro 7 milioni 700 mila di ieri.

Londra, 12 giugno.

[illegible] dei titoli industriali è salito da 313,7 a 314,2.

Bowater Paper 39 2/8 (40 3/4); British Leyland 6 1/2 (6 1/4); British Petroleum 73 3/4 (73 7/8); Cons. Gold Fields 52 1/2 (53); Dunlop 27 (25 3/8); General Electric 19 (18 3/4); Imperial Chemical 43 (43 1/4); Imperial Tobacco 14 1/2 (14 5/8); Rand [illegible] 3/4 (150); [illegible] 93 3/4 (92 5/8); Rolls Royce 12 1/4 (11 7/8); Tube Investments 60 3/8 (61 3/8); U[illegible] 40 3/4 (40); Vickers 23 (22 3/4); Woolworth 13 7/8 (13 5/8).

Zurigo, 12 giugno.

L'indice generale è sceso da 298,3 a 297,1.

Unione Banche Svizzere 3510 (3520); Società Banca Svizzera 2610 (2640); Credito Svizzero 2840 (2850); Bally 1050 (1060); Nestlé 3085 (3070); Elektro-Watt 1940 (1950); Italo-Suisse 217 (216); A. Tessin 800 (750); [illegible]. Boveri 1810 (1820); Saurer 1650 (1660); Ciba [illegible] (8350); Fischer 1430 (1425); Lonza 2100 ([illegible]); Alusuisse 1500 (1540); Sulzer 3650 (3650).

Parigi, 12 giugno.

L'indice dei valori francesi è [illegible] [illegible] 91,8 a 91,1.

Air Liquide 367 (375); Citroen 86,10 (87); Fr. Petroles 184 (186,20); Michelin 1076 (1080); Pechiney 199 (201,10); Peugeot 263,80 (265); Rhône-Poulenc 239,50 (240,50); Suez 293,50 (295,50); Ugine 207 (209); Cr. Comm. Français 163,90 (165); Ciments Français 130,10 (131,10); Denain Nord Est 156 (155).

Francoforte, 12 giugno.

L'indice dei valori industriali è salito da 131,65 a 132,30.

[illegible] 193,60 (191,60); Basf 166,90 (170,50); B. Boveri 105 (163); Daimler 360 (356); Hoesch 74,50 (73); Lowenbrau 1920 (1910); Mannesmann 166,50 (168,10); Man 397 (370); Metallgesellschaft 430 (430); Rhein Stahl 125,50 (125); Schering 431 (434); Siemens 193 (193); Volkswagen 243 (244).

Riserve strategiche d'oro per la difesa americana

Washington, 12 giugno.

Un disegno di legge per la creazione di un ammasso strategico di oro per necessità della difesa americana è stato presentato a Washington. *(Ag. Italia)*

Scandalo in Svizzera per un traffico d'armi

Denunciati 7 dipendenti di una fabbrica bellica

(Dal nostro corrispondente) Berna, 12 giugno.

(l. l.) Al termine di un'inchiesta durata oltre un anno, [illegible] Procuratore generale della Confederazione elvetica [illegible] deciso di rinviare a giudizio sette dipendenti della fabbrica d'armi «Buehrle-Oerlikon» di Zurigo, accusati di avere ripetutamente violato le disposizioni federali che vietano le esportazioni di materiale bellico. In [illegible] comunicato diffuso [illegible] dal ministero di Grazia e Giustizia viene rivelato che il valore delle armi illecitamente vendute all'estero ammonta a 88,7 milioni di franchi, [illegible] ad oltre [illegible] miliardi di lire. La maggior parte di tali armamenti è stata acquistata dal Sudafrica, seguito da Israele e dall'Egitto.

Le persone incriminate [illegible]no tutte svizzere. Tra esse c'è un ex direttore della grande ditta di Zurigo che da molti anni è specializzata nella fabbricazione [illegible] cannoni anti[illegible]. Per il momento non è stata ancora fissata la data del processo che sarà celebrato dinanzi [illegible] tribunale federale di Losanna. Probabilmente le udienze si svolgeranno a porte chiuse per evitare la divulgazi[illegible] di segreti militari.

In base alle attuali disposizioni del governo centrale di Berna, l'esportazione di armi svizzere è vietata soltanto verso i Paesi coinvolti direttamente o indirettamente in conflitti nonché in quelli colpiti da sanzioni internazionali, come è appunto il caso del Sudafrica.

ANNUNCI ECONOMICI

10 Offerte lavoro

(Continua da pag. 16)

[illegible]

(Continua a pag. 20)

DONNE ED EQUILIBRIO PSICHICO

La "nevrosi" al femminile

Quando gli psicosociologi [illegible] psichiatri parlano della società attuale [illegible] di una società estremamente [illegible]vorevole alla nevrosi, ognu[illegible] noi dà loro ragione, guardando prima di [illegible] alle proprie disarmonie [illegible]time e poi intorno a sé un mondo, in cui [illegible] difficile per l'uomo e per la donna esprimere la loro umanità. Il lavoro parcellizzato impedisce all'uomo di cogliere l'antica soddisfazione dell'opera compiuta, gli rende arduo il rapporto [illegible] la famiglia; ma forse una parte ancora più dura è riservata oggi alla donna. [illegible] soltanto è esposta ai contraccolpi del[illegible] situazione maschile, poiché si trova a dover far fronte a molti compiti, un tempo riservati al padr[illegible] della famiglia; ma per la sua nuova condizione, fra lavoro e incombenze casalinghe, fra aspirazioni personali [illegible] rinuncia al lavoro [illegible] esigenze familiari e mancanza di opportune strutture sociali, [illegible] di continuo sottoposta a fatiche, fisiche e nervose, prima [illegible] conosciute.

E' al prof. Andrea Romero, dell'Ospedale Mauriziano di Torino, che abbiamo [illegible]volto alcune domande sul tema che ci interessa. Per la sua lunga e vasta esperienza egli è convinto che fisiologicamente non vi [illegible]no differenze fra uomo e donna nei riguardi di una predisposizione alla nevrosi, [illegible] che la donna oggi soffra molto più dell'uomo nella ricerca del modo per realiz[illegible] se stessa e quindi proprio in lei si manifestino con frequenza le forme diverse, più o meno gravi della nevrosi.

« Si passa dalle fobie sociali alle ossessioni impulsive. C'è per esempio la [illegible]ra di arrossire che naturalmente [illegible] la spia d'un complesso di inferiorità, d'un trauma remoto [illegible] che, solo attraverso un colloquio [illegible] una ricerca confidente, vie[illegible] fuori, liberando il soggetto dalla sua fobia per la vita di relazione, per la [illegible] e i rapporti comuni della vita quotidiana. Più gra[illegible] è l'ossessione impulsiva. Una volta mi [illegible] stata condotta una giovane madre, ossessionata, diceva lei, dal desiderio [illegible] insieme dalla paura di far male al suo bambino: questa ossessione che molti provano a stadio diverso, di far male alle persone [illegible], [illegible] riconducibile in [illegible] ad un normale senso [illegible] colpa per un'aggressività lontana, mai rimossa e che ora trovava l'oggetto [illegible] cui scaricarsi ».

Il senso di colpa

La giovane madre, una volta superata la sua ossessione, disse allo psichiatra di averlo odiato nel momento in cui, invece [illegible] liberarla [illegible] se stessa e dalla sua paura, togliendole gli eventuali mezzi d'offesa e il bambino, l'aveva ricacciata nel suo inferno: ma poi aveva cominciato a pensare che certo il medico doveva aver fiducia in [illegible] sua rapida guarigione per agire così e questo l'aveva molto aiutata [illegible] superare [illegible] crisi. Spesso la madre è colpevolizzata perché [illegible] fatica dell'allevamento [illegible] bambino, la mancanza d'aiuto nella famiglia monocellulare, sottopongono la sua spontaneità ad una costrizione continua e le impediscono di amare appieno [illegible] piccolo, in funzione del quale si trova a rinunciare a tanta parte di se stessa.

« Una lunga pratica d'analisi psicologica — ribadisce il prof. Romero — mi ha ormai convinto che l'oscura fonte di tanti drammi intimi di persone normali, questa base comune su cui si impianta l'infinita gamma delle nevrosi e delle psicosi, è il senso di colpa. E qui vorrei chiarire meglio questo termine che, per l'insperata fortuna toccatagli, è spesso citato a sproposito: in genere si cita nel suo significato cosciente e razionale di rammarico consapevole per un male realmente commesso. La psicologia medica si occupa invece di quel senso di colpa che proviene dagli strati più profondi del nostro animo, che non ha fondamento nella realtà [illegible] giustificazione logica perché è un malessere provocato [illegible] un'impressione irragionevole, puramente fantastica. Non sempre questo senso di colpa viene alla luce [illegible]tale. Esso è talmente penoso ed insopportabile che, attraverso il gioco di quei molteplici meccanismi inconsci di difesa, studiati dalla psicanalisi, può travestirsi sotto mille fogge, sotto comportamenti e sintomi che solo ad un esperto si rivelano come autorimproveri ed autopunizioni. Il soggetto [illegible]ò [illegible] anche a se stesso la sua propensione [illegible]l'autoaccusa ed accettare più facilmente d'essere vittima d'un incidente, d'una malattia, d'una menomazione che di essere egli stesso l'autore inconsapevole [illegible] sua tortura ».

L'altro sesso

Il prof. Romero ci ha detto il caso d'una donna di trentacinque anni, sposata [illegible] con una vita coniugale ormai compromessa, [illegible] accordo, lunghe [illegible] del marito per lavoro, vita vuota e disperato bisogno d'affetto. Si recò dal neurologo, su consiglio del medico [illegible]rante che non [illegible] potuto individuare alcuna [illegible] fisica per i sintomi accusati dalla signora: essa diceva di non poter più uscire da [illegible]sa senza venir colpita [illegible] vistosi malesseri. Soltanto dopo lunga analisi, spazzate via via le diverse resistenze, lo psichiatra poté condurre la giovane donna a riconoscere [illegible] che sotto [illegible] sue ansie, [illegible] sue ubbie, in veste di altrettanti alibi, si nascondeva un profondo [illegible] colpa per il desiderio, che uscen[illegible] fra la gente, avrebbe certo potuto avvertire per l'altro [illegible]. [illegible] il [illegible] di colpa è irreale, più è feroce e si traveste in infinite distorsioni, spesso [illegible] modo irriconoscibili, sotto i segni della nevrosi.

« La [illegible] cura per eliminare [illegible] tante nevrosi — aggiun[illegible] il prof. Romero — *sareb[illegible] quello della società in cui [illegible] troviamo a vivere. Intanto noi curiamo gli individui. Anche giovani, d'ambo i sessi. Si potrebbe credere che la maggiore libertà nei rapporti sessuali, una maggiore vicinanza nel lavoro e negli studi, serva a neutralizzare gli scompensi delle scelte sbagliate, delle paure, mentre assistiamo di frequente giovani turbati e coniugi ansiosi ».*

Un consiglio alle donne che si sentono scivolare verso la nevrosi? Parlarne, chiedere l'aiuto dello psicologo, dello psichiatra [illegible] se i sintomi tradiscono uno squilibrio matrimoniale, condurre anche il marito all'ambulatorio dello specialista, [illegible] un'autentica terapia familiare.

Lucia Sollazzo

L'azione curativa della cosmesi non è illusione

Più belle (e anche più sane)

Sempre più stretta la collaborazione tra medicina e cosmetologia - Attesa la nascita di una commissione di controllo per i vari prodotti - L'importanza dei « dimagranti »

Dice la professoressa Rita Leone, della Clinica Dermatologica dell'Università di Torino: « L'utilità della cosmesi [illegible] "mascheramento" è fuori discussione. Non si tratta di abbandonarsi a frivolezze ma spesso, addirittura, di aiutare delle per[illegible] a vivere. [illegible] con mezzi innocui. Nonostante la possibilità, sempre presente, di allergie ma che non riguardano, come è noto, soltanto la sfera del "trucco". In una recente riunione a Bologna i tecnici delle industrie cosmetiche hanno lamentato la scarsità, nelle aziende specializzate e non solo in Italia, di adeguati impianti di ricerca. Questo "dato" interessa soprattutto la linea dei prodotti curativi. E preoccupa ».

Come la strega

Sono i due poli opposti della cosmetologia. Il pubblico li sente. Un ombretto lo si compra con allegria, la crema di ringiovanimento fa corrugare la fronte. Giallo, verde, oppure viola? Il « blush » è come il piccolo mistero di una caccia al tesoro. La scatoletta co[illegible] di vitamine o di ossigeno, invece, attira e respinge: ci si chiede se sotto i profumi, come la strega di Biancaneve, [illegible] nasconda un veleno. Costosissimo, s'intende.

« Pericoli veri e seri oggi non esistono — *rassicura la dermatologa* —. Le Case produttrici sono assai furbe. Ciò che possiamo voler [illegible]pere quindi non è [illegible] la tale o la talaltra crema sia dan[illegible] ma in che misura serva. Una risposta molto incoraggiante non c'è ». *Il responsabile del laboratorio chimico della General Cosmetics Distributor, dott. Pesce, polemizza, indirettamente:* « L'azione curativa della cosmesi non è illusoria. Tuttavia un'emulsione è efficace non solo se contiene vitamine, proteine, ormoni (sì, anche gli ormoni, utilissimi) cioè tutte le sostanze che concorrono a ripristinare la "salute" dei tessuti, ma se e come questi elementi attivi [illegible] composti. I problemi [illegible] fondo per la "costruzione" di un cosmetico onesto sono due: l'eccitazio[illegible], vale a dire la spinta vitale data all'organismo [illegible] lo stimolo esterno, deve essere "compensata" e totale; il momento più delicato è l'elaborazione della materia prima. Speculazioni o errori portano quanto meno alla nullità del prodotto. Gli specialisti seri si assicurano "basi" di prima qualità, si mantengono in contatto non solo con la medicina (cosmetologia e gerontologia, ad esempio, dovranno procedere di pari passo) ma con i grossi organismi scientifici: una scoperta della Nasa potrà servire ad inventare una nuova formula di bellezza. A livello di produzione, poi, si lavora già con il computer ».

I più recenti « bioattivatori » [illegible] estratti di « plancton » marino [illegible] di « papaia », si fondano sugli « ozomuri » e sui complessi vitaminici. Ma qual è il punto su cui [illegible] dirige il tiro incrociato degli studi più avanzati?

« I dimagranti, senza alcun dubbio — *spiega il chimi[illegible]* —. Il problema è diven[illegible] attualissimo dopo l'uso in massa della "pillola". Essa in genere imbellisce la donna, è un elisir [illegible] giovinezza sulla carnagione. Merito [illegible] follicolina. Il suo rovescio della medaglia è l'ingrassamento. Bisogna riequilibrare il sistema ormonico, anche attraverso la pelle con prodotti a base di iodio di sintesi ».

Il « miracolo »

Si sa che casi di ipertiroidismo sono stati, in passato, la conseguenza di trattamenti lunghi con creme riducenti iodate. « Tutto dipende dalla tecnica di elaborazione di questo elemento — *conclude l'esperto* —. Non per nulla da anni si attende (e si spera) la [illegible]scita di una commissione di controllo su tutti gli articoli di cosmesi, come c'è in Usa. Sarebbe una dove[illegible] garanzia da offrire al pubblico ».

Non certo contraria a tale progetto, la prof. Leone si interessa positivamente [illegible] azioni a livello più in « superficie » della cosmesi: « L'unica radicale (anche se temporanea) [illegible] bellezza che io per ora conosca è il "lifting", l'intervento chirurgico. Credo che tra i cosmetici, i soli davvero efficaci, oltre al "maquillage" il cui valore psicologico è di primo piano, siano quelli protettivi: gli abbronzanti, autentiche difese della pelle che soffre gravemente per la violenza del sole e della luce; gli "autoabbronzanti", coloranti [illegible] nulla pericolosi [illegible] antifisiologici; le creme nutrienti che ricostituiscono il "film" idrolipidico esterno; il latte detergente che emulsiona i detriti senza impoverire troppo l'epidermide delle sue naturali difese grasse ».

Come tutti gli scienziati, anche la prof. Leone non è disposta a ipotecare l'avvenire. « Per esperienza noi medici sappiamo che il "miracolo" può sempre succedere. Perché no, in tema di cosmesi? Nell'attesa sareb[illegible] comunque utile approdare [illegible] primo traguardo: la costituzione di consultori cosmo-estetici medici. Gratuiti. Affinché ciascuno conosca di più se stesso. E apprenda, magari, non soltanto a migliorare le condizioni della propria pelle ma a meditare sull'importanza dell'involucro esterno in funzione di quello che c'è dentro. Avremmo meno psicosi e più serenità ».

Mirella Appiotti

Realizzati a Parigi

« Collants » invisibili

Parigi, 12 giugno.

La moda della biancheria è all'insegna dell'invisibile: il primo « collant » invisibile è appena venuto alla luce in Francia; è tessuto con lo stesso materiale, dalla punta dei piedi al punto di vita, ed è trasparentissimo. Questa « [illegible] pelle » è particolarmente adatta per l'estate.

Nel 1969 in Francia sono stati venduti 165 milioni di « collants » e si prevede che questa cifra sarà raddoppiata nel 1970. (Ansa)

SERVIZIO ORGANIZZATO A PARIGI

Un [illegible] di telefono ed [illegible] pronto il "[illegible]"

Per le donne che si chiedono: « Oggi che preparo? »

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 12 giugno.

« *E oggi cosa faccio?* ». Migliaia e migliaia di donne si pongono questa domanda ogni mattina pensando ai due pasti quotidiani della famiglia. Ed è perché un marito la sentiva formulare troppo spesso dalla moglie che ebbe l'idea di proporre all'ufficio « Relazioni pubbliche » di varie industrie alimentari la creazione di [illegible] servizio telefonico, [illegible] quale è stato poi dato il nome di « *Allo-menu* », per consigliare alle massaie il pranzo da preparare.

Basta comporre il numero telefonico 255-86-77 e si sente un disco che suggerisce il pasto della giornata, precisando in che modo dev'essere confezionato. Viene proposto generalmente un antipasto, un primo piatto con contorno, insalata, formaggio, frutta [illegible] dolce. Per la domenica si consiglia naturalmente un « menu » festi[illegible] ed un pranzo « marinaro », invece della solita carne, viene proposto nei giorni in cui il pesce arriva a Parigi in maggior quantità, cioè il martedì ed il venerdì. Per [illegible] giovedì [illegible] tiene conto che i bambini non vanno a scuola, quindi non mangiano al refettorio ma a casa, e si dà quindi anche la ricetta di un dolce.

Quattro giovani [illegible] sono addette a questo servizio. Poiché dipendono dal « Centro di documentazione dell'alimentazione », [illegible] quindi sanno ogni mattina presto quali prodotti si trovano sul [illegible] in maggior abbondanza, e sono quindi più convenienti, possono decidere con saggezza il « menu » da consigliare. Poi una di loro incide il disco che risponde alle telefonate. Le ricette proposte sono spes[illegible] originali, inventate da [illegible] cuoca dell'organizzazione, semplici, concepite per gente che dispone [illegible] mezzi finanziari normali. Le donne che telefonano per chiedere [illegible] consiglio sono in maggioranza giovani, sposa[illegible] da poco.

Il contatore ha rivelato che le richieste telefoniche sono almeno duemila il giorno, ma in [illegible] le donne che chiedono consigli [illegible] molte di più perché quasi sempre la telefonata parte da un ufficio, ed un'impiegata la fa non soltanto per sé ma anche per le colleghe. Capita così che in un'azienda tutte le donne preparino [illegible] stessa sera per il marito.

Molte richieste, inoltre, vengono fatte [illegible] lettera, sul pranzo da preparare per un fidanzamento, per un battesimo, per una comunione, una festa... ed i consigli [illegible] sono dati allora per iscritto, particolareggiati. Il finanziatore dell'organizzazione, che è il « Centro di documentazione dell'alimentazione », non [illegible] [illegible] del [illegible] per amor del prossimo ma per inte[illegible]. I suoi consigli gli permettono [illegible] vendere i prodotti di cui c'è maggiore disponibilità e di [illegible]stenerne quindi i prezzi che tuttavia sono convenienti per il compratore. Ognuno, insomma, trova il proprio tornaconto nell'organizzazione di « *Allo-menu* ».

Loris Mannucci

RISPONDE GIULIETTA MASINA

Un argomento che scotta

« Mio figlio ha distrutto in me la volontà di vivere. In principio ho creduto fosse una malattia e che fosse colpa mia che lo avevo generato infelice. Gli anni mi hanno persuasa del contrario, che la colpa è sua e [illegible] gente che merita l'ergastolo per [illegible] male che ha fatto. Mi dia [illegible] consiglio, mi aiuti ».

La lettera è di una signora di Torino, e l'argomento [illegible] è nuovo nella mia posta in arrivo. Non ho mai risposto perché [illegible] questione [illegible] tra quelle, tantissime oggi, irrisolvibili con i mezzi a disposizione dei genitori, della legge, della medicina ove si tratti di un caso clinico. E d'altronde, la situazione è peggiorata, e sempre più peggiora, perché il costume attuale deplora l'omosessualità, ma a mezza bocca, e in sostanza non si meraviglia più di nulla.

Il problema, dunque, non consiste nell'eventuale punizione, [illegible] nei provvedimen[illegible] di ordinaria e straordinaria profilassi sociale, quan[illegible] nell'individuare le cause all'origine del « terzo sesso ». Comunque, neppure questa indagine sarebbe utile alla signora che mi scrive, disperata di fronte a un fatto che la addolora e la umilia, che la ferisce nel concetto stesso d'integrità, un'idea di violata « privacy » sessuale, l'intima convinzione di essere stata [illegible]ta nella persona da lei più amata, la più sua nella carne [illegible] nei sentimenti, l'immaginarsi coinvolta in un rapporto erotico straziante. E ovviamente, [illegible] suo interesse [illegible] rivolto alla prognosi, non alla diagnosi, alla cura [illegible] alla malattia.

Una preoccupazione poco utile per i tanti casi anc[illegible]ra in incubazione, ancora passibili di essere guariti prima che se ne manifestino i sintomi senza rimedio. Un'altra lettera, [illegible] Roma, concludeva sullo stesso tema confidandomi che lo stato d'animo di chi la scrive[illegible] (professoressa [illegible] latino in un liceo) non era molto dissimile da quello che l'avrebbe lentamente uccisa se suo figlio fosse stato condannato a vent'anni [illegible] prigione.

Un incubo. Tuttavia, pretendeva che gli rimanesse [illegible] vicino, sempre in procinto di strapparselo dagli occhi [illegible] dal cuore, sempre incapace di farlo veramente. [illegible] il resto, il ragazzo era di natura [illegible], affettuoso e gentile.

Quella signora, prima di scrivermi, aveva tentato un esame di coscienza: poche ammissioni, la cronistoria del protrarsi tra madre e figlio di una singolare convivenza (già da ritenersi superata allorché questi aveva raggiunto gli otto anni d'età) fino e oltre i venticinque. Un caso tipico di mammismo, canino; il figlio tutto per lei, guai che dormis[illegible] [illegible] solo, vestirlo, soffocarlo d'amore. Due piccoli mostri siamesi avvinti l'uno all'altro da un cordone ombelicale misterioso e, [illegible] mio modo di vedere, repulsivo; una simbiosi che aveva [illegible] soggettato il più debole al più forte. La disgraziata se ne vantava.

Un romanzo [illegible] genere non [illegible] stato mai scritto, che io sappia o ricordi. Ne sorgerebbe una lezione umana, l'elenco di tutto quanto [illegible] madre [illegible] deve [illegible] può fare, qualsiasi debba essere il sacrificio che s'imponga. Sia ben chiaro che il personaggio del quale ho fatto cenno è psichicamente condizionato, è un uomo « tradot[illegible] » in donna causa l'intemperanza affettiva; è un difetto, un'anomalia, in un certo senso procurati. L'immagine, invece, del ragazzo di Torino si delinea in modi diversi, sembra [illegible] prodotto di un ambiente « non » familiare, ma acquisito, che [illegible]a il danaro dove lo trova, senza remore morali. Una maggiore attenzione forse avrebbe consentito un più rapido intervento in difesa di lui.

Consigli non saprei darne; ma, signora, provi, riprovi, torni a riprovare: per suo figlio, e proprio perché la causa prima è il danaro, molti im[illegible]evisti ele[illegible]ti potranno, presto o tardi, mutarne il futuro. Sembra cinico, ma, [illegible] creda, cinico non è.

Giulietta Masina

Dagli Anni '30, con nostalgia

Abito in cady arancio (modello di Biki)

Ritorna di moda il "plissé"

Le grandi sfilate di collezioni sono finite, incomincia a delinearsi quali saranno la moda e il successo; la febbre è passata, ci si prepara ad attendere il verdetto della strada.

Perché il verdetto sulla [illegible]da lo dà la strada, che la « lancia » e popolarizza. E' la folla ad imporre come le donne devono vestire, non una ristretta schiera di eletti.

Gli eletti servono a suggerire idee alla folla, ma è questa a decidere. E' [illegible] che i grandi sarti rilanciano i « plissé » per questa primavera-estate. Stanche di un vestito vecchio ma che per tessuto e linea si presta a una trasformazione, potete aggiungere dei godè plissé e farlo diventare un abito all'ultimo grido. Se per caso è in crêpe, il plissé lo aggiungerete in georgette; a un fureau diritto aggiungerete maniche plissé a pagoda nel fondo e piatte all'attaccatura: avrete così abiti all'ul[illegible] moda con poca fatica a poco costo.

Eccovi qualche piccolo esempio di abiti a pieghe nella moda 1970.

1) pieghe piatte cucite due volte, in crêpe pesante arancio, aperte sotto i fianchi; sopra portare un mantello cardigan corto.

2) pieghe tipo kilt in un insieme [illegible] lana color burro, sottana longuette, in tessuto a larghe righe rosso, arancio, bronzo. Cintura di [illegible]oio color bronzo foderata in tessuto stampato.

3) abito in crêpe a pois bel[illegible] e rosso [illegible] foulard assortito, dalle anche in giù plissé a ventaglio piatto.

Alain

Ombrelli di carta li usi e poi li butti

Tokio, 12 giugno.

Un'industria di Tokyo ha iniziato la vendita, su basi sperimentali, di un tipo di ombrello realizzato unicamente [illegible] carta, che può essere usato una sola volta.

L'ombrello è grande come un'agendina e può essere portato in tasca o nella borsetta.

Il paracqua, che viene realizzato in molti colori, è venduto al [illegible] di 180 lire. (Ansa)

Nei "quarti„ l'Italia dovrà affrontare i padroni di casa

Gli azzurri domani contro il Messico

Ora si deve vincere

Cominciano le partite ad eliminazione: chi perde torna a casa La battaglia contro gli israeliani ha «svegliato» gli azzurri

(Dal nostro inviato speciale) Città del Messico, 12 giugno.

Non poteva, non doveva essere Corea. Eppure, verso la fine [illegible] primo tempo di Italia-Israele, ci si guardava in faccia, nella tribuna stampa di Toluca, non sapendo più cosa maledire, se gli eccessi di foga e il nervosismo di Riva oppure la durezza degli israeliani, certe [illegible]enze del nostro centrocampo o la jella.

Gli italiani arrivati a Toluca dalle Bahama e da Napoli, [illegible] Bologna e da Toronto, tutti in giubbetto [illegible]ro, gridavano con quanto fiato gli concedevano i polmoni. «Sentivano» [illegible]si il dramma della squadra, che spingeva sui pedali eppure non passava, non «filtrava», non riusciva a sbloccare il risultato. Una beffa poteva essere possibile, anche all'ultimo minuto. Non ci avrebbe respinto dai «quarti» ma avrebbe [illegible] volto [illegible] acque già poco limpide e tranquille [illegible] clan [illegible]zurro.

Non è stata Corea. Anzi. Pur non disputando [illegible] [illegible]nea tecnica, una partita degna di elogi, la squadra si è fatta vedere, ha dimostrato fegato, rabbia agonistica, dedizione. Si è prodigata (forse anche troppo, dati i «tempi di recupero» a questa altura), si è accanita su ogni pallone. La difesa si è rivelata all'altezza prevista, con un Cera che ormai è un «libero» di valore mondiale. E' mancato Riva, o meglio: non è mancato mai all'appuntamento con la palla (e questo denota la sua preparazione e la possibilità degli schemi) ma ha fallito occasioni clamorose, riscattandosi [illegible] nel finale.

Riva paga lo scotto di un grandissimo choc. Un trauma psicologico di complessa natura. E' grandissimo, lo sa, vuol fare l'impossibile. Aspettava questi [illegible]diali» da un anno, dovevano essere il vassoio d'argento su cui l'Italia offriva un magnifico goleador a platee d'America e d'Europa. Riva [illegible] è fallito, non è scaduto, non ha certamente tradito se stesso. Semplicemente l'eccesso di carica [illegible] ha trascinato, come [illegible] vela attrezzatissima per i grandi venti può a un certo momento defilarsi, sbattere male, far rovesciare la barca. La barca non è saltata, e Riva ha [illegible] possibilità di rivincita. A costo di ripeterci, dobbiamo dire, non sbaglierà mai più quanto ha sbagliato a Toluca. E speriamo che il nostro attacco e centrocampo riescano a costruirgli altrettante occasioni buone. Un dannato gol deve pur venire.

Dopo tanti anni gli azzurri sono nei «quarti» di finale di una Coppa Rimet. Non hanno ancora espresso il meglio [illegible] [illegible] stessi, hanno fatto quattro punti con un solo gol (anche questa può essere letta come la lezione di un difensivismo non solo realistico ma esasperato), quindi devono [illegible]persi battere secondo le attese.

«Voi azzurri segnerete poco, ma gol non ne prendete davvero», dicono i messicani. Ora bisognerà dimostrare che abbiamo anche attaccanti, che i [illegible] sappiamo farli, calmando i nervi, la frenesia, gettando in campo anche molto raziocinio e freddezza. [illegible] azzurri nei «quarti» sapranno darsi una buona copertura a centrocampo? L'esperimento di Rivera nel secondo tempo a Toluca è stato positivo?

Una nota da sottolineare subito è questa: dopo la lotta con Israele, i giocatori erano furibondi per i gol falliti o annullati. Mentre i critici erano soddisfatti del temperamento dimostrato dalla squadra e dello scoglio superato. Dopo la partita con l'Uruguay i pareri erano esattamente opposti. E ciò significa che la squadra sta trovando consape[volez]za di sé, [illegible] è disposta a cedere la pelle [illegible] pochi soldini, vuol giocare [illegible] sue carte.

Il clima dei «quarti» [illegible]ra ad altissima tensione. Nessuno potrà concedere il minimo vantaggio, anche psicologico, all'avversario. Oggi la leggenda di Riva è stata ridimensionata. Forse è un bene, sempreché il [illegible] goleador italiano riesca a calmarsi (di fronte a se stesso, agli avversari e anche agli arbitri, benché costoro sbaglino un po' troppo sovente). Se Riva torna a una normale concentrazione agonistica, l'Italia può battersi alla pari con chiunque, [illegible] Mazzola, De Sisti e i magnifici Cera e Burgnich giocheranno i «quarti» come hanno giocato a Toluca, senza cedere un palmo di terreno agli avversari, una parolina da dire c'è. Bisogna che il centrocampo mantenga qualche redine, sappia strappare maggior iniziativa agli avversari. Due soli giorni di riposo e di riflessione sono pochi, [illegible] è uno svantaggio che dividiamo con gli altri. Il nervosismo regna in ogni squadra, la tensione aumenta di grado da un'ora all'altra, si sa di litigi e persino di ceffoni volati tra giocatori [illegible] temperamento molto controllato, siano questi belgi o sudamericani.

La Coppa Rimet è un torchio che spreme come limoni sia chi la gioca sia chi la guarda. Ogni manovra sotterranea deve trovare il suo risultato sul campo. E sul campo non si scherza, anche se molti sembrano passeggiare o boccheggiare. I retroscena del «mondiale» meritano [illegible] regista alla Hitchcock, ma lo spettacolo vuole forza, decisione, astuzia e gol. La classifica dei cannonieri può anche essere casuale. Una rete decisiva è preferibile. Riva può ancora darcela.

Giovanni Arpino

Decisi gli accoppiamenti, si litiga per la sede delle partite

Dove giocheranno azzurri e messicani?

Urss-Uruguay dovrebbe disputarsi nella capitale, Italia-Messico a Toluca - Proteste dei dirigenti azzurri e dei loro rivali: lo stadio è piccolo, il trasferimento sarà complicato dalla ressa dei tifosi - Proposta di fare svolgere entrambe le partite sul campo Azteca

(Dal nostro inviato speciale) Città del Messico, 12 giugno.

L'Italia affronterà il Messico a Toluca nei quarti di finale dei campionati del [illegible]do. L'avversario degli azzurri è stato scelto stamane dopo un sorteggio avvenuto nel salone imperiale dell'Hotel Maria Isabel. Come è noto, Russia e Messico avevano terminato a pari punti (5) e con eguale differenza reti (5), gli ottavi di finale. Occorreva stabilire chi risultava primo in classifica e chi secondo.

La distinzione non è così irrilevante come sembrerebbe a prima vista perché il primo del gruppo A (quello messicano) deve affrontare il secondo del gruppo B e viceversa. Dopo l'estrazione a sorte, gli accoppiamenti sono così stabiliti: domenica a Toluca alle ore 12 Italia-Messico, all'Azteca di Città del Messico, ore 12 Russia - Uruguay. L'estrazione a sorte ha suscitato un'enorme sorpresa poiché tutti ritenevano che si sarebbe trovato un «arrangiamento» per non far muovere la squadra di casa dal suo campo abituale. Questo anche per il motivo che l'Azteca può contenere 105 mila spettatori (aumentabili a 120 mila) mentre il campo Bombonera di Toluca ne ospita a malapena 36 mila.

I russi si [illegible] opposti nel modo più fermo, a qualsiasi accordo preliminare, prima che il sorteggio avvenisse. I sovietici tengono molto a giocare a Città del Messico, poiché non si sono mai [illegible] dallo stadio Azteca, dove hanno riportato buoni risultati pareggiando (0 a 0) con i messicani, nella giornata di apertura, battendo per 2 a 0 l'El Salvador ed infine per 4 a 1 il Belgio.

E' stato appunto Granatkin ad opporsi, in sede di comitato, al tentativo di lasciare la nazionale messicana sul proprio campo. Alla riunione erano intervenuti tutti i delegati (per l'Italia era Barassi) ed al momento dell'estrazione a sorte, sono stati pure ammessi i rappresentanti del Messico, Canedo, Granatkin per la Russia, Larrea per l'Uruguay e Stocchi per l'Italia. Cioè gli esponenti delle quattro [illegible] interessate direttamente a questo sorteggio. In un'atmosfera di emozione, presenti molti operatori cinematografici e televisivi, è avvenuta quindi l'estrazione a sorte che, come si è detto, ha suscitato una enorme sorpresa.

Per quanto riguarda gli azzurri, la situazione ora è questa: i nostri dirigenti sono preoccupati per un doppio ordine di motivi, per la scarsezza di pubblico dello stadio di Toluca e per la possibile reazione messicana al trasferimento. A questo proposito il dott. Franchi, presidente della Figc, ha detto: «Noi non saremmo contrari a giocare anche la nostra partita all'Azteca. Con 130 mila persone qui l'incontro è perfettamente regolare, con 36 mila posti alla Bombonera si possono temere incidenti. Perfino il trasferimento da Città del Messico a Toluca, presenterà per noi dei problemi».

Secondo una notizia dell'ultima ora, la delegazione italiana proporrebbe, e quantomeno accetterebbe senza la minima riserva, di fare disputare entrambe le partite all'Azteca con orario diverso. In tal caso domenica si giocherebbe prima Urss - Uruguay e successivamente Italia-Messico, o viceversa. Questa è logicamente una proposta appena ventilata ed è prevedibile la netta reazione dei russi, i quali difendono le loro possibilità e preferiscono che il Messico giochi lontano dalla capitale. D'altra parte anche i messicani vorrebbero giocare nella capitale e più di tutti lo vorrebbe il comitato organizzatore per ragioni di incasso. Già si parla di un «divieto della polizia» che teme disordini attorno al piccolo stadio di Toluca: sarebbe un modo elegante per uscire dalla imbarazzante situazione.

Paolo Bertoldi

QUARTI DI FINALE
(domani alle ore 20 italiane)

Città del Messico: URSS-URUGUAY
Toluca (?): ITALIA-MESSICO
Guadalajara: BRASILE-PERU'
León: GERMANIA-INGHILTERRA

Queste, a titolo di curiosità, le altitudini dei luoghi in cui si giocheranno i quarti: Città del Messico m. 2240; Toluca m. 2680; Guadalajara m. 1450; León m. 2000.

COME SI SONO QUALIFICATE

PRIMO GIRONE: Messico-Urss 0-0; Belgio-El Salvador 3-0; Urss-Belgio 4-1; Messico-El Salvador 4-0; Urss-El Salvador 2-0; Messico-Belgio 1-0.

Classifica: Urss e Messico punti 5; Belgio 2; El Salvador 0.

SECONDO GIRONE: Uruguay-Israele 2-0; Italia-Svezia 1-0; Italia-Uruguay 0-0; Svezia-Israele 1-1; Svezia-Uruguay 1-0; Italia-Israele 0-0.

Classifica: Italia punti 4; Uruguay e Svezia 3; Israele 2.

TERZO GIRONE: Inghilterra-Romania 1-0; Brasile-Cecoslovacchia 4-1; Romania-Cecoslovacchia 2-1; Brasile-Inghilterra 1-0; Brasile-Romania 3-2; Inghilterra-Cecoslovacchia 1-0.

Classifica: Brasile punti 6; Inghilterra 4; Romania 2; Cecoslovacchia 0

QUARTO GIRONE: Perù-Bulgaria 3-2; Germania-Marocco 2-1; Perù-Marocco 3-0; Germania-Bulgaria 5-2; Germania-Perù 3-1; Bulgaria-Marocco 1-1.

Classifica: Germania Ovest punti 6; Perù 4; Bulgaria e Marocco 1

MARCATORI — 7 reti: Müller (Germania); 4: Jairzinho (Brasile), Bishovets (Urss) e Cubillas (Perù); 3: Pelé (Brasile); 2: Dumitrache (Romania), Lambert (Belgio), Petras (Cecoslovacchia), Seeler (Germania).

La partita per tv

L'incontro Italia - Messico, valido per i quarti di finale dei mondiali, verrà trasmesso domani sera sul primo canale con inizio alle 19,53.

Probabili schieramenti:

ITALIA: Albertosi (1); Burgnich (2), Facchetti (3); Cera (5), Rosato (8), Bertini (10); Domenghini (13) (Rivera 14 o Furino 21), Mazzola (15), Boninsegna (20), De Sisti (16), Riva (11).

MESSICO: Calderón (1); Vantolrá (13), Peña (3), Guzman (14), Perez (5); Gonzales (17), Munguia (8), Pulido (15); Padilla (11), Fragoso (21), Valdivia (19).

I giornali di Tel Aviv

«La miglior partita della squadra d'Israele»

Tel Aviv, 12 giugno.

I giornali israeliani elogiano la squadra nazionale per aver resistito agli italiani senza subire una rete. Il corrispondente di «Haaretz» scrive: «E' stata la migliore partita che abbia visto disputare da Israele in tutta la mia vita».

Il «Davar» commenta: «L'incontro è stato disputato con [illegible] canimento. I nostri dilettanti hanno insegnato ai professionisti italiani l'abc della difesa».

Due cannonieri (per motivi opposti) alla ribalta mondiale

Müller rivelazione: sette gol

León. Müller, in maglia scura, fermato da un'uscita volante del portiere peruviano Rubinos. Il centravanti tedesco è la grande rivelazione dei «mondiali»: con 7 gol segnati in tre partite ha lanciato la Germania verso i quarti di finale ed è diventato il capocannoniere [illegible] torneo. In Messico ha confermato la sua fama di «goleador» conquistata in patria grazie a [illegible]oli doti atletiche che compensano una tecnica individuale [illegible] proprio perfetta. Poco stile e tanti gol, questo il motto di Müller all'inseguimento del record del francese Fontaine, che nel mondiale '58 [illegible] 13 reti

Riva in crisi: nessuna rete

(Dal nostro inviato speciale) Città del Messico, 12 giugno.

Forse il calvario di Gigi Riva è finito a Toluca, contro i «dilettanti» di Israele. Mai più — pensiamo — il goleador italiano potrà fallire cinque, sei palle-gol in una sola partita. Mai più esiterà in [illegible] di rigore, praticamente libero da marcature, come gli è accaduto una volta nel primo tempo di Italia-Israele: impacciandosi con la palla [illegible] un ragazzino. Questa è la crisi di Gigi, il cui temperamento nervoso, la cui «carica» agonistica hanno toccato punte eccessive, quindi controproducenti.

Si deve poi mettere in conto la spinta delle critiche, l'attesa implacabile delle folle, i titoli dei giornali messicani a nove colonne. O segnava tre gol il primo giorno, o doveva subire queste forche caudine. Le ha subite. Forse le ha anche attraversate [illegible]nitivamente. Il suo ultimo quarto d'ora contro Israele è stato furente di orgoglio mal rassegnato. Ha segnato un gol annullato, ha tentato l'impossibile al vertice di una squadra che ha saputo battersi con grande coraggio anche se ha palesato gravi difetti nel solito centrocampo.

«Niente, niente, non voglio sentir nessuno», ha detto Riva scendendo negli spogliatoi. [illegible] mandava tutti all'inferno, in primo luogo se stesso. Quando esordì [illegible] la maglia azzurra, [illegible] fa, Riva non segnò [illegible] tre giornate, esplose nella quarta. Dobbiamo sperare?

Certo, faceva impressione vedere gli azzurri battersi con la schiuma alla bocca. Da Cera (il migliore in campo) fino a De Sisti, che mai si era fatto vedere così guerriero, fino a Mazzola, verde di bile per la voglia di vincere. Dopo l'incontro, in [illegible] conferenza stampa improvvisata, Valcareggi e capitan Facchetti avevano il volto affaticato di chi ha scalato una montagna con le sole unghie.

Toluca è una nobile terra, che un tempo fu abitata da guerrieri-aquila e guerrieri-giaguari. Sul campo sembrava che lottassero i loro ultimi esemplari umani. L'Italia sbagliava un gol dopo l'altro. Israele teneva la metà campo con passaggi e passaggetti gelidi e subito dopo incattiviti negli scontri a testa a testa. I [illegible]ti volavano via con una rapidità prodigiosa. Il gol non è venuto, non voleva venire. Ci si è messo un palo, un guardalinee abissino, un arbitro tutt'altro che favorevole, [illegible]lti sbagli da parte nostra, molta precipitazione, la jella psicologica [illegible] Riva, che [illegible] [illegible] segno divenia un caso clinico.

Ora si guarda ai «quarti», si conta che anche Riva tornerà ad essere il gran capo di sempre. Purché in due giorni soli sappia riflettere, calmarsi, autocriticarsi. Il gol di Toluca è stato annullato per fuorigioco, ma gli azzurri sono [illegible] sul ring, [illegible]tre Messico notte per notte aumenta la sua pazzia tifosa, [illegible] «avenidas» sono ingombre e decine di migliaia [illegible] automobili strepitano come [illegible] maremoto. Usciremo vivi da questa febbre?

g. arp.

Gigi Riva «deplorato» per le proteste

Città del Messico, 12 giugno.

La commissione discipli[nare] della Fifa si è riunita oggi per prendere in esame i referti dei quattro incontri giocati ieri. Fra i giocatori ammoniti c'era anche Gigi Riva, richiamato dall'arbitro brasiliano De Moraes per proteste in seguito all'annullamento della seconda rete.

Essendo Riva ancora incensurato a questi mondiali, la commissione ha deciso soltanto un provvedimento di deplorazione.

Pietro Anastasi sulla Nazionale

"Gigi troppo nervoso gli azzurri sfortunati„

Pietro Anastasi era ieri a Torino con la fidanzata, di passaggio, diretto a Varese dove rimarrà fino alla vigilia del suo matrimonio che si celebrerà il 25 giugno a Campione d'Italia. Testimoni per lo sposo Favalli e Leonardi. Il centravanti bianconero si è perfettamente rimesso dal lieve intervento chirurgico che, proprio a poche [illegible] dalla partenza per il Messico, lo costrinse al «forfait». Ha trascorso la convalescenza a Catania, presso la famiglia.

L'altra notte Anastasi ha seguito per televisione, come milioni di italiani, l'incontro Italia-Israele. Egli ha definito sfortunata la prova degli azzurri. «Hanno giocato bene e meritavano di vincere — ha aggiunto —. Gli israeliani si sono dati molto da fare nelle retrovie. Mi è piaciuto Spiegler, regista della squadra. Il gol di Domenghini ed è parso regolare, quello di Riva, invece, era forse viziato da fuorigioco. Ad ogni modo anche con il pareggio abbiamo superato gli ottavi di finale. Questo conta più di tutto».

«Che impressione le ha fatto Riva?».

«Gigi è un po' smontato. Ha ricevuto più palloni che non nelle precedenti due partite, ma non è lui, è nervoso. Mi sembra di rivedere me stesso all'inizio di campionato, quando, per segnare a tutti i costi, commettevo errori su errori. Ha solo bisogno di realizzare un gol e poi anche in Messico sapranno chi è Riva».

«E gli altri?».

«Ottimi Cera e De Sisti. Rivera ha giocato abbastanza bene, tuttavia non si può pretendere che un uomo solo risolva tutti i problemi. Boninsegna ha fatto il suo gioco».

b. b.

Il Messico, una squadra forte (che può contare su molti amici)

La squadra è valida, [illegible] ha avuto la strada spianata da una strana punizione contro El Salvador e da un rigore "inventato" contro il Belgio

(Dal nostro inviato speciale) Città del Messico, 12 giugno.

Chi sono i nostri prossimi avversari e come si [illegible] qualificati per la gara con l'Italia? Ripercorriamo le tappe [illegible] cammino del Messico, Paese organizzatore [illegible] mondiali e pertanto ammesso per diritto ai sedicesimi.

Il Messico è giunto ai quarti di finale in perfetta parità [illegible] [illegible] Russia (cinque punti in classifica) e con una differenza reti di più cinque. Perfettamente uguale. Non ha incassato neppure un gol, proprio come l'Italia.

I risultati sono stati questi: pareggio [illegible] con i sovietici, vittoria per 4-0 contro El Salvador, un successo per 1-0 sul Belgio. Molti ritengono che i messicani siano stati nettamente favoriti [illegible] gli arbitri, e ricordano due significativi episodi. Il primo gol segnato contro El Salvador è stato quanto di più ridicolo sia ammesso vedere [illegible] un [illegible] di [illegible]

Nel primo tempo l'arbitro Kandil (RAU) decretava una punizione a favore dei salvadoregni. Iniziavano le discussioni, ma il signor Kandil fischiava la ripresa del gioco. Un messicano calciava sorprendentemente passando la palla ad un suo compagno che [illegible] netto fuori gioco segnava. Il signor Kandil concedeva il gol, fra lo stupore ge[illegible] I [illegible] volevano [illegible] lasciare il [illegible] per protesta, ma riprendevano a giocare, [illegible] sconcertati, e a quello strano gol ne seguiva[no] altri tre, tutti regolari. Il risultato fu di 4 a 0, ma rimane il dubbio del madornale [illegible] arbitrale in occasione della prima rete.

Un altro inconsueto episodio è avvenuto di recente [illegible] la gara con il Belgio a causa di un rigore «regalato» dall'arbitro argentino Coerezza a favore del Messico. Vinsero naturalmente i padroni di casa per 1 a 0, ma i belgi ebbero pi[illegible]me[illegible]te ragione di lamentarsi per le decisioni del direttore di gara.

Nella lunga storia dei Campionati del mondo si elencano molti favoritismi a vantaggio delle squadre di [illegible] Non è il caso quindi di esagerare in critiche. E' successo anche in Inghilterra quat[illegible] anni fa, era inevitabile che succedesse anche in Messico. Per questo pensiamo che la scelta della squadra messicana come avversaria dell'Italia nei quarti di finale non è stata felice per gli azzurri.

O[illegible] è inutile recriminare. Conviene prepararci a dovere alle difficoltà che presenterà per i nostri [illegible] il confronto [illegible] domenica con il Messico. La squadra locale è molto forte in difesa, dove giganteggia, nella zona centrale, il capitano Peña, un elemento deciso

L'attacco vive sugli [illegible] di Valdivia, di Fragoso e di Padilla. Sono elementi abbastanza bravi anche se non molto veloci. Comunque, lo ripetiamo, il Messico gioca di rimessa, non ama att[illegible] a fondo; però ha dalla sua il pubblico, [illegible] pubblico caloroso e rumoroso. Nel parla[re] del Messico bisogna ricordare che l'apporto del pubblico può essere determinante.

Giulio Accatino

Due giorni di gara a Vinovo corse al trotto e al galoppo

(e. r.) Trotto stasera a Vinovo con il Premio Rivalta Torinese (L. 1.650.000, m 2060), una prova per i tre anni che vedrà alla partenza Chiero (Pedrazzani), Tallaro (Casoli), Tuscolo (Brighenti), Beefeater (Gubellini) e Cipensero (A. Pasolini). Tuscolo giocherà ancora una volta la carta della fuga a perdifiato: a Beefeater e Chiero il compito di raggiungerlo.

La riunione avrà inizio [illegible] 21, questi i favoriti: Arcigallo-Giomon (Premio Verolengo), Libretti-Taylor (Premio Torrazza), Quizzano-Chibou (Premio Villaretto, gentlemen), Gasparese-Rosanna (Premio Villaregia), Attila-Delutnay (Premio Tavernette), Beefeater-Chiero (Premio Rivalta), Africano-Quisana (Premio Piossasco), Navole-Amoats (Premio Susa).

Domani (alle 16) galoppo; molti cavalli in pista, nove nel Premio Castello di Cocconato (L. 2 milioni 625.000, m 3100) sui grossi ostacoli: Roccella Jonica (75 Baseggio), Fou du Roi (73 1/2 Mattei), Royal Game (71 [illegible]), Valse (71 Morazzoni), Primastella (69 Albertelli), Teano (68 Oppo), Maggiolino (67 Santoni), Prunella (64 Mele), Valbrona (61 Bini). I favoriti: Werther-Soavico (Premio Parco Europa), L'orso-Naim (Premio Mirabello), Royal Red-Dugoni (Premio G. Canova), Palmer-Valentino (Premio La Loggia, siepi), Valse-Fou du Roi (Premio Cast. di Cocconato), Texas III-Soumar (Premio del Valentino), Ariosto-Parioli (Premio Alpi Mar.).

Sorpresa al Napoli Ferlaino si dimette

Napoli, 12 giugno.

Nuova crisi nel Napoli: il gio[illegible] dinamico presidente Corrado Ferlaino si è dimesso [illegible] al termine di una vivace riunione del Consiglio di amministrazione, indetta per discutere l'aumento di capitale.

«La verità — ha detto — è che sono stanco e avvilito. L'anno scorso ho condotto con coraggio una politica di attacco disperato verso una certa situazione di mercato; questa volta non me la sento; sono a terra. Hanno inciso sul mio morale i tristissimi disordini avvenuti al "S. Paolo" durante la partita con lo "Swindon Town". Il Napoli attraversa un momento d[illegible]to e fisicamente non ho la forza per assumermi da solo tutte le responsabilità».

Amarezza e delusione per un ambiente particolare, ma anche diffidenze e difficoltà di ogni genere hanno spinto il presidente a rinunciare all'ambizioso disegno di dare al Napoli un assetto solido, funzionale e moderno, arginando anzitutto il disavanzo del bilancio con la vendita di Zoff, Juliano e Altafini. Tale progetto, già fallito l'anno scorso, ha avuto la stessa sorte quest'anno. La violenta reazione della folla che, delusa dal campionato scialbo, ha finito per distruggere lo stadio «S. Paolo», ha intimorito Ferlaino: impossibile quindi vendere gli «intoccabili».

Granaglia - Ferraris si sono aggiudicati la 4ª edizione del torneo bocciistico «Ass. gentlemen» della Canottieri Caprera superando in finale 15 a 6 la coppia Andreoli - Maccagno.

Il Novara giocherà domani a Trevi[illegible] l'ultima gara di campionato con questa formazione: Pulici, Carlet, Vivian, Cunto, Udovicich, Calloni; Milanesi, Correa, Gabetto, Giannini, Bramati;

COMINCIANO AI MONDIALI LE SFIDE DECISIVE

A Leon la Germania ha un traguardo

Superare l'Inghilterra per "vendicare,, Wembley

I tedeschi non hanno ancora dimenticato la sconcertante sconfitta subita ad opera della squadra di Ramsey negli ultimi « mondiali »

Clarke ha regalato all'Inghilterra l'ingresso nei « quarti » segnando un rigore decisivo contro la forte Cecoslovacchia

(Nostro servizio particolare)
León, 12 giugno.

Circa quattro anni dopo la discussa finale di Wembley, Germania e Inghilterra si ritrovano domenica di fronte in una delle quattro partite dei quarti di finale dopo avere avuto alterne prestazioni nella fase di qualificazione.

Stavolta, affermano i tedeschi, giocheremo in « campo neutro »: non si dovrebbero avere interferenze né da parte dell'arbitro né da parte del pubblico. « Vincerà la squadra migliore »: l'allenatore Schoen non lo precisa ma è sicuro che il riferimento riguarda la sua compagine.

In effetti i tedeschi hanno avuto un rendimento nettamente superiore, rispetto agli inglesi, nel corso delle tre partite di qualificazione: l'unica attenuante per i campioni del mondo è che il loro girone era indubbiamente più difficile di quello dei tedeschi, comprendendo oltre al Brasile anche Romania e Cecoslovacchia. Quello che conforta la sicurezza dei tedeschi è il fatto di avere in squadra un cannoniere come Müller — sette gol in tre partite —, un campione ritrovato come Seeler, un'ala di classe, Libuda, un infaticabile e impeccabile elemento, Beckenbauer, oltre ad un grintoso e insuperabile difensore qual è Schnellinger.

L'Inghilterra sembra avere perso la sicurezza e la concentrazione di un tempo. Nulli i due Charlton, inconcludenti i vari Ball, Peters, Astle, la squadra di Ramsey è riuscita a qualificarsi grazie ad un discusso calcio di rigore concesso dall'arbitro Machin contro la Cecoslovacchia. La sconfitta di misura con il Brasile, indubbiamente, ha scosso il morale dei campioni del mondo i quali peraltro si ripromettono di essere da domenica all'altezza della loro fama.

g. g.

Germania: Maier; Vogts, Schnellinger; Fichtel, Hoettges; Seeler, Beckenbauer, Overath; Libuda, Müller, Loehr.

Inghilterra: Banks; Newton, Cooper; Mullery, Labone, Moore; Lee, Ball, Charlton, Hurst, Peters.

A Guadalajara Brasile-Perù

Un brasiliano trainer degli avversari di Pelé

Didi conquistò due volte il titolo mondiale nella Nazionale « carioca » - Dice: « I miei attaccanti sapranno farsi valere »

(Dal nostro inviato speciale)
Guadalajara, 12 giugno.

A Guadalajara è rimasto il Brasile ed è arrivato il Perù. Si battono domenica e mai incontro ha avuto pronostico così segnato, a favore naturalmente della compagine di Pelé. Solo i nervi potrebbero giocare un brutto scherzo; c'è in proposito il ricordo dell'ultima partita tra brasiliani e peruviani disputata a Rio in un ambiente infuocato, a suon di pugni e di calci. Ma i « cariocas » edizione 1970 sembrano singolarmente tranquilli. Fantasia nel gioco, questo sì. Per il resto, un singolare buonsenso, di gente che sa quel che vuole e che conosce la strada per raggiungere il traguardo.

Dopo il match con la Romania, i brasiliani parevano tutti malconci. Sono guariti in fretta, compreso Gerson che ad ogni costo vuol essere in campo, non gli importa se la gamba ferita ancora gli duole. Zagalo ha l'imbarazzo della scelta. Il ritorno di Gerson e di Rivelino darà solidità all'intera compagine, mentre Pelé, Jairzinho e Tostao rappresentano altrettante sicurezze. Basta che la retroguardia non si distragga ed il successo con il Perù è cosa fatta.

Ma i peruviani non sono rassegnati. Li abbiamo visti ieri sera, erano appena arrivati da León e s'erano stabiliti in un alberghetto della periferia. Un gruppetto di tipi all'apparenza sereni, guidati, manco a farlo apposta, da un brasiliano, da quel Didi, che è stato due volte campione del mondo. Didi ha [illegible] anni ed è padrone, a quanto si mormora, di un carattere ribelle. Giocava nel Botafogo, bisticciò con i dirigenti. Emigrò a Lima. Vita grama. Tornò a Rio. Ancora vita grama. Dietro-front, di nuovo a Lima, dove prese la guida della Nazionale. C'era da mettersi le mani nei capelli. L'indisciplina degli atleti avrebbe irritato anche una persona pacifica, figurarsi Didi. Pugno di ferro. Ed il Perù si è qualificato per i « mondiali ».

Didi non ha peli sulla lingua. « Proprio non mi aspettavo di finire con il Brasile. Credevo di vincere il mio girone ed invece, il giorno della gara con la Germania, la mia difesa ha combinato pasticci incredibili. Così le abbiamo buscate e siamo qui ».

« Teme Pelé, Jairzinho, Tostao? ».

« Li rispetto. Però ho visto alla televisione la partita con l'Inghilterra. I brasiliani hanno avuto una fortuna sfacciata, avrebbero dovuto perdere ».

« Contro il Brasile, che risultato si aspetta? ».

« Non mi fascio la testa prima di essermela rotta. Ho un uomo a centrocampo di notevole valore. Segni il nome: Challe. E poi, in attacco, magari, lascio in panchina Sotil e León e li sostituisco con Baylon e con Reyes, capacissimi di dar fastidio ai miei amici brasiliani. Si ricordi pure di Gallardo. Lei che è italiano lo conosce, Gallardo, ha giocato in Italia. Bene, si è ripreso che è una meraviglia. Tenga ancora presente un'ultima cosa: noi, i guai li passiamo nella fase iniziale. Se superiamo questa fase in modo discreto, siamo a cavallo. Nel secondo tempo filiamo a tutto vapore ».

Didi spiega che qualsiasi piazzamento ottenga il Perù ai « mondiali », lascerà l'incarico. Dice: « Torno a Rio, avrò ben il diritto di riposarmi un po' ». *Ma sarà vero? Qualcuno della carovana « incas » brontola che il Perù con il Brasile ha un conto aperto, forse per la famosa gara di Rio. Didi ora pensa soltanto a chiudere quel conto.*

Gigi Boccacini

Brasile: *Felix; Carlos Alberto, Everaldo (Paulo Cesar); Piazza, Brito, Gerson; Clodoaldo, Rivelino, Jairzinho, Tostao, Pelè.*

Perù: *Rubinos; Campos, De La Torre; Chumpitaz, Fuentes, Miffin; Challe, Sotil, León, Cubillas, Ramirez.*

León, a destra, forma con Cubillas e Gallardo il temibile trio d'attacco del Perù, squadra rivelazione della Rimet

A Città del Messico Urss-Uruguay

Bishovets attrazione nell'attacco dei russi

Sinora ha segnato quattro reti - I sudamericani vogliono riscattare le deludenti prove delle eliminatorie

Il centravanti Esparrago, a destra, è uno dei pochi elementi di « punta » dell'Uruguay, ma sinora ha un po' deluso

(Nostro servizio particolare)
Città del Messico, 12 giugno.

Il sorteggio per i quarti di finale ha accoppiato Urss e Uruguay. Le due nazionali si troveranno di fronte domenica allo stadio Azteca, sul terreno dove i sovietici hanno disputato le tre partite del girone eliminatorio. E' opinione generale che l'accesso alle semifinali dovrebbe toccare ai russi. Tuttavia il loro compito non è facile. Gli uruguaiani — e lo si è visto chiaramente contro l'Italia — applicano uno schema tattico che tende a « congelare » il gioco a centrocampo.

I russi, per imporre la loro superiorità tecnica, dovranno aprirsi dei varchi nella munita retroguardia dei sudamericani e dovranno affidarsi ad Anatoli Bishovets, il loro cannoniere (quattro gol all'attivo). Bishovets è proprio l'uomo che può far pendere la bilancia a favore dell'Urss grazie alle sue doti di opportunista del gol. Non è un attaccante che entra volentieri in area ma sa sfruttare con intelligenza ed astuzia le situazioni favorevoli per puntare a rete.

Rispetto alla deludente esibizione nella partita inaugurale con il Messico, l'Unione Sovietica non ha modificato il proprio gioco che è lento, basato su una massiccia difesa e su saltuarie azioni in contropiede. Il commissario tecnico Katchalin è corso ai ripari richiamando in squadra gli anziani Afonin e Kurtsilava smentendo così parzialmente i suoi principi innovatori.

Francisco Villamar

Urss: Kavazaschvili; Dzodzuashvili, Shesternev, Kurtsilava, Afonin, Muntian, Serebrianikov, Asatiani, Veriuzhikin, Bishovets, Khmelnitski.

Uruguay: Mazurkiewiz; Ubinas, Anceta, Matosas, Mujica, Montero, Cortes (Rocha), Maneiro, Zubia, Esparrago, Losada.

Nel Giro della Svizzera

La tappa a Beugels Altig sempre leader

Bazenheid, 12 giugno.

(g. p. g.) Sul secondo traguardo di tappa del Giro della Svizzera, conclusione a tre [illegible] ieri a Liestal: questa volta ha vinto l'olandese Eddy Beugels, davanti all'italiano Primavera ed allo svizzero Girard. Il gruppo compatto è giunto con un ritardo di 15" ed è stato preceduto allo sprint da Fontanelli.

Ordine d'arrivo: 1. Beugels (Olanda) km. 160 in 4 ore 16' 15", media 37,463; 2. Primavera; 3. Girard; 4. Fontanelli a 15"; 5. Frits; 6. Vianen; 7. Bitossi e con lo stesso tempo il gruppo.

Classifica generale: 1. Altig (Germania) in 9 ore 19' 38"; 2. Bitossi a 4"; 3. Gimondi a 15"; 4. Vifian a 27"; 5. Spahn a 38"; 6. Frits a 41"; 7. Thalmann a 42"; 8. Steevens, s.t.; 9. Dury, s.t.; 13. David a 43".

Si rinnova oggi e domani a Le Mans un confronto appassionante

Ferrari-Porsche: un duello di 24 ore

La Casa tedesca è già sicura del titolo mondiale ma punta al successo in una corsa che non ha mai vinto - Tradizione favorevole per le macchine italiane - Nel settore dei prototipi l'Alfa Romeo è impegnata contro la Matra-Simca

(Dal nostro inviato speciale)
Le Mans, 12 giugno.

Per la Ferrari e la Porsche il giorno più lungo comincerà domani alle 16 nel verde della campagna francese. La « 24 ore » di Le Mans è la corsa più prestigiosa della stagione, e poco importa che il campionato mondiale marche sia finito per il secondo anno consecutivo nelle mani della Casa di Stoccarda: la sfida fra i due costruttori si rinnovella più accesa ed entusiasmante di sempre.

La Porsche, che affida le sue vetture alla squadra « Gulf » diretta dal manager inglese John Wyer e alla scuderia « Porsche Salzburg KG », si è finora imposta in sei gare su sette, grazie alle poderose « 917 » di 4500 e 5000 cmc e agli agili spider « 908 » di tre litri. Ferrari, con la « 512-S », si è affermato soltanto a Sebring. A Le Mans, però la nostra Casa ha una tradizione favorevole che nessun altro può vantare: nove vittorie, di cui l'ultima risale al 1965. La Porsche, invece, non ha mai ottenuto il successo. In 19 anni di partecipazione ininterrotta, gli uomini di Stoccarda hanno compiuto una *escalation* progressiva: da auto di 1086 cmc a macchine di 4907 cmc, da 44 a 600 cavalli, da 4 a 12 cilindri, da 160 a 360 km orari. Eppure, sempre sul traguardo è sfilata la vettura di una marca avversaria, fino alla beffa del '69, allorché la veneranda Ford di Ickx batté per 120 metri la Porsche di Herrmann.

Il motivo di questa « 24 ore » sta dunque ancora una volta nella sfida fra Stoccarda e Maranello, con una coloritura particolare: per la Porsche vincere a Le Mans significa raggiungere un'affermazione inseguita con accanimento e porre il sigillo definitivo al campionato; per la Ferrari, riprendere un filo interrotto dalla Ford e dimostrare, nella competizione *« che vale un titolo mondiale »* — come si sostiene —, di essere pur sempre al vertice dello sport del volante.

Entrambe si sono preparate con puntiglio alla prova. Mesi di tests, soprattutto alla ricerca delle soluzioni aerodinamiche più efficaci per aumentare la velocità sul lungo rettilineo di Mulsanne. La Ferrari ha collaudato la sua « 512-S » sull'Autostrada Torino - Piacenza, quelli della Gulf-Porsche si sono rivolti anche ai laboratori del centro inglese *Mira*. Risultato, per gli uni e gli altri: vetture a coda « lunga » e « corta », 345 km orari per la Ferrari, 330 km per la « 917 » cinque litri di tipo normale, 360 e — si dice — 390 per quelle di 4,5 e 5 l « profilate ». Ma la velocità non è tutto, e i piloti di John Wyer hanno preferito i modelli consueti, più stabili, lasciando gli altri ad Ahrens-Elford ed a Larrousse-Kauhsen.

Del resto, il circuito della Sarthe non è costituito solamente dal rettifilo di Mulsanne. Ci sono curve difficili, impegnative come quelle di Tertre Rouge e di Arnage, e sono molti i fattori ad entrare in gioco: l'usura dei freni, quella dei pneumatici, il consumo di carburante (le cinque litri « succhiano » più di 60 litri di benzina ogni 100 km e sono costrette a far rifornimento ogni 55-57 minuti), la rapidità dei meccanici ai box.

Se la sfida Porsche-Ferrari è il *clou* della « 24 ore », la battaglia fra le Matra-Simca e le nostre Alfa Romeo nel settore dei prototipi costituirà un altro motivo di spettacolo. Anche l'Alfa, come la Ferrari ha bisogno d'una convincente affermazione. Quella assoluta sembra impossibile, anche se Ickx, sulla scorta di quanto è accaduto lo scorso anno, sostiene che a Le Mans *« può accadere di tutto »*, ma non quella di categoria. E sarebbe già qualcosa.

Michele Fenu

Questi i protagonisti (17 vetture e 34 piloti)

FERRARI	PORSCHE	ALFA ROMEO	MATRA-SIMCA
5. Ickx - Schetty	18. Van Lennep - Piper	35. Stommelen - Galli	30. Jabouille - Depailler
6. Giunti - Vaccarella	20. Siffert - Redman	36. Courage - de Adamich	31. Beltoise - Pescarolo
7. Regazzoni - Merzario	21. Rodriguez - Kinnunen	37. Hezemans - Gregory	32. Brabham - Cevert
8. Peterson - Bell	22. Hobbs - Hailwood	38. Facetti - Zeccoli	
	23. Herrmann - Attwood		
	24. Ahrens - Elford		
Ferrari « 512-S » — Berlinetta o spider, a coda corta o lunga, motore 12 cilindri di 4994 cmc, 570 cv a 8500 giri, telaio a traliccio scatolato, peso 900 kg e 350 km orari.	Porsche « 917 » — Berlinetta a coda corta o lunga con motori 12 cil. di 4500 (570 cv) e 5000 cmc (600 cv), telaio tubolare, peso 880 kg, velocità da 330 a 390 km orari.	Alfa « 33.3 » — Spider a coda lunga, motore otto cilindri di 2993 cmc, 400 cv a 8800 giri/min, telaio monoscocca, peso 700 kg (50 kg in meno di versioni precedenti), vel. 320 kmh	Matra-Simca « 660 » — Spider, motore 12 cilindri di 2993 cmc, 425 cv a 10.000 giri/min, telaio monoscocca, peso 700 kg, velocità 325 km orari; la versione « 650 » pesa 740 kg.

La gara per tv

La « 24 Ore » di Le Mans prende il via oggi alle 16 (ore 15 italiane). La tv si collegherà con il circuito francese un quarto d'ora prima della partenza sul Secondo Canale per trasmettere le fasi iniziali della gara. Alle 23,20 circa, sul Programma Nazionale, riassunto delle prime ore. Domani, nuovo collegamento (Primo Canale) per l'arrivo, con inizio verso le ore 16 italiane.

La Pro Recco, dieci volte campione d'Italia affronta a Torino i pallanuotisti del Fiat

L'incontro di stasera (inizio ore 21,30) è valevole per la quarta giornata del torneo di serie A - Molti tifosi dalla Liguria

Palleggi, belle azioni manovrate, tiri in porta, gol, parate, punizioni, rigori, espulsioni: il tutto non sul terreno di un campo di calcio, ma nell'acqua di una piscina. E' la pallanuoto. Uno sport che in Liguria, in Toscana, nel Lazio ed in Campania conta migliaia di appassionati. Ora, grazie al Fiat, arriva anche a Torino questa sera, al più alto livello, quello del campionato di serie A. E giunge presentandosi nel migliore dei modi, con la squadra più rappresentativa di ogni tempo, la Pro Recco, vincitrice di dieci scudetti tricolori e di una Coppa dei Campioni.

Il Fiat, promosso lo scorso anno nella massima serie, ha perso finora due partite e ne ha pareggiata una. Un bilancio che a prima vista può sembrare negativo ma che nasconde solo incertezza ed inesperienza: la squadra, allenata dal napoletano Giovanni Capobianco, ha infatti i numeri per disputare un ottimo campionato, tanto più che il torneo s'è avviato nel segno dell'equilibrio (a parte ovviamente la Pro Recco, favoritissima nella corsa allo scudetto). Due sconfitte di misura (6 a 5 dalla Florentia e 5 a 4 a Napoli) che con un po' di fortuna avrebbero potuto trasformarsi in altrettanti successi od almeno in un pari: questi « contrattempi » non hanno disarmato Capobianco, che ha la filosofia propria dei napoletani, e tantomeno la squadra, alla ricerca del risultato di prestigio.

L'impegno di questa sera per il Fiat è notevole. Contro Eraldo Pizzo e il suo « settebello », sarebbe già un successo fare bella figura, lottare per un risultato onorevole. I torinesi si sono allenati coscienziosamente, scendendo in acqua per la preparazione due volte al giorno. Bertello, Ferghino, Aversa, Drago, Niola, Rossi, Parmegiani, Marsili III, Piccardo, Puleo, Perego e Consiglio sono gli uomini che difenderanno il prestigio del Fiat. Parmegiani, con la sua esperienza di nazionale e, soprattutto, di tanti anni di pallanuoto, è il fulcro della squadra. Intorno a lui ruotano Aversa, un vero « goleador » dal tiro micidiale, Perego, Piccardo e Consiglio, tutti in grado di impegnare severamente qualsiasi difesa. E dietro, di fronte alla porta difesa da Bertello, si muovono con agilità Drago, Niola, Marsili, Puleo e di volta in volta tutti gli altri, pronti ad interrompere le trame offensive degli avversari ed a partire di scatto per veloci azioni in profondità.

L'arrivo della Pro Recco, con il suo grande capitano-allenatore Eraldo Pizzo, è l'occasione migliore perché il pubblico torinese si avvicini alla pallanuoto. E' uno sport-spettacolo, capace di riservare tutte le emozioni che offrono altri sport più seguiti e popolari. A Genova, a Napoli ed a Roma gli spettatori sono numerosi e seguono con passione le squadre preferite. La [illegible] Pro Recco può contare su un numero rilevante di tifosi che partecipano alle trasferte della squadra sostenendola con un tifo acceso.

Forse ciò che ancora manca al Fiat per entrare nel « clima » della serie A è proprio un « suo » pubblico. Ora che molti altri sport sono fermi, ora che il grande calcio lo si può seguire solo alla televisione, la pallanuoto merita veramente di essere presa in considerazione e di iniziare, a Torino, una tradizione che sinora è mancata. L'appuntamento è per le 21,30 alla piscina dello stadio comunale in corso Galileo Ferraris 294.

c. ch.

Fiat: Bertello, Ferghino, Aversa, Drago, Niola, Rossi, Parmegiani, Marsili III, Piccardo, Perego, Puleo, Consiglio.

Pro Recco: Alberani, Lavoratori, Cavasco, Galbusera, Zecchin, Marchisio, Ghibellini, Pizzo, Sottimet.

La classifica: Pro Recco punti 8; Nervi 5; Civitavecchia e Florentia 4; Canottieri Napoli, R. N. Napoli e Sori 3; Fiat e Camogli 1; Lazio 0.

Juve Lancia-Norditalia per il torneo di A

Baseball stasera al Ruffini

Ritorna il baseball a Torino con una gara in notturna che dovrebbe finalmente giungere alla conclusione considerato che il tempo sembra avere messo giudizio. La Juve Lancia, partecipante al torneo di serie A, affronterà alle ore 21 al campo Ruffini la Norditalia di Bollate, una formazione piuttosto giovane che ha il suo punto di forza nei lanciatori e nell'americano Coston.

I bianconeri torinesi, reduci dal pareggio di Parma (una vittoria e una sconfitta) tenteranno di conquistare oggi e domani l'en plein con i lombardi in modo da avanzare in classifica al quinto posto. A ranghi completi, pur privi dell'allenatore Cena squalificato per due turni (lo sostituirà Paschetto) i juventini tenteranno questa sera di sorprendere gli avversari [illegible] Bava sul monte di lancio.

Juve Lancia-Norditalia verrà arbitrata da Spocci di Parma e Lassandro di Bologna. Domani, ripetizione alle ore 17 sul campo di via Passo Buole.

La classifica: Europhon 30 punti; Montenegro 28, Bernazzoli e Glen Grant 24, Norditalia 16, Juve Lancia e Unipol 14, Noalex, Rimini e Inconi 12, Cumini 8, Pirelli 0.

Domani a Torino

Trenta calciatrici per la Nazionale

(g. l.) In preparazione alla Coppa del mondo di calcio femminile « Trofeo Martini & Rossi », che si svolgerà in Italia (con finali a Torino) dal 7 al 15 luglio, la Nazionale italiana svolgerà domani il suo primo allenamento alle ore 10 [illegible] giocatrici, convocate dal commissario tecnico Giuseppe Cavicchi, lo stesso che guidò l'Italia nel novembre scorso alla conquista della Coppa Europa, si raduneranno al campo Ruffini e, dopo le visite mediche, partiranno alla volta di S. Giusto dove nel pomeriggio disputeranno allo stadio comunale una partita a porte chiuse.

Questo l'elenco delle calciatrici convocate per il primo raduno, suddivise per società di appartenenza. *Real Torino:* [illegible], Zaramella, Mondo, Schiavo, Ceruti, Molino, Bono, Mancin; *Real Juventus:* Jezza, Ranzon, Pinotti, Chetto, Gianzeria; *Olimpia Verona:* Seghetti, Stoppato, Camiletti; *Genova:* Gherwien, Bonanni, Larosa, Lertora, Canepa, Tesan, Strazza. *Vernici Milesi:* Bonini, [illegible], Colla, Caffaro, Isi; *Vicenza:* Bo, Tabacchi.

Le calciatrici della Juventus affrontano domani la Fiorentina al campo Ruffini (ore [illegible]).

Le indagini sulle bombe di Roma e Milano

La difesa degli anarchici chiede un'inchiesta sull'agente-spia

Dopo i legali di Valpreda, anche quelli di Merlino accusano la polizia: rivelazione di segreti d'ufficio e omissione di atti relativi all'inchiesta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 giugno.

La *«missione»* compiuta dall'agente Andrea Politi, dell'ufficio politico della questura, in seno al gruppo anarchico «22 marzo», è tuttora al centro di una accesa polemica suscitata da alcuni difensori dei giovani accusati di aver compiuto la strage di piazza Fontana a Milano e gli attentati romani del 12 dicembre scorso.

Come è noto, Politi s'introdusse nell'ambiente anarchico capeggiato da Pietro Valpreda e, prima dei sanguinosi fatti del dicembre '69, sarebbe riuscito a sventare alcuni attentati, organizzati dai dinamitardi, come quelli contro la filiale romana della Fiat e il giornale *Il Messaggero;* il giorno successivo alla strage di Milano, avrebbe inoltre raccolto la confessione di Emilio Borghese, il quale gli avrebbe confidato: *«Conoscevo la data degli attentati, ma non sapevo che potesse accadere una cosa del genere».*

I difensori di Valpreda, preoccupati per il peso che le dichiarazioni dell'agente potranno avere nel processo, furono i primi ad accusare, nei giorni scorsi, la polizia di aver nascosto, per tanto tempo, al magistrato inquirente alcuni aspetti delle indagini, incorrendo nella omissione di atti d'ufficio.

Oggi è stata la volta degli avvocati Costante Armentano e Salvatore Lo Masto, che tutelano gli interessi dell'imputato Mario Merlino. *«Dalla lettura dei giornali che riportavano la notizia dell'esistenza dell'agente-spia,* sostengono i difensori, *si apprende che vi era un pubblico ufficiale, incaricato di uno specifico servizio, che deve aver steso regolari rapporti quotidiani ai superiori. Eppure la magistratura avrebbe avuto conoscenza dell'esistenza del verbalizzante solo a cinque mesi di distanza dalla redazione dei suoi rapporti, anche se era in corso una formale istruttoria con l'intervento del magistrato».*

Lo Masto e Armentano censurano poi il fatto che la notizia dell'attività del Politi sia stata fornita ai giornali da *«fonti, facilmente individuabili, tenute al segreto istruttorio».*

I due avvocati chiedono al giudice istruttore Cudillo di avviare un'indagine su entrambi i fatti, *«essendo certamente evidente, per il primo episodio, un inammissibile e inconcepibile metodo di scelta personale delle prove da sottoporre o no alla magistratura, con ogni "inquinamento", per usare oggi un termine in voga, e con il porre in essere vari reati: rivelazione di segreti d'ufficio, omissione di atti d'ufficio, eccesso di potere».*

Quanto al secondo episodio, i legali del Merlino sostengono che la divulgazione delle notizie avrebbe configurato il reato di rivelazione di segreto d'ufficio perché Politi non è un teste privato, che potrebbe aver parlato a titolo personale, ma un pubblico ufficiale, i cui atti non potevano essere conosciuti se non da persone tenute al segreto d'ufficio. **g. g.**

Nella stanza del «giallo»

Nuova perizia favorevole alla tesi del prof. Rognoni

Palermo, 12 giugno.

(a. r.) Torna di attualità il caso Rognoni per una nuova perizia che è stata eseguita questa mattina nella stanza numero 70 dell'albergo Centrale, dove il 9 aprile scorso fu trovata morta la signora Eva Maria Nibbi, moglie del musicologo prof. Luigi Rognoni. Quest'ultimo fu incriminato e arrestato dopo due giorni per uxoricidio premeditato e aggravato. Dopo qualche giorno fu scarcerato per insufficienza di indizi.

Il giudice istruttore Terranova ha fatto ripetere la perizia affidandola al prof. Zincone, titolare dell'Istituto di Scienze delle Costruzioni dell'Università. La prima volta, per verificare se il chiodo era in grado di resistere al peso del corpo della donna senza spezzarsi, era stato adoperato un sacco pieno di scatole di marmellata. Stamane è stato appeso al gancio dell'appendiabiti un manichino che riproduce perfettamente le caratteristiche e il peso del corpo della signora Rognoni. Il gancio ha retto bene alla prova e questa circostanza è senza dubbio favorevole alla tesi che ha sempre sostenuto il musicologo dichiarando di aver trovato la moglie impiccata quando si è svegliato. Entro la fine del mese gli atti del processo saranno trasmessi al pubblico ministero.

La "propaganda diretta,, del premier Wilson

Londra. Harold Wilson concede autografi a due ragazzi mentre si reca negli studi della tv. In vista delle elezioni del 18 giugno, il premier laborista, come molti altri politici inglesi, non trascura la propaganda in forma diretta (Tel. Upi)

Solenne cerimonia ieri a Roma

L'Arma dei carabinieri ha celebrato i 156 anni

I reparti sono sfilati in parata - Il ministro dell'Interno, Restivo, ha consegnato le medaglie al valore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 giugno.

(l. f.) I carabinieri hanno festeggiato oggi a Roma, con una sfilata sulla Piazza d'Armi della legione allievi, il 156° anniversario di fondazione dell'Arma. Durante la cerimonia — alla quale partecipavano il vice-presidente del Senato, Spataro, e i ministri Moro, Lupis e Piccoli — il ministro dell'Interno, Restivo, in rappresentanza del governo, ha consegnato una medaglia d'oro al valor militare alla vedova del carabiniere Orazio Costantino, ucciso dall'autore di un'estorsione presso Palermo (27 aprile 1969), una medaglia d'oro al valor civile all'appuntato Gennaro Soricelli, il quale, il 15 agosto 1966, fu ferito agli occhi con conseguente totale perdita della vista da un pazzo, che egli tentava di catturare, a Rocca D'Evandro (Caserta).

Medaglie di bronzo sono state assegnate al brigadiere Felice Bosini, agli appuntati Giovanni Albergucci, Ernesto Guzzo e al carabiniere Gualtiero Pichetti.

Il ministro Restivo ha poi pronunciato un discorso nel quale, rievocate le tradizioni dell'Arma, ha espresso ai carabinieri il vivissimo apprezzamento del governo e del Paese definendoli *«custodi del massimo tra tutti i beni dei cittadini, che è la libertà».*

Il presidente del Consiglio, Rumor, impossibilitato ad intervenire, ha indirizzato un messaggio in cui è detto: *«L'infaticabile spirito di abnegazione e di sacrificio, anche personale, che in ogni tempo ed in ogni circostanza impegna l'Arma al servizio dello Stato e della tutela dell'ordine, della legalità repubblicana e dei cittadini, costituisce altresì un sicuro presidio delle libere istituzioni democratiche e rappresenta un contributo alla civile convivenza e all'ordinato progresso della comunità nazionale».* La cerimonia si è conclusa con la sfilata di tre reggimenti in cui erano rappresentate tutte le specialità dell'Arma.

Nel 1969 i carabinieri hanno denunziato 391.683 delitti, identificando gli autori di 191.605 reati, fra cui 350 omicidi volontari, 706 tentati omicidi, 4402 omicidi colposi, 729 rapine e 129.250 furti aggravati. Hanno sequestrato 2 chili e 526 grammi di stupefacenti (7 chili e 470 grammi nel 1968 e 22 chili nel 1967), compiuto per la magistratura 1.768.083 atti (perquisizioni, confronti, sequestri) ed eseguito 23.155 mandati e ordini di carcerazione. Le somme riscosse per pene pecuniarie ammontano a oltre 798 milioni di lire.

Altri dati del '69 riguardano: 318.593 contravvenzioni, il recupero di 11 miliardi e 827 milioni per contributi sociali non versati, e il sequestro di 10.242 tonnellate di generi alimentari sofisticati e di 33 tonnellate di additivi chimici usati dai sofisticatori. Le contravvenzioni stradali sono state 2.940.184 per un valore di 3 miliardi e 676 milioni di lire. Sempre nel '69 l'Arma dei carabinieri ha compiuto 1800 interventi di soccorso con l'impiego di 21 mila uomini ed ha sequestrato 22 mortai, 31 mitragliatrici, 25 fucili mitragliatori, 282 fucili e mitra, 1598 moschetti e fucili da caccia, 900 rivoltelle, 2401 bombe a mano, 20 quintali di esplosivi, 3 radiotrasmittenti e 348.301 proiettili.

Interrogazione al Senato

Cinture di sicurezza Pronte nuove norme

(Dalla redazione romana)
Roma, 12 giugno.

(g. fr.) Il sottosegretario ai Trasporti, sen. Cengarle, ha risposto oggi a una interrogazione del sen. Pennacchio (dc), che chiedeva di predisporre anche in Italia l'obbligo per gli automobilisti di usare le cinture di sicurezza. Dopo aver precisato «non essere esatto» che altri Paesi abbiano reso obbligatorio l'uso delle cinture sulle automobili, Cengarle ha detto che è pronto un disegno di legge per allineare le prescrizioni tecniche vigenti alle normative elaborate e raccomandate in sede internazionale.

Il provvedimento considera l'obbligo per le Case automobilistiche di fornire autovetture provviste di attacchi per l'eventuale applicazione di cinture di sicurezza; sarà prescritto l'obbligo della presenza delle cinture di sicurezza, sia pure limitate ai posti anteriori, per le auto da noleggio e per i taxi.

Mistero su 12 auto imbrattate di sangue

Nel quartiere Parioli a Roma - Si pensa a una rissa notturna con feriti gravi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 giugno.

Dodici auto lasciate in sosta durante la notte in tre diverse strade del quartiere Parioli sono state trovate stamane dai proprietari macchiate di sangue. Allarmati dalla scoperta, hanno segnalato l'inquietante episodio alla tenenza dei carabinieri di via Flaminia. Con un esame dei laboratori scientifici gli inquirenti hanno accertato che si tratta di sangue umano. Le macchie sulle dodici vetture appaiono molto vaste e sono distribuite sulle fiancate, sui parabrezza, sugli sportelli e sui cofani anteriori e posteriori.

La prima segnalazione alla tenenza di via Flaminia è giunta alle 7,30. A telefonare allarmato era il proprietario di una Fiat 500 che la notte scorsa alle 23,35 aveva parcheggiato la vettura in viale Bruno Buozzi, dinanzi all'ingresso di casa. In meno di due ore le telefonate ai carabinieri si sono moltiplicate. Gli inquirenti hanno accertato che le vetture sono state sporcate di sangue tra la mezzanotte e le sette di stamane. Le auto erano in sosta in viale Bruno Buozzi, in piazza don Minzoni e in via Luciani. Le strade distano tra di loro un centinaio di metri e le vetture macchiate non erano parcheggiate una accanto all'altra.

Si fa, per ora, l'ipotesi di una rissa notturna con feriti gravi ma, durante la notte gli abitanti della zona non hanno udito alcun rumore sospetto. Negli ospedali poi non si sono presentati feriti che non abbiano giustificato l'incidente. La polizia indaga. **f. s.**

Dopo la denuncia di Zecchillo

Il giudice ha concluso l'inchiesta sulla Scala

Il magistrato deciderà probabilmente per un processo «contro ignoti»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 giugno.

(g. m.) L'inchiesta del Sostituto Procuratore della Repubblica, Tommaso Perseo, contro l'amministrazione della Scala, è terminata. Il magistrato ha accumulato sul suo tavolo 13 volumi di documenti che, nei prossimi giorni, verranno trasmessi al giudice istruttore per la formalizzazione del processo. Dopo si vedrà se occorreranno altre perizie o altri atti istruttori.

L'inchiesta giudiziaria aveva preso l'avvio da un lungo esposto presentato il 14 ottobre dello scorso anno alla Procura della Repubblica dal baritono Giuseppe Zecchillo il quale faceva presente che *«alcuni locali pubblici di Milano e Provincia sono stati arredati con elementi di allestimento di opere liriche, di appartenenza all'Ente autonomo Teatro alla Scala. Trattasi di tavoli, sedie, trumeaux, statue, quadri, oggetti decorativi, drappi, costumi. Ritenendo che ciò sia avvenuto abusivamente in quanto manchi qualsiasi autorizzazione a vendere o a dare in uso detti beni, chiedo che si dispongano gli accertamenti del caso».*

Nel suo documento il baritono faceva inoltre presente che ogni anno *«il Teatro alla Scala dispone per la costruzione di circa dieci nuovi "allestimenti"* (tutto quanto occorre per la preparazione di un'opera lirica e precisamente, dai mobili ai costumi, dalle scarpe alle parrucche, dalle tele ai fondali). *Nell'arco di 24 anni dovrebbero essersi accumulati nei magazzini della Scala, alla Bovisa, 240 allestimenti: da indagini svolte presso gli stessi operai dipendenti di detti magazzini pare che gli allestimenti ivi depositati siano soltanto 50 circa».*

«Faccio ancora presente — continuava il documento — *che corre voce che alcuni dirigenti della Scala noleggiano costumi, scene, materiale tecnico ed elettrico a privati, intascando abusivamente i proventi».*

In seguito a questi esposti il giorno seguente il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pasquale Carcasio scortato da carabinieri e agenti poneva sotto sequestro l'intera contabilità del teatro. Mentre l'inchiesta era in corso, i legali della Scala ottenevano che la pratica venisse tolta al dott. Carcasio e affidata al dott. Tommaso Perseo.

In base alle risultanze del Sostituto Procuratore della Repubblica, ora il Giudice Istruttore dovrà decidere se formalizzare il processo contro ignoti o contro imputati individuati. La prima ipotesi sembra però la più probabile.

Di nuovo in carcere Mary Fiore ex amica delle "squille di lusso,,

Arrestata a Roma per un traffico di biglietti aerei rubati in un'agenzia di Los Angeles - La segnalazione era stata fatta dall'Fbi - E' accusata di ricettazione - Implicati anche 4 uomini

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 giugno.

Su segnalazione dell'Fbi, la Squadra Mobile romana ha arrestato oggi Mary Fiore, la donna che nel '61 fu al centro di un clamoroso caso di «ragazze squillo» di lusso.

Questa volta l'intraprendente signora è finita in carcere con l'accusa di ricettazione continuata. La materia in oggetto è un intero *stock* di biglietti aerei, che tempo fa vennero rubati a Los Angeles in un'agenzia turistica. Le ricerche sono state avviate dall'Interpol e sono giunte a conclusione quando la Mobile romana ha cominciato a raccogliere voci relative ad un traffico clandestino di biglietti aerei ceduti a basso costo nella zona di via Veneto. I primi arrestati sono stati tre uomini: Peter Cervello, Agostino Pastorino e Jack Ehrich, nelle cui abitazioni sono stati rinvenuti ottantacinque tagliandi in bianco appartenenti all'agenzia di Los Angeles. In un secondo tempo, è stato spiccato mandato di cattura nei confronti di Mary Fiore, che abitava insieme con il Pastorino, e di Winston Stanley, quarantottenne.

La carriera di Mary Fiore, commerciante in scarpe e poi parrucchiera, visagista e proprietaria di un istituto di bellezza, subì un brusco arresto quando il Tribunale di Roma nel maggio '61 la condannò, per favoreggiamento della prostituzione e sfruttamento, a tre anni di reclusione ed uno di casa di lavoro, all'interdizione dai pubblici uffici per due anni e ad una multa. Aveva quarant'anni e fino al momento dell'arresto appariva piacente e giovanissima. Ma in carcere cominciò a perdere la linea, a lasciarsi andare, e al processo apparve invecchiata.

Da Messina era venuta a Roma con una gran voglia di fare i soldi. Dal giro di belle ragazze che frequentavano il suo istituto, le venne l'idea di industrializzare da un lato la loro disponibilità e il loro bisogno di denaro, dall'altro il desiderio di piacevole compagnia che poteva assalire in una grande città capitani d'industria, uomini d'affari, diplomatici afflitti dalla solitudine. Il telefono divenne il suo principale strumento di lavoro. Aspiranti attrici, miss senza professione, straniere e provinciali attratte a Roma dal mito del cinema facile furono le sue preziose collaboratrici.

Al processo — cui si arrivò per una serie di voci su un traffico di droga, che poi non c'era — vennero fuori una Miss Italia, una divetta scandinava. Vennero fuori anche i compensi: non di un milione, come si disse in un primo tempo, ma oscillanti sulle centomila lire. Si scoprì che l'iniziativa aveva prosperato a gonfie vele, tanto che da un appartamento si era passati a ben quattro in diversi punti della città.

La Roma del sottocinema, delle ambizioni sbagliate fu messa allora sotto accusa. I pettegolezzi dilagarono, ma lo scandalo delle grosse cifre versate per accompagnarsi con una divetta di nessuna virtù né qualità artistica non si allargò. Insieme con l'animatrice del caso andarono in carcere i suoi più stretti collaboratori. Di loro non si tornò più a parlare. Oggi, alla ribalta è tornata Mary Fiore, trovata dalla polizia in un appartamentino di via San Godenzo a Tor di Quinto, dove la città finisce nella campagna. **Liliana Madeo**

Corteo di pensionati per le vie di Cuneo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 12 giugno.

(n. m.) Stamane si è svolta un'affollata assemblea di pensionati, promossa dalle organizzazioni provinciali di categoria della Cgil, Cisl e Uil, subito dopo alcune centinaia di pensionati, affluiti da tutta la provincia, hanno percorso in corteo le vie cittadine dirigendosi verso la sede dell'Inps dove una delegazione è stata ricevuta dal direttore dott. Villani. I pensionati chiedono fra l'altro l'applicazione della scala mobile per le pensioni promossa dal governo con inizio dal gennaio 1970, ma non ancora attuata.

Sciagura a Riomaggiore nelle Cinque Terre

Vettura con due sorelle precipita dalla litoranea

Una delle donne, 31 anni, madre di due bimbi, sbalzata dall'auto è piombata su un rustico: morta

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 12 giugno.

(e. r.) Una «850» coupé con a bordo due sorelle — una delle quali, Gaetana Garbin, di 31 anni, coniugata e madre di due bambini, faceva pratica di guida — è precipitata giù dalla litoranea nelle Cinque Terre, rotolando per circa 300 metri. La guidatrice, sbalzata fuori dall'abitacolo dopo un'ottantina di metri, è piombata, sfondandolo, sul tetto di una casetta adibita a ripostiglio per attrezzi agricoli. E' morta sul colpo. La sorella Luciana, di 34 anni, infermiera, è stata ricoverata all'ospedale.

L'incidente è avvenuto oggi pomeriggio, alle 15, in un tratto della litoranea che sovrasta Riomaggiore. Gaetana Garbin, che abitava all'Acquasanta, alla periferia della Spezia, giorni fa aveva superato gli esami per ottenere la patente automobilistica. Munita di «foglio rosa», era solita fare pratica di guida con la «850» del fidanzato della sorella.

Questo pomeriggio le due avevano deciso di fare un giro sulla litoranea. Raggiunto uno spiazzo, Gaetana Garbin ha iniziato alcune manovre di retromarcia. La sorella, però, si è accorta che l'auto si stava avvicinando troppo allo strapiombo che si apre in quel punto. Ha gridato allora: «Frena, frena!». Ma la guidatrice, presa dal panico, anziché il pedale del freno, ha premuto l'acceleratore. La vettura è così rotolata giù per la scarpata. Dopo una trentina di metri le portiere si sono spalancate: la prima ad essere scagliata fuori è stata Luciana Garbin. Poi è toccato a Gaetana che, rimbalzata sul terreno, è piombata sul tetto di una casetta dove i coloni del luogo custodiscono i loro attrezzi, lo ha sfondato ed è piombata all'interno della costruzione morendo sul colpo. L'automobile è rotolata giù per altri 200 metri.

Ivrea, 12 giugno — Tre giovani ladri a bordo di un'auto targata Alessandria hanno tentato questa notte a Ivrea un furto ai danni di una tabaccheria in stradale Torino, ma sono stati sorpresi dal metronotte Giuseppe Esposito, di 37 anni, il quale, nel tentativo di fermarli, ha anche esploso due colpi di pistola in aria.

Su un autofurgone nel camping di Rimini

Anziani coniugi italo-americani uccisi dal gas del refrigeratore

(Dal nostro corrispondente)
Rimini, 12 giugno.

(e. m.) Due anziani coniugi americani, di origine italiana, Charles D'Amelio, di 72 anni, e Anastasia Dittinger, di 60 anni, residenti a Fort Wayne, nello Stato dell'Indiana, sono deceduti per asfissia in un camping di Miramare di Rimini.

I D'Amelio stavano facendo un viaggio in Europa a bordo di un autofurgone ed erano giunti quattro giorni or sono a Rimini, provenienti dalla Germania. Ieri e stamattina non erano usciti dal loro veicolo, per cui il direttore del camping, allarmato, aveva chiamato i carabinieri.

All'interno dell'autofurgone i due coniugi erano ormai cadaveri. La morte è dovuta ad asfissia, causata da una perdita di gas nell'apparecchio refrigeratore. E' stata avvertita l'ambasciata americana a Roma.

Colto da follia minaccia con la scure i familiari

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 12 giugno.

Stamane, alle 10 circa, una «Giulia» del Nucleo di pronto intervento di Mondovì è accorsa in frazione Tetti d'Elero per immobilizzare un uomo che, colto da follia, minacciava di fare una strage. Si tratta del trentatreenne Stefano Borsarelli, che dopo aver afferrato una scure, dando in escandescenze, terrorizzava i familiari.

Non appena accortosi del sopraggiungere dei carabinieri, il giovane si è barricato in cantina, deciso a non uscirne, sordo alle implorazioni dei congiunti e sfogava la sua rabbia impotente con lo spaccare alcune botti e due mobili. Per snidarlo, i militari hanno dovuto far uso di un paio di bombe lacrimogene.

I carabinieri hanno condotto in caserma il Borsarelli che, dopo visita medica, è stato ricoverato al manicomio.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Stato Civile di Torino

11 GIUGNO 1970

NATI — Cicchetti Davide; Beltrami Dario; Ferrigno Anna; Braico Cristina; Dellavalle Raffaella; Migliasso Andrea; Pace Rossella; Ciro Paolo; Limata Raffaella; Pasarella Rossana; Lisi Giuliana; Vernetti Antonella; Vernetti Immacolata; Bergonzini Sabrina; Savaldi Lucia; Curati Daniela; Cosmelli Antonina; Florito Paolo; Nestovito Cinzia; Di Giovanni Marco; Di Palma Dario; Pittau Fabrizio; Castiglioni Chiara; Aeli-Alesina Barbara; Fanelli Mauro; Fissanotti Ivano; Vespa Simona; Saigiu Luciano; Pallavicini Monica; Moretta Andrea; Restivo Giuseppe; Cangedo Sabrina; Barbiero Isabella; Malagoli Luca; Costanzo Alberto; Maberto Cristina; Mannu Walter; Rossotti Raffaella; Riddiao Fiammetta; Pirrera Gianfranco; Giordano Giuseppina; Romano Umberto; Sallustio Guglielmo; Barrera Alessandro; Gazza Gabriella; Fracei Daniele; Stroni Luca; Esca Efisio; Italò Daniela; Canticelli Giuseppe; Sarigu Luigi; Ribaldi Giuseppe; Capobianco Donato; Botta Alberto; Di Cello Caterina; Lomonaco Mariacristina; Viani Marco; Brescia Daniele; Abate Daniela; Barcego Massimo; Graci Nicolò; Chiri Cinzia; Vasellini Gianfilippo; Pedicini Roberta; Nigro Roberto; Pace Sabina; Bimbo Marco; Bruccoleri Franco; Belmonte Nicola; Allbrandi Daniela; Allbrandi Rita; Guerra Iolanda; Gallo Graziella; Romano Davide; Pregnolato Emanuela; Succi Maura; Colombatto Daniela; Petitnale Davide; Pignataro Rosanna; Mattioli Mirko; Salvi Franco; Gatti Sabina; Leskur Enzo.

MORTI — Pignocco Delfino, di anni 76, nato a Strambino, pens., abitante in c. S. Martino 8; Meaglia Vittoria, a. 76, Torino, pens., v. Cenischia 29; Bertoglio Enrico, a. 78, Torino, pens., str. Superga 324; Pezzo Silvia, mesi 3, Torino, c. Monte Grappa 102; Pessione Augusto, a. 70, Torino, pens., p. Risorgimento 2; Sepe Caterina ved. Rutigliano, a. 95, S. Angelo Avellino, pens., v. Lessolo 25; Piazza Francesco, a. 79, Tigliole d'Asti, pens., v. M. Cengio 28; Marchione Angelo, a. 63, Palermo, pens., c. Emilia 11; Pirrera Gianfranco, giorni 4, Torino, v. Letizi 66; Delcrè Marino, a. 74, Villa Desil, pens., v. Valperga Caluso 25.

Deceduti in ospedale: Ummarino Margherita, a. 80, Torino, pens.; Zoccarato Rita in Panvino, a. 34, Camposampiero, pens.; Mangosio Anna in Ruffa, a. 74, Castello D'Annone, pens.; Penasso Emilio, a. 67, Gassino, pens.; Argentan Silvio, a. 59, Lonigo, pens.; Perin Riz Cornelia in Pelegato, a. 31, Torino, casal.; Ghisio Secondino, a. 19, Santhià, operaio; Baldi Pasquale, a. 77, Agliano d'Asti, pens.; Demateis Jeanne ved. Poggi, a. 82, Parigi, pens.

Nati 83 - Matrimoni 38 - Morti 18

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Molino (Pinot)

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Mottura, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno domani 14 giugno, alle ore 9,30, partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena. La cara Salma proseguirà quindi per Ferrere d'Asti, dove si svolgerà la Funzione Religiosa, alle ore 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 giugno 1970.

La famiglia Zucca partecipe con dolore al lutto che ha colpito la famiglia Ciola per la perdita di

Giuseppe Molino
— Torino, 13 giugno 1970.

Improvvisamente è mancato

Luigi Ferrero

Affranti l'annunciano la moglie Rita Morbo, la figlia Rosanna col marito Salvatore Grenci e gli adorati nipotini Laura e Michelangelo, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 corr. mese, alle ore 16, partendo dalla Parrocchia Corpus Domini.
— Torino, 12 giugno 1970.

Il 10 giugno 1970 è mancato l'

Ing. Piero Amberti

Lo annunciano addolorati: la moglie Grazia con la sua Morizé, la sorella Lice e cognati.
— Torino, 12 giugno 1970.

Il Dott. Ing. Guido Andoli partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo amico e compagno di scuola

DOTT. ING.
Michelangelo Lo Piparo
— Torino, 12 giugno 1970.

Sandra Bouligilo, Grazia Canegallo, Livia Bassi, Piero Pellicca, Giorgio D'Imperio si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro compagno

Franco Galfrè
— Torino, 12 giugno 1970.

Il Notaio Silvio Mandelli partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa della signora

Corinna Aimone ved. Ferrero
— Torino, 12 giugno 1970.

Con viva costernazione gli amici Arnaldo Serravalle ed Amedeo Porta prendono parte al dolore della famiglia per la repentina morte del carissimo

Michele Prato
— Torino, 12 giugno 1970.

12-6-1969 — 14-6-1970
Giuseppe Rossi

Giuseppe, nel cuore e nell'opera di tua moglie Fely, Tu vivi. Ss. Messe: domenica 14 c., Parrocchia Duomo, ore 10,30; S. Domenico, ore 12; S. Filippo, ore 17; lunedì 15 c., Ponte Chiamale, ore 8.
— Chieri, 14 giugno 1970.

1969 — 1970
Dott. Giovanni Cristino

sempre nei nostri cuori, nei nostri pensieri nella vita di ogni giorno. Nel 1° anniversario della sua scomparsa mamma, papà e sorella Lo ricordano affettuosamente a coloro che Lo conobbero e Gli vollero bene.
— Torino, 13 giugno 1970.

E' mancata improvvisamente

Suor Silvestra Bosa
Benemerita Superiora
Istituto di Riposo Denina

Funerali, in Moncalieri, domenica 14 corr., ore 9,45. Il Consiglio d'Amministrazione, Suore, Ospiti.
— Moncalieri, 12 giugno 1970.

1966 — 1970
Caterina Navire

sempre ricordata e rimpianta. Messa, 14 corrente, ore 8, Chiesetta Salesiani, via Piazzi 27, Torino.
— Torino, 13 giugno 1970.

1969 — 1970
E' sempre presente nel ricordo dei suoi cari

Serafino Bindocci
— Torino, 13 giugno 1970.

1951 — 1970
Giovanni Forneris

Un ricordo che non si spegne.
— Torino, 13 giugno 1970.

SESTO ANNIVERSARIO
Comm. Aldo Degiuli

Un ricordo, una preghiera.
— Torino, 14 giugno 1970.

SESTO ANNIVERSARIO
Rag. Renato Enrieu

vive indimenticabile nel ricordo dei famigliari.
— Torino, 14 giugno 1970.

Luciano Ricci

Pietro Carnio

Maria Sestini in Antinori

Maria Antinori

Luigi Fornas

Anna Ponzano n. Roncati

Rosalia Gay n. Prever

Rosa Bianchetta ved. Bianchetta

Anna Caimotti n. Riassetto

Giovanni Sacconi

Luigi Scavarda

Luigi Scavarda

Ing. Giuseppe Valente

Ing. Giuseppe Valénte

Vasco Salvatelli

CAV. DEL LAVORO
Vasco Salvatelli

Enrica Lanfranco

Edoardo Merzagora

Rosina Balmas n. Crosetto

Francesco Galvagno

ANNUNCI ECONOMICI

⑮ Offerte lavoro

(Continua da pag. 18)

PINO Torinese famiglia 2 bimbi genitori occupati cerca signorina libera impegni, sana, buon carattere, governo casa e bimbi. Trattamento alla pari. Buon stipendio. Telefonare 852-457, ore ufficio.

PIRELLI Pneumatici Settimo Torinese ricerca per la produzione operai da adibirsi per la lavorazione gomma. Orario su 3 turni età 18-40 anni. Presentarsi dalle 8 alle 15,30 stabilimento venerdì, sabato, strada Statale 11.

PORTINERIA ... due camere, servizi ... conjugi soli, anziani. Telefonare ... 561-844.

PRATICO manutenzione ... che abbia mezza giornata libera cercasi. Scrivere: «Eta-Kompass Pubblicità 417 — 10100 Torino».

PRIMARIA famiglia torinese cerca coppia domestici: uomo con mansioni cameriere et autista, donna per guardaroba et cucina, ottimo stipendio et ottimo trattamento. Scrivere «Eta-Kompass Pubblicità 503 — 10100 Torino».

RADIORIPARATORE giovane ... per impianti industriali interfonici ... piccoli montaggi apparecchiature. Possibilità stabile carriera. Scrivere «Eta-Kompass Pubblicità 2582 — 10100 Torino».

RAGAZZA alla pari cercasi subito almeno fino 30 settembre soggiorno mare campagna, collaborazione lavori domestici, sorveglianza bambini età 10-8-5. Tempo libero. Ottimo trattamento. Telefonare 878-275, ore pasti.

RAGAZZA ... cercasi per villeggiatura mare. Referenze. Tel. 878-862.

RAGAZZE ... assume officina meccanica ... Telef. 380-735.

RETTIFICATORE attrezzista ... assume azienda meccanica. Telefonare 258-436.

Questo può essere il primo ribasso di borsa della storia in cui voi potete comprare azioni a basso prezzo invece di venderle a basso prezzo

In ogni ribasso di borsa molti hanno perso denaro ma alcuni ne hanno guadagnato. Hanno perso coloro che hanno venduto le loro azioni a prezzi bassi pensando che il mercato non si sarebbe ripreso. Hanno guadagnato quelli che hanno comprato azioni a prezzi bassi sapendo che il mercato si sarebbe ripreso.
Vendono a prezzi bassi quelli che, mancando di esperienza e di informazione, non sono in grado di distinguere le «voci» dai «fatti».

Questa è la gente che si lascia prendere dal panico. Ecco perché c'è sempre stata una categoria di risparmiatori che ha lasciato le penne in ogni ribasso di borsa: i piccoli risparmiatori.

Oggi tutto ciò è cambiato. È nata infatti una nuova forma di investimento: il fondo comune.

I fondi comuni d'investimento sono gestiti da alcuni fra i migliori amministratori di patrimoni del mondo. Si tratta di uomini la cui professione è quella di sapere quando i mercati azionari stanno per ribassare. E poiché sono in grado di prevedere questi ribassi, mantengono in contanti una larga parte delle somme che i sottoscrittori affidano loro ed attendono che si presentino migliori possibilità di investimento. (Nel caso del Fonditalia, per esempio, al 30 aprile 1970 il 12,7% del patrimonio netto di 235 milioni di dollari si trovava in contanti, presso banche o in depositi fruttiferi). E si presentano sempre interessanti possibilità di investimento.

Nella storia, ad ogni ribasso di borsa è sempre seguito un periodo di rialzo, in quasi tutti i casi, fino a livelli superiori a quelli precedenti il ribasso.
La tendenza della borsa in un lungo periodo è stata sempre chiaramente al rialzo e le oscillazioni sono parte integrante dell'andamento del mercato. In realtà, con un programma di investimento a lungo termine, si guadagna più denaro quando la borsa accusa temporanei ribassi che non quando è in costante rialzo.

Non dimenticate che con versamenti mensili voi comprate azioni del vostro fondo sia quando il mercato è in ribasso che quando è in rialzo.
Con lo stesso versamento fisso, quando è in ribasso ottenete più azioni di quando è in rialzo.
Così quando il mercato riprende, avendo più azioni, otterrete un maggiore guadagno.

In conclusione, questo probabilmente è il primo ribasso di borsa della storia in cui il piccolo risparmiatore ha la concreta possibilità di fare ciò che i grandi investitori hanno sempre fatto: uscirne in vantaggio, poiché questa volta il piccolo risparmiatore può avere il proprio denaro amministrato da esperti nel momento in cui più ne ha bisogno: cioè quando il mercato è in ribasso.

Fonditalia
FIDUCIARIA EUROPEO/AMERICANA S.p.A./UFFICIO RAPPRESENTANZA
PIAZZA MONTE SAVELLO 30, ROMA 00186

DISTRIBUITO IN ITALIA DA:
Fideuram

⑯ Piazzisti - Rappres.

⑰ Automobili

⑱ Igiene e terapia

⑱ Smarrimenti

⑲ Informazioni

㉒ Cicli - Moto - Sport

㉔ Annunci vari

DETECTIVE TROFER
investigazioni controlli missioni inchieste speciali Italia - Estero
C. Turati 19 bis Torino
tel. 503 700 - 503 870
RISERVATISSIMO